Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 14 settembre 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 298 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 16% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398) ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

SI PROFILA LA RAPPRESAGLIA DOPO LA CATTURA DEGLI EBREI A BORDO DEI TRE AEREI DISTRUTTI

Israele fa arrestare 450 arabi e li considera «contro-ostaggi»

Le «retate» eseguite fra i sospetti nei territori occupati - Presi alcuni familiari dei capi del «fronte»
Feroci ritorsioni minacciate dai guerriglieri palestinesi - Sono una cinquantina gli ostaggi rimasti in loro mani

Gerusalemme, 13

La drammatica sequenza degli aerei catturati dai «pirati» arabi, delle centinaia di passeggeri tenuti prigionieri nel deserto, delle difficili trattative per il loro rilascio, degli ostaggi ancora trattenuti in località segreta, anziché risolversi si va ancora più aggravando. E' di questa sera infatti la notizia ufficiale che le autorità israeliane hanno proceduto all'arresto di circa 450 arabi, fra i quali un'ottantina di donne, residenti nei territori occupati, sospettati d'appartenere al «fronte di liberazione della Palestina» (FPLP), l'organizzazione responsabile dei dirottamenti aerei: fra gli arrestati vi sono due zii di George Habbash, il capo del «FPLP».

Secondo buone fonti israeliane, gli arabi arrestati verrebbero detenuti come «contro-ostaggi» in cambio della salvezza e della liberazione degli ostaggi tuttora trattenuti dai guerriglieri palestinesi in Giordania, e per esercitare una concreta pressione in tal senso sul «fronte».

Le autorità di sicurezza israeliane hanno cominciato le retate a partire dalla notte tra venerdì e sabato; circa 350 persono sono state arrestate nelle città di Nablus, Jenin e Tulkarem, ed in altri centri minori della riva occidentale del Giordano (occupata dagli israeliani), ed altre cento persone circa in vari centri della zona di Gaza, pure occupata dalle forze di Tel Aviv durante la guerra dei sei giorni. Ieri, poi, sei arabi fra i quali un ex sindaco di Gaza, sono stati espulsi in Giordania.

Dalle stesse fonti israeliane si è inoltre appreso che una delegazione di arabi della Cisgiordania è partita tra venerdì e sabato per Amman allo scopo di prendere contatto con il «fronte», allo scopo di giungere ad un accordo per la liberazione degli ostaggi tuttora trattenuti in Giordania dai guerriglieri e di avvertire il suo leader, George Habbash, delle «serie conseguenze» di una mancata liberazione degli ostaggi detenuti dai palestinesi. Le fonti hanno precisato che alcuni membri della delegazione si sono visti rifiutare, venerdì, i visti d'ingresso in Giordania al ponte di Allenby e sono partiti, ieri, per Amman via Cipro. Citando radio Cairo, che a sua volta citava portavoci del «FPLP», la stampa israeliana scrive che i dirigenti del «fronte» hanno rifiutato di ricevere la delegazione, la cui missione era stata «ispirata» dagli «ambienti autorizzati» israeliani.

Nel frattempo, quasi tutta la opinione pubblica israeliana è unanime nel condannare i dirottamenti aerei e la detenzione di ostaggi da parte dei guerriglieri palestinesi; da più parti, anzi, è stata chiesta l'introduzione della pena di morte per tutti i dirottatori arabi che dovessero cadere in futuro in mani israeliane. Di questa tendenza si è fatto portavoce il quotidiano «Maariv», che ha chiesto specificatamente l'introduzione della pena di morte per tutte quelle persone di cui venisse accertata l'appartenenza al «FPLP».

Da parte sua il «fronte», che ha ancora in mano 39 ostaggi provenienti dai tre aviogetti dirottati (ieri erano 40, ma uno o forse anche due sono stati rilasciati), ha minacciato questa sera di rispondere con misure spietate agli arresti in massa operati dalle autorità israeliane fra gli arabi che vivono nei territori occupati. In un comunicato diramato a Beirut il «fronte» dichiara che «l'attuale barbara ondata di arresti nella riva occidentale occupata del Giordano serve solo a rafforzare l'insistenza del Fronte popolare per la liberazione della Palestina in merito alle domande presentate per il rilascio degli ostaggi che detiene ora ad Amman».

Nel comunicato, il «fronte» prosegue affermando che desidera informare il mondo che «la campagna di terrore scatenata dal nazismo israeliano» lo costringerà «a rispondere con assoluta spietatezza. La ritorsione del "fronte" sarà molto più crudele di quanto Israele o i suoi sostenitori possano prevedere». Mentre il «fronte» rivolgeva questa nuova minaccia la Libia si offriva come mediatrice per il rilascio degli ostaggi. Radio Tripoli ha comunicato che l'offerta è stata fatta dal ministero degli esteri libico agli ambasciatori americano, inglese, tedesco-occidentale e svizzero.

(Condensato da: Ansa, AP, UPI, Reuter, AFP)



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Deserto giordano — I resti scheletriti dei tre aviogetti fatti saltare dai «pirati» arabi

GLI OSTAGGI

I «fedayn» liberano un ingegnere olandese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Amman, 13

Partiti i passeggeri di cui il «Fronte popolare di liberazione palestinese» aveva deciso la liberazione, una ridda di notizie e smentite si sta accavallando sulla sorte dei 40 passeggeri che i guerriglieri hanno deciso di tenere come ostaggi per scambiarli con i terroristi detenuti nei vari paesi.

Questo pomeriggio il «fronte» ha rilasciato due cittadini olandesi, i quali facevano parte del gruppo dei quaranta ostaggi; tale gruppo comprenderebbe quindi, attualmente, trentotto persone. Uno dei due olandesi, di nome Gerrit De Koning, è stato presentato ai giornalisti da esponenti del «fronte», i quali hanno fatto presente che l'altro cittadino olandese si trovava già in un albergo della capitale, ma di esso non si sono avute altre notizie.

De Koning, un ingegnere il quale lavora nell'emirato di Oman, ha detto ai giornalisti che è stato trasferito ad Amman ieri mattina e che ha trascorso la notte in una località segreta. Ha poi precisato che tra gli ostaggi figurano svizzeri, tedeschi, inglesi, statunitensi ed israeliani ed alcune «personalità». Viaggiava su «VC 10» della «BOAC» dirottato mercoledì. Al pari dei suoi compagni di viaggio, è stato trattato bene; ora non sa se gli altri ostaggi verranno rilasciati prossimamente. «Ci hanno trattati amichevolmente — ha concluso De Koning — e penso che nessuno verrà ucciso, neanche gli israeliani».

L'olandese ha anche rivelato che uno degli ostaggi, fra cui figurano numerosi ebrei americani, è «in pessime condizioni fisiche». Si tratta di un reduce del Vietnam in condizioni tanto precarie che non riesce nemmeno a parlare; i guerriglieri lo hanno dovuto ricoverare in un ospedale, non si sa dove. L'olandese si è detto «terribilmente preoccupato per le condizioni del giovane».

A quanto pare, la liberazione di De Koning sarebbe dovuta all'interessamento dell'ex giornalista inglese Michael Adams, che attualmente dirige l'«Istituto per il progresso della comprensione arabo-britannica». Un portavoce del «fronte» ha così spiegato la vicenda di De Koning: si credeva che gli inglesi avrebbero consegnato la guerrigliera Leila Khaled alle autorità olandesi, perché la donna venisse processata. Ma l'intervento di Adams, considerato un sostenitore della causa palestinese — il quale ha escluso l'esistenza di una cooperazione tra Gran Bretagna ed Olanda nel senso temuto — ha indotto i guerriglieri a desistere e a liberare De Koning.

Stamane si era diffusa la notizia che i sei ostaggi tedeschi del gruppo sarebbero stati liberati entro breve tempo. Ma la cosa, almeno per il momento, non ha avuto seguito. A questo proposito, l'ambasciata della Repubblica federale ad Amman aveva fatto sapere che, per facilitare il rilascio dei sei, il governo di Bonn aveva promesso di restituire i tre guerriglieri detenuti in un penitenziario bavarese; tuttavia, il governo di Bonn aveva, da parte sua, escluso la possibilità di addivenire a un accordo separato con il «fronte».

Un portavoce del «fronte» ha detto, questo pomeriggio, che gli «ostaggi» inglesi verranno rimessi in libertà appena Leila Khaled sarà arrivata nel Medio Oriente e più precisamente ad Amman oppure in uno dei paesi arabi (Iraq, Algeria e Yemen meridionale) i quali si sono dichiarati contrari alle attuali iniziative di pace per il Medio Oriente. Ma da Londra si è appreso che il governo britannico ha per due volte dato assicurazioni ad Israele nelle ultime 24 ore che la guerrigliera non verrà rilasciata sino a che i palestinesi non rilasceranno tutti gli ostaggi in mano loro, compresi gli ebrei. E' stato, infatti, precisato che circa metà dei prigionieri in mano dei guerriglieri sono ebrei, con cittadinanza israeliana o doppia cittadinanza. Gli israeliani hanno sollecita-

A. P.

Continua in 2.a pagina

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Deserto giordano — Uno del «fronte» fuma tranquillamente accanto alla bandiera inglese che spiccava sull'aereo della BOAC distrutto. Sotto, i motori dell'aviogetto americano della TWA

La Croce rossa rinuncia a proseguire i negoziati

Ginevra, 13

Il comitato della Croce rossa internazionale ha annunciato stasera di essersi ritirato come intermediario dell'azione multinazionale diretta ad ottenere il rilascio degli ostaggi ancora in mano dei guerriglieri palestinesi.

Il vicepresidente del comitato, Jacques Freymond, al suo rientro questa sera a Ginevra da Amman insieme con André Rochat, il principale negoziatore, e altri funzionari, ha affermato in una dichiarazione rilasciata alla stampa che l'organizzazione umanitaria cercherà ora di ottenere un miglioramento della «sorte» di coloro che si trovano ancora in mano dei guerriglieri.

Michel Barde, portavoce della delegazione, ha spiegato queste parole affermando che vogliono significare che d'ora in avanti i governi interessati e cioè quelli dell'Inghilterra, della Svizzera e della Germania occidentale, dovranno trattare direttamente con i capi del fronte popolare il rilascio degli ostaggi.

Poco prima di tale annuncio la Germania occidentale aveva rivolto un indiretto appello all'America, all'Inghilterra e alla Svizzera perché vogliano proseguire in una azione diretta al rilascio degli ostaggi ancora in mano dei guerriglieri palestinesi. L'appello è contenuto in un telegramma al rappresentante tedesco in seno al comitato internazionale della Croce rossa a Berna.

L'insistenza di Bonn per ottenere il rilascio di tutti gli ostaggi è stata ancora una volta sottolineata dal portavoce governativo, Conrad Ahlers. «Tutti i governi interessati — ha detto parlando con i giornalisti — devono contribuire a ottenere che tutti gli ostaggi siano rilasciati. Il problema deve essere risolto sulla base della solidarietà internazionale». Il Governo di Bonn ha anche smentito la notizia corsa in giornata di avere offerto l'immediato rilascio dei tre guerriglieri detenuti in Germania contro la liberazione dei sei passeggeri di nazionalità tedesca.

Il «comitato di emergenza» formato da rappresentanti dei quattro paesi della Germania, della Gran Bretagna, della Svizzera e degli Stati Uniti, ha riesaminato nella notte fra ieri e oggi, la situazione alla luce dell'avvenuta distruzione dei tre aerei e dell'interruzione dei negoziati fra la missione speciale del CICR e il Fronte popolare palestinese. Il massimo riserbo è mantenuto sulle decisioni prese dal «comitato d'emergenza», nel corso della seduta che è terminata alle prime luci dell'alba di oggi, e alla quale avrebbe partecipato anche un rappresentante d'Israele.

La Svizzera — lo si apprende a tarda ora — ha chiesto ufficialmente alla Lega araba di fare opera di mediazione per il rilascio degli ostaggi che restano ancora in mano ai guerriglieri. *(Ansa)*

Dove passò il turbine



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Lido di Jesolo — I campeggiatori tentano il ricupero delle loro cose dopo la devastazione

SI CONTINUA A FRUGARE NEI FONDALI ANTISTANTI IL SESTIERE DI SANT'ELENA

FORSE LA LAGUNA TRATTIENE ALTRE VITTIME DEL «TORNADO»

Nessuno sa quanti si trovavano a bordo del motoscafo affondato - Allarme per due coniugi dopo il ritrovamento di una valigia in mare - Il dramma dei bimbi nel camping distrutto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 13

A Sant'Elena ci cerca ancora sott'acqua perché potrebbero esserci altri morti. Ufficialmente non si parla di «dispersi», in quanto non si conosce il numero esatto dei passeggeri che si trovavano a bordo del motoscafo «130», quando il natante è affondato, dopo essere stato investito dalla tromba d'aria, ma si ritiene possibile che non tutti i corpi siano stati ricuperati.

Ora però che il motoscafo è stato riportato a galla, e dopo che sotto lo scafo sono stati trovati gli ultimi tre corpi, le ricerche di altre eventuali vittime diventano sempre più difficili. Lo specchio d'acqua antistante Sant'Elena, infatti, è percorso più volte al giorno da correnti che entrano ed escono dal bacino, e non è improbabile che, se vi sono altre vittime, i loro corpi siano stati ormai trasportati al largo.

Fino a questa sera si è nutrita preoccupazione per due coniugi milanesi, Tommaso e Adriana Di Palma, i quali erano partiti da Milano la sera dell'11 settembre, dicendo che si sarebbero recati a Venezia per trascorrervi il fine-settimana. Da allora dei due non si è saputo più nulla, mentre in mare è stata recuperata una valigia intestata alla donna. Sono state subito avviate intense ricerche, sia a Venezia, sia a Milano, ma senza risultato. Questa sera, finalmente, i coniugi Di Palma si sono fatti vivi.

E' stato l'uomo, Tommaso Di Palma, a presentarsi in questura dopo aver saputo delle ricerche che di lui e della moglie venivano fatte dalla polizia. Effettivamente, quando il motoscafo «130» venne investito dalla tromba d'aria, i coniugi Di Palma, appena giunti a Venezia da Milano, si trovavano a bordo. Furono tra i primi a raggiungere indenni la riva, ma la valigia, che ha accentrato in questi giorni su di loro l'attenzione dei funzionari di polizia, era ovviamente rimasta a bordo del natante.

La notte stessa dell'affondamento, la valigia venne recuperata da un sommozzatore dei vigili del fuoco e affidata al capo della squadra mobile della questura di Venezia, dott. Barba, il quale iniziò immediatamente le ricerche della donna. Il funzionario trasmise un fonogramma alla questura di Milano, invitandola a fare, a sua volta, ricerche della signora Di Palma. Da Milano, poco dopo, sono giunti a Venezia i connotati della donna, ma né tra i morti, né tra i feriti si era riusciti a trovarla. Quando ormai si pensava che la Di Palma fosse da considerarsi «dispersa», il marito si è fatto vivo in questura spiegando cosa era successo.

I due coniugi, finiti in acqua assieme ad altre persone, si sono salvati a nuoto, riuscendo a raggiungere la riva. Senza fermarsi sul posto, hanno quindi raggiunto il «centro storico», recandosi in un albergo. Quando il Di Palma ha saputo, telefonando ad un parente a Milano, che la polizia stava cercando sua moglie, temendo che potesse essere scomparsa nell'affondamento del motoscafo «130», si è messo in contatto con il dott. Barba. I casi di gente che era a bordo del motoscafo e che, una volta messasi in salvo, si è allontanata tornando alla propria abitazione, in albergo o raggiungendo addirittura la propria città d'origine sono, del resto, parecchi.

Ancora oggi pomeriggio, centinaia di persone hanno sostato a lungo sulla riva che guarda il piccolo specchio d'acqua dove è affondato il motoscafo. C'è un'imbarcazione dei vigili del fuoco ed un palombaro che continua ad immergersi ed a risalire; ogni volta che torna in superficie fa segno di no, che sotto non c'è più nessuno. Le abitazioni di Sant'Elena intanto mostrano il loro aspetto spettrale: la massa d'aria le ha come «scorticate», portando via l'intonaco. A terra è rimasto un groviglio di alberi, fra cui giocano i bambini. Sono rimasti, infatti, in piedi i loro giochi: le altalene e gli scivoli.

Un dramma nel dramma in questi giorni è stato vissuto — come del resto già è stato scritto — nella zona dei camping di Fusina e Ca' Savio (dove la tromba d'aria ha provocato complessivamente 13 morti e 185 feriti): molti bambini, quasi tutti stranieri, spesso di età inferiore ai tre anni, si sono ritrovati, dopo l'allontanarsi del «tornado», soli in un'area di 50 mila metri quadrati. Intorno a loro un correre frenetico di autoambulanze, di medici, personale sanitario, carabinieri, polizia, volonterosi.

A Fusina come a Ca' Savio, la prima preoccupazione è stata quella dei feriti, numerosissimi e alcuni dei quali in gravi condizioni. Poi, è immediatamente cominciata l'opera di rimozione dei morti, in gran parte trovati semisepolti da macerie od altri materiali. La intera zona del «camping» di Ca' Savio, d'altra parte, è ridotta ad un cumulo di macerie; tutto quel che c'era è volato via. Sono rimasti piantati in terra i supporti dei tavoli, qualche palo della luce, sottili tronchi di albero che il vento non ha potuto spezzare, mentre i più grandi sono stati tutti sradicati come fuscelli.

Frattanto, molti bambini si sono trovati divisi dai familiari; essendo stati i feriti trasportati in vari ospedali della zona, da Jesolo a Mestre, a Portogruaro, a San Donà di Piave, a Treviso, a Padova e perfino a Udine, molti nuclei familiari si sono smembrati. L'opera di ricongiungimento delle famiglie è risultata molto laboriosa, sia per la mancanza di documenti dei bambini, sia perché in un primo tempo (praticamente fino a ieri pomeriggio), molte delle persone ricoverate negli ospedali non erano assolutamente in condizioni di parlare, a prescindere dai problemi creati dalle diverse lingue parlate dai campeggiatori, quasi tutti francesi, tedeschi ed inglesi.

La tromba d'aria, nella sua corsa, ha distrutto o danneggiato oltre 400 case a Vigonovo, Sambruson di Dolo, Campoverardo di Camponagara, Dogaletto, Giare di Mira, Punta Sabbioni, Ca' Savio e Venezia. Fare oggi un bilancio dei danni (nei quali vanno ovviamente inclusi quelli gravissimi apportati a Venezia) è prematuro. Stasera, in prefettura, si è svolta una riunione di tecnici per la valutazione, appunto dei danni arrecati dalla tromba d'aria. Comunque, secondo calcoli approssimativi, si può parlare di due miliardi di lire.

A Venezia, gli esperti hanno ricostruito la corsa della tromba d'aria. Alle 20.45 di venerdì si è formata sui Colli Euganei, investendo la periferia di Padova, Albignasego, Ponte San Nicolò, Abano e Selvazzano. Mezz'ora dopo, la tromba — che si muoveva a circa 70-80 chilometri l'ora (al suo interno, però, la forza centrifuga raggiungeva una velocità di 200-300 chilometri) — è entrata in provincia di Venezia, colpendo Vigonovo, Tombelle e Calta; poi è stata la volta di Campoverardo di Camponogara; quindi, Sambruson di Dolo, Dogaletto e Giare di Mira. Il «tornado» ha, successivamente, investito Fusina, è entrato in laguna piombando su Sant'Elena; quindi ha toccato la «punta» del Lido, San Nicolò, ripiegando poi sul litorale del Cavallino, dove si è esaurito, dopo aver compiuto la strage nel «camping» di Ca' Savio.

Gigi Bevilacqua

QUATTRO BAMBINI fra i morti di Ca' Savio

Venezia, 13

Sono state identificate tutte le undici vittime, fra le quali quattro bambini, che si trovavano nel camping di Ca' Savio. L'elenco è stato reso noto stasera dalla prefettura di Venezia. Si tratta di Patricia Cristiana Kleberg di 5 anni, di Veltha (Germania); Paola Colle di 7 anni, di Borgo Valsugana; Leonard Manfred di 30 anni, di Monaco di Baviera; Friedrich Carter di 5 anni, di Berlino; Stefano Tabarelli De Fachis di 7 anni, di Trento; Kathleen Moonj di 45 anni, di Londra; Luigi Barlocchi, di 33 anni di Milano; Karl Riedel di 78 anni, di Monaco; Roiedel Elisabeth di 51 anni, di Monaco; Albert Habenicht di 71 anni, di Hannover; Liselotte Goetz di 50 anni, di Berlino.

(Ansa)

DOPO AVER RASCHIATO PER VENTI METRI IL TETTO DI UN EDIFICIO SCOLASTICO

Aereo da turismo con due a bordo precipita in una strada di Vignola

Data l'ora del pranzo, non c'era nessuno - Al boato tutti si sono precipitati fuori Gli aviatori gridavano fra i rottami: sono deceduti durante il trasporto all'ospedale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vignola, 13

Impressionante sciagura aerea a Vignola, cittadina precollinare del Modenese, dove si producono le famose ciliege. un velivolo è precipitato al suolo e i due occupanti hanno tragicamente perduto la vita. Le vittime si chiamavano Paolo Gaiani, 41 anni, domiciliato a Modena in viale Vittorio Veneto, e Remo Grandi, 37 anni, residente a Vignola in via Frignanese.

L'apparecchio, un «Aermacchi» da turismo «MB 308», era decollato dall'aeroporto di Modena attorno alle 12,35. Doveva essere un normale volo turistico. Lo pilotava il Gaiani, medico di professione, che da anni coltiva l'hobby del volo. La giornata era lievemente ventilata, ma limpida, senza foschia, per cui la visibilità era ottima.

Erano le 13, quando il velivolo è apparso sul cielo di Vignola, dopo venti chilometri di volo. Quasi nessuno, però, l'ha notato. Improvvisamente l'aereo ha cominciato a perdere quota, sembra a causa di guasti meccanici, ha raschiato il tetto della scuola elementare, danneggiandone venti metri quadrati di coperto, e quindi è precipitato nella centralissima via della Libertà, producendo un forte boato.

In quel momento la strada era deserta, vi parcheggiavano soltanto diverse autovetture, alcune delle quali hanno riportato danni piuttosto rilevanti. L'ala destra dell'«Aermacchi» è addirittura penetrata nell'abitacolo di un'utilitaria, dopo averne sfondato lo sportello.

Subito dopo la sciagura, centinaia di persone — che avevano udito il frastuono — hanno lasciato le proprie abitazioni per soccorrere le due vittime. Ai volonterosi è apparso subito un quadro angoscioso: l'«Aermacchi» era pressoché distrutto, mentre il Gaiani e il Grandi lanciavano grida di dolore. Ma ogni sococrso è stato purtroppo vano: i due sono giunti all'ospedale di Vignola privi di vita in seguito alle gravi ferite riportate.

Silvano Stella

NESSUN BIMBO è nato a Zarka

Ginevra, 13

Una delle notizie che più avevano commosso l'opinione pubblica in questi ultimi giorni, e cioè la nascita di un bambino nell'aeroporto del deserto giordano a Zarka, è stata smentita questa sera da un alto funzionario medico della Croce rossa.

Come si ricorderà alcuni giorni fa veniva diffusa la notizia da fonti della Croce rossa di Ginevra, che una donna americana che si trovava a bordo di uno dei tre aerei dirottati verso il deserto giordano, aveva dato alla luce un bimbo. Ma questa sera il dottor Roland Marti, principale consigliere medico del Comitato internazionale della Croce rossa di ritorno da Amman, ha detto che non è nato nessun bambino a nessuna delle donne trattenute.

La notizia, egli ha aggiunto, «deve essere stata un errore». Ha precisato che nessuna delle donne a bordo degli aerei dirottati e che sono in attesa di un bimbo ha superato il quarto mese di gravidanza. *(Ansa)*

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
L'«Aermacchi» fracassato sulla strada e la scuola «toccata»

DAI 60 AI 120 MILIARDI LE SPESE AGGIUNTIVE PER L'ASSISTENZA SANITARIA

I tecnici in disaccordo sui costi della riforma

L'ipoteca della CGIL, pronta a «dare battaglia», sull'incontro governo-sindacati
Supererebbero i 2000 miliardi i residui passivi dell'edilizia economica popolare

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

La settimana che si apre domani vedrà ancora il governo impegnato nella messa a punto delle due importanti riforme per le quali è da vari giorni al lavoro: sanità e casa. Martedì mattina dovrebbe svolgersi la riunione interministeriale per la casa nel corso della quale saranno esaminate le proposte formulate dai gruppi di lavoro la cui costituzione era stata decisa nella riunione tenutasi martedì scorso.

La riunione per la riforma sanitaria — che dovrebbe essere conclusiva, come ha annunciato lo stesso ministro Mariotti al termine dell'incontro di venerdì sera — si terrà martedì pomeriggio. Nel caso, tuttavia, che non si dovesse giungere ad una conclusione, il governo avrà la possibilità di concludere mercoledì l'esame del problema.

Per giovedì resta confermato l'incontro governo-sindacati, nel corso del quale il presidente del consiglio, Colombo, esporrà ai rappresentanti delle tre confederazioni gli aspetti delle due riforme. In vista dell'incontro le tre confederazioni terranno con ogni probabilità mercoledì una riunione congiunta; si cercherà, cosa tutto altro che facile, di delineare una posizione comune. La recente nota con la quale la CGIL ha praticamente comunicato la sua decisione di «dare battaglia», non solo rende problematica la messa a punto di una unica piattaforma sindacale, ma rischia di dare alla ripresa del dialogo con il governo il carattere di uno scontro più che quello di un incontro costruttivo.

Continua intanto a ritmo serrato, l'attività degli uffici tecnici per la messa a punto delle riforme — problemi dei costi ed estensione dell'assistenza sanitaria sono i due aspetti di fondo sui quali si sta sviluppando e sarà ulteriormente approfondita nei prossimi giorni la indagine dei competenti uffici della sanità. La popolazione italiana che non usufruisce dell'assistenza mutualistica è compresa fra i 4 milioni e i 5 milioni e mezzo di abitanti, secondo le differenti valutazioni effettuate in questi giorni dagli esperti.

La difficoltà nel valutare la esatta entità della spesa per la estensione dell'assistenza sanitaria a tutta la popolazione deriva, oltre che da questa discordanza di base anche dai diversi criteri con cui viene calcolato il costo medio di spedalizzazione per ciascun cittadino. Di conseguenza le previsioni di spesa per l'estensione del servizio sanitario gratuito variano da una ipotesi minima di 60 miliardi — secondo le valutazioni del ministero della sanità — ad una ipotesi massima di 120 miliardi, secondo le conclusioni di un apposito gruppo di lavoro del ministero del lavoro.

In pratica, per valutare l'entità della spesa aggiuntiva prevista per i prossimi anni si deve tener conto di tre elementi: 1) l'onere che già grava sugli enti locali per le prestazioni ospedaliere che vengono fornite gratuitamente ai ceti meno abbienti, quindi si tratta di oneri che comunque già figurano nei bilanci pubblici (oltre 40 miliardi l'anno da parte dei comuni) e che di conseguenza vanno sottratti nel valutare la spesa aggiuntiva; 2) l'incremento del costo medio dell'assistenza per effetto dell'estensione a 12 mesi, mentre attualmente alcuni enti limitano il periodo di assistibilità a 6 mesi; 3) valutazione della percentuale di popolazione più abbiente che continuerà a far ricorso ai servizi sanitari privati.

Si tratta com'è evidente di valutazioni largamente approssimative, che giustificano le discordanze che si sono riscontrate fra le stime effettuate dagli esperti del ministero della sanità e quelle del ministero del lavoro. D'altra parte il passaggio dal sistema mutualitsico al servizio sanitario nazionale comporterà variazioni nei costi unitari di assistenza, che potrebbero risultare più contenuti mediante l'eliminazione delle principali cause che determinano una certa propensione al ricovero ospedaliero.

In particolare sarà abolito il sistema dei compensi fissi spettanti ai medici ospedalieri per ogni ricoverato, in modo da sopprimere un incentivo alla «spedalizzazione» che, anche per i tempi eccessivamente lunghi di degenza, costituisce la principale causa della dilatazione delle spese ospedaliere.

Non meno complesse sono le questioni attinenti la riforma della casa. Nei prossimi giorni il progetto predisposto dal ministro dei lavori pubblici, Lauricella, abbozzato in schema di DDL, sarà sottoposto all'esame delle altre amministrazioni competenti e perfezionato dagli appositi comitati di studio la cui costituzione è stata decisa in sede politica. Lo schema verte essenzialmente sul rilancio della legge 167 per la edilizia economica e popolare.

Tale rilancio dovrebbe permettere di realizzare nei prossimi anni — si accenna realisticamente ad un arco decennale, quello stesso previsto dalla «167» — un eccezionale numero di abitazioni popolari (forse 100 mila all'anno) consentendo inoltre di assorbire, in modo continuativo, la mano d'opera edile e l'industria edilizia in generale, di contenere (anche all'esterno della 167) i plusvalori delle aree e di consentire, infine, proprio attraverso la disponibilità di alloggi, economicamente accessibili, una azione calmieratrice anche sui canoni delle locazioni.

Per quanto riguarda il meccanismo relativo al reperimento dei fondi necessari sia per l'urbanizzazione delle aree acquistate a «buon mercato» sia per l'attuazione degli stessi espropri da parte dei comuni, lo schema di legge consentirà — secondo le indicazioni degli urbanisti ministeriali — l'utilizzazione dei fondi disponibili presso gli istituti preposti alla edilizia popolare.

A tale proposito va rilevato che il volume dei residui passivi, nel settore dell'edilizia economica e popolare, supererebbe i 2 mila miliardi. Peraltro manca a tutt'oggi un'indagine della amministrazione sulla «reale consistenza» dei residui passivi ed uno dei preannunciati «comitati di studio» dovrebbero occuparsi proprio di questo delicato e fondamentale aspetto.

La prospettiva di attuazione della riforma ha avuto eco anche in un discorso del ministro per la delegazione italiana alle nazioni unite. Lupis a Catania. «Sul piano concreto delle riforme ha detto tornano ad avere prevalenza le identità socialiste che caratterizzano PSU e PSI. Nel quotidiano operare in seno al governo, i ministri del PSU e quelli del PSI si sono venuti a trovare concordi tanto nella ricerca di mezzi finanziari per dare vita alla riforma sanitaria e avviare a soluzione il problema della casa, quanto nel dare forma e concretezza alle riforme stesse».

«Noi non rinunceremo — ha concluso il ministro Lupis — alla nostra rigorosa frontiera ideale che separa il comunismo dalle forze democratiche, ma non rinunceremo nemmeno ai frutti positivi che la solidarietà socialista può dare al fine di accelerare il ritmo di rinnovamento delle strutture sociali del paese e della realizzazione di indilazionabili riforme».

E' un discorso rilevante questo di Lupis. Per la prima volta da molti mesi un esponente dei due partiti socialisti rileva più i punti di contatto che i motivi di frizione tra PSI e PSU.

Roberto Perugini

SUL LAGO MAGGIORE

DINAMITE NELL'AUTO di tre stranieri

Luino, 13

Tre giovani stranieri — due tedeschi ed uno svizzero — sono stati arrestati dai carabinieri di Luino: sulla loro auto sono stati infatti trovati 16 candelotti di dinamite, dieci metri di miccia a lenta combustione, una scatola di detonatori e un'altra di accenditori, oltre a refurtiva varia per un valore di mezzo milione di lire.

La scoperta del piccolo arsenale è venuta in seguito alle indagini dei carabinieri per identificare i responsabili di vari furti compiuti negli ultimi tempi a danno di turisti stranieri. L'auto è stata fermata in località Pino Lago Maggiore, nei pressi di Luino. Il materiale esplosivo era nascosto nel bagagliaio dell'auto assieme a macchine fotografiche, radioline ed altri oggetti di provenienza furtiva.

A bordo dell'auto, con targa tedesca, erano Massimiliano Schuberth di 22 anni, di Bamberg, Roland Hamm di 22 anni, di Egelwamg, entrambi bavaresi, e il cittadino svizzero Urs Braschler, di 19 anni, di Freienbach. I tre giovani sono stati arrestati e rinchiusi nelle locali carceri: sono accusati di vari furti avvenuti ad Ancona, Pisa e Livorno. Sono attualmente in corso delle indagini sia per accertare la provenienza del materiale esplosivo, sia per stabilire l'uso che i tre intendevano farne. (Ansa)

Chiusa l'Expo '70

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Osaka — L'Expo '70 ha chiuso i battenti. Lo ha fatto con una coloratissima cerimonia cui hanno partecipato alcuni membri della famiglia imperiale e con sfilate, canti e balli. Gli incassi hanno raggiunto la cifra di 390 miliardi di lire. Ecco l'ammaina bandiera da parte di tre carabinieri al padiglione italiano

PROBABILE REVISIONE del vertice alla UIL

Roma, 13

Il comitato centrale della UIL comincerà i suoi lavori domani pomeriggio a Roma e li concluderà nella giornata di mercoledì. E' stato confermato che fra i temi in discussione non vi saranno né l'unità sindacale né l'autonomia.

In merito alla probabile revisione dell'attuale vertice confederale che, come è noto, è composto da tre segretari, Ravenna, Vanni e Ravecca, negli ambienti interessati si fanno alcune ipotesi. Mentre non sono pochi coloro che credono alla riconferma dell'assetto attuale, lasciando a Viglianesi la presidenza del sindacato, altri al contrario parlano di un nuovo vertice composto da un presidente, da un segretario generale e da un segretario generale aggiunto. (R. R.)

TRAGICA SCOPERTA DI DUE GITANTI ALLE PORTE DI ROMA

Contessa strangolata in auto nella pineta di Castelfusano

La vittima, Carmela Belli di 49 anni, era scomparsa da casa otto giorni fa
Forse una disperata difesa prima di soccombere - Escluso si tratti di rapina

Roma, 13

Ancora un tragico episodio di «nera» vede protagonista una nobile romana: una contessa, Carmela Belli di 49 anni, è stata trovata uccisa, questo pomeriggio, a bordo della sua automobile, una Fiat «850 coupé», parcheggiata in via di Villa Plinio a Castelfusano. La strada è una traversa di via Cristoforo Colombo e per circa due chilometri s'inoltra nella pineta di Castelfusano. Sul collo della donna sono state rilevate delle ecchimosi che fanno pensare a uno strangolamento. Forse la vittima aveva tentato una inutile quanto disperata difesa dal suo aggressore in quanto gli investigatori hanno potuto accertare una ferita al cuoio capelluto ed escoriazioni sul volto e sulle mani. Il decesso sarebbe avvenuto in un tempo che va dalle 12 alle 24 ore precedenti il ritrovamento. E' apparso anche certo che la donna si fosse trovata in intimità con il suo aggressore.

Ad avvertire la polizia, verso le 17, sono stati Camillo De Remigis, di 30 anni, abitante al Lido di Roma, e Claudio Radi, abitante a Roma, che si erano recati con le famiglie nella pineta di Castelfusano per un picnic.

La contessa Carmela Belli abitava sola in un piccolo appartamento di via Francesco Ripandelli 45, nel quartiere Portuense. Aveva una donna a mezzo servizio, Eteltrude Tartaglione di 57 anni, abitante in via della Magliana 3, che è già stata rintracciata dalla polizia. La donna di servizio ha riferito che la contessa si era allontanata da casa otto giorni fa senza farvi più ritorno.

La contessa era divisa da molto tempo dal marito, un cittadino inglese di cui la polizia non ha ancora rivelato il nome. Era impiegata in un negozio di antiquariato, che si trova alle spalle di piazza Navona. Gli investigatori stanno ora tentando di rintracciare l'antiquario, per avere ulteriori notizie sul conto della donna.

Il dott. Di Mambro, dirigente del commissariato del Lido di Roma, al termine del sopralluogo, ha dichiarato: «Non c'è dubbio che ci troviamo di fronte a un delitto. La donna è stata presumibilmente soffocata e strangolata». Al momento del ritrovamento la donna indossava una camicetta rosa sopra un paio di pantaloni neri. A bordo dell'automobile è stata trovata una busta di cellophan contenente il solo libretto di circolazione. La donna aveva alle dita alcuni anelli e un bracciale. Questo fa ritenere agli investigatori che non si tratti di un omicidio a scopo di rapina. «Nonostante l'età — ha dichiarato il dirigente del commissariato del Lido di Roma — era una donna dall'aspetto giovanile, alta circa 1,65, con i capelli biondi ossigenati». (Ansa)

Theodorakis e Moustaki al festival dell'«Unità»

Firenze, 13

Mikis Theodorakis e Georges Moustaki sono stati al centro della manifestazione per la «libertà in Grecia» che ha concluso il festival nazionale della «Unità».

Il festival è stato chiuso da un discorso dell'on. Pajetta il quale, soffermandosi, sui problemi del Medio Oriente ha detto di considerare «inscindibile la lotta per i diritti dei popoli arabi e della Palestina e di considerare che una soluzione pacifica per la liquidazione delle conseguenze della aggressione israeliana, può rappresentare un passo importante anche per la soluzione dei problemi per i quali si batte la resistenza palestinese». (Ansa)

LA STRAGE DI MILANO

A FINE MESE la sentenza istruttoria

Roma, 13

Il fascicolo contenente gli atti istruttori dell'inchiesta svolta dalla Magistratura sugli attentati compiuti a Milano e Roma nel dicembre dello scorso anno sarà probabilmente restituita dal Pubblico ministero Vittorio Occorsio (il quale sta redigendo la requisitoria scritta) al giudice istruttore Ernesto Cudillo entro la fine del mese in corso. Immediatamente il magistrato, che ha diretto l'istruttoria formale, provvederà a redigere la sentenza istruttoria in base alla quale si potrà conoscere con certezza il grado di responsabilità che viene attribuito a ciascuno delle persone rimaste coinvolte nella vicenda.

Prima di inviare nei giorni scorsi il fascicolo al dottor Vittorio Occorsio, il giudice istruttore, accogliendo le istanze di alcuni difensori di imputati minori, ha fatto svolgere, soprattutto a Milano, altre indagini per controllare nuove circostanze e «suggerimenti» a proposito di responsabilità attribuibili, secondo alcuni difensori, ad elementi filogreci, legati al governo dei colonnelli. Gli accertamenti fatti, comunque, non hanno mutato la posizione processuale di Pietro Valpreda, Roberto Mander, Roberto Gargamelli, Mario Merlino, Emilio Borghese, Emilio Bagnoli. I sei sono accusati, come è noto, di associazione per delinquere, strage aggravata, detenzione, trasporto ed uso di materiale esplosivo. (Ansa)

DISCORSO DEL PROF. GEDDA

IL CENTENARIO DI ROMA occasione di unità

Ferrara, 13

Il prof. Luigi Gedda, presidente nazionale del Comitato civico, parlando a Ferrara nel corso di una riunione di dirigenti dell'Emilia e della Toscana, ha affermato tra l'altro: «L'imminente centenario di Roma capitale al di là delle solenni manifestazioni esteriori, va soprattutto celebrato in un'atmosfera di costruttiva unità nazionale. Dobbiamo fare, cattolici e laici, giovani e meno giovani, lavoratori e imprenditori, ogni sforzo per portare l'Italia verso più levati livelli di civiltà, (Ansa)

ALTRO TRISTE BILANCIO DEL «WEEK-END» MOTORIZZATO

Sei giovani stroncati in incidenti stradali

Fatale a due fidanzati la «strisciata» contro un camion

Verona, 13

Sei giovani hanno perso la vita in tre distinti incidenti stradali accaduti fra la notte di sabato e oggi. La prima sciagura in ordine di tempo che ha falciato due giovani vite è accaduta nei pressi di Peri, sulla statale del Brennero, a una quarantina di chilometri da Verona. Le vittime sono due fidanzati: Marco Baretelli, di 23 anni, di Milano, e Maria Angela Galli, anch'essa di 23 anni, di San Michele all'Adige (Trento).

I due giovani viaggiavano in direzione di Trento a bordo di un'auto di piccola cilindrata Nell' incrociare un autotreno, guidato da Marco Feller, di 30 anni, di Nave San Rocco (Trento), la vettura ha strisciato contro una fiancata dell'autocarro finendo semidistrutta fuori strada. Il Baretelli è morto quasi all'istante; la ragazza è morta un paio d'ore dopo il ricovero nel reparto neurochirurgico dell'ospedale civile di Verona.

Due motociclisti sono periti a Monza, in via Borgazzi, nella uscita di strada del loro mezzo. Le vittime sono uno studente di 16 anni, Franco De Ponti e un suo amico di 22 anni, Bartolomeo Sigismondi. Alla guida era il Sigismondi il quale è morto sul colpo, mentre l'altro è morto durante il trasporto in ospedale. La motocicletta stava sorpassando un camion quando è uscita di strada.

Infine due ragazze sono morte in un grave incidente stradale avvenuto nei pressi di Orvieto al km. 18 lungo la statale 71 Umbro-Casentinese. Una Fiat «124 Special» targata Roma D 46333 guidata da Maurizio Marzi di 21 anni e con a bordo Patrizia Dimiziani di 17 anni e Paola Gasperini di 19 anni tutti di Roma è andata a schiantarsi per cause non ancora accertate contro un albero che fiancheggia la strada.

Nell'urto le due ragazze sono morte all'istante mentre è rimasto illeso il conducente dell'auto. Il Marzi era fidanzato con la Dimiziani, con lei accompagnava la Gasprini che si recava ad Orvieto a far visita al proprio fidanzato militare al CAR. (Ansa)

ARCIERE IN GARA ucciso da infarto

Como, 13

Colpito da infarto, un arciere milanese è morto oggi durante una gara di tiro con l'arco svoltasi a Cantù, sul piazzale prospiciente la basilica di Galliano.

La vittima è Pasquale Riva, di 42 anni, che si era già fatto una certa fama in questo sport. (Ansa)

IL SENTIERO DELLA MORTE A CA' SAVIO

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Jesolo — Così il sentiero della morte che la tromba d'aria ha lasciato sul terreno devastando il camping di Ca' Savio venerdì

IL PONTEFICE CONDANNA LE AZIONI TERRORISTICHE DEI PALESTINESI

DAGLI ATTI DI PIRATERIA UN ARRETRAMENTO DELLA PACE

La «Caritas» impegnata nella ricerca di una soluzione che liberi gli ostaggi
Cordoglio per il dramma di Venezia - Nuovo richiamo contro la pornografia

Castelgandolfo, 13

Il dramma provocato dal ciclone che ha colpito Venezia e il Veneto e il terrorismo esploso in questi giorni nel Medio Oriente, sono stati i due argomenti trattati dal Papa nel suo discorso domenicale ai fedeli convenuti a Castelgandolfo.

Sulla sciagura di Venezia il Papa ha detto: «Rinnoviamo alla città e alle popolazioni colpite la nostra cordiale partecipazione all'improvvisa sciagura. Incoraggiamo l'opera generosa che cerca di porvi rimedio, preghiamo per le vittime e per i superstiti nell'afflizione, perché non manchi loro l'assistenza dei buoni e il conforto della divina provvidenza».

A proposito degli atti di pirateria aerea, Paolo VI ha affermato: «Non possiamo lasciare senza accorata menzione il dramma che commuove l'opinione pubblica mondiale in questi giorni: quello, lo sapete, degli aeroplani civili dirottati e sequestrati con centinaia di persone a bordo, e considerate come ostaggi per la liberazione di persone imprigionate per atti di terrorismo. Quale groviglio di drammi psichici e anche politici» ha detto il Pontefice.

«La triste avventura forse si sta sciogliendo, ma non è finita. Episodi di pirateria come questi — ha proseguito il Papa — dimostrano che l'interminabile guerra non ha né respiro, né misura; e se essi ci lasciano intravvedere da qualche spiraglio l'esasperato bisogno di comprensione e di giustizia da cui esplodono simili reazioni, questi atti di terrorismo non possono non essere apertamente deplorati».

«Sono eccessi, da chiunque commessi, che coinvolgono gente estranea, donne e bambini estranei al conflitto, eccessi che compromettono la sicurezza inviolabile dei trasporti internazionali, aumentano le rovine e i risentimenti anche a danno di chi li provoca e fanno arretrare la causa della pace con non improbabili previsioni catastrofiche di immani disastri, come altri fatti che tutto il mondo civile oggi condanna: i sequestri di persone innocenti, le torture di prigionieri politici, la diffusione clandestina e lucrosa della droga, ecc. Questi atti enormi di pirateria, ingiuste rappresaglie, inammissibili ricatti — ha affermato Paolo VI — non dovrebbero mai più essere ripetuti».

«Dobbiamo dirvi — ha detto ancora il Papa — che per la soluzione di questa sciagurata avventura noi pure abbiamo cercato, come ci era possibile, di intervenire, pronti ad ogni collaborazione con le buone iniziative delle autorità responsabili e degli enti umanitari. La nostra "Charitas Internationalis" è tuttora operante sul posto. Non ci resta ora che augurarci che i tentativi di pace avviati abbiano il volonteroso e generoso concorso di tutti gli interessati, di tutti i mediatori di pace, e per questo preghiamo».

Brevi parole sono state anche rivolte dal Papa a un gruppo di seicento studenti italiani vincitori del concorso «Veritas», riguardante lo studio della religione. Ad essi Paolo VI ha augurato fra l'altro di poter divenire in un prossimo futuro «i costruttori della città nuova, i benefattori umili ed ardenti della società, i veri forti e i veri sapienti, che hanno edificato la loro vita non sulla sabbia infida dell'ignoranza e dell'ozio e del piacere, ma sulla salda roccia che sfida i venti e le tempeste perché ha accolto la parola di Cristo e l'ha messa in pratica».

In mattinata Paolo VI aveva ricevuto i partecipanti al settimo congresso internazionale di rivenditori di giornali conclusosi ieri. Ai giornalai il Papa ha rivolto l'invito di studiare il modo più opportuno per opporsi alla sempre crescente diffusione della stampa pornografica.

«La delicatissima e grave questione — ha affermato Paolo VI — implica non soltanto la dignità spirituale e morale delle vostre coscienze davanti a Dio, come della vostra intera categoria tanto sacrificata per il servizio della pubblica opinione, ma anche la tutela dei valori più sacri dell'uomo di fronte all'odierno dilagare di una licenza sfrenata, che non trova confronti nella storia, pur tanto onorata, del giornalismo».

«Il fenomeno — ha aggiunto — è come una droga pervertitrice, che si infiltra sottilmente assopendo, ottundendo e guastando le coscienze, specie della gioventù e delle persone meno provvedute di forza di volontà. E' come una diga che, poco per volta scalfita, può rompersi e travolgere i capisaldi della famiglia, dell'onestà individuale, della moralità pubblica». (Ansa)

FALSO ALLARME nel tunnel del S. Gottardo

Lugano, 13

Una telefonata anonima alle autorità elvetiche ha fatto sospendere per due ore e mezzo il traffico nel tunnel ferroviario del San Gottardo, che collega l'Italia settentrionale alla Europa centrale. La telefonata avvertiva che una bomba era stata piazzata nel tunnel; le ricerche effettuate non hanno però portato alla scoperta di ordigni esplosivi e il traffico è stato ripreso. (Ansa - Reuter)

LA EVIDENTE CONTRADDITTORIETA' DEL PCI

Imbarazzo comunista sui dirottamenti aerei

Accuse dell'«Avanti!» ai filopalestinesi nostrani
Critiche di Orlandi ai «marciatori a senso unico»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

L'imbarazzo manifestato dai comunisti, sempre favorevoli all'estremismo arabo e alla lotta dei palestinesi, in questi giorni in cui l'estremismo stesso ha portato ai ben noti drammatici risultati della pirateria aerea, ha offerto lo spunto ai partiti democratici di rilevare la contradditorietà delle posizioni dei dirigenti di via delle Botteghe Oscure.

L'«Avanti» nell'editoriale odierno dopo aver sottolineato con riferimento ai fedayn «l'infantilismo estremistico» che rischia di rinnovare i pericoli di interventi imperialistici delle opposte tendenze, e di «allontanare nello spazio e nel tempo la soluzione della crisi», aggiunge che questo «infantilismo estremistico» viene «attizzato con cecità ed incoscienza anche da cospicui settori di sinistra che amano rimasticare parole d'ordine e miti pseudo rivoluzionari quasi per celare dietro di essi un comportamento molto meno rivoluzionario nella politica interna».

«I filopalestinesi di casa nostra, con il loro comportamento di accettazione e di appoggio indiscriminati di tutto quanto avviene da quella parte, contribuiscono a rendere irrisolvibile il problema e a protrarre la presenza condizionante delle grandi potenze, con le loro flotte e i loro missili, proprio mentre proclamano ad ogni pie' sospinto la necessità di sottrarre il Mediterraneo all'imperialismo».

Dello stesso tenore è un discorso fatto oggi dal socialdemocratico Orlandi in provincia di Ancona. «Non siamo riusciti a leggere sull',,Unità" — ha osservato Orlandi — una sola frase di rammarico e di deplorazione nei confronti di quella pirateria aerea e di quel terrorismo contro tutti che, oltre a provocare sofferenze umane incalcolabili di persone di ogni età assolutamente estranee alla tensione arabo israeliana ed oltre a paralizzare le comunicazioni aeree internazionali, si traducono in una drammatica escalation di guerra».

«La verità — ha concluso Orlandi — è che certi marciatori a senso unico strumentalizzano la protesta contro ogni stormire di fronda che venga dall'Occidente, ma chiudono le orecchie di fronte alle ventate che scuotono la piattaforma della pace quando provengono dalle aree soggette direttamente o indirettamente all'influenza sovietica».

R. R.

CON DUE NOTE GUIDE

L'ON. LA MALFA scala il Monte Rosa

Domodossola, 13

Accompagnato da due delle più famose guide alpine, Carlo Mauri e Giuseppe Oberto, l'on. Ugo La Malfa ha oggi scalato il Monte Rosa. L'on. La Malfa si trovava in questi giorni a Macugnaga, dove aveva conosciuto Carlo Mauri. Parlando con il celebre scalatore Ugo La Malfa aveva detto di non avere mai compiuto escursioni in alta montagna ma che, ammirando la bellezza del Monte Rosa, era nato in lui il desiderio di andare in vetta. «Ce lo porto io», gli ha subito risposto Carlo Mauri.

Così stamani alle 5 si è formata una cordata composta da Mauri, dall'on. La Malfa e dalla guida di Macugnaga Giuseppe Oberto, che fu già compagno di Carlo Mauri in una spedizione nell'Himalaia. Nonostante l'ascensione sia stata ostacolata dal vento e dal freddo la cordata ha raggiunto in 12 ore di scalata la punta Gnifetti a 4550 metri di quota. Dopo avere brevemente sostato in vetta è stato quindi affrontato il ritorno a Macugnaga che ha richiesto altre 12 ore.

Al termine della scalata l'on. La Malfa ha ringraziato le due guide che gli avevano reso possibile questa interessante esperienza. (Ansa)

BATTEZZATO SIMONE figlio di Walter Chiari

Ischia, 13

Il figlio dell'attore Walter Chiari, nato nell'agosto scorso, è stato battezzato oggi a Lacco Ameno, dove i genitori si trovano per un breve periodo di vacanze. La cerimonia si è svolta in uno dei saloni di un albergo, dove è stato allestito un piccolo altarino. Ha officiato il rito il rettore della chiesa di Santa Restituta di Lacco, padre Pietro Monti. (Ansa)

DALLA PRIMA PAGINA

GLI OSTAGGI in Giordania

to ed ottenuto queste assicurazioni personalmente dal ministro degli esteri inglese Sir Alec Douglas Home dopo che il «fronte» aveva fatto saltare ieri i tre aviogetti dirottati e aveva poi concesso alla maggior parte degli ostaggi di andarsene liberi.

Gli altri ostaggi — ripetono i guerriglieri — saranno trattenuti «come prigionieri di guerra» fino a quando i governi svizzero, inglese, tedesco non avranno rilasciato i sette terroristi nelle loro mani, e Israele non avrà rilasciato un numero imprecisato di guerriglieri prigionieri.

Questa mattina, come si è detto all'inizio, tutti i passeggeri dei tre aerei sequestrati, meno naturalmente quelli tenuti ancora in ostaggio, e così pure i membri degli equipaggi liberati, sono partiti da Amman. Molti non avevano riavuto i passaporti dai guerriglieri, e sono partiti con documenti provvisori. I passeggeri sono partiti per Nicosia a bordo di tre aerei, un apparecchio speciale delle linee aeree giordane e due «DC-6» della Croce rossa. In tutto, sono partite 252 persone, molte delle quali sono già arrivate a destinazione.

Ora dovrebbero restare in territorio giordano solo quaranta persone, ma i conti non tornano pienamente. Vi sono altre 14 persone delle quali non si ha notizia. La BOAC, infatti, ha comunicato che otto uomini a bordo del suo «VC-10», fra cui il capitano, il secondo pilota e l'ufficiale di rotta, sono assenti. La T.W.A. denuncia la mancanza di 34 passeggeri (fra cui cinque donne) e quattro membri dell'equipaggio, e la Swissair denuncia la mancanza di cinque passeggeri e tre membri dell'equipaggio. In tutto, dunque, 54 persone. D'altra parte, alcuni esponenti del «fronte» avrebbero detto che il numero degli ostaggi è superiore a quaranta, senza però fornire altre precisazioni.

A. P.

L'INVIATO DI PAOLO VI tenta la mediazione

Amman, 13

L'inviato del Papa, monsignor Jean Rodhain, presidente della «Charitas internationalis», arrivato ieri sera ad Amman, ha dichiarato oggi, dopo essersi incontrato con i dirigenti dei guerriglieri palestinesi, di essere giunto in Palestina per una missione in Giordania ed in Israele, allo scopo di ottenere la liberazione degli ostaggi trattenuti dai guerriglieri e dei palestinesi arrestati in Israele.

Mons. Rodhain ha dichiarato ai giornalisti di avere consegnato ai dirigenti del «fronte» un messaggio verbale del Papa, in cui è offerta la mediazione vaticana per il rilascio degli ostaggi trattenuti dai guerriglieri del fronte e per una soluzione della questione palestinese. Dopo avere concluso la sua missione in Giordania, mons. Rodhain si recherà in Israele, dove cercherà di ottenere il rilascio di un certo numero di «fedayn» arrestati dagli israeliani.

Il «fronte» ha chiesto a mons. Rodhain di negoziare con le autorità israeliane la liberazione di 600 «fedayn» detenuti in Israele in cambio della liberazione degli ostaggi tuttora trattenuti dai guerriglieri palestinesi. (Ansa-Reuter)

ISRAELE CONCENTRA truppe sul Giordano?

Amman, 13

Radio Bagdad ha affermato oggi che Israele sta ammassando truppe lungo la linea di cessazione del fuoco del Giordano. Citando fonti militari di Amman, l'emittente ha precisato che i movimenti di truppe israeliane sono cominciati dopo che i guerriglieri del «FPLP» hanno fatto saltare in aria i tre aerei dirottati sul deserto giordano ed hanno annunciato che avrebbero trattenuto alcuni passeggeri come ostaggi.

Secondo radio Bagdad, i movimenti di truppe israeliane sono «continui» e nella zona di confine è stata registrata un'inconsueta attività dell'aviazione di Tel Aviv. (Ansa-Upi)

TRATTATO DI AMICIZIA fra Bucarest e Sofia

Vienna, 13

A conclusione di una riunione protrattasi per due giorni e svoltasi in una località di confine, il presidente e capo del PC romeno Nicola Ceausescu ed il primo ministro bulgaro Todor Zhikov hanno deciso di rinnovare il trattato di amicizia, collaborazione e mutua assistenza tra i due paesi.

Il trattato era spirato due anni fa e da quella data i dirigenti romeni si erano astenuti dal firmare qualsiasi nuovo trattato, ad eccezione di quello con la Cecoslovacchia, fino a quando non fossero stati risolti i problemi sorti dal trattato con l'Unione Sovietica.

Nel documento congiunto rilasciato questa sera, Ceausescu e Zhikov si impegnano a ristabilire un clima di collaborazione e sicurezza nei Balbani. (AP)

NUOVO COMANDANTE dei carristi sovietici

Mosca, 13

Il maresciallo Amazasp Khaciaturovic Babagianian è stato nominato comandante delle truppe corazzate sovietiche: lo rivela indirettamente, oggi, la «Pravda» in occasione della «giornata del carrista», pubblicando un articolo del maresciallo, la cui firma è seguita, appunto, dal titolo di «comandante delle truppe corazzate».

Babagianian, nato il 17 febbraio 1906, sostituisce il maresciallo Poluboyarov di 69 anni, che comandava le truppe corazzate sovietiche dal 1957. Babagianian è stato vicecomandante della regione militare subcarpatica nel 1958, poi comandante della regione militare di Odessa dal 1959 al 1967 e, fino al febbraio 1970, direttore della scuola superiore dei mezzi corazzati «Lainovski» (già Stalin). (Ansa-AFP)

SI E' CONCLUSA L'AVVENTURA DELL'ALLEVATORE SARDO RAPITO DAI BANDITI

TORNA LIBERO ANTIOCO MANCA DOPO DUE MESI DI PRIGIONIA

«Portatemi subito da mia madre» le sue prime parole - «Buono», nel racconto del giovane il trattamento subito dai malviventi - Il padre nega di aver pagato, ma si parla di 50 milioni

Cagliari, 13

Antioco Manca, il giovane possidente di Sorgono (Nuoro), sequestrato il 20 luglio scorso in una sua tenuta a pochi chilometri dal paese, è stato liberato questa notte. Egli è stato trovato, poco dopo le due, dall'impiegato del comune di Desulo, Sebastiano Loddo, che stava rientrando a casa. Il Loddo, quando ha visto un uomo che gli faceva segno di fermarsi, ha esitato data l'ora tarda e lo ha superato. Dopo pochi metri però si è fermato e, riconosciuto il giovane possidente lo ha fatto salire nella sua auto.

«Portami subito da mia madre a Sorgono». Queste sono le prime parole che Antioco Manca ha pronunciato, rivolgendosi all'impiegato. L'auto ha attraversato Mamoiada dirigendosi verso Sorgono ma, qualche chilometro dopo, è stata fermata da una pattuglia di carabinieri in servizio di perlustrazione. Antioco Manca è stato riconosciuto e portato nella caserma di Mamoiada dove poco dopo giungevano il comandante del gruppo di Nuoro, col. Giansante, il capo della Squadra mobile, dott. Fiori, e il Procuratore della Repubblica di Nuoro, dott. Giuseppe Fodde, i quali gli hanno rivolto le prime domande.

Antioco Manca è stato liberato poco dopo la una. «Vai, sei libero» gli hanno detto i suoi rapitori dopo una lunga marcia, l'ennesima, attraverso le campagne. «Tra poco raggiungerai la strada per Mamoiada. Dacci il tempo di allontanarci — hanno detto ancora i banditi — e poi avviati». Dopo una mezz'ora il giovane possidente si è mosso e ha raggiunto il nastro asfaltato dove poco dopo è sopraggiunta l'auto dell'impiegato di Desulo.

La notizia della liberazione si è sparsa rapidamente e amici e parenti hanno seguito i genitori e la sorella di Antioco Manca, che, quando è uscito dalla caserma di Mamoiada, è stato accolto da una calorosa e rumorosa manifestazione di affetto. Quindi si è formato un corteo di auto che si è diretto verso Sorgono. Antioco Manca è stato fatto salire su una «Giulia» dei carabinieri, la madre e il padre in un'altra auto, mentre la sorella Francesca guidava il lungo corteo, che è giunto a Sorgono dove si è fermato davanti alla tenenza dei carabinieri. Qui il giovane possidente si è trattenuto una decina di minuti con il tenente Francesco Delfino, che ha avuto un ruolo di primo piano nelle indagini, il quale gli ha rivolto altre domande.

Poi il giovane, accompagnato dai compaesani si è diretto verso casa, dove ha raccontato la sua avventura.

«Sono stato trattato ottimamente — ha detto — venivo nutrito con prosciutto, pancetta, salame e pane buono. Non mi hanno fatto mancare niente. I miei rapitori mi hanno dato perfino un paio di pantaloni e un maglione perché i miei indumenti si erano lacerati durante le lunghe, continue, estenuanti marce. Sono stati gentili fino all'ultimo momento e poco prima di liberarmi mi hanno dato l'occorrente per radermi. La notizia che sarei stato liberato i tre banditi, che mi hanno tenuto prigioniero, me l'hanno data verso la mezzanotte. Dopo un'ora di marcia mi hanno rivolto la frase che non dimenticherò mai: "Vai, sei libero". Durante la prigionia — ha proseguito Antioco Manca — sono rimasto sempre bendato e legato con una catena. Solo quando dovevo mangiare mi sostituivano la benda con un cappuccio.

«Penso — ha detto ancora Antioco Manca — che mi tenessero prigioniero in un luogo vicino a Nuoro. Spesso infatti ho sentito la voce emessa dagli altoparlanti di un'agenzia pubblicitaria e quelli di un luna park installato recentemente nel capoluogo barbaricino». Secondo il racconto del giovane possidente, pertanto, i banditi avrebbero sostato a lungo proprio a pochi chilometri da Nuoro. Questa ipotesi è avvalorata da un'altra affermazione di Antioco Manca che, ricordando l'episodio avvenuto una decina di giorni fa, quando suo padre venne fermato a «Prato Sardo», a quattro chilometri da Nuoro, ha detto: «Quel giorno eravamo nascosti in un boschetto vicino alla strada e ho sentito e riconosciuto distintamente la voce di mio padre che parlava con gli agenti di polizia».

Il padre del giovane possidente ha detto di non aver pagato nessuna somma per la libertà del figlio. E' caduto però in alcune contraddizioni e si è lasciato sfuggire che deve ancora dare «qualcosa, non so quanto» ai banditi. A Sorgono e nella zona è opinione diffusa che il riscatto sia stato pagato. Sulla cifra logicamente si fanno congetture ma secondo i bene informati non dovrebbe esser molto lontana da quello che i banditi avrebbero richiesto, cioè cinquanta milioni.

La prigionia di Antioco Manca è durata 54 giorni, il periodo più lungo della numerosa sequenza dei sequestri di persona in Sardegna. Ciò viene attribuita all'incessante opera di sorveglianza lungo le strade e le campagne che polizia e carabinieri hanno fatto per poter catturare i banditi, ostacolando contemporaneamente le trattative tra i malviventi e gli emissari della famiglia Manca. Di solito il periodo di prigionia non superava il mese. L'anno scorso quando venne rapito lo ing. Boschetti, il professionista fu liberato dopo 42 giorni. Anche in quel sequestro polizia e carabinieri esercitarono una pressante azione di sorveglianza che portò poi, come è noto, alla cattura dei presunti responsabili del rapimento.

Il compito degli inquirenti per giungere alla cattura dei rapitori di Antioco Manca si presenta ora molto difficile. Non è noto il contenuto degli interrogatori ai quali il giovane possidente è stato sottoposto, subito dopo la sua liberazione. Non si sa pertanto se Antioco Manca abbia fornito elementi validi per una rapida conclusione delle indagini. Gli investigatori hanno sequestrato i pantaloni e il maglione che i banditi hanno dato al loro ostaggio rimasto con i vestiti a brandelli durante le marce di trasferimento.

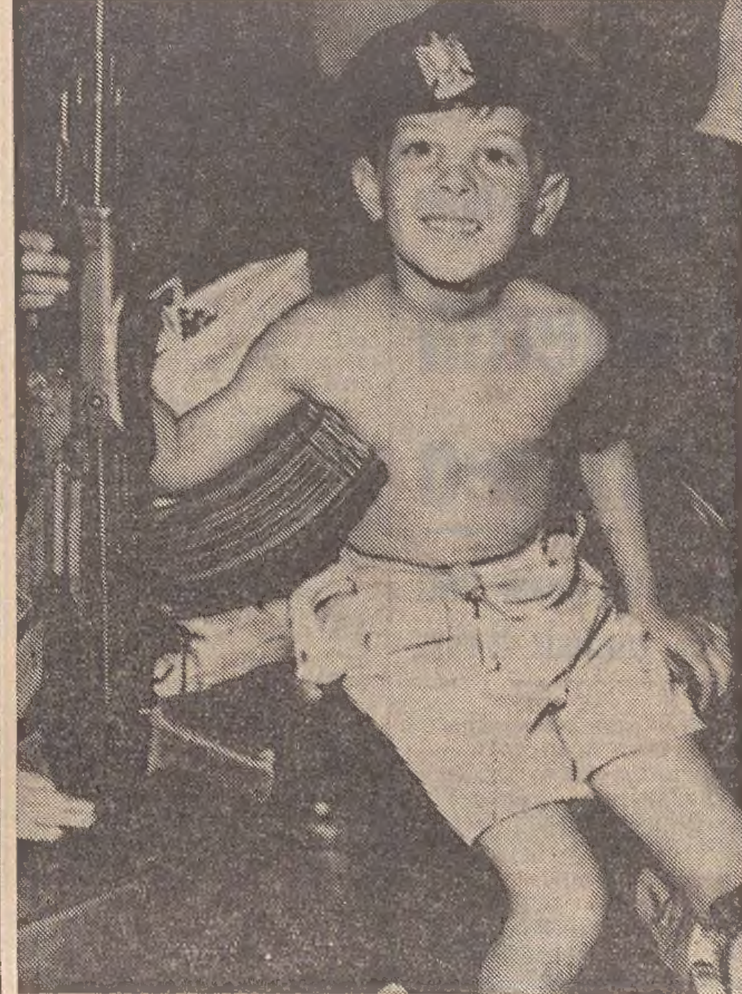
Ma i banditi che hanno rapito Antioco Manca non sembrano tali da farsi cogliere di sorpresa: lo hanno dimostrato la mattina del 20 luglio scorso quando, per distogliere l'attenzione di chiunque fosse andato a cercare Antioco Manca che era scomparso, sgonfiarono deliberatamente una ruota del trattore con il quale il giovane possidente trasportava sughero nella sua tenuta, per far pensare ad un banale incidente. Come si ricorderà quella mattina Antioco Manca era a «Fontana Frida» a sette chilometri da Sorgono, con due suoi amici che dovevano aiutarlo nel lavoro dei campi. I due amici di Manca tagliavano sughero e lo caricavano sul trattore con il quale Antioco Manca raggiungeva una zona percorribile dagli autocarri.

Antioco Manca fece un viaggio e ritornò per il secondo carico che venne fatto dai due amici; essi attesero poi invano il giovane possidente per il terzo carico. Dopo un'ora, pensando che all'amico fosse accaduto un incidente, andarono a cercarlo e trovarono il trattore fermo in un ruscello con la ruota anteriore destra sgonfia e il quadro acceso. Pensarono che Antioco si fosse allontanato per cercare qualcuno che lo aiutasse a riparare la ruota e lo attesero per un'altra ora. Verso le quindici, preoccupati, andarono in paese e avvertirono il padre del giovane che ritornò con i due a «Fontana Frida» per cercare il figlio. Solo poco prima di mezzanotte, ormai estenuato per le vane ricerche, Antonio Manca si recò dai carabinieri di Sorgono ai quali denunciò la scomparsa.

Il comandante della tenenza di Sorgono, tenente Francesco Delfini, con alcuni militi si recò immediatamente sul posto dove era stato trovato il trattore abbandonato. Dietro alcuni cespugli, a poca distanza dal veicolo, i carabinieri trovarono l'erba calpestata e l'impronta delle ginocchia di quattro persone, in evidente attesa del giovane possidente. Le ricerche cominciarono con oltre dodici ore di ritardo e il vantaggio, nonostante venisse compiuta una vastissima battuta con lo impiego di centinaia di carabinieri e poliziotti, permise ai banditi di raggiungere luoghi sicuri.

La notizia del rapimento di Antioco Manca suscitò viva impressione in Sardegna dove, da quasi un anno, non era più avvenuto alcun sequestro e, dopo la liberazione dell'ing. Boschetti, si pensava che la triste serie si fosse conclusa. Antioco Manca è ora nella sua casa di Sorgono con il padre Antonio, la madre Maria Antonia Brenna e la sorella Francesca, che quando il giovane venne rapito si trovava nella Penisola, dove dirigeva una colonia estiva. Francesca Manca raggiunse Sorgono il giorno dopo e si è adoperata instancabilmente per la liberazione del fratello. *(Ansa)*

Cosa farà da grande?



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Amman — Un bambino americano, che era tra i passeggeri degli aerei distrutti dai «fedayn», regge, felice, un fucile automatico di fabbricazione russa e indossa un berretto dei guerriglieri

SALITI A 96 IN ISRAELE i casi di colera

Gerusalemme, 13

Il ministero della sanità israeliano ha annunciato che, con altri sette casi segnalati negli ultimi due giorni, il numero di persone ammalate di colera in territorio israeliano o sotto controllo israeliano è salito a 96. Si registrano due casi letali, mentre altri 62 malati sono guariti e sono tornati a casa. Le autorità hanno intrapreso misure per purificare le acque di scolo di Gerusalemme, dove sono stati individuati bacilli del colera. E' stata ordinata la distruzione dei prodotti ortofrutticoli di campi irrigati con queste acque. *Ansa-Upi)*

MISS AMERICA 1971



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Atlantic City — Phillis George, studentessa dell'Università cristiana del Texas, è Miss America 1971. Guadagnerà 60 milioni

NELLA NOTTE DEL 27 SETTEMBRE RITORNA L'ORA SOLARE

Meno di due settimane e arretreremo le lancette

Brevi fermate dei treni per il passaggio dall'orario estivo a quello invernale - E' la pratica conclusione delle vacanze

Roma, 13

Le vacanze estive si concluderanno praticamente fra due settimane; in coincidenza cioè con il ritorno all'«ora solare», stabilito per le ore 0,1 del 27 settembre. Le lancette degli orologi, al contrario di quanto avvenne nella notte fra il 30 e il 31 maggio, allorché entrò in vigore l'ora estiva anticipata, dovranno essere spostate indietro di un'ora. Come in occasione dell'attivazione dell'ora legale, anche il ritorno all'ora solare avverrà di domenica. I treni — come da disposizioni ai compartimenti — si fermeranno brevemente, nell'ora di passaggio da un orario all'altro, in determinate stazioni. Infatti, nella notte fra il 26 e il 27 settembre si concluderà anche l'orario ferroviario estivo e inizierà quello invernale, che si protrarrà sino a tutto il 22 maggio del 1971.

Il ritorno all'ora solare, pur coincidendo con la fine delle vacanze della maggior parte degli italiani e con le prime avvisaglie dell'autunno, troverà ancora inattivi centinaia di migliaia di studenti. Questi avvranno ancora a disposizione qualche giorno per ritemprare le forze prima della ripresa delle lezioni. Anche per questo si prevede un movimento maggiore alla media, lungo autostrade e strade, e alle stazioni ferroviarie. Con il 1.o ottobre saranno invece tutti rientrati. Contemporaneamente inizierà il nuovo orario invernale dell'Alitalia.

Anche se l'estate è ancora in corso, i competenti organi ferroviari, dell'aviazione civile e marittimi si stanno occupando delle innovazioni ai servizi da apportare con l'orario estivo '71. *(Italia)*

L'INCENDIO SUL «DUILIO»

SVOLTI A TARANTO i funerali del maggiore

Taranto, 13

Si sono svolti, stamani, i funerali del maggiore del genio navale Antonio Carrino, morto venerdì mentre dirigeva lo spegnimento di un incendio sviluppatosi sull'incrociatore «Duilio» sul quale era imbarcato come direttore di macchina.

Un rito funebre è stato officiato, nella cappella dell'ospedale militare marittimo.

Successivamente la bara, avvolta nella bandiera tricolore, è stata portata a spalla fuori dal tempio da colleghi dell'ufficiale. Quindi il corteo funebre, preceduto dalle corone, ha percorso le strade del centro sino a Piazza Vittoria. *(Ansa)*

DOPO L'ORDINANZA PRESIDENZIALE CHE ABOLISCE NEL PAESE LA SPECIE DELLE «ALTEZZE REALI»

Anche i maragià dell'India pagheranno la luce e i contributi

Ma i principi, pur perdendo gli appannaggi e pur essendo costretti a svendere alcune delle loro «Rolls Royce» conserveranno un notevole potere - Inoltre i depositi nelle banche svizzere li salveranno da una vecchiaia indigente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 13

Il maragià di Jodhpur dette un pranzo per 200 ospiti. Ad ognuno fu servita una torta alta quattro dita; quando i commensali aprirono con curiosità l'esotica pietanza, sconosciuta alla cucina indiana, da ogni piatto si levò in volo un usignolo. Il nababbo di Junagadh era un allevatore di cani di gran razza e una volta che due preziosi «chihahua» erano sul punto di accoppiarsi spedì inviti nuziali in tutto il reame e proclamò una giornata di pubblici festeggiamenti.

Da lunedì scorso non vi sono più, in India, né principi, né maragià, né nababbi. La nobiltà è stata abolita con un editto presidenziale. Da ora in poi i principi indiani non hanno più il diritto di farsi chiamare «sua altezza reale», di dipingere in rosso i numeri di targa delle loro «Rolls Royce» e di non pagare i conti del telefono. In verità la lista dei privilegi di cui godevano è molto più lunga. Un maragià non poteva essere trascinato in tribunale; non era soggetto alle leggi doganali, né pagava una rupia di tasse, aveva l'uso gratuito di acqua ed elettricità, poteva innalzare la sua propria bandiera e, in certi casi, esigere al suo arrivo il massimo saluto: 21 salve di cannone.

Ma soprattutto i 270 principi indiani ricevevano dal governo appannaggi annuali, naturalmente non tassabili, varianti dai 300 milioni di lire, per il «nizam» di Hyderabad, alle 15 mila lire per il più misero ragià della terra, quello di Katodia. E' stata proprio la faccenda degli appannaggi a scatenare in India la guerra della nobiltà, una guerra che non si è ancora conclusa, dato che i principi si stanno rivolgendo, in questo momento, alla Corte suprema, e che ha rischiato, e forse rischia tuttora, di troncare la carriera politica della signora Indira Gandhi, il primo ministro.

Per una visione panoramica della vicenda bisogna tornare indietro di 23 anni, a quando gli inglesi compirono quel capolavoro di ritirata strategica che fu l'abbandono dell'impero indiano. Il paese era diviso in qualcosa come 526 stati diversi, il più grande come la Francia, il più piccolo come un campo di grano. Quasi dovunque l'autorità dei principi era indiscutibile e l'India minacciava di espodere in una miriade di feudi, in lotta tra di loro, visto che i principati più ricchi disponevano di veri e propri eserciti regolari. La vita dei maragià era quella che tutti conosciamo: palazzi sontuosi, elefanti e autorimesse piene di «Rolls Royce», molte delle quali tornano solo ora in Europa e vengono contese a suon di milioni per un semplice motivo: non importa quale sia l'anno di fabbricazione, 1925, 1935 o 1947, quasi tutte hanno ancora pneumatici e vernice originali e ben poche hanno percorso più di 20-30 mila chilometri.

Ma i principi indiani non erano solo rivestiti di brillanti e circondati da automobili di sogno; durante secoli di predominio avevano accumulato una straordinaria potenza politica. Gli abitanti dei loro feudi, contadini affamati e piccoli artigiani, conservavano un forte attaccamento al «signore»: chiunque volesse fare dell'India uno stato unitario doveva insamma fare i conti con i maragià. Fu così che Sardal Patel, uno dei principali architetti della democrazia indiana, la più popolosa democrazia del mondo, ebbe la brillante idea di portare i nobili dalla sua parte, sfruttando le due armi più antiche del mondo: la paura e il denaro.

I maragià, confusi da un futuro che prometteva solo lotte senza fine, finirono per accettare le proposte di Patel, l'uomo d'acciaio dell'India, che offriva non solo sicurezza e stabilità, ma vistosi appannaggi per tutti, oltre al mantenimento di un buon numero di quei privilegi feudali che sono parte indispensabile di una struttura primordiale del potere. Ogni principato si vide assegnare una somma annuale, in rapporto alle sue dimensioni e alla sua importanza politica. La cifra più alta fu quella concordata con il «nizam» di Hyderabad, 400 mila sterline, mentre la maggioranza dei principi si accontentarono di appannaggi varianti dalle 20 mila alle 100 mila sterline.

Si dava per inteso che il governo indiano avrebbe potuto negoziare, in futuro, con gli eredi dei principi firmatari dell'accordo la riduzione degli appannaggi. La cifra globale versata alla nobiltà è così scesa continuamente in questi 23 anni toccando nel 1969 il totale più basso, pari a circa tre miliardi e mezzo di lire. Non è una somma favolosa, considerato che equivale solo allo 0,2 per cento del bilancio nazionale, ma la democrazia indiana ha digerito con sempre crescente malumore quest'ultimo rospo medievale inconcepibile in uno stato moderno. In particolare il Partito del Congresso, che si trova al potere sotto la guida della signora Gandhi, e i partiti di sinistra hanno ripetutamente cercato di «tagliare i viveri» ai maragià, ma la lotta non è stata facile. Innanzitutto i patti con la nobiltà sono stati inclusi nella Costituzione indiana, con un procedimento non molto diverso da quello adottato per i nostri Patti lateranensi; inoltre i maragià hanno saputo costruirsi nel frattempo una nuova forma di potere politico a livello nazionale. Sono entrati in Parlamento, soprattutto nelle file dei partiti di destra, Swatantra e Jan Sangh, ma anche nello stesso Partito del Congresso, dove riescono a far sentire tutto il peso della loro potenza a livello locale.

Come se ciò non bastasse, si sono consociati in un sindacato vero e proprio. La cosa avvenne nell'agosto del 1967, durante uno dei primi e più violenti attacchi contro il sistema degli appannaggi. 59 maragià, maharani e nababbi si riunirono in un albergo di Delhi e fondarono la loro brava «Trade Union» chiamata «concordia dei principi». Al termine dei due giorni di colloqui, il maragià di Gaekwar, per far comprendere alla stampa le ragioni della singolare iniziativa dichiarò: «Trent'anni fa avrei avuto il mio elefante parcheggiato qua fuori, adesso invece devo guidare da me».

Finalmente il 2 settembre scorso il disegno di legge per l'abolizione dei privilegi e degli appannaggi presentato dalla signora Gandhi è stato votato alla Camera Bassa, Lok Sabha, del Parlamento indiano, dove è stato approvato con 339 voti favorevoli e 154 contrari, la prevista maggioranza di due terzi trattandosi di un emendamento costituzionale. Quattro giorni dopo però la Camera Alta, Rajya Sabha, dove è più forte la presenza delle destre, lo ha respinto per un solo voto. Ma l'esultanza dei nababbi è durata solo 48 ore. Lunedì scorso il Presidente indiano, Giri, avvalendosi dei suoi poteri costituzionali che gli consentono di riconoscere o di ripudiare qualsiasi principe entro i confini dello stato, ha fatto di tutta la nobiltà un unico fascio ed ha emesso la sua ordinanza secondo la quale non vi sono più «altezze reali in India».

Che succederà ora ai 300 ex maragià? Per la verità, anche se la corte suprema dovesse respingere il loro ricorso, non moriranno di fame. Pur dopo aver pagato i conti della luce e del telefono, le varie tasse e contributi, e aver rinunciato agli appannaggi, una buona parte del potere in India resterà nelle loro mani. Andranno in giro con i numeri di targa delle loro «Rolls Royce» divinti in nero, come tutti gli altri cittadini che possono permettersi un'automobile, ma intanto i loro sostanziosi conti nelle banche svizzere dovrebbero bastare per comprare la benzina e il resto per ancora molti anni.

A parte quelli che si sono dati alla politica attiva, molti altri sono nei servizi diplomatici o nelle attività produttive del paese. I nobili nababbi furono previdenti non solo quando decisero di accettare il primo assegno del governo e di affidare il loro territorio alla «grande India», ma in tutti questi anni hanno saputo rincorrere i tempi e sono saltati abbastanza agevolmente sul vagone del ventesimo secolo. Solo pochi di essi, quelli di cui il mondo ha bisogno per continuare ad alimentare le favole sui maragià, si sono lasciati rovinare da cavalli troppo lenti e da donne troppo svelte.

Alvaro Ranzoni

INTERVISTA ALLA BALLERINA RUSSA FUGGITA IN OCCIDENTE

Vuole coreografi d'ingegno la transfuga dal balletto Kirov

Anna Makarova motiva il suo gesto con esigenze di tenore artistico Nicchiano le autorità britanniche di fronte alle richieste sovietiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 13

Nella prima intervista concessa a un giornalista, dopo la sua fuga dal balletto Kirov di Leningrado durante una serie di rappresentazioni in Inghilterra, la ballerina russa Anna Makarova ha confermato che i motivi del suo gesto sono stati esclusivamente di natura artistica, ma, oggi stesso, l'ambasciatore sovietico Smirnivski ha fatto una visita al Foreign Office, per parlare del caso con il sottosegretario Denis Greenhill (e aveva prima telefonato al ministro Douglas Home) come se si trattasse di un affare di stato. E' quasi inevitabile, d'altra parte, che per un paese dove ogni manifestazione pubblica assume un marchio di ufficialità, anche il caso di una ballerina, che «vuole vivere la sua vita» assuma una coloritura politica.

La posizione mantenuta finora dagli inglesi davanti alla richiesta sovietica di «avere accesso» alla signorina Makarova è che non spetta ad essi consentire tale accesso, ma alla diretta interessata, e si ritiene che di tale tenore sia stata anche oggi la loro risposta all'ambasciatore. L'intervista, che sarà pubblicata domani dal «Sunday Telegraph», è stata registrata da un giornalista di tale giornale, David Floyd, nella residenza di campagna, presso Londra, dove la Makarova sta nascosta dal giorno della sua fuga dalla compagnia.

La Makarova ha dichiarato che vorrebbe partecipare a qualche coreografia moderna, fare qualcosa di nuovo nella sua arte, ed ha confermato comunque la sua gratitudine al balletto Kirov per averle consentito una brillante prima fase della sua carriera. La compagnia Kirov, ha spiegato, è celebre per i suoi vecchi balletti classici che si continuano a rappresentare ormai da quasi un secolo con grande successo tanto nel paese di origine quanto in Occidente. La Makarova conserva, per quelle tradizionali forme artistiche, la più grande venerazione: tuttavia avverte che esse non sono per sé sufficienti al pieno sviluppo del suo talento, ed aspira attualmente a partecipare a balli diretti da nuovi coreografi d'ingegno, quali ne esistono numerosi in Occidente.

Intende dunque abbandonare per sempre la danza classica? No certo, ha risposto, tanto più che alcune parti classiche famose, come nei balletti «Giselle» e «Il lago dei cigni», sono i cavalli di battaglia, ai quali deve i suoi maggiori successi. E perché ha scelto Londra invece di una qualsiasi altra grande capitale d'Occidente? Per due principali motivi: per il ricordo dell'accoglienza ricevuta nel 1961, quando vi impersonò la parte di Giselle, e perché Londra è legata al ricordo di un'altra grande ballerina russa, Anna Pavlova, che è per le ballerine quasi un simbolo.

Motivi romantici, oltre che artistici, dietro la decisione di rimanere in Inghilterra? Assolutamente nessuno, ha risposto la Makarova. Anche John Touhey, vociferato nei giorni scorsi come l'uomo per amore del quale la Makarova avrebbe preso la sua decisione di rimanere in Inghilterra, ha smentito oggi esplicitamente ogni motivazione sentimentale. La Makarova ha già avuto in Russia due mariti. Dal secondo ha divorziato poco prima di lasciare Leningrado per la tournée in Inghilterra. Ha lasciato in patria la madre, il patrigno, un fratello e molti amici. E ritiene, le ha chiesto l'intervistatore, che queste persone avranno noie in seguito alla sua fuga? La ballerina ritiene di poterlo escludere.

Grandi elogi, per finire, alla ballerina inglese Margot Fonteyn, che la Makarova ricorda in una grande interpretazione londinese del 1963 nel «Lago dei cigni». Era un tributo quasi indispensabile per una ballerina che vuole continuare la sua carriera in Inghilterra.

Eugenio Galvano

«TESORO» ETRUSCO RICUPERATO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

L'Aquila — I carabinieri hanno sequestrato reperti archeologici etruschi di notevole valore. Una persona è stata fermata

IN PROGRAMMA LA REVISIONE DI UN CODICE TROPPO PERMISSIVO

Texas terra di petrolio e... di uomini violenti

Oltre un milione le armi in «dotazione» ai cittadini di Dallas più di una per abitante - Ampio concetto di legittima difesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Dallas, 13

A Dallas, la città tristemente nota in tutto il mondo per l'assassinio del Presidente Kennedy vi sono, secondo stime recentissime, oltre un milione di armi da fuoco, su meno di un milione di abitanti, pistole, fucili, carabine, armi di ogni genere insomma, nelle mani di uomini, donne, ragazzi. La violenza negli Stati Uniti, un argomento tragicamente rilanciato dopo gli assassinii di John Kennedy, Robert Kennedy, Martin Luther King, ha anche origine in leggi antiche, risalenti all'epoca dei pionieri del «Far West». Non è una novità. Ma lo è il fatto che per la prima volta, nell'anno 1970, nel Texas, il più generoso degli Stati Americani nei confronti degli assassini per motivi «giustificabili», si sta finalmente cercando di fare qualcosa.

Un'ultima tragica serie di futili vertenze risolte da signore per bene a colpi d'arma da fuoco, con un'altrettanto tragica serie di cadaveri sul pavimento, è stato l'ennesimo segnale dell'urgenza di provvedimenti. La commissione statale dell'associazione forense è al lavoro per mutare radicalmente le leggi texane, che permettono a chiunque di freddare una persona dalla faccia poco raccomandabile, solo perché si trova nel suo giardino. Nel Texas chiunque si ritenga sotto la minaccia di omicidio, violenza, rapina, di essere sfigurato o evirato, di vedere la sua proprietà bruciata o visitata di «notte», da una persona armata o mascherata, può, infatti, risolvere per conto suo la questione uccidendo l'intruso.

Un comma della legge, che non permette ai texani di farsi beffe del delitto d'onore, il cosiddetto «divorzio all'italiana» permette al marito di freddare l'amico della moglie, anche se ha già preso la via della finestra. Ma non permette alla moglie di fare altrettanto a situazione rovesciata. L'unica condizione per poter agire tanto drasticamente in difesa della propria virtù è che «i coniugi non abbiano ancora avviato le pratiche per la separazione». In tutti i casi esposti, nel Texas, «l'omicidio è giustificato». Un caso particolare, che è considerato «eccessivo» da molti texani, dice che «l'omicidio è giustificabile quando è commesso per impedire un furto di notte e sul luogo del furto, o a tiro d'arma da fuoco da esso, e non importa se la persona uccisa aveva già abbandonato la proprietà e stava fuggendo».

Il comitato forense statale lavora alla revisione del codice da cinque anni ma ormai è giunto il momento di passare all'azione e, secondo le raccomandazioni del comitato stesso, il parlamento statale si occuperà della revisione il 16 ottobre, ad Austin. Se le proposte degli avvocati saranno accolte, l'intera legislazione verrà drasticamente mutata, e delitti antichi, come quelli commessi da Jesse James e la sua banda, saranno messi al bando per sempre.

Che sia necessario agire con urgenza, lo dimostra una serie di notizie sui giornali del lunedì. Prendiamone alcune a caso e leggiamo: due donne si mettono a discutere intorno ad una vecchia fotografia della loro classe in terza liceo. La discussione si accende e una fredda l'altra, con la pistola che naturalmente ha a portata di mano; due donne vengono a diverbio, lottano, una cerca di raggiungere la sua pistola. Parte un colpo che uccide il figlioletto; un uomo dà uno schiaffo al figlio di quattro anni di una vicina di casa: la madre del bimbo si presenta a casa sua un minuto dopo e lo fredda; due madri amorevoli discutono accanitamente sui meriti dei rispettivi figlioli: una si sente offesa e uccide l'altra con un colpo di pistola.

A. P.

NUOVA ARMA NEGLI S.U. per curare il cancro

Stanford, 13

Ricercatori dell'università californiana di Stanford sostengono di aver trovato una promettente arma contro il cancro, mediante l'impiego di particelle subnucleari con cui si bombardano i tessuti malati.

Il metodo di cura prevede l'impiego di particelle subnucleari, i mesoni p.i., che penetrano nei tessuti producendo lievi danni soltanto. Una volta raggiunto il tumore, i mesoni p.i. producono una energia distruttiva enorme nei confronti della massa cancerogena. Secondo il professor Malcolm Bagshaw, capo dell'istituto di radiazioni di nuova creazione, i mesoni p. i. dovrebbero essere teoricamente almeno dodici volte superiori, come effiacacia, al normale trattamento dei tumori con i raggi X e i raggi gamma. *(AP)*

Rapinato 1 milione e mezzo in un «market» a Lecco

Lecco, 13

Una rapina è avvenuta a Dolzago, un paesino nei pressi di Lecco. Il proprietario di un supermercato — Eliseo Carniel — stava per chiudere il negozio quando sono entrati tre giovani armati e mascherati i quali hanno ordinato al Carniel e a due suoi nipoti di consegnar loro l'incasso. Essi hanno dato ai rapinatori un milione e mezzo. *(Ansa)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SI È CONCLUSO ALL'UNIVERSITÀ L'ANIMATO CONVEGNO

Ultime code polemiche fra i magistrati a congresso

Dopo la «relazione di sintesi» sono stati resi pubblici i documenti delle «correnti» - Il giudice nella società

Dopo quattro giorni di dibattiti e di polemiche, ieri il XIV congresso nazionale dell'Associazione nazionale magistrati, ha concluso i suoi lavori nell'aula magna dell'università degli studi. Anche ieri il gruppo di «Democrazia democratica», e quelli di «Terzo potere» e di «Giustizia e Costituzione» (questi due ultimi in sede congiunta) hanno emanato dichiarazioni scritte; i primi in polemica col ministro Reale, e i secondi per affermare la loro posizione.

La seduta antimeridiana di ieri era dedicata alla replica dei relatori dei due temi del congresso: «Uguaglianza dei cittadini e la giustizia» ed «Evoluzione democratica e certezza del diritto».

A chiusura dei lavori, il presidente dott. Eugenio Zumin ha dato lettura di una relazione di sintesi. Sul primo tema, il documento rileva che anche nella varietà delle prospettive e delle soluzioni proposte, la gran parte degli oratori intervenuti ha notato che l'attuazione dell'eguaglianza, sia giuridico-formale sia di fatto, incontra numerosi e gravi ostacoli, tanto sul piano materiale, quanto sul piano legislativo e giurisdizionale.

Di fronte a questa situazione sono stati indicati rimedi diversi. Alcuni oratori hanno insistito sull'esigenza che il giudice operi un diretto ricorso ai principi costituzionali e specialmente che il giudice operi un diretto ricorso ai principi costituzionali e specialmente all'art. 3 secondo comma della Costituzione. Altri hanno invece affermato che il problema dell'attuazione di una giustizia ugualitaria va risolto per via legislativa. Anche su questi temi, però, si sono manifestate profonde divergenze di opinioni. Contrasti si sono registrati anche sul problema della posizione del giudice nell'ordinamento giudiziario e del suo ruolo nella società.

Al secondo tema, dal dibattito sono emerse opinioni divergenti su più punti. Innanzitutto, mentre per un verso si è affermato che la certezza del diritto, in quanto limite all'arbitro, rappresenta comunque un valore tanto più positivo quanto più essa realizza la giustizia, per l'altro verso si è sostenuto che la certezza costituisce un valore soltanto nella misura in cui abbia contenuto di giustizia e di uguaglianza democratica accettata.

Sulla definizione del concetto di certezza del diritto si registrano due orientamenti, variamente articolati. Secondo il primo, il giudice deve cogliere nella dinamica dell'orientamento i valori essenziali che lo caratterizzano e sulla base di essi procedere all'applicazione della norma al caso contrario; per il secondo, invece, ogni giudizio postula necessariamente il riferimento ad una valutazione sul fatto e sui valori che l'interprete trae direttamente dalla realtà sociale in continua evoluzione.

Conclusa la lettura di questo documento, che era stato concordato dalla Commissione per la redazione della relazione di sintesi, il dott. Zumin ha dichiarato chiusi i lavori.

Nel frattempo il gruppo di «Magistratura democratica» aveva stilato una dichiarazione di risposta alle affermazioni fatte in Parlamento dal Ministro Reale. Ecco il testo del documento: «Il comitato esecutivo di "Magistratura democratica", in merito alle dichiarazioni di Reale fa presente: il Ministro Reale ha tenuto a precisare di non avere presentato alcun progetto di legge concernente la abrogazione della norma sul vilipendio delle istituzioni, ma solo un progetto in cui, tra l'altro, si prevede una sostanziale riduzione di pena per il reato di cui all'art. 290 C. P.

«Prendiamo atto della precisazione, rilevando che ciò non può costituire un titolo di merito per il Ministro, visto che larghi strati sociali e vasti settori politici, anche inseriti nella maggioranza di Governo, reclamano l'abrogazione di quella norma, la cui legittimità costituzionale è assai discussa dalla dottrina giuridica.

«Di questa opinione l'autorità di Governo doveva tener conto sia nel formulare le proposte di riforma, sia nell'azione pratica e specificamente nella concessione dell'autorizzazione a procedere a carico di Marrone, la quale è un atto non vincolato, ma espressione di discrezionalità politica.

«Il Ministro, del resto, proprio durante l'apertura dei lavori del Congresso, aveva testualmente affermato di essere convinto "che è indilazionabile e doveroso il cosiddetto stralcio della riforma del Codice penale, per quanto riguarda i reati d'opinione, e, in genere, i reati politici". Oggi sappiamo che in realtà il Ministro vuole tutt'altra cosa che quella che appariva essere il significato liberale delle sue parole».

In un altro comunicato il comitato di «Magistratura democratica» ha criticato un articolo, comparso ieri su un giornale romano, nel quale vengono espresse pesanti riserve sui giudici Marrone e Ramat.

Da parte loro, il gruppo di «Terzo potere» e il movimento di «Giustizia e Costituzione» hanno diramato un documento congiunto, nel quale segnalano l'urgenza di realizzare: 1) la personalizzazione e la responsabilizzazione delle funzioni del giudice; 2) l'attuazione di una «legislazione per principi» in materia economica ed in tutte le materie in cui è maggiore la mobilità sciale, che permetta la possibilità di una reale attuazione della giustizia nel caso concreto; 3) la riforma, in conformità della Costituzione, dello ordinamento giudiziario, istituendo, in via immediata, i giudici di pace onorari, il giudice monocratico di primo grado, la riduzione del numero dei componenti i collegi ed altresì modificando la struttura della Cassazione con il conferimento temporaneo dell'esercizio della funzione di legittimità, allo scopo di restituire la stessa alla Magistratura tutta; 4) adeguamento della legislazione ai principi costituzionali ed in particolare immediata soppressione dei reati di opinione; 5) realizzazione dell'uguaglianza di fatto dei cittadini nel giudizio, attuando un sistema di difesa gratuita che assicuri a tutti i cittadini adeguata tutela.

Presa visione di questo documento, i congressisti di «Magistratura democratica» hanno affermato che lo stesso prospetta, su linee di azione sempre sostenute da «Magistratura democratica» e in relazione ad alcuni problemi (quali, per esempio, quelli concernenti l'abrogazione dei reati di opinione, la personalizzazione delle funzioni giurisdizionali, la riforma del sistema di nomina dei giudici di Cassazione ecc.) una sostanziale possibilità di convergenza operativa.

Nel pomeriggio i congressisti si sono recati a Postumia, in visita alle grote.

Iniziativa della CISNAL per la benzina agevolata

La giunta dell'Unione provinciale del lavoro della CISNAL di Trieste ha dato mandato ai parlamentari aderenti alla Confederazione di presentare, già in sede di discussione del «decretone» in programma per domani davanti alla commissione finanze del Senato, una serie di emendamenti che introducano la benzina agevolata nella provincia di Trieste secondo i criteri previsti dal disegno di legge 150/1968 degli on. Abelli, Franchi e Santagati del MSI.

Il segretario provinciale della CISNAL Renzo de' Vidovich partirà in giornata alla volta di Roma per illustrare ai parlamentari della CISNAL ed al Ministero delle Finanze le ragioni che impongono una immediata attuazione dei provvedimenti agevolativi che consentano al commercio triestino di sostenere la concorrenza del vicino mercato jugoslavo.

Maree — OGGI: alta alle 10 con 53 cm sopra il l.m. e alle 21.55 con 45 cm sopra il l.m.; bassa alle 16.10 con 39 cm sotto il l.m. -

(«Giornalfoto»)

Ieri mattina la cerimonia dell'alzabandiera in Piazza dell'Unità ha avuto una cornice insolita; hanno reso gli onori ai vessilli una compagnia di formazione con la banda delle Guardie di P.S. e reparto di carabinieri a cavallo. Allineate sulle rive le otto fregate della Marina militare che avevano alzato il gran pavese. Alla cerimonia ha assistito, con le autorità, il generale Galateri

SOSTA DI TRE GIORNI A TRIESTE

In porto le corvette della Scuola Comando

Le unità possono essere visitate ogni giorno dal pubblico dalle 15 fino al tramonto

Ieri sono giunte in porto 9 unità della Flottiglia Scuola Comando Navale e cioè le corvette «De Cristofaro», «Todaro», «Grosso», «Airone», «Albatros», «Aquila», «Sfinge», «Visintini» e «Gabbiano».

La flottiglia che è al comando del capitano di vascello Lino Ravalico, che alza la sua insegna sulla nave «De Cristofaro» è ormeggiata lungo la riva Mandracchio, davanti a piazza dell'Unità.

Stamane avrà luogo lo scambio delle visite fra il comandante della flottiglia e le autorità locali. Durante i tre giorni di permanenza a Trieste, le unità potranno essere visitate dal pubblico dalle 15 al tramonto. Le corvette lasceranno i nostri ormeggi mercoledì 16.

Cortesemente le autorità marittime ci hanno fornito alcune delucidazioni sulla Scuola del Comando navale.

Nel 1926, la Marina militare italiana, allo scopo di addestrare all'impiego delle siluranti i tenenti di vascello e di vagliarne le attitudini al comando, istituì nella base di Taranto la «Scuola di comando navale» assegnandole torpediniere e cacciatorpediniere. Tali unità costituirono la «Flottiglia scuola comando» che iniziò la propria attività il 6 settembre 1926. Da allora, l'attività addestrativa ed operativa della flottiglia è continuata con solo due interruzioni (1935-36 e 1940-48), in varie sedi (Taranto, Livorno, Augusta) e con vari tipi di unità (torpediniere, corvette ed anche sommergibili).

La «Scuola comando» può pertanto essere ormai considerata una vecchia tradizione della Marina italiana. Attraverso di essa sono passati tutti gli ufficiali che poi, con alterna fortuna ma sempre con valore e perizia, hanno comandato le nostre unità in pace ed in guerra.

Da circa un anno, la fisionomia della «Scuola comando» si sta trasformando in quanto al compito di preparare i tenenti di vascello alla funzione di comandanti di unità minori si è aggiunto quello di costituire un gruppo navale particolarmente addestrato nella lotta antisommergibile.

Sono attualmente assegnate alla «Scuola di comando» le corvette tipo «Visintini», «Aquila», «Gabbiano», organizzate su due squadriglie ciascuna al comando di un capitano di fregata. Le due squadriglie costituiscono la flottiglia, al comando della quale, come si è detto, è attualmente il capitano di vascello Lino Ravalico.

L'attività addestrativa ed operativa viene svolta in periodi della durata di circa 3 mesi che costituiscono le sessioni della «Scuola comando»

La prima parte dell'attività di sessione viene svolta nelle acque della Sicilia orientale; la seconda parte viene invece trascorsa effettuando una crociera addestrativa con visite operative a porti nazionali ed esteri. Nel quadro dello svolgimento di questa seconda parte del programma, la flottiglia ha raggiunto il nostro porto.

CALENDARIETTO

Oggi: Esaltazione S. Croce — Il sole sorge alle 6.41 e tramonta alle 19.20. La luna nasce alle 18.49 e tramonta alle 5.04.

Ieri: temperatura massima 25,7, minima 20,8; pressione mb. 1011,3 in lieve aumento; umidità 60 per cento; cielo cinque decimi coperto; vento km 6 da Nord-Ovest (Maestro); mare quasi calmo; temperatura del mare 24,3.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM «Al Cedro», piazza Oberdan 2, tel. 36274; «Ai Gemelli», via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): «All'Angelo d'Oro», piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; «Ai due Lucci», via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

CARABINIERI ENTUSIASMANTI

(«Giornalfoto»)

Per la quinta volta l'Ippodromo di Montebello è stato ieri teatro dell'elettrizzante Carosello dei Carabinieri: la prima volta fu nel lontano 1953, l'ultima il 24 maggio 1968 e segnò l'inizio ufficiale delle celebrazioni del Cinquantenario della Redenzione. Quale fosse il ricordo lasciato dalle quattro precedenti esibizioni, lo si è visto ieri, con l'ippodromo affollatissimo molto prima delle 18.30, ora fissata per l'inizio della manifestazione: prima era pressoché impossibile trovare un posto, uno solo, nelle tribune. E gli applausi scroscianti che hanno spesso sommerso il suono della banda sono stati non solo il meritato tributo di ammirazione per le evoluzioni eseguite dai bravi militi a cavallo, ma anche un segno di affezione per l'Arma i cui uomini, oltre ad essere espressione dell'onore militare, come lo sono tutti i soldati d'Italia, sono anche i simboli della legge.

Nel palco delle autorità, con il Prefetto dott. Cappellini accompagnato dalla gentile signora, il comandante del V Corpo d'Armata, generale Galateri di Genola, il quale, a manifestazione conclusa, ha consegnato al comandante del Gruppo squadroni il trofeo assegnato dal V C.A. al 4.o reggimento carabinieri a cavallo, di cui il gruppo stesso fa parte.

Più che una specie di esibizione sportiva, il Carosello dei carabinieri è espressione di uno stile e di uno spirito: lo stile che da oltre un secolo e mezzo, cioè dalla fondazione, appartiene alla vita quotidiana dell'Arma; lo spirito di dedizione alle istituzioni della Patria e delle sue tradizioni militari, che è patrimonio personale di ogni singolo carabiniere. Il tutto, nella dimostrazione di qualità ippiche e di doti di coraggio che hanno procurato al Carosello una fama la quale ha varcato i confini nazionali.

Preceduto dalla fanfara, appiedata, della Legione allievi carabinieri di Roma, alle 18.30 precise il Gruppo squadroni è entrato in campo, e l'ingresso è stato solenne, al suono della marcia d'ordinanza «Principe Eugenio», inno ufficiale della Cavalleria: prima la fanfara a cavallo, subito dopo il comandante del Gruppo, e quindi, preceduti dai comandanti, i due squadroni, in file di quattro, uno su cavalli grigi, l'altro su cavalli sauri e bai. Il reparto si è schierato in linea di fronte davanti alle tribune, ha reso gli onori mentre squillavano le trombe. All'ordine del comandante del Gruppo, le sciabole sono state riposte nei foderi, e la lunga linea di cavalli si è rotta improvvisamente, le squadriglie al trotto si sono disperse in varie direzioni, per riunirsi poi al galoppo: all'alt, si presentavano sul campo, agli spettatori, due perfette croci di Sant'Andrea.

Sono state le prime delle molte figure, dei molti disegni apparsi sul campo, coloriti dalle uniformi e dai pennacchi, creati ora al trotto ed ora al galoppo, l'uno e l'altro in perfetto sincronismo con il ritmo della musica che accompagnava le evoluzioni: circoli che ruotavano quasi toccandosi, intrecci di squadriglie che erano un lavoro di ricamo, passaggi veloci dall'ordine chiuso all'ordine sparso, movimenti ora lenti e aggraziati che esprimevano la rievocazione di un'età romantica, ora impetuosi e decisi nel significare ardimento e fierezza. E' fiorita così, sul campo, la stella a cinque punte, simbolo del soldato italiano. Non si capiva cosa succedeva (per chi vedeva lo spettacolo la prima volta) allorché i due squadroni, partendo da punti opposti, si sono scagliati al gran galoppo l'uno contro l'altro: è successo che al momento di scontrarsi — forse li divideva un metro appena — si sono bloccati di colpo, cavalieri e cavalli immobili come statue.

E' notte, domani la battaglia. Uomini e quadrupedi sono stesi a terra. Al segnale di allarme i cavalli sono in piedi, e i cavalieri in sella: è tutt'uno. Riprendono i movimenti, gli squadroni si incrociano con poggiate laterali, le frotte si sfiorano in un ideale duello, si fronteggiano, sembrano scontrarsi. Siamo alla fine, 35 minuti in tutto di una dimostrazione di alta scuola da parte dei carabinieri del Carosello, e di vivo e sano entusiasmo per chi vi ha assistito.

I due squadroni si affiancano, in testa il comandante, alla cui destra cavalca l'alfiere con la bandiera. Si sguainano le sciabole, le trombe suonano la carica: gli squadroni partono al galoppo, lanciati in un impeto travolgente. Come a Grenoble nel 1815, come nel 1848 a Verona, a Custoza e a Valeggio, alle porte di Milano e a Peschiera; come a Pastrengo, quando, il 30 aprile 1848, i carabinieri a cavallo decisero le sorti dell'esercito sardo, e con la loro vittoria salutarono l'alba dell'indipendenza italiana.

UN BREVE SGUARDO OLTRE I CANCELLI DEL CARCERE CITTADINO

La «coabitazione», problema di fondo anche al Coroneo

A parte alcune eccezioni contemplate dal regolamento, quasi tutti i detenuti vivono in celle comuni - «Parliamo insieme», giornale di casa

Anche i detenuti del Coroneo hanno il loro giornaletto. E' un mensile e si chiama «Parliamo insieme». L'iniziativa è dovuta a Padre Andreoli (dei Gesuiti di via del Ronco), che è direttore del Centro culturale «Veritas». Fu lo stesso Padre Andreoli a creare le relative attrezzature, che sono molto semplici: una macchina ciclostile, una macchina per scrivere, matrici, inchiostri e qualche strumento per disegnare sulle cere. Era ovvio che il promotore dell'iniziativa diventasse anche direttore responsabile del giornaletto, ma la collaborazione è libera per tutti, anche per quelli che vivono fuori del carcere. Ogni principio è difficile, e «Parliamo insieme» cominciò con una tiratura di 250 copie. Ora ha raggiunto le 500.

Lo scopo che Padre Andreoli si era prefisso era quello di instaurare un colloquio sia fra i detenuti che fra essi ed il mondo esterno. E questo scopo è stato almeno in parte raggiunto. Alla redazione del giornale pervengono anche lettere ed articoli da parte di lettori esterni, tra i quali molti studenti delle medie. Questo dialogo è prezioso ai fini di una maggior comprensione verso coloro che hanno avuto la sventura di incorrere nei rigori della legge o che magari sono finiti in carcere per un caso fortuito, non dovuto a loro colpa. Ma questa forma di aiuto morale si rileva necessaria soprattutto per coloro che hanno mancato in qualche cosa e che desiderano essere reinseriti nella società.

A «Parliamo insieme» non ci sono redattori specializzati per «rivedere le bucce». Di proposito la forma originale viene rispettata in tutti gli scritti: si lasciano anche gli svarioni. Ogni articolo, ogni lettera è espressione genuina dell'autore. Per i collaboratori interni, funziona un'apposita cassetta. Chi vuole pubblicare qualche cosa, imbuca nella cassetta il suo «pezzo». Un giovane detenuto, che ha un po' di pratica di tipografia e molto, tanto entusiasmo, si incarica di «creare» il giornale. Fa tutto da solo. Batte le cere, prepara i disegni, impagina e gira le copie con la macchina ciclostile.

Ma nel giornaletto i detenuti agitano anche i loro problemi: dai più piccoli, che riguardano i bisogni immediati, ai più grandi, che investono nuovi principi, anche d'ordine giuridico. In Italia, l'istituzione di giornali dei carcerati non è una cosa nuova. Da venti anni nel penitenziario di Portolongone viene pubblicata «La grande promessa», una testata antesignana che è anche un programma o, meglio, un postulato: l'abolizione dell'ergastolo. E questa grande promessa è oggi praticamente una realtà, per la quale si sono battuti anche gli stessi condannati a vita, attraverso il loro giornaletto. Certo, la loro voce aveva bisogno di essere raccolta da qualcuno all'esterno e così è stato. La corrente abolizionista, che già esisteva proprio allora si andò ingrossando, e lo stesso on. Moro, che a quel tempo era Ministro Guardasigilli, il 13 giugno 1956 fece in Parlamento questa dichiarazione: «Nessun condannato che si comporta bene deve scontare tutta la condanna». Era quello l'uno delle grandi requisitorie contro l'istituto dell'ergastolo, quando tre insigni penalisti, gli avvocati Carnelutti, Persico e Ambrosini sollevarono la loro eccezione sull'incostituzionalità della pena della reclusione perpetua.

Naturalmente, l'accenno alla «Grande promessa» ha solo un valore indicativo; i problemi dei detenuti del Coroneo sono di portata ben più modesta. Ma ci sono. Ad esempio, in tutte le carceri italiane i detenuti vivono in una promiscuità continua, fatta eccezione per i casi di isolamento previsti dai regolamenti, sia per impedire che certi detenuti, durante il periodo istruttorio, possano comunicare con dei correi, sia come punizione. Coloro, invece, che trascorrono la giornata in comune, desiderano quasi sempre di potersi ritirare ciascuno in una propria cella. Non è solo un bisogno fisico, ma anche un bisogno spirituale dell'uomo quello di potersi appartare per un determinato tempo. Fioder Dostojevskij, che ne sapeva qualche cosa sulla vita nel carcere, dice nel suo libro «I sepolti vivi»: «Col tempo, potei osservare che, oltre la privazione della libertà, oltre il lavoro forzato, la vita dell'ergastolo presentava un'altra tortura, fors'anche più dolorosa delle altre: la coabitazione forzata».

Anche nelle carceri del Coroneo c'è questa coabitazione forzata, sebbene attualmente l'istituto abbia una popolazione inferiore (benché di poco) alla sua normale capienza, che è di 250 persone. Oggi, infatti, vi sono ospitati 220 uomini e una ventina di donne. Il numero dei detenuti è andato decrescendo dal gennaio di quest'anno fino allo scorso luglio. Ecco i dati: gennaio, 251 detenuti; febbraio, 205; marzo, 221; aprile, 238; maggio, 123; giugno, 97; luglio, 78. Questo grande sfoltimento che si riscontra a partire da maggio è effetto dei provvedimenti di amnistia e di condono. In quell'epoca ben 130 detenuti vennero rimessi in libertà: 30 erano stati amnistiati, 50 fruirono del condono ed altri 50 furono rilasciati in attesa dei relativi provvedimenti di indulto. Alla fine dello scorso agosto la popolazione carceraria del Coroneo era già di 97 persone, ed ora, come s'è detto, si è tornati nuovamente su cifre piuttosto alte e comunque superiori a quelle normali.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

«Pendolari con il passaporto» - I senza telefono di Santa Croce Controllo della benzina e ripercussioni sull'economia locale

Il cons. Giorgio Cesare (PSU) ha rivolto al Sindaco la seguente interrogazione:

«La seconda conferenza economica sui problemi di Trieste, che l'amministrazione comunale si è impegnata a tenere prima della scadenza del mandato, è, com'è stato ufficialmente reso noto, in fase di preparazione. Negli ultimi mesi, però, sono emersi a Trieste fenomeni che, a giudizio dell'interrogante, non dovranno essere trascurati. Mi riferisco alla sempre più massiccia ricerca di mano d'opera d'oltre confine, i cosiddetti "pendolari con il passaporto" e all'impiego di profughi stranieri.

«Il fenomeno, conseguenza probabilmente dell'impossibilità, specialmente per le piccole e medie aziende, di trovare mano d'opera locale, riveste aspetti di natura sociale ed economica che, per la loro portata, dovrebbero essere oggetto di un'attenta analisi. Chiedo pertanto se, nella fase di preparazione della conferenza economica si terrà presente anche l'impiego quotidiano di qualche migliaio di "pendolari con il passaporto"».

▣

«Circa 150 famiglie del nostro Comune, residenti nella frazione di S. Croce, hanno interesse all'installazione a domicilio del servizio telefonico, attualmente limitato a pochi telefoni a gettone in locali pubblici, soggetti al normale orario di chiusura, ed a singoli telefoni privati con canone fortemente maggiorato. Il cons. de Vidovich (MSI) interroga pertanto il Sindaco se non intenda intervenire presso la SIP per rendersi interprete delle esigenze della frazione del nostro Comune, oltretutto in continua espansione turistica, per ottenere un servizio telefonico alla pari con quello fornito ai comuni circostanti, dove le Giunte municipali si sono fatte parte diligente presso la Società telefonica».

▣

I consiglieri Antonino Cuffaro e Giorgio Rossetti (PCI) hanno inoltrato al Sindaco la seguente interrogazione:

«In conseguenza dell'intollerabile inasprimento della tassa sulla benzina, aumentata dal Governo Colombo nel quadro di misure anticongiunturali che lungi dal colpire gli alti profitti e le rendite parassitarie, si scaricano sulla maggior parte della popolazione e contribuiscono al vertiginoso aumento dei prezzi, la Dogana di Trieste, su probabile istruzione del ministro delle Finanze, Preti, ha ripreso il controllo sul carburante per le macchine di titolari di passaporto di Trieste alla frontiera con la Jugoslavia.

«A parte la illegittimità di un tale provvedimento, comprovata da recenti sentenze della magistratura e di evidenti sperequazioni tra cittadini che viene a determinare, risultano estremamente gravi le ripercussioni che esso ha sul traffico di frontiera. Si è già creata ai valichi di confine, come in precedenti tentativi abbandonati dopo un lasso di tempo più o meno lungo, una situazione insostenibile con la formazione di lunghissime code di autoveicoli e il rallentamento di tutti i passaggi, condizioni di estremo disagio per i turisti in transito, un costoso appesantimento di tutti i normali servizi doganali.

▣

«Ancora più gravi riflessi potranno aversi sull'economia di Trieste, considerato quanta parte di essa è legata agli scambi commerciali con la Jugoslavia e positivamente condizionata dal carattere "aperto" della vicina frontiera. In relazione a tutto ciò La interroghiamo, Signor Sindaco, per sapere se intende intervenire urgentemente presso il ministro delle Finanze per chiedere la immediata cessazione dei controlli di carburante alla frontiera, e inoltre per conoscere le iniziative che Ella ha preso o intende prendere o sostenere per ottenere un contingente di benzina "agevolata" da destinarsi agli automobilisti residenti nel territorio di Trieste».

▣

All'assessore alla Pubblica istruzione, il cons. Giorgio Cesare (PSU) ha inoltrato una interrogazione nell'intento di «sapere se, con l'inizio del nuovo anno scolastico entrerà in funzione a Trieste l'istituto professionale a indirizzo industriale con lingua d'insegnamento slovena. Per la scuola si è da tempo pronunciato favorevolmente il consiglio comunale e l'amministrazione municipale ha già messo a disposizione i locali necessari al suo funzionamento».

BRUTTO EPILOGO DI UNA PASSEGGIATA IN BICICLETTA

Bimba triestina investita presso San Pier d'Isonzo

Ricoverata a Monfalcone: prognosi di un mese

Poco dopo le 17 di ieri a San Pier d'Isonzo, dove era presso la nonna, la piccola Laura Coppolo, di 9 anni, abitante a Trieste in via Roncheto 7, è stata investita da un'autovettura di media cilindrata. La bambina si trova ricoverata all'ospedale di Monfalcone con prognosi di un mese, salvo complicazioni.

Al pronto soccorso dello stesso ospedale, dove è stata trasportata subito con l'autolettiga della CRI, il sanitario di turno le ha riscontrato un trauma cranico con ferita lacero contusa in regione frontale e con ematoma, la frattura esposta della gamba destra, una contusione alla gamba sinistra e stato di choc. La piccola, dopo le prime medicazioni e gli esami radiografici, un'ora più tardi è stata sottoposta ad intervento chirurgico nella divisione ortopedica.

I rilievi dell'incidente, sono stati assunti sul posto dai carabinieri della stazione di San Pier d'Isonzo e le circostanze sono tuttora in fase di accertamento.

Comunque, da quanto si è potuto apprendere, la dinamica dell'incidente può essere così ricostruita. La bambina era salita su di una piccola bicicletta e, percorrendo la strada provinciale San Pier d'Isonzo - Turriaco si stava dirigendo dalla casa della nonna a quella di una zia. All'improvviso ha deviato dalla propria destra per portarsi sul lato opposto e nel compiere questa manovra si è trovata sulla corsia percorsa dall'autovettura «Mini Morris», targata GO 45269, che saliva da Turriaco verso San Pier d'Isonzo e alla cui guida era Erminio Cudin, di 37 anni, abitante in via IV Novembre 24 a Ronchi dei Legionari.

Nonostante il tentativo di evitare l'improvviso ostacolo, che gli si era parato dinanzi, il Cudin non è riuscito nell'intento e ha investito la piccola, che ha messo a terra, dopo averla colpita di fianco. Il Cudin è rimasto incolume e lievi danno ha riportato l'autovettura. La piccola Laura è stata subito soccorsa e sul posto vi era pure un medico che abita nei pressi del luogo dell'incidente. Immediato il suo trasporto all'ospedale per le cure necessarie.

Una Miss tutta nostra

Non sono stati pochi i «critici» che al concorso di Miss Italia hanno arricciato il nasino per l'elezione della triestina Alda Balestra, chiamandola addirittura «grissino». Abituati a bellezze lisciate e felpate tipo Tamara Baroni (pettinature pagliaio, occhi tavolozza ecc. ecc.), di fronte alla semplicità lineare della «muleta» restavano perplessi; in altre parole non ne capivano molto. Adesso forse, di fronte a queste immagini, scatterebbe anche per loro il codice cifrato della bellezza della donna triestina, che vent'anni fa Giani Stuparich seppe fermare in un delizioso articolo. Ecco infatti Alda, tornata a casa con la corona della più bella ragazza d'Italia, andarsene tranquilla e felice in uno dei regni solari della nostra gioventù, i «Topolini» di Barcola. E sorridere spontanea e giocare con l'acqua e con le amiche, in una cornice e in modi che sì, davvero pochi che non vivano da noi, possono capire. Insomma una Miss tutta nostra.

(Foto Tognoli)



Al congresso internazionale della proprietà edilizia

Nei giorni scorsi ha avuto luogo a Timmendorfer, in Germania, il 21.o congresso della Union Internationale de la Propriété Foncière Batie, alla quale aderisce anche la Confederazione Italiana della Proprietà Edilizia.

Ai lavori del congresso, presieduto dal presidente dell'Unione on. dott. Vittorio Emanuele Preusker, hanno presenziato anche il Ministro per l'Urbanistica della Germania Federale dott. Lauritz Lauritzen e il Ministro presidente della Regione Slevig-Holstein dott. Helmut Leuke.

La delegazione italiana ha partecipato presentando ed illustrando due apprezzate relazioni: una sulla «Situazione della proprietà edilizia in Italia» del prof. avv. Guido Gerin, vicepresidente della Confedilizia, e un'altra sul «Rinnovamento urbano in Italia» del prof. avv. Gian Galeazzo Stendardi, componente la Giunta Esecutiva della Confedilizia, i quali sono stati rispettivamente nominati per il biennio 1970-72 vicepresidente e membro del Comitato Esecutivo dell'Union Internationale de la Propriété Foncière Batie.

MATCH A SOGGETTO, ARBITRA LA «VOLANTE»

Sventola al volto per parcheggio soffiato

Ancora latitante il furioso aggressore

Un «match» per motivi di parcheggio, arbitri gli agenti della Volante. E' accadtuo sabato notte davanti al bar-dancing «Pineta» di viale Miramare. Un giovane automobilista, che aveva «soffiato» il parcheggio sotto al naso ad una «Giulia» è ora ricercato dalla Mobile per avere aggredito e malmenato chi gli rimproverava la manovra.

L'episodio si è verificato poco prima della mezzanotte quasi di fronte al porticciolo del Cedas. Sulla destra, per chi va a Miramare, una vettura aveva lasciato un posto libero. La «Giulia», targata TS 77310 alla cui guida si trovava Livio Bossi, di 21 anni, abitante in via Baiamonti 12, si è avvicinata al posteggio e stava compiendo la manovra per parcheggiare, quando è sopraggiunta una «Bianchina». Il guidatore dell'utilitaria ha compiuto una rapidissima manovra riuscendo ad accostare al marciapiede prima della «Giulia», il cui conducente ha logicamente protestato, affermando il diritto di precedenza mentre il suo amico, Emilio Zadnich, di 23 anni, abitante in via del Botro 28/1, è sceso per redarguire l'automobilista maleducato.

Egli stava esprimendo le proprie ragioni, quando si è visto arrivare in pieno volto un diretto che lo ha mandato a terra. E' stato subito sollecitato l'intervento della Volante ma, quando gli agenti sono giunti sul posto, l'aggressore si era già allontanato. Emilio Zadnich, che sanguinava abbondantemente, è stato accompagnato all'Ospedale maggiore dove il medico di turno gli ha riscontrato una lesione al volto con la sospetta frattura delle ossa nasali, ferite al labbro superiore ed escoriazioni, per cui lo ha fatto ricoverare con la prognosi di quindici giorni.

Nel frattempo il maresciallo Ventrice, capo pattuglia della Volante, ha cercato invano lo aggressore tra il pubblico del bar «Pineta» ed ha fatto piantonare la «Bianchina» rimasta su posto.

La ricerca del giovane è proseguita durante la notte, senza alcun esito. Del caso si sta interessando ora la Mobile.

Sul pavimento della stanza da letto è accidentalmente scivolato il pensionato Francesco Izanc di 72 anni, abitante in via Milano 14. Trasportato all'ospedale maggiore, l'anziano signore è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di due mesi per la frattura del femore sinistro.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni»; ore 21: «Maximilian of Mexico» in lingua inglese; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea «6») al parco di Miramare, e viceversa, prima e dopo le rappresentazioni.

EDEN. 16.30: «Riuscirà la nostra cara amica a rimanere vergine fino alla fine della nostra storia?». In technicolor, con Marie Liliedal e Thomas Astan. Vietato min. anni 18.
EXCELSIOR. 16 - 22.10: «L'asino d'oro: processo per fatti strani contro Lucius Apuleius Cittadino Romano» con Barbara Bouchet, Samy Pavel e John Steiner. Technicolor - Techniscope. Vietato ai minori di anni 14.
FENICE. 16 - 22.10: «Passeggiata sotto la pioggia di primavera» con Anthony Quinn e Ingrid Bergman. A colori Panavision.
NAZIONALE. 16 - 22.10: «Arizona si scatenò... e li fece fuori tutti» con Anthony Steffen e Marcella Michelangeli. Eastmancolor.
GRATTACIELO. 16.30 (aria condizionata). Liberamente ispirato dal racconto di Moravia: «Delitto al circolo del tennis» con A. Gael, R. Bisacco, A. Mc Donald e C. Avram. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
RITZ. 16. Il film che inaugura la nuova stagione cinematografica: «Chisum» con John Wayne e Forrest Tucker. In technicolor.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Il magnaccio». Technicolor crudele e violento, che denuncia il vizio dilagante nel mondo, con Franco Citti. Vietato ai minori.
AURORA. 16 (aria condizionata): «L'esecutore», un technicolor Columbia ad alta tensione con G. Peppard e Jona Collins.
CAPITOL. 16 (aria condizionata). Un formidabile poliziesco ad alta carica emotiva: «Addio Jeff» in technicolor, interpretato da A. Delon. Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 16 (aria condizionata). Ancora oggi a richiesta lo straordinario successo comico: «L'armata Brancaleone» con Vittorio Gassman. Technicolor.
FILODRAMMATICO. Riposo. Domani «Billy Kid» (Furia selvaggia) con Paul Newman.
IMPERO. 16.30. Ancora oggi: «Asterix e Cleopatra» in technicolor. Domani, per la rassegna del film d'autore: «La vergogna» di I. Bergman.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Roman il messicano». Splendido film western. Segue Topolino. Ambiente fresco. L. 250 - Enal 220.
MODERNO. 14.30: «La tenda rossa» con Sean Connery, Claudia Cardinale e Peter Finch nella parte di Nobile. Colossale technicolor. Ult. giorno.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Rassegna del giallo: «Per te nuda mi vendo l'anima» con Erika Remberg e D. Arden. Viet. min. 18 a.

ABBAZIA. 16.30 «Gungala, la vergine della giungla». Sullo sfondo affascinante della foresta una meravigliosa avventura in technicolor con Kitty Swan e Conrad Loth. Viet. min. 14 a.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Il giorno della civetta». Claudia Cardinale, Franco Nero e Lee J. Cobb in un film capolavoro che avvince lo spettatore dalla prima all'ultima sequenza. Technicolor.
ALDEBARAN. Oggi chiuso.
ARISTON. 16: «A caccia di spie». Divertente technicolor con David Niven e Françoise Dorleac.
ASTRA. Oggi riposo. Domani: «Orgasmo».
IDEALE (piazzale S. Giacomo). Ore 16. Technicolor. Il migliore film degli ultimi 10 anni. Un film sconvolgente: «Un uomo da marciapiede» con Dustin Hoffman, John Voight e Brenda Vaccaro. Viet. min. 18 anni. A grande richiesta ultimo giorno.
MARCONI. 16.30. Rassegna del film di fantascienza: «Terrore nello spazio» con Barry Sullivan e Norma Bengell. Technicolor. Domani: «L'astronave fantasma».
OPICINA 18: «La notte dell'agguato».
RADIO. 16: «Colpo grosso alla napoletana». Divertente technicolor con Raquel Weich, Robert Wagner ed E. G. Robinson.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.35: «A caccia di spie». Divertente technicolor con David Niven e Françoise Dorleac.
ARENA DIANA. 20.45: «Tarzan in India». Avventuroso technicolor con J. Mahoney e Yai Cayendra il re degli elefanti.
ESTIVO GINNASTICA. Inizio 20.30 (cassa ore 20, si ripete il primo tempo): «Mister X». Avventuroso poliziesco in technicolor con Norman Clark e Gaia Germani.
EX SOCI (Salita Zugnano 26). 21: «Sandok, il maciste della giungla». Technicolor con Sean Flynn.
MARCONI. 20 e 22: Rassegna del film di fantascienza.
SERVOLA. 20.15. Raimondo Vianello e Lando Buzzanca in: «Ringo e Gringo contro tutti». Comicissimo a colori.
VALMAURA. 20.45: «Tom e Jerry c'era... due volte». Divertentissimo in technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ideale, Marconi, Ariston.

MUGGIA

TEATRO MOBILE ATTORI ASSOCIATI. 21. Il grandioso dramma popolare: «I figli di nessuno». Cinque atti di gran successo.
VERDI. 17: «Senza un attimo di tregua». Cinemascope a colori con Lee Marvin e Angie Dickinson.
VOLTA. 15: «Incompreso». Film da vedersi con Anthony Quayle e Georgia Moll. Technicolor.

DOCENTI DEL NOSTRO ATENEO A UNA TAVOLA ROTONDA

Non sono poi pochi i bimbi con l'asma

Cinque su cento ne sono colpiti - Iperemotività e «delusioni» negli affetti familiari tra le cause principali della malattia

Il cinque per cento dei bambini in età infantile-scolastica soffre di asma. E' stato reso noto nel corso di una «tavola rotonda» che si è tenuta nei giorni scorsi a Cortina d'Ampezzo, per iniziativa dell'Azienda di soggiorno e turismo e della Società di pediatria.

Per dibattere l'importante problema, che riguarda molte famiglie italiane, si sono radunati al convegno un centinaio di pediatri di varie città italiane. I lavori sono stati presieduti dal prof. Panizon dell'Università di Trieste, e hanno visto l'intervento del prof. Nordio (Trieste), del prof. Mastropaolo (Genova) e di tre studiosi stranieri: A. P. Norman di Londra, Bonnet di Montpellier e Meyer di Davos. Fra i convenuti figuravano noti cattedrattici come De Toni, presidente della Società italiana di Pediatria, Sartori di Padova, Gomirato Sandrucci di Torino, Gentili di Pisa e Gaburro di Ferrara.

L'asma è una malattia genetica — hanno confermato i relatori — che colpisce i bambini a tutte le età, fin dai primi mesi di vita. Esiste una «costituzione asmatica» che si articola su due poli biologici: l'aumentata presenza di alcuni particolari anticorpi, responsabili dell'accesso asmatico o di una particolarissima sensibilità del sistema nervoso neurovegetativo. Con la pubertà la insidiosa malattia tende a guarire, ma la cura è complessa ed articolata su vari fronti; proteggere il bambino dalle infezioni delle vie respiratorie (igiene della casa), ginnastica respiratoria, fisioterapia, terapia climatica e farmacologica. A proposito di farmici a chi soffre di tale disturbo, è stato concordemente sconsigliato l'uso del cortisone, al di fuori della crisi asmatica acuta.

Secondo i vari studiosi importante è la componente psicogena del bambino asmatico, che spesso è un iperemotivo e risente di squilibri affettivi ambientali. Talvolta è un «deluso« dell'affetto familiare e per questo, molte volte viene considerata assai utile una temporanea separazione nel piccolo malato dalla famiglia.

Un noto pediatra di Cortina ha riferito la personale esperienza di bambini asmatici (da 1 a 10 anni) inseriti in una Kinderheim, cioè, innestati in un piccola comunità di bimbi sani, in vacanza da soli per almeno tre mesi e, per almeno un mese, senza avere contatto con i familiari. L'esperimento ha raggiunto risultati positivi senza bisogno di medicine: soltanto aria, sole, ginnastica.

Le denunce annuali delle giacenze di vino

Le denunce annuali delle giacenze di vino alla data del 31 agosto, devono essere presentate entro il 6 settembre di ogni anno. Soltanto per le giacenze al 31 agosto di quest'anno la denuncia dovrà essere presentata entro il 6 ottobre 1970. La denuncia in triplice copia, va presentata all'Ufficio Imposte di Consumo del Comune. Così ha stabilito la C.E.E. con il regolamento pubblicato nella G.U. della Comunità. Per notizie e chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Federazione Coltivatori Diretti di Trieste durante le normali ore d'ufficio (escluso il sabato) dalle 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19, in via Roma 20, II p. (tel. 38100).

CIFRE SCOLASTICHE NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Più della metà in ritardo gli studenti delle superiori

Il fenomeno riguarda esclusivamente l'elemento maschile

Oltre la metà — precisamente il 55 per cento — degli studenti delle scuole medie superiori della nostra regione è in ritardo, nell'espletamento degli studi, di uno o più anni. Lo si desume da una rilevazione statistica effettuata dall'ISTAT: su un totale di 28.365 studenti frequentanti le scuole medie superiori, 15.657 sono risultati in ritardo di almeno un anno, rispetto all'età considerata «normale». In proposito, va precisato che, ai fini di tale indagine, sono stati considerati in «età normale» gli studenti il cui «curriculum» scolastico corrisponde a quello normalmente previsto dalle disposizioni vigenti, vale a dire con l'inizio degli studi — cioè l'iscrizione al primo anno delle scuole elementari — a sei anni compiuti (purché non oltre il 31 dicembre dell'anno scolastico a cui si riferisce l'iscrizione ai corsi). Su tale base, sono stati rilevati gli alunni in anticipo e quelli in ritardo, rispetto ai piani di studio predisposti.

Dai risultati dell'indagine è emerso che nel Friuli - Venezia Giulia la percentuale degli studenti in ritardo (pari, come si è detto, al 55 per cento del totale) rispetto all'«età normale», è lievemente superiore a quella riscontrabile sul piano nazionale (53 per cento). Tale divario è attribuibile esclusivamente all'elemento maschile; fra le studentesse, infatti, la percentuale delle ritardatarie, al contrario è, localmente inferiore alla media registrata nel complesso del Paese.

Un'analisi distinta secondo il sesso rivela, in particolare, che quasi i due terzi degli studenti di sesso maschile frequentanti le scuole medie superiori della nostra regione sono in ritardo, rispetto all'«età normale»: si tratta precisamente di 11.174 allievi, su un insieme di 17.903 iscritti; cifra che corrisponde al 62 per cento del totale (contro una media del 58 per cento sul piano nazionale).

Di questi, 5.211 — pari al 29 per cento degli iscritti — sono in ritardo di un anno; e 5.963 di due o più anni. Nell'ambito della nostra regione, la più elevata percentuale di studenti maschi in ritardo di due o più anni si riscontra nelle province di Udine e Pordenone (con il 34 per cento); mentre in quelle di Trieste e di Gorizia tale incidenza risulta pari al 32 per cento.

Gli studenti di sesso maschile in «età normale», rispetto al piano degli studi, sono — nel Friuli - Venezia Giulia — 6.373, cioè il 36 per cento degli iscritti alle scuole medie superiori; percentuale quasi eguale a quella nazionale (35 per cento). La percentuale degli studenti «in anticipo» (che sono complessivamente 356) risulta, invece, localmente inferiore alla media nazionale: pari cioè al 2 per cento, rispetto al 7 per cento.

Qualora si passi ad esaminare in dettaglio la situazione esistente in campo femminile, si riscontra una maggiore regolarità degli studi: nella nostra regione la percentuale delle studentesse in ritardo rispetto all'«età normale« si aggira, infatti, intorno al 43 per cento delle iscritte alle scuole medie superiori; percentuale inferiore sia a quella nazionale (45 per cento), sia a quella registrata localmente in campo maschile (62 per cento): complessivamente le allieve in ritardo sono 4.483, su un totale di 10.459.

In 2.789 casi (pari a 27 per cento) il ritardo è limitato ad un solo anno; mentre in 1.694 casi (16 per cento) è di due o più anni.

In particolare, nella provincia di Trieste le studentesse delle scuole medie superiori in ritardo di due o più anni rispetto all'età normale rappresentano il 15 per cento delle iscritte, contro il 17 per cento riscontrabile nelle altre province della regione.

Nel considerare queste cifre, va tenuto presente che molteplici fattori — di varia natura — influiscono sul fenomeno degli alunni ritardatari, vale a dire di quei giovani che non hanno saputo o potuto stare al passo con l'ordine degli studi prescritti; per cui si trovano, nel loro «curriculum» scolastico, in ritardo rispetto all'età regolamentare. Sotto tale aspetto, la situazione — come si desume dalle cifre esposte — non appare del tutto soddisfacente, anche qualora si tenga conto del fatto che il forte sviluppo della popolazione scolastica verificatasi negli ultimi anni ha certamente concorso — ingrossando rapidamente e notevolmente le schiere degli iscritti — a ridurre quelle possibilità di miglioramento che, in condizioni di maggiore stabilità, sarebbe stato più agevole attuare.

Giovanni Palladini

QUESTA SERA SUL VIDEO

Amabili furfanti
L'uomo prigioniero

«Furto su misura» (TV-1, ore 21) — Rex Harrison, Rita Hayworth e Alida Valli saranno i protagonisti di una clamorosa impresa ladresca diretta e sceneggiata da George Marshall. Una amabile coppia di furfanti, Jim ed Eva specializzata in furti di opere d'arte si allea con una pericolosa gang per rubare un «Goya», dal museo del Prado a Madrid il pomeriggio di una domenica, mentre le sale sono più affollate. A distrarre l'attenzione dei numerosi possibili testimoni ci pensa la «mente» della banda uccidendo il più celebre torero del momento proprio mentre è impegnato nell'arena. Il colpo riesce, ma gli abili non tarderanno ad accorgersi a loro spese che «il delitto non rende».

* * *

«Il desiderio di diventare pellerossa» (TV-2, ore 21.15) — Roberto Alemanno e Francesco Calderone propongono al pubblico televisivo per la serie di telefilm sperimentali, un atto d'accusa contro la competizione sociale e il consumismo. Attraverso la cronaca di un pomeriggio di due donne tradite da quegli stessi oggetti di consumo che rappresentano quotidianamente le aspirazioni della loro vita, gli autori dimostrano come l'uomo è rimasto prigioniero del processo tecnologico che ha messo in moto per i suoi bisogni elementari.

* * *

«Musiche di Beethoven» (TV-2, ore 22.15) — Il secondo concerto dedicato dalla televisione a Beethoven in occasione del bicentenario della nascita è affidato alla direzione di Mario Rossi con la partecipazione del pianista Geza Anda.

PREVISIONI DEL TEMPO

POCO NUVOLOSO
NUVOLOSO
POCO NUVOLOSO
NUVOLOSO
POCO NUVOLOSO

Su tutte le regioni generalmente poco nuvoloso, salvo temporanei annuvolamenti cumuliformi sui rilievi e sulle regioni nord-orientali, dove saranno possibili isolate manifestazioni temporalesche.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: moderati intorno Nord Ovest con rinforzi sulle isole.

Mari: molto mossi i mari occidentali, mossi i restanti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 29; Verona 14, 26; Trieste 21, 26; Venezia 17, 27; Milano 15, 28; Torino 14, 26; Genova 18, 25; Bologna 12, 29; Firenze 16, 26; Pisa 17, 25; Ancona 22, 28; Perugia 16, 25; Pescara 18, 29; L'Aquila 16, 26; Roma Nord 19, 29; Roma Fiumicino 21, 27; Campobasso 19, 25; Bari 22, 31; Napoli 16, 28; Potenza 19, 23; S. Maria di Leuca 24, 28; Catanzaro 22, 29; Reggio Calabria 21, 31; Messina 24, 30; Palermo 25, 27; Catania 20, 34; Alghero 16, 24; Cagliari 19, 27.

LE ORE DELLA CITTA'

Banda in piazza

Questa sera alle ore 21 in piazza dell'Unità avrà luogo il concerto della banda della Guardia di Finanza. Il complesso non ha bisogno di presentazioni. Quello che interessa invece, per gli amanti della musica, è il programma delle esecuzioni. Il repertorio, infatti, si è singolarmente arricchito negli ultimi anni, segnando anche una evoluzione nelle tecniche e nel corredo strumentale, per cui il concerto che si preannuncia riserverà qualche gradita sorpresa anche per coloro che apprezzano la prudente accettazione del «moderno». Ecco dunque il programma di stasera. Schubert: «Marcia militare»; Orff: «Carmina Burana», suite; Borodin: «Danze Polovesiane» da «Il Principe Igor»; Gershwin: «Porgy and Bess», quadri sinfonici; Hodaly: «Danze di Galanta».

Scacchi e filatelica

In occasione della 13.a edizione della partita a scacchi in costume con personaggi viventi, tenutasi a Marostica il 5 e 6 settembre, a cura di quel circolo filatelico è stata allestita una mostra internazionale. Il primo premio: la coppa «Città di Marostica» è stata assegnata al dott. Duilio Cosma, appartenente alla sezione filatelica dell'Associazione ricreativa dipendenti del Comune di Trieste (ARAC), che si è affermato su 18 espositori provenienti da tutte le parti d'Europa.

Assunzioni al semiconvitto

Anche per il corrente anno scolastico, la Gioventù italiana gestirà il semiconvitto di Banne per bambini e bambine che frequenteranno la scuola elementare. Il personale femminile di assistenza (con diploma di abilitazione magistrale) e inserviente, che intendesse essere assunto, dovrà presentare domanda in carta semplice all'ufficio provinciale di Trieste, viale Romolo Gessi 10, entro il 20 settembre.

Corsi di lingua tedesca

Martedì prossimo, 15 settembre, s'iniziano le iscrizioni a tutti i corsi di lingua tedesca organizzati dall'Istituto germanico di cultura, sede di Trieste del Goethe-Institut di Monaco, per l'anno scolastico 1970-71. I corsi sono suddivisi in varie categorie: per adulti e per bambini e ragazzi; inoltre sono stati istituiti corsi speciali di conversazione, di corrispondenza commerciale, di stenografia tedesca, di letteratura ed un corso per traduttori. Le iscrizioni vengono accettate giornalmente dalle 17 alle 19.30 (sabato escluso) presso la segreteria dell'Istituto, in via del Coroneo 15.

U.N.U.C.I.

Come è noto, si sta svolgendo a Trieste e in altre città della regione la quinta Settimana sportiva delle FF.AA., manifestazione di rilievo in ambito nazionale, per la notorietà degli atleti che vi partecipano. Gli ufficiali in congedo con tessera UNUCI, possono assistere gratuitamente a tutte le manifestazioni, e farsi accompagnare anche dai familiari. Il calendario delle manifestazioni è esposto presso la segreteria del Gruppo UNUCI di Trieste, via Roma 23/I.

I «Magazzini Felice»

via Carducci 41, rimangono chiusi per restauro. La vendita continua ai Magazzini all'Operaio, viale D'Annunzio 6 Telef. 90.984.

MOSTRE D'ARTE

Mario Rebez alla «Comunale»

Alla Sala comunale d'arte di Piazza Unità d'Italia s'inaugura lunedì 14 una mostra personale di Mario Rebez, che resterà aperta fino al 22 settembre con orario feriale 10-13 e 17-20, e festivo: 10-13.

ESCAI XXX Ottobre

Mercoledì 16 corr., alle ore 18 e 18.30 rispettivamente per i ragazzi superiori agli anni 12 e inferiori agli anni 12, presso la sede sociale di via Silvio Pellico 1, avrà luogo una riunione di giovani del Gruppo. Dopo la riunione sarà proiettato il film «Gioventù sul Brenta», I.a parte.

C.A.I. XXX Ottobre

Mercoledì 16 corr., presso la sede di via Silvio Pellico n. 1, alle ore 20, verrà proiettato il film «Gioventù sul Brenta», I.a parte.

Rocco lampadari

larghissima scelta, prezzi eccezionali. Piazza V. Veneto 3 (Piazza delle Poste).

LE NOZZE CARSICHE A MONRUPINO

Come cent'anni fa

(«Giornalfoto»)

Si è conclusa ieri festosamente la seconda edizione della Settimana carsica, con le nozze di Miriana Persich, una sarta di 24 anni, residente a Basovizza e Bogdan Kosmac, di 25 anni, di Moccò, che fa l'elettrauto.

Il rito si è svolto nel tempietto di Monrupino. Sposi e invitati indossavano i tradizionali costumi del luogo e dei rioni di Barcola, San Giovanni e Servola. Le nozze sono state officiate dal parroco della chiesetta, secondo gli usi di cent'anni orsono. La cerimonia si è conclusa con il tradizionale pranzo in una trattoria di Rupingrande, con menù dell'epoca. Nel pomeriggio si sono esibiti i danzerini di Resia e in serata gran ballo popolare sulla nuova piazza di Rupingrande. La giornata splendida ha fatto degna cornice alla bella festa.

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE. Domenica 20 settembre p.v., gita al rifugio Falier con salita alla Cima Ombretta (m. 3011). Partenza sabato 19.9 alle ore 15 da piazza Oberdan, ritorno domenica sera. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via S Pellico n. 1, telefono 68795.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

10.00: *Per Bari e zone collegate, in occasione della XXXIV Fiera del Levante: Programma cinematografico.*
MERIDIANA
13.00: *Inchiesta sulle professioni - Il maestro.*
13.25: *Il tempo in Italia — Break 1.*
13.30: *Telegiornale.*
18.15: *Girotondo.*
LA TV DEI RAGAZZI
Centostorie - «Guai a chi tocca» di T. Benfatto. Gong
18.45: *Immagini dal mondo. Gong*
19.15: *Poly e il diamante nero - Secondo episodio: «Spettacolo in piazza».*
RIBALTA ACCESA
19.45: *Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.*
21.00: *«Furto su misura» - Film - Regìa di George Marshall - Interpreti: Rex Harrison, Rita Hayworth, Alida Valli, Joseph Wiseman, Gregoire Aslan. Doremì*
22.50: *Prima visione. Break 2*
23.00: *Telegiornale - Che tempo fa - Sport.*

TV SECONDO

21.00: *Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.*
21.15: *Programmi sperimentali per la TV - Serie «Autori Nuovi» - «Il desiderio di diventare pellerossa» - di R. Alemanno e F. Calderone. Doremì*
22.15: *Musiche di Ludwig van Beethoven nel secondo centenario della nascita - Direttore Mario Rossi.*

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - nell'interv. (10): Giornale radio; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 13.45: Un pizzico di follia; 14: Giornale radio - Listino Borsa di Milano - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Per voi giovani - Estate - nell'interv. (17): Giornale radio; 18: Tavolozza musicale; 18.15: Le nuove canzoni; 18.45: Recentissime in microsolco; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Serio ma non troppo; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Cronache dell'Olympia; 21.05: Concerto sinfonico diretto da F. Vernizzi; 22.30: ...E via discorrendo; 23.10: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.09: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Una voce per voi; 9: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.35: Signori l'orchestra; 10: Eugenia Grandet, di H. de Balzac; 10.15: Canta Adamo; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Meridiana di voci; 13: Baudo... settete!; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Giornale radio - Bollettino naviganti; 15.40: La comunità umana; 16: Pomeridiana - negli intervalli: Giornale radio - Come e perché - Buon viaggio - Giornale radio; 17.55: Aperitivo in musica - nell'interv. (18.30): Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Roma 19,05; 19.30: Radiosera; 20.10: Corrado fermo posta; 21: Musica blu; 21.30: Il disconario; 22: Giornale radio; 22.10: Il gambero; 22.43: Vita di Beethoven; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Il tic chic; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: Radioscuola delle vacanze; 10: Concerto di apertura; 10.45: Le Sinfonie di Mendelssohn - Bartholdy; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Musiche di J. Stanley; 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: L'epoca della sinfonia; 15.30: La Filanda magiara, di Z. Kodaly; 17: Musiche di Haydn; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di J.B. Boismortier; 17.35: Conversazione; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Musiche di W. Walton; 19.15: La violenza, di G. Fava; 21.05: Giornale del Terzo; 21.35: Il Melodramma in discoteca.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Una canzone tutta da raccontare» - Motivi popolari giuliani; 15.35: I proverbi del mese; 15.45: Concerto sinfonico diretto da E. Bour; 16.20: Bozze in colonna; 16.35: Le canzoni dell'XI Festival di Pradamano 1970; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Attualità; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA LOCALE

6.40: Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8.15: 20.000 lire per il vostro programma; 8.45: Suona il pianista R. Aldrich; 9: Mini juke-box; 9.15: 15 minuti di polche e valzer; 9.30: Ascoltiamoli insieme; 10: Canzoni su dischi Saar; 10.15: Canta B. Filippini; 10.30: Passerella musicale Phonogram; 10.45: Appuntamento con le Edizioni Ricordi; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.45: Musica per voi; 13: Notiziario; 13.05: Lunedì sport; 13.15: Complessi di musica leggera; 13.40: Canzoni, canzoni...; 14.15: A ritmo di slow; 17: Notiziario; 17.10: Piccola scena radiofonica; 17.40: I vostri cantanti; 18: Longplay club; 18.30: Suona l'ottetto Dom Frontiere; 18.45: Brani d'opera; 19.15: Notiziario; 20.10: Orchestre nella sera; 20.30: Notiziario; 22.35: Concertino serale.

Televisione jugoslava

ORA LOCALE

9.35: TV scuola; 10.30: Corso di tedesco; 10.45: Corso d'inglese; 16.10: Corso di francese; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: La TV per i ragazzi; 18.30: Noi e la scienza; 19.05: Diapason; 20: Telegiornale della sera; 20.35: «Lo zio Vanja», di A. Cechov; 22.50: Dialoghi; 23.40: Telegiornale della notte.

PICCOLO Sport

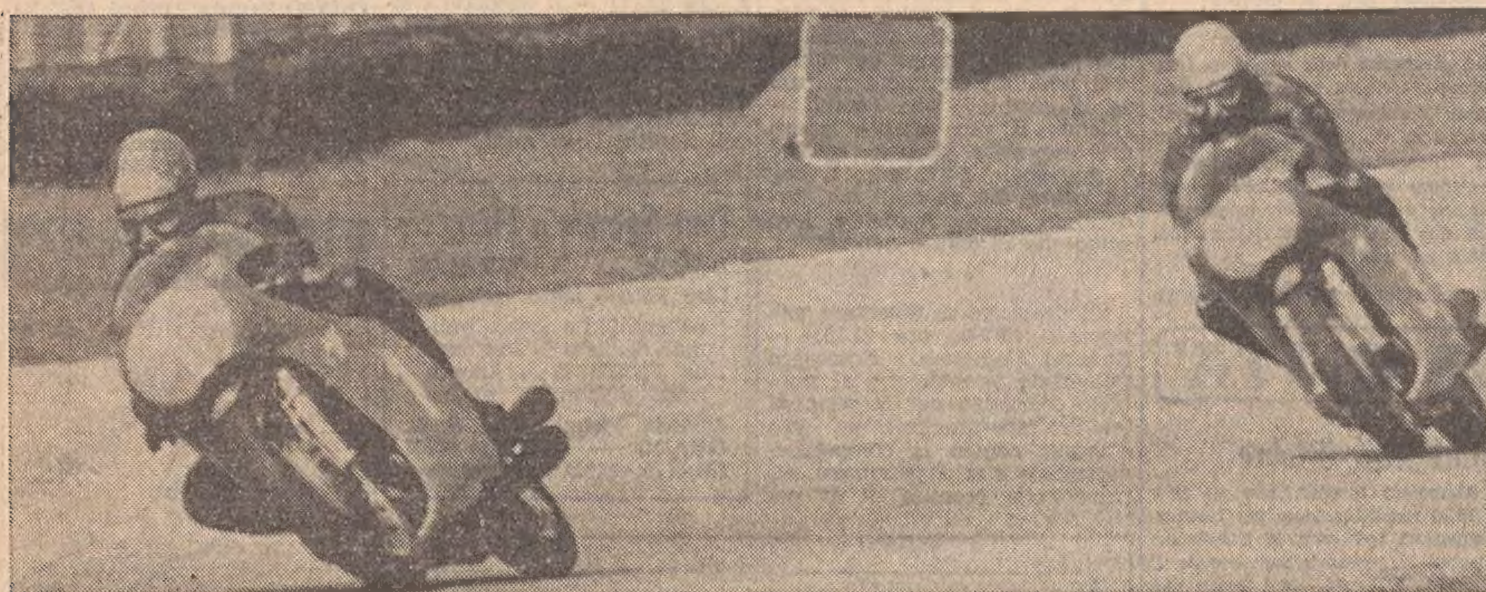
Trionfo di Agostini sulla pista di Monza

Brillante Motta nel Giro dell'Appennino

UN G. P. DELLE NAZIONI DI MOTOCICLISMO AD ALTO LIVELLO

IL CENTAURO-FULMINE S'IMPONE NELLE PRESTIGIOSE 350 E 500 cc

Dietro Agostini, campione mondiale, il degno partner Bergamonti - A Nieto le 50 cc



Agostini, seguito da Bergamonti, in piena azione durante il G. P. delle Nazioni a Monza (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Monza, 13

La giornata monzese del Gran Premio delle Nazioni è stata dominata dalla MV Agusta che è riuscita a piazzare entrambe le macchine partecipanti al primo e secondo posto nelle categorie più prestigiose: la 500 cc e la 350 cc.

Trionfo quasi scontato per Agostini, che si è aggiudicato entrambe le gare. Il suo partner Bergamonti non è stato da meno con due brillanti secondi posti. Nella 350 cc ha battuto lo stesso Pasolini, favorito anche dal «risucchio» del campione del mondo.

Alla fine della gara delle 500 in programma a chiusura di giornata, solito entusiasmo per Agostini, con inevitabili tafferugli tra forze dell'ordine e sostenitori, e qualche contuso.

In mattinata piccolo trionfo per il centauro spagnolo Angel Nieto che, aggiudicandosi la prova riservata alle 125, s'inserisce così nella lotta per il secondo posto assoluto in classifica mondiale alle spalle dell'ormai campione Dieter Braun, che non ha concluso la gara. Il titolare della «Derby» Rabasa, visibilmente soddisfatto, ha tenuto a sottolineare la prova del proprio pupillo e naturalmente la bontà del mezzo meccanico, che presentandosi per la prima volta quest'anno in questa classe, rischia ora di piazzarsi secondo nel mondiale. Nella gara delle 50 cc invece lo spagnolo non riusciva a concludere la gara, ma ormai il titolo di questa classe era conquistato. A favorire lo spagnolo era lo stesso Toersen, secondo in classifica, che alla prima curva di Lesmo al primo giro urtava le balle di paglia. Nell'incidente venivano coinvolti nell'ordine Schurgers, quinto in classifica mondiale, e Canellas, altro portacolori della Derby. Quest'ultimo riprendeva la gara e terminava all'ottavo posto.

Nella classe 350, Agostini, non contento di avere già acquisito il titolo mondiale, ha voluto fare una «passerella» personale di questo G. P. delle Nazioni.

Ancora di scena Agostini, Pasolini e Bergamonti nella classe 500 cc. Ma questa volta Agostini non ha vita facile. Come aveva già fatto nella 350 cc, Pasolini scatta subito al comando, mentre Agostini è in lieve ritardo nell'avvio della moto. Al quarto giro Agostini parte all'attacco, ma deve accontentarsi di superare Bergamonti che era in seconda posizione, mentre Pasolini lo precede ancora di 1". In questa fase della lotta, Pasolini e Agostini si avvicendano a migliorare il tempo sul giro, quasi ad ogni passaggio. Ma «leader» della gara rimane sempre Pasolini che al decimo passaggio vanta 7 decimi su Agostini, vantaggio che al termine del 15.o giro sale a un secondo esatto. Bergamonti è terzo a circa 24".

Il centauro della «Benelli» insiste al comando inseguito da Agostini, ma al ventesimo passaggio avviene un colpo di scena: non transita Pasolini che è fermo alla curva di Lesmo per noie meccaniche. Da questo momento, Agostini non ha più problemi e conquista, dominando, la sua 53.a vittoria consecutiva in prove del campionato mondiale.

Dell'incidente occorso a Pasolini può approfittare anche Bergamonti passando in seconda posizione, unico, oltre ad Agostini, a condurre a pieni giri.

Ecco le dichiarazioni dei tre grandi protagonisti delle prove odierne del campionato mondiale. L'otto volte campione del mondo Giacomo Agostini ha detto: «Nulla di particolare: avevo fiducia nella mia macchina che è andata alla perfezione. Da parte mia, ero in buona giornata e dopo il tredicesimo giro ho avuto la percezione esatta della vittoria. Ormai poteva tradirmi soltanto qualche incidente o qualche noia meccanica. Tutto è andato, invece, alla perfezione».

Renzo Pasolini, che non ha drammatizzato, ha detto: «Ho avuto un ottimo inizio, ma poi Agostini e Bergamonti sono andati più forte di me». Quindi, indicando la propria motocicletta, ha aggiunto: «La macchina è lì; la metto a disposizione. Chiunque può provare a fare meglio di quanto abbia potuto fare io».

Poche, invece, le parole del bravo Bergamonti. Alludendo ad Agostini, ha detto: «A un certo momento, al curvone, quello lì se n'è andato come un fulmine. Chi poteva mai disturbarlo quando è fuggito, piantando tutti?». *(Italia - Ansa)*

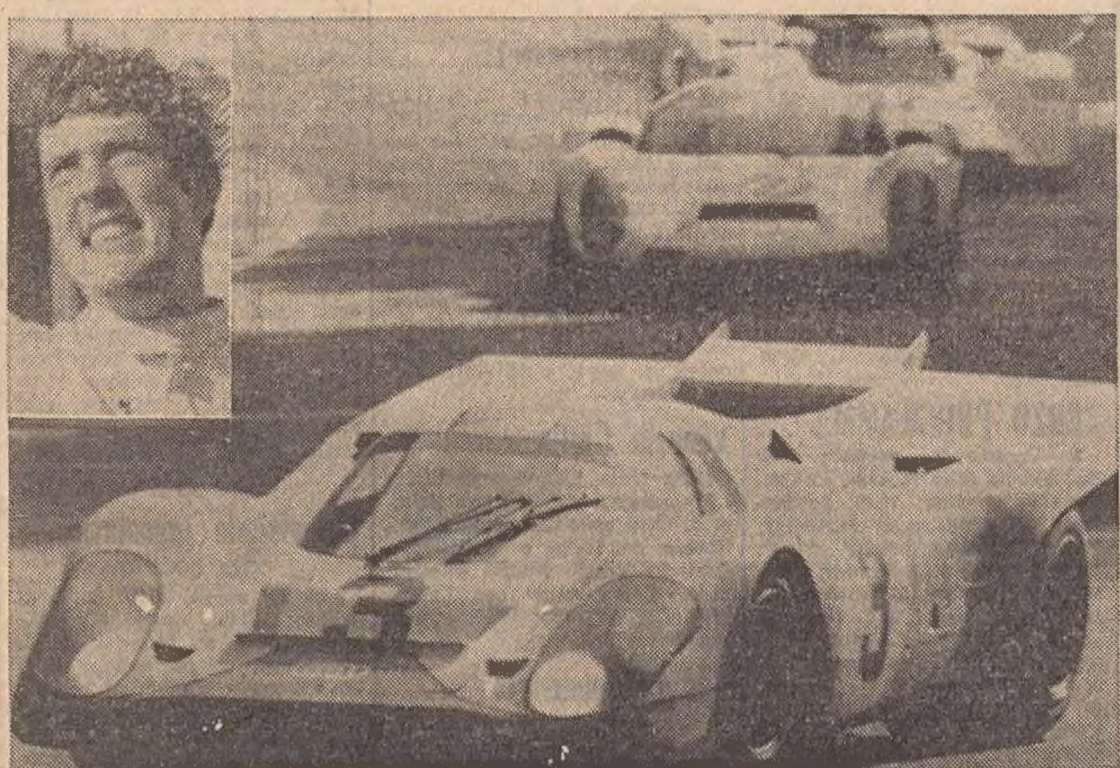
Il triestino Aldo Però (qui in azione su Aermacchi) ha conquistato il terzo posto ieri a Monza al Gran Premio delle Nazioni nella corsa delle 125 juniores (Foto Bernagozzi)

CLASSIFICA FINALE della classe 500 per il campionato mondiale:

1) GIACOMO AGOSTINI (Italia) su M.V. Agusta che copre i 32 giri del percorso pari a km 184 in 55'17"9 alla media oraria di chilometri 199,644; 2) Angelo Bergamonti (It.) su M.V. in 56'1"6; 3) Silvano Bertarelli (It.) su Kawasaki a due giri; 4) Gyula Marsowski (Svizz.) a due giri; 5) Giampiero Zubani (It.) su Kawasaki a due giri; 6) Ginger Molloy (Nuova Zelanda) su Kawasaki a due giri; 7) Gallina (It.) su Paton a tre giri; 8) Perrone (It.) su Kawasaki a quattro giri; 9) Vasco Loro (It.) su Kawasaki a cinque giri; 10) Maugliani (It.) su Seeley a cinque giri.

La classifica del campionato del mondo per la classe 500 vede ulteriormente rafforzata e irraggiungibile la posizione di primato di Giacomo Agostini che ha vinto finora tutte le gare disputate.

OBIETTIVO FINALE IL SUCCESSO



Un momento della «500 chilometri» di Imola: Bryan Redman in azione con la «Gulf - Porsche 917 K». Nel riquadro il pilota inglese dopo il vittorioso arrivo (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

SIPARIO SUL NUOTO A BARCELLONA

Luci e ombre

di Novella Calligaris

Barcellona, 13

Albert Schoenfield, direttore di «Swimming World», la rivista mensile ufficiale di nuoto negli USA, ha assistito alle due ultime edizioni dei campionati europei (nel 1966 ad Utrecht e quest'anno a Barcellona). Può quindi dare un giudizio altamente qualificato. Schoenfield ha sottolineato le imprese di alcuni campioni che si sono allenati a lungo in California, Larrsson, Fassnacht ed Esteva, aggiungendo di essere rimasto particolarmente impressionato dal livello tecnico espresso dagli europei.

Schoenfield si è detto sorpreso per il comportamento dell'Unione Sovietica che, nonostante il suo potenziale umano e i grandi sforzi compiuti negli ultimi anni, non è stata in grado di giocare un ruolo di protagonista nel nuoto e nei tuffi.

Il direttore di «Swimming World» ha espresso il proprio giudizio su Novella Calligaris. «Raramente — ha detto — ho visto tanto coraggio e dinamismo concentrati in un corpo così esile. L'italiana però manca di stile, e respira male; un grave difetto per una nuotatrice che aspira a fare dei risultati nei 400 e negli 800 stile libero».

Il medagliere degli «europei»

	Oro	Arg.	Br.	Tot.
GERMANIA ORIENTALE	16	9	9	34
URSS	6	4	8	18
GERMANIA OCCIDENTALE	4	6	4	14
SVEZIA	3	2	2	7
UNGHERIA	2	3	—	5
ITALIA	1	2	2	5
FRANCIA	1	2	—	3
CECOSLOVACCHIA	1	—	—	1
JUGOSLAVIA	—	3	1	4
SPAGNA	—	2	2	4
OLANDA	—	1	3	4
GRAN BRETAGNA	—	—	3	3

CLASSIFICA FINALE DEL TORNEO DI PALLANUOTO

1) URSS punti 10; 2) Ungheria 8; 3) Jugoslavia 6; 4) ITALIA 4; 5) Olanda 2; 6) Romania 0. *(Ansa)*

DICHIARAZIONI DI BENVENUTI DOPO LA VITTORIA SU BAIRD

«Un avversario scontroso: ma poi l'ho imbrigliato»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Benvenuti colpisce Baird durante l'incontro di Bari, vinto dal triestino per k.o.t. alla 10.a ripresa

Bari, 13

«Che faticaccia!» ha esclamato Benvenuti appena rientrato nel suo angolo dopo che l'arbitro aveva fermato Baird e lo aveva poi bloccato tenendogli i guantoni dietro le spalle per evitargli di continuare e menar pugni all'impazzata sul ring. Dopo il verdetto e le calorose ovazioni della folla, il campione del mondo ha detto: «Baird è stato un avversario duro, scontroso, difficile. Nelle prime riprese non trovavo la giusta misura contro quella furia scomposta e scatenata. Sapeva che solo in quel modo avrebbe potuto mettermi in difficoltà. Ma una volta trovata la misura e anticipati i suoi colpi, è stato tutto più facile».

Dopo aver ricevuto l'abbraccio della moglie, Giuliana, che l'aveva incitato dal «bordo ring», Benvenuti ha detto: «Adesso è chiusa ogni polemica con Braid. L'ho messo tre volte al tappeto, e non ho mai avuto dubbi di poterlo superare. Nelle prime riprese ho subito qualche colpo, ma ho sempre mantenuto il controllo della situazione. Sono venuto fuori dalla quinta ripresa, e alla decima mi sentivo fresco, nel pieno delle energie».

«E' stato — ha concluso Benvenuti ridendo — un bello avvenimento per il match contro Monzon, e sono inoltre felice di aver offerto una bella prestazione al pubblico barese».

«Benvenuti — ha aggiunto lo allenatore Caneo — era in grado di disputare quindici riprese, di sostenere insomma un match mondiale. Per Baird si era preparato a puntino, come per gli incontri con Griffith. Adesso pensiamo a Monzon che Nino incontrerà per il titolo fra un paio di mesi».

Doyle Baird, dopo la scenata sul ring, ha continuato a polemizzare negli spogliatoi. «L'incontro non andava sospeso — ha detto — perché io mi sentivo di continuare. L'avevo detto che non avevo molta fiducia negli arbitri italiani! Vorrei incontrare una terza volta Benvenuti, ma ad Akron e con un arbitro neutrale, sono sicurissimo di vincere, e nettamente».

Dello stesso avviso sono state le dichiarazioni di Mike Scanlon. *(Ansa)*

CANETE: BASTA!

■ Carlos Canete, terzo nella classifica mondiale dei leggeri junior, ha annunciato a Buenos Aires che lascia il pugilato.

IL CORRIDORE LOMBARDO VINCE NETTAMENTE IL XXXI GIRO DELL'APPENNINO

Demolito il record di Coppi stabilito nel '55 sulla scalata della Bocchetta

Crolla il primato della corsa che apparteneva a Dancelli

Genova, 13

Gianni Motta ha vinto da dominatore la 31.a edizione del Giro dell'Appennino, dando una dimostrazione di forza, di volontà e di classe. Ha battuto il record della corsa, che apparteneva a Dancelli, e quello, più prestigioso, della scalata della Bocchetta che apparteneva a Coppi dal lontano 1955.

Ed è proprio su questa salita che Motta si è imposto su tutti: dopo aver controllato la gara con i suoi compagni di squadra, sempre pronti a saltare sulle ruote di chi voleva mettere in difficoltà la corsa del loro capitano, il lombardo ha attaccato sui duri tornanti della Bocchetta (in otto chilometri porta da un'altimetria di 90 metri a 722) inseguendo Zilioli che aveva tentato di sorprenderlo.

Motta ha compiuto un finale di gara bellissimo: dal momento in cui ha staccato Zilioli non si è più voltato all'indietro. In breve ha accumulato un vantaggio che, sulla vetta della Bocchetta, era 1' su Vianelli, rinvenuto bene nel finale, 2' su Gosta Petterson, 2'15" su Dancelli e Zilioli che salivano appaiati. Nella discesa verso Voltaggio, Motta ha insistito ancora e il suo vantaggio sulla Castagnola era di 2' su Vianelli.

Con questa vittoria Motta ha lanciato la sfida al campionissimo Eddy Merckx in vista del Giro del Lazio ma, soprattutto, ha dimostrato di essere tornato quello dei primi anni di professionismo.

Motta aveva iniziato guardingo facendo lavorare soprattutto i propri uomini entrati in quasi tutte le fughe: già al Passo dei Giovi (km 10,700 dalla partenza) Schiavon era in fuga con Massignan e Narchese; ad Arquata, ripresi i primi tre «fuggiaschi», era la volta di Guerra a fare l'andatura coadiuvato da Tumellero e Fezzardi. Questi tre corridori avevano proseguito insieme fino all'ingresso di Novi Ligure, dove venivano ripresi.

Al Passo della Molarola il gruppo era compatto, ma a Gavi Ligure (km 57,300) scappava Tosello che, in breve, raggranellava mezzo minuto di vantaggio. Il corridore della Molteni, però, visto che nessuno usciva dal gruppo per dargli man forte, rinunciava. Durante la prima salita della Castagnola era un altro corridore della Salvarani a iniziare una fuga, Balmamion, che si trascinava dietro Fezzardi e Primavera. I tre proseguivano insieme, con distacchi variabili ma mai superiori al minuto e mezzo, fino all'ingresso di Busalla (km 137 dalla partenza). Poco dopo prendevano il largo il lussemburghese Schutz, Michelotto e Francioni: rimanevano in testa alla corsa fino a Sampierdarena, dopo l'attraversamento della città. Quindi tutti in gruppo fino alla Bocchetta, dove Motta sferrava il suo attacco. *(Ansa)*

ORDINE D'ARRIVO

1) GIANNI MOTTA (Salvarani) che percorre i km 255 del percorso in 6.24'51", alla media oraria di km 39,750; 2) Franco Vianelli (Molteni) a 2'20"; 3) Italo Zilioli (Faemino) a 3'20"; 4) Michele Dancelli (Molteni) a 3'55"; 5) Aldo Moser (G. B.C.), 6) E. Petterson (Ferretti), 7) Poggiali (Salvarani), 8) G. Petterson (Ferretti), 9) Moggioni (Ferretti), 10) Laghi (Sagit) tutti con il tempo di Dancelli.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

L'arrivo vittorioso di Gianni Motta al traguardo di Pontedecimo

BELLISSIMA «PERFORMANCE» DEL PILOTA INGLESE SU «GULF - PORSCHE 917 K»

A Brian Redman la «500 km» di Imola Ottimo secondo posto di Galli-De Adamich

Imola, 13

Brian Redman, un pilota inglese di 32 anni, ha vinto al volante della Gulf-Porsche 917 K la 500 chilometri di Imola. Redman si è imposto alla velocità oraria di km. 183,668, nuovo record della competizione.

La corsa doveva essere, nelle previsioni della vigilia, un duello tra la Casa tedesca e la Ferrari 512/S, condotta da Merzario-Giunti. L'esame agonistico ha parzialmente contraddetto questo pronostico, che dava a Pedro Rodriguez il ruolo di favorito assoluto. Il messicano, dopo aver dimostrato nella prima parte della gara di essere effettivamente il più forte (ha anche stabilito il giro più veloce al 14.o giro ad oltre 190 orari), è stato costretto al ritiro dopo un testa-coda avvenuto nel tentativo di evitare un concorrente che, per una sbandata, aveva parzialmente occupato la sede stradale. Col ritiro di Rodriguez la «500 Chilometri» perdeva il suo primo attore, così come con l'incidente subito da Merzario (sospetta frattura del polso destro) perdeva il beniamino della folla.

Mentre Giunti nulla poteva con la Ferrari che si era messa a fare le bizze (noie all'alimentazione), Redman saliva alla ribalta occupando stabilmente il primo posto. Alle sue spalle Nanni Galli e Andrea De Adamich, che gli ha dato il cambio a metà gara, tenevano con la loro Alfa 33.3 una posizione di grandissimo rilievo, primi della categoria Sport prototipo. Da rilevare che si sono classificati al secondo posto assoluto, pur avendo una 3000 contro la 5000 di Redman.

La Porsche, pur perdendo Rodriguez, non ha mancato l'obiettivo del successo. Redman infatti ne è diventato il degno alfiere. La Ferrari invece ha perduto prima Merzario e poi... la 512/S, a conclusione di una giornata negativa. Giunti ha così spiegato il guasto che lo ha condotto al ritiro: «Non arrivava più la benzina, hanno tentato un allacciamento volante, ma la riparazione non è riuscita. A questo punto, dopo tre soste al box, ho preferito ritirarmi, tanto non c'era più nulla da fare».

Ottimo, come detto, il comportamento dell'unica Alfa 33.3 in gara condotta molto bene sia da Nanni Galli nella prima parte, sia da Andrea De Adamich nella seconda. Le Porsche 908 hanno occupato le piazze d'onore al terzo, quarto e quinto posto. *(Ansa)*

ORDINE D'ARRIVO

1) BRIAN REDMAN (Gulf - Porsche 917 K) in 2.43'53"5 alla media di km 183,668; 2) Nanni Galli - De Adamich (Alfa 33.3) a tre giri; 3) Ahrens-Marko (Porsche 908) a cinque giri; 4) Larousse-Lins (Porsche 908) a cinque giri; 5) Kottulinski-Lauda (Porsche 908) a sei giri; 6) Manfredini-Moretti (Ferrari 512/S) a sette giri; 7) Blatzheim-Zanders (Porsche 907) a 13 giri; 8) Bardelli (Alfa 33) a 18 giri; 9) Kraus (Porsche 910) a 19 giri; 10) Zuccoli-Facetti (Lola T. 210) a 25 giri.

JACKIE ICKX PRIMO

■ Il belga Jackie Ickx, al volante della «BMW», ha vinto il Gran Premio di Formula 2 a Langenlebarn, valido per il campionato europeo.

QUALIFICATE PER I QUARTI DI FINALE LIVORNO, CESENA, MILAN, NOVARA, TORINO, FIORENTINA, ROMA E NAPOLI

Cagliari, Inter e Juventus tra le grandi escluse dalla Coppa

Hanno vinto i rispettivi gironi le seguenti squadre: Livorno (girone 1), Cesena (2), Milan (4), Novara (5), Torino (6), Fiorentina (7), Roma (8) e Napoli (9). Per designare la vincente del terzo girone, poiché Atalanta e Monza hanno concluso il turno a parità di punti (4) e di differenza reti (una), si procederà al sorteggio. Quindi la squadra che risulterà vincente del terzo girone incontrerà il Novara oppure il Cesena, vincitrici dei rispettivi gironi con il minor punteggio, dopo quella impostasi nel terzo girone, che risulta di 5 punti e con la minor differenza reti (due gol). Per stabilire la avversaria della vincente del terzo girone si procederà al sorteggio tra Novara e Cesena.

LA SQUADRA DI HERIBERTO HERRERA S'E' MOSTRATA INCAPACE DI REAGIRE

I NERAZZURRI INCASSANO E SCEMANO NEL GRIGIORE

Meritata vittoria del Monza - H.H.: «Non tutti i palloni vanno dentro»

TERZO GIRONE

Monza - Inter 1-1

MARCATORI: primo tempo Boninsegna al 20'; s.t. Bertogna al 1'. **MONZA:** Pinotti; Onor (dal 67' Zanella), D'Angiulli; Fontana, Trebbi, Dehò; Bertogna, Facchinello (Pepe dal 60'), Mondonico, Caremi, Prato. **INTER:** Vieri; Burgnich, Facchetti; Bertini (Achilli dal 73'), Giubertoni, Cella; Pellizzaro, Mazzola, Boninsegna, Fabbian, Corso (Frustalupi dal 68'). **ARBITRO:** Michelotti. **NOTE:** Spettatori paganti 8489; incasso lire 15.115.900; angoli 7-2 per l'Inter. Incidente alla caviglia a Bertini; controllo antidoping per Cella Frustalupi, Pellizzaro, Onor, Trebbi e Mondonico.

Giornata grigia per i nerazzurri. Un gol segnato di testa da Boninsegna dopo 20' non è stato sufficiente per garantire all'Inter una vittoria che, peraltro, avrebbe tolto al Monza quanto si era meritato. Per di più, una volta incassato il pallone di Bertogna (che entrava in rete dopo aver colpito il palo, Vieri impossibilitato all'intervento) la forza dell'Inter scemava ulteriormente, mostrandosi la squadra di Heriberto Herrera incapace di reagire.

Si può dire che i soli in vena, oggi, siano stati Giubertoni, Boninsegna e Pellizzaro. Per il resto mediocrità su tutta la linea. Vieri ha avuto molto da fare e non sempre è parso impeccabile. Burgnich, contro un Bertogna vivacissimo ha stentato parecchio. Facchetti ha girovagato per il campo senza concludere, Bertini si è mostrato in difficoltà e quando la forma sembava poterlo finalmente sorreggere è stato costretto ad uscire per un infortunio.

Al termine dell'incontro, nonostante la prestazione negativa e il risultato non soddisfacente, Heriberto Herrera ha mostrato un largo sorriso: «Non tutti i palloni possono finire dentro». D'accordo, diciamo noi, ma almeno uno in più dell'avversario... e lui che ritorna a sorridere. Avviciniamo Facchetti: «Forte eh, questo Monza». Sull'Inter preferisce non parlare. Così come gli altri nerazzurri, frettolosi di andarsene e di cambiare discorso se interpellati sulla partita di oggi. *(Italia)*

Amarildo fa grande la Roma

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Palermo — Amarildo, sulla destra, realizza al 28' del primo tempo la rete della vittoria romanista, la terza in Coppa Italia; dal canto suo, il Palermo ha raccolto la terza sconfitta

IL MILAN HA PREVALSO CON AMPIO MERITO

Va avanti il Mantova ma poi cede il passo

Doppietta di Combin e Benetti nel primo tempo

QUARTO GIRONE

Milan - *Mantova 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 29' Ossola, al 33' Combin, al 38' Benetti. **MANTOVA:** Da Pozzo; Masileo, Ossola; Tomeazzi, Bacher, Caucci (Micheli 2.o tempo); Favalli (Bonci 2.o tempo), De Cecco, Blasig, Dell'Angelo, Toschi. **MILAN:** Cudicini; Anquilletti, Zignoli; Maldera, Schnellinger, Biasiolo, Rognoni (Villa al 20' s.t.), Combin, Benetti, Rivera, Prati. **ARBITRO:** Bernardis di Roma. **NOTE:** terreno in ottime condizioni. Spettatori 12.000 circa. Angoli 9-6 (2-2) per il Milan.

Mantova, 13

Il Milan si è qualificato per i quarti di finale della Coppa Italia; l'odierna vittoria a spese del Mantova è stata ampiamente meritata e ha confermato la buona condizione degli uomini di Rocco. Le reti sono state tutte nel corso della prima parte della gara.

Il Milan, per la verità, avrebbe potuto passare in vantaggio fin dai primissimi minuti di gioco: al 6', infatti, Combin calciava centrale una autentica palla-gol. Al 20' Prati si vedeva neutralizzare da Da Pozzo un tiro che sembrava già nel sacco. Nonostante la supremazia degli ospiti, era il Mantova a passare: al 29' Ossola sfruttava un errore della difesa e batteva Cudicini, grazie ad un passaggio smarcante, sul quale però i difensori rossoneri non intervenivano.

Pronta la reazione del Milan: Benetti calcia fortissimo, Da Pozzo non trattiene e Combin segna. E' il 33'. Cinque minuti più tardi è lo stesso Benetti a segnare, con un bel tiro a parabola. Nella ripresa il Milan controlla agilmente la situazione. Solo nel finale il Mantova ha qualche occasione, ma il risultato non muta. *(Italia)*

PRIMO TURNO DI TRE COPPE

Mercoledì europeo per 5 squadre italiane

Mercoledì comincerà l'attività internazionale delle squadre italiane impegnate nei tre maggiori tornei continentali: Coppa dei Campioni (Cagliari), Coppa delle Coppe (Bologna), Coppa delle Fiere (Lazio, Fiorentina, Juventus e Inter).

Il grande calcio internazionale ritorna insomma alla ribalta. Il Cagliari esordirà nella Coppa dei Campioni ospitando nel nuovo stadio i francesi del St. Etienne. Un avvio non proprio terribile per Riva e C.

Il Bologna, impegnato su due fronti internazionali (i rossoblù contendono al Manchester City la Coppa italo-inglese) nell'incontro d'andata del primo turno della Coppa delle Coppe giocherà in trasferta a Berlino contro il Vorwaerts.

Tra le squadre italiane che mercoledì saranno impegnate nella Coppa delle Fiere. Due giocheranno in casa la partita d'andata, la Juventus e la Lazio che ospiteranno rispettivamente i lussemburghesi del Rumelange e gli inglesi dell'Arsenal. La Fiorentina andrà in Polonia per il primo round con il Ruch Chorzow. In questa manifestazione è impegnata anche l'Inter, che si è accordata con il Newcastle per disputare la prima partita (a San Siro) il 23 settembre.

PER OLTRE QUATTRO ORE

Assediati a Ladispoli arbitro e guardalinee

Ladispoli, 13

Un arbitro di calcio e due guardalinee sono rimasti per oltre quattro ore assediati negli spogliatoi da circa 300 tifosi prima che i carabinieri riuscissero a trarli in salvo. E' accaduto a Ladispoli, in occasione della partita valevole per la coppa Italia dilettanti tra la squadra locale e il Maja Cart di Roma.

Al 10' della ripresa, quando il Ladispoli stava conducendo per 1-0, l'arbitro Volpini di Roma, ha decretato un calcio di rigore contro la squadra locale. A questo punto, alcune decine di tifosi hanno scavalcato il reticolato di protezione del campo «Marescotti» e sono entrati sul terreno di gioco.

Gli agenti dell'ordine in servizio presso il campo sono subito intervenuti sottraendo il Volpini e i due guardalinee agli scalmanati per poi condurre i tre negli spogliatoi. Davanti alla porta d'ingresso degli spogliatoi si è subito formato un gruppo di circa trecento tifosi, mentre i carabinieri hanno creato un cordone per resistere agli assalti degli scalmanati. *(Ansa)*

Successi dei giuliani ai campionati di tiro

Verona, 13

Si sono conclusi allo stand di Porto Catena, i campionati italiani di classe per la carabina (tre posizioni) e per la pistola standard. Alle prove hanno partecipato oltre 500 tiratori provenienti da tutta Italia.

Questi i vincitori: carabina libera, maestri: De Chirico Giuseppe (Bolzano) p. 573. Prima classe: Colombo Roberto (Sommalombardo) p. 553. Seconda classe: Lendaro Dino (Gallarate) p. 5478. Terzo classificato Miani Silvano (Udine) p. 553. Pistola standard: maestri: Bovio Fulvio (Gallarate) p. 560. Prima classe: Calati Giuseppe (Trieste) p. 548. Seconda classe: Pisani Gaspare (Roma) p. 542. Carabina libera donne: Bottari Diana (Pisa) p. 528. *(Ansa)*

totip

1.a CORSA: 1) Rubens		1
	2) Rigna	X
2.a CORSA: 1) Diorissimo		1
	2) Quiled	X
3.a CORSA: 1) Stelvio		X
	2) Bessone	1
4.a CORSA: 1) Zalaca		1
	2) Sauna	1
5.a CORSA: 1) Ingegno		X
	2) Cabochard	1
6.a CORSA: 1) Asterisco		2
	2) Brumes	2

ALLA PRESIDENZA DEL SETTORE TECNICO DELLA F.I.G.C. DI COVERCIANO

Nicolò Carosio si candida in sostituzione di Mandelli

Milano, 13

Il telecronista Nicolò Carosio ha posto la propria candidatura alla presidenza del settore tecnico della FIGC in sostituzione del dimissionario Walter Mandelli. E' stato lo stesso Carosio a fare la proposta in una nota che è pubblicata dal quotidiano milanese l'«Avvenire».

«Provo sfacciatamente — scrive Carosio — a porre la mia candidatura per la presidenza del settore tecnico di Coverciano. Al posto di Mandelli, tutto ciò perché i candidati supertecnici Mazza e Arrica sarebbero un altro deleterio doppione nei confronti di Valcareggi. Cosa questa che non avverrebbe con la mia nomina. Ho tratto il dado. Chissà ora quale sconquasso succederà».

Al centro tecnico della F.I.G.C. di Coverciano, la notizia della candidatura avanzata da Nicolò Carosio ha suscitato una certa sorpresa. Per quanto riguarda il settore tecnico della FIGC, viene ricordato che insieme al presidente del settore, Walter Mandelli, sono automaticamente dimissionari il segretario dott. Fino Fini e i sette consiglieri.

Il consiglio federale della FIGC, convocato per il 26 settembre prossimo proprio a Coverciano, dovrà provvedere, fra l'altro, oltre ad esaminare il futuro programma della nazionale italiana della quale è commissario tecnico Ferruccio Valcareggi, alla nomina del nuovo presidente, del segretario e dei sette nuovi consiglieri del settore tecnico. *(Ansa)*

IL SUCCESSO DEL NOVARA SUL VERONA TAGLIA FUORI LA JUVENTUS IMPOSTASI SULL'AREZZO

Vittoria solo di prestigio per i bianconeri eliminati

Hanno tuttavia sudato parecchio per mettere al sicuro un risultato apparso improbabile

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Monza — Un'azione di Boninsegna nella partita Monza-Inter conclusasi con il risultato di 1-1

QUINTO GIRONE

Juventus - Arezzo 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 1' Cominato; nella ripresa all'11' Bettega, al 32 Anastasi (su rigore), al 45' Tonatti (autorete). **JUVENTUS:** Piloni; Roveta, Salvadore; Furino, Morini, Zaniboni; Haller, Cuccureddu, Anastasi, Capello, Bettega (secondo portiere Tancredi, n. 13 Causio, n. 14 Savoldi II, n. 15 Novellini). **AREZZO:** Nardin; Vezzoso, Vergani; Pupo, Tonani, Parolini; Galuppi, Cominato, Perego, Farina, Guadalti (secondo portiere Rossi, n. 13 Taddei, n. 14 Bertarelli, n. 15 Giorgini, n. 16 Damiano). **ARBITRO:** Lazzaroni di Milano. **NOTE:** cielo sereno, temperatura calda, campo in buone condizioni. Spettatori 10.000. Nella ripresa la Juventus ha sostituito Roveta con Savoldi II; al 14' l'Arezzo ha sostituito Galuppi con Bertarelli; al 30' Taddei ha preso il posto di Guadalti. Angoli 17-2 per la Juventus.

La qualificazione della Juventus al successivo turno di Coppa Italia era condizionata dal risultato del Novara contro il Verona; vittoriosi i novaresi, i bianconeri, nonostante il successo sull'Arezzo, sono stati eliminati dal «giro» di Coppa. Per la Juventus, dunque, si tratta soltanto di una vittoria di «prestigio» e di una partita che può essersi rivelata utile a Picchi per controllare una volta di più l'efficienza di una squadra che si affaccia alla soglia del prossimo campionato.

Contro l'Arezzo non tutti i dubbi e gli interrogativi che travagliano il club bianconero — reduce da una serie di risultati quanto mai incostanti — sembra siano stati fugati. La squadra ha mostrato ancora quella preoccupante fragilità che si manifesta un po' in tutti i settori, a cominciare dalla difesa (che oggi ha pasticciato molto con affanno e precipitazione) per finire all'attacco dove si è dovuto sudare parecchio per mettere al sicuro un risultato che fin dal primo minuto sembrava piuttosto improbabile. La facilità con cui i bianconeri si sono «mangiate» alcune occasioni d'oro, fa pensare che non tutto sia ancora perfettamente registrato.

L'Arezzo, per contro, non è stato un osso facile: ostinato e combattivo, ha ribattuto colpo per colpo alle offensive avversarie; ha resistito alla pressione replicando con puntate insidiose dalle quali la difesa bianconera, specie nella prima parte di gioco, si è salvata per il rotto della cuffia.

Ad un minuto dall'inizio i toscani erano già in vantaggio. Lazzaroni ha appena fischiato l'avvio che Cominato recupera al centro e scatta; scambio in corsa con Galuppi, tiro rasoterra e gol a fil di palo, sulla sinistra di Piloni, senza che nessun difensore trovi il tempo ed il modo di intervenire. Reagiscono i torinesi e vanno a rete al 7' con Bettega che devia in porta una palla centrata da Anastasi. Ma è fuorigioco e l'arbitro annulla.

Fino alla mezz'ora una Juventus insistente ma imprecisa ed un Arezzo impegnato a sostenere l'urto degli assalti senza evitare però di riportarsi in avanti al momento giusto come al 32', quando Galuppi per poco non coglie di sorpresa Piloni, e al 35', quando Cominato sfiora il montante destro. Quindi, al 40', è Bettega ad infiltrarsi tra le maglie della opposta difesa e ad impegnare Nardin che gli si lancia sui piedi.

Quasi tutto di marca bianconera il secondo tempo. I bianconeri attaccano con decisione e volontà. Il pareggio giunge all'11': Haller da centrocampo serve Anastasi sulla destra: traversone al centro dove Bettega raccoglie e calcia a rete imparabilmente. Al 10' ci riprova Bettega ma fallisce, al 16' e al 18' Anastasi che manca di un soffio la deviazione, al 19' Cuccureddu il cui tiro rasoterra viene neutralizzato da Nardin.

Al 32' Tonani e Taddei intervengono fallosamente su Furino in piena area; è rigore ed Anastasi, dal dischetto, infila alle spalle di Nardin. Proprio allo scadere del tempo i toscani «regalano» ai padroni di casa il terzo gol: Cuccureddu avanza e, da fuori area, spara a rete; Tonani cerca di intercettare ma devia la palla in rete senza che lo sbilanciato Nardin possa intervenire. *(Ansa)*

TRE SU VENTI SARANNO PROMOSSE

VIA ALLA SERIE B DOMENICA PROSSIMA

Il calendario della prima giornata

Ultima domenica di rodaggio, quella appena trascorsa, per le venti squadre di Serie B di calcio che dalla prossima settimana saranno impegnate in campionato. Il torneo cadetto, che precederà di una domenica l'inizio della Serie A, si concluderà domenica 13 giugno. E' prevista una sola domenica di sosta, il 31 gennaio, fra la conclusione del girone di andata e l'inizio di quello di ritorno. Le prime tre classificate verranno promosse in Serie A; le ultime tre retrocederanno in «C».

IL PROGRAMMA

Bari - Reggina
Brescia - Taranto
Casertana - Perugia
Catanzaro - Novara
Livorno - Como
Mantova - Pisa
Massese - Palermo
Modena - Arezzo
Monza - Cesena
Ternana - Atalanta

Poiché alcune di queste squadre sono rimaste in gara nella «Coppa Italia» e il regolamento di questa manifestazione prevede che i quarti di finale vengano disputati domenica prossima, non è da escludere che alcune partite vengano rinviate a mercoledì 23 settembre. L'eventuale rinvio di queste partite renderebbe però incompleta la schedina per il Totocalcio di domenica 20, che è già stata stampata.

Non è però da escludere che questa sera, dopo aver sorteggiato gli accoppiamenti per i quarti di finale della Coppa Italia, la Lega decida di rivedere le proprie decisioni, facendo disputare integralmente il programma della Serie B e rinviando a mercoledì qualche gara di Coppa.

Rossetti campione di decathlon

Trento, 13

Il monfalconese Sergio Rossetti, delle Fiamme Gialle di Roma, ha conquistato la maglia tricolore di campione italiano di decathlon. 6495 punti sono stati infatti sufficienti per contenere il ritorno di Poserina, il quale, in ritardo al termine della prima giornata, dopo i 110 ostacoli ed il lancio del disco, era riuscito a colmare lo svantaggio riportandosi in parità. Rossetti però ha avuto la meglio nelle gare successive e specialmente nel salto con l'asta. *(Ansa)*

Vinto da Magalì Vettorazzo il titolo di pentathlon

Forlì, 13

Magalì Vettorazzo si è presa la sua rivincita con le due gare disputate oggi: ha rimontato la classifica che la vedeva al quarto posto, confermandosi campionessa italiana per il 1970 di pentathlon. L'atleta della Libertas Torino ha anzi migliorato il primato, detenuto da lei stessa, aumentandolo di dieci punti. Dai 4332, infatti, lo ha portato oggi a 4342. Alle sue spalle si sono classificate la Ridi, La Giuli e la Fiori. *(Ansa)*

Conclusi a Mantova i campionati di canoa

Mantova, 13

Si sono conclusi oggi sulle acque del lago superiore di Mantova i campionati italiani di canoa. Le gare sono state favorite da una buona giornata di sole e senza vento. Ecco i vincitori delle gare della giornata conclusiva: «K 4» élite maschile: 1) equipaggio misto Mantova - Cremona (Monzini, Grandis, Bertoli, Galletti); «K 2» élite femminile: 1) equipaggio misto Sc. Teocle-CC. Tevere Roma (Rigano, Zagani); «K 1» élite maschile: 1) De Sanctis (Fiamme Oro Roma); «K 1» seniores: 1) Guadalupi (Brindisi); «K 2» seniores: 1) Righi-Palagi (Livorno); «K 1» élite femminile metri 500: 1) Ragano (Sc. Teocle); «K 2» élite maschile: 1) Vezzi - La Macchia (Marina militare). *(Ansa)*

Totocalcio

Atalanta-Como	(1-1)	X
Cesena-Modena	(2-1)	1
Fiorentina-Foggia	(3-0)	1
Juventus-Arezzo	(3-1)	1
Monza-Inter	(1-1)	X
Napoli-Catania	(2-0)	1
Novara-Verona	(1-0)	1
Palermo-Roma	(0-1)	2
Pisa-Livorno	(0-1)	2
Reggina-Casertana	(0-0)	X
Taranto - Bari	(1-2)	2
Ternana-Sampdoria	(1-1)	X
Varese-Brescia	(0-2)	2

Monte premi: lire 332 milioni 783 mila 158.

Consegnata al Cagliari la coppa di campione

Cagliari, 13

Il presidente della lega Aldo Stacchi ha consegnato stasera ai giocatori del Cagliari la Coppa di campione d'Italia 1969-70 nel corso di una cerimonia che si è tenuta nel padiglione dell'artigianato della Fiera campionaria di Cagliari. Aldo Stacchi ha donato al Cagliari anche la coppa «Mauro» e medaglie d'oro ai giocatori. *(Ansa)*

Europei femminili di pallacanestro

Risultati della seconda giornata dei campionati europei femminili di pallacanestro: Francia-Italia 63-58 (36-34); URSS-Olanda 92-44 (43-23); Polonia-Ungheria 55-53 (28-32); Cecoslovacchia-Belgio 105-57 (55-21); Jugoslavia-Romania 83-77 (39-31); Bulgaria-Austria 76-59 (34-32); Polonia-Italia 63-48; Francia-Olanda 69-50 (37-25); Jugoslavia-Austria 79-38 (47-20). *(Ansa)*

La schedina di domenica prossima

BARI - REGINA
BRESCIA - TARANTO
CASERTANA - PERUGIA
CATANZARO - NOVARA
LIVORNO - COMO
MANTOVA - PISA
MASSESE - PALERMO
MODENA - AREZZO
MONZA - CESENA
TERNANA - ATALANTA
PARMA - TRIESTINA
RAVENNA-SAMBENEDETT.
MESSINA - AVELLINO

PRIMO GIRONE

Livorno - Pisa 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 40' Picat-Re. **PISA:** Lorenzetti; Gasparroni, Coramini; Salvadori, Teneggi, Gonfiantini (Luperini nel s.t.); Piaceri, Burlando, Pazzaglia, Barontini, Joan (Leardi). **LIVORNO:** Gori; Baiardo, Unere; Martini, Bruschini, Calvani; Corucci (Badiani al 46'), Albrigi, Gualtieri (Battistini al 78'), Zani, Picat-Re (Bellinelli). **ARBITRO:** Toselli di Cormons.

SECONDO GIRONE

Cesena - Modena 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 6' Vellani, al 34' Enzo (su rigore); nel s.t. Colombini al 25'. **CESENA:** Annibale; Ceccarelli, Ammoniaci; Marinelli I, Vasini, Righi; Colombini, Zanetti, Bardi, Bonafè, Enzo. **MODENA:** Piccoli; Balugani, Lodi; Vellani, Borsani, Petraz; Facchinetti, Festa, Speita, Merighi I, Ronchi. **ARBITRO:** Motta di Milano. **NOTE:** giornata di sole. Terreno in buone condizioni. Spettatori 4.460. Angoli 7-4 per il Cesena.

TERZO GIRONE

Atalanta - Como 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 26' Leonardi; nella ripresa all'8' Magistrelli. **ATALANTA:** Anzolin; Maggioni, Divina; Savoia, Maianti, Leoncini; Leonardi, Pirola, Vallongo, Sacco, Doldi. **COMO:** Zamparo; Paleari, Ceriani; Trinchero, Magni, Gheifi; Lambrugo, Correnti, Garlaschelli, Pittofrati, Magistrelli. **ARBITRO:** Porcelli di Lodi. **NOTE:** cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Al 20' della ripresa Donina sostituisce Pirola; al 23' Barbazza entra al posto di Magni; al 35' Vavassori sostituisce Divina, tutti per decisione degli allenatori. Diecimila spettatori. Angoli 11-1 per l'Atalanta.

QUARTO GIRONE

Brescia - Varese 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Turra, al 33' De Paoli. **VARESE:** Carmignani; Borghi, Rimbano; Sogliano, Della Giovanna, Morini; Carelli, Tamborini, Gorin, Bonatti, Nuti (secondo portiere Barluzzi; a disposizione: Bruni, Brignani, Spadaro, Valdinoci). **BRESCIA:** Galli; Rogora, Cagni; Cencetti, Brusi, Gasparini; Simoni, Fanti, Turchetto, Turra, De Paoli (secondo portiere Cipollini; a disposizione: Braglia, Damonti, Inselvini). **ARBITRO:** Vacchini di Milano. **NOTE:** angoli 9-4 per il Varese. Cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Al 10' della ripresa Turchetto, infortunato, è sostituito da Braglia; al 38' Inselvini entra al posto di De Paoli per ordine dell'allenatore. Spettatori 1.500.

QUINTO GIRONE

Novara - Verona 1-0 (0-0)

MARCATORE: Gabetto al 37' del s.t. **NOVARA:** Pulici; Carlet Vivian (Veschetti dal 63'); Canto, Udovicich, Grossetti; Jacovazzi, Carrera, Gabetto, Giannini, Omizzolo (dal 24' Silirò). **VERONA:** Pizzaballa; Nanni (Mascalaito dal 70'), Sirena; Ferrari, Matistoni, Stenti; Mazzanti, Moschino, Clerici, Mujesan, Mascetti. **ARBITRO:** Trincheri di R. Emilia. **NOTE:** giornata di sole. Terreno in ottime condizioni. Spettatori 5.000 circa. Angoli 10-6 per il Verona.

SESTO GIRONE

Ternana - Sampdoria 1-1 (0-1)

MARCATORI: p.t. al 38' Suarez; s.t. al 39' Fontana. **TERNI:** Migliorini; Ranghino, Benatti; Marinai, Fontana, Castelletti; Cardillo, Valle, Zeli, Cucchi, Russo. Fiorani dal 22' s.t. **SAMPDORIA:** Pellizzaro; Sabadini, Rosellini; Corni, Negrisolo, Lippi; Salvi, Lodetti, Cristin, Suarez, Francesconi, Fotia dal 14' del s.t. **ARBITRO:** Gonella di Torino. **NOTE:** giornata di sole. Terreno in ottime condizioni, spettatori 10.000 circa. Angoli 7-6 per la Sampdoria. Ammonito Fotia al 26' del s.t.

SETTIMO GIRONE

Bari - Taranto 2-1 (1-0)

MARCATORI: p.t. Sega al 35' (rigore); s.t. Pucci al 2', Diomedi al 29'. **TARANTO:** Cimpiel; Biondi, Bullo; Fabrizi, Jannarilli, Pelagalli; Pucci (Di Stefano dal 73'), Romanzini, Gagliardelli, Tartari, Beretti. **BARI:** Spalazzi; Diomedi, Loseto; Muccini, Spimi, Depetrini; Sega, Colautti, Marmo, Pienti, Tonoli. **ARBITRO:** Lattanzi di Roma. **NOTE:** giornata di sole. Terreno in buone condizioni. Spettatori 10.000 circa. Angoli 7 a 4 per il Taranto.

Fiorentina - Foggia 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 17' De Sisti; nella ripresa al 27' Chiarugi, al 41' Merlo. **FIORENTINA:** Superchi; Stanzial, Botti; Esposito, Ferrante, Brizi; Mariani, Merlo, Vitali, De Sisti, Chiarugi (secondo portiere Bandoni, n. 13 Longoni, n. 14 Macchi, n. 15 Berni, n. 16 Gennari). **FOGGIA:** Crespan; Montepagani, Colla; Pirazzini, Lenzi, Montefusco; Garzelli, Bigon, Ferrario, Re-Cecconi, Maioli (secondo portiere Malagutti, n. 13 Fumagalli, n. 14 Nola, n. 15: Saltutti). **ARBITRO:** Branzoni di Pavia. **NOTE:** tempo bello, pomeriggio caldo; terreno in ottime condizioni; spettatori 12.000. All'inizio del secondo tempo Longoni è entrato al posto di Botti e Fumagalli ha sostituito Montepagani; al 17' Mola al posto di Maioli; al 29' Gennari al posto di De Sisti.

OTTAVO GIRONE

Roma - Palermo 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 28' del primo tempo Amarildo. **PALERMO:** Ferretti; Pasetti, Sgrazzutti; Lancini, Bertuolo, Landri; Alario, Landoni, Troja, Vanello, Ferrari. **ROMA:** Ginulfi; Scaratti, Bertini; Salvori Bet, Del Sol; Cappellini, Vieri, Amarildo, Cordova, Franzot. **ARBITRO:** Giunti. **NOTE:** giornata calda, terreno in cattive condizioni di fondo; pubblico 20 mila circa di cui 13.263 paganti per un incasso di 16 milioni. Ammoniti Amarildo e Vieri. Angoli 8-3 per il Palermo, primo tempo 3-1. Al 36' del primo tempo Costantini ha preso il posto di Pasetti, nella ripresa Reja ha sostituito Landoni, e nella Roma Zigoni al 30' è entrato al posto di Cappellini, mentre al 41' Rosa è subentrato a Vieri.

NONO GIRONE

Napoli - Catania 2-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 27' Improta (su rigore), al 44' Altafini. **NAPOLI:** Zoff; Monticolo, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Bianchi; Hamrin (Improta dal 46'), Juliano, Sormani, Altafini, Ghio. **CATANIA:** Rado; Strucchi, Limena; Montanari, Reggiani, Bernardis; Volpato, Vaiani, Baisi, Fogli, Bonfanti. **ARBITRO:** Cantelli. **NOTE:** spettatori paganti 13.350, per un incasso di L. 30.513.000. Angoli 6-3 per il Napoli. Ammonito Strucchi.

Reggina - Casertana (0-0)

REGGINA: Jacoboni; Grossi (dal 46' Liguori), Sali; Tacelli, Fiorini, Sonetti; Capogna (dal 58' Rizzo), Sironi, Merighi II, Lombardo, Bongiorni. **CASERTANA:** Zanieri; Giacomin, De Luca (Ballotta dal 46'); Gatti, Matteucci, Tanello; Migliorati, Casisa, Fazzi, Corbellini, Matteoni. **ARBITRO:** Gialluisi di Barletta. **NOTE:** giornata di caldo. Spettatori 10.000 circa. Angoli 8-4 per la Reggina. Ammoniti: Matteucci, Tacelli, Fazzi, Fiorini. Espulsi: al 10' p.t. Giacomin.



UDINESE, REGGIANA E TRENTO LE PROTAGONISTE DELLA GIORNATA INAUGURALE DEL CAMPIONATO

UNA PARTENZA RICCA DI GOL E DI SORPRESE

Nella giornata inaugurale non sono mancati i risultati a sorpresa. Delle «grandi», o presunte tali (sarà il campionato che lo chiarirà nelle prossime domeniche), due si trovano già a dover inseguire. Le prime vittime illustri sono Piacenza e Lecco, scivolate rispettivamente sui terreni del Seregno e della «matricola» Trento, che si è imposta con il più classico dei risultati. Altra neo-promossa partita lancia in resta è il Parma, che in casa ha superato il Treviso di Oscar Massei. A riposo il Venezia e il Monfalcone per il lutto che ha colpito la città lagunare, il cammino delle altre due compagini della regione ha registrato un successo e una sconfitta. L'Udinese si è ripresentata ai suoi tifosi seppellendo sotto una secca quaterna il malcapitato Legnano; la Triestina, in formazione di ripiego, è stata costretta alla resa sul campo del Verbania da un'autorete di Martinelli. L'Udinese, fra le «grandi», è quella che ha ottenuto il maggior bottino. Anche la Reggiana, retrocessa dalla Serie B, ha iniziato però a spron battuto, imponendosi largamente sul Derthona. Facile successo interno della Alessandria sul Rovereto; un po' stentato invece quello del Padova sulla Solbiatese. Il Sottomarina ha effettuato il primo «colpaccio» esterno della stagione: ha espugnato con un gol di scarto il campo della Pro Patria. In complesso una partenza vivace e che promette nuovi interessanti confronti nei prossimi turni.

PISON DEVE PERO' CONFERIRE COESIONE E INCISIVITA' AL GIOCO DELLA SQUADRA ALABARDATA

Non umilia l'incompleta Triestina la sconfitta provocata da un'autorete

Verbania - Triestina 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 18' Martinelli (autorete). VERBANIA: Fellini; De Stefani, Galimberti; Valmassoi, Marforio, Sadocco; Libera, Girelli (Dini dal 36' del secondo tempo), Signorelli, Maioni, Salvadori. Barovero. TRIESTINA: Colovatti (Chendi); Martinelli, D'Eri; Del Piccolo, Marcolini, Pestrin; Braico, Moretti, Tugliach (Tumiati nel secondo tempo), Scala, Rakar. ARBITRO: Grassi, di Savona. NOTE: giornata di sole, caldo. Terreno perfetto. 3000 spettatori. Lievi incidenti a Rakar, Del Piccolo e Braico. Ammonito Martinelli al 28' della ripresa per proteste. Calci d'angolo 3-3.

DAL NOSTRO INVIATO

Verbania, 13

Con una sconfitta di misura, al di sotto del preventivato per numero di reti al passivo e per giunta determinata da un'autorete, la Triestina ha effettuato il suo esordio stagionale sul campo del Verbania. Un risultato quindi per nulla sconfortante, capace semmai di suscitare in chi ha assistito alla partita il rammarico per questa battuta a vuoto, che era assolutamente evitabile. Per fortuna — ed è la contropartita positiva che va subito tirata in ballo — la squadra si è dimostrata abbastanza compatta, almeno per quattro quinti, nella sua composizione, in possesso di un discreto gioco e di idee chiare, con elementi portati al gioco agonistico e freschi fino alla fine.

Sconfitta di misura. E' arrivata a seguito di un fallo di mani, istintivo, si potrebbe dire, di Del Piccolo, il quale ha allungato il braccio verso il pallone senza che in quel momento esistesse una reale situazione di pericolo: calcio di punizione appena fuori dell'area di rigore. Barriera schierata davanti a Colovatti. Tocca Salvadori, tira Libera. Il pallone rimbalza sul piede di Martinelli, cambia netto la traiettoria e sorprende il portiere. Corsi e ricorsi storici: lo scorso campionato aveva fatto registrare per la Triestina un record di autoreti, con la serie iniziata pure nella partita inaugurale a Lecco, ad opera di Sadar. Speriamo che il cattivo giorno non si veda da questo balordo pomeriggio, pur pieno di sole, estivo.

La Triestina non ha deluso come si poteva temere, considerato che la formazione passata attraverso decimazioni consistenti negli ultimi giorni (prima Fregonese, poi Naldi) e non ci si può lamentare di quanto ha mostrato. Tutto è relativo, dunque, e per quelle che erano le sue possibilità potenziali il risultato in fondo non è disdicevole. Colovatti e Chendi (che lo ha rimpiazzato nella ripresa, per le note limitazioni sui fuori età, una volta che Pison, con la squadra in svantaggio ha deciso di schierare il più incisivo Tumiati al posto di Tugliach) non hanno effettuato parate difficili, né in gran numero, perché l'attacco del Verbania non si è certo sprecato nei tiri a rete. Martinelli e Del Piccolo hanno dimostrato la nota grinta (e il secondo la conosciuta potenza).

D'Eri è ancora un po' troppo impetuoso, sicché i suoi interventi rasentano spesso la scorrettezza; nella ripresa comunque è migliorato. Una piacevole sorpresa è venuta da Marcolini, che evidentemente sta prendendo quota; ha dimostrato di possedere notevole decisione negli interventi, anche se il suo passo è ancora un po' lento. Ha bisogno di lavoro per migliorare e trovare la condizione perfetta.

Nel centrocampo Moretti ha commesso alcune ingenuità, un po' per foga, un po' per mancanza di freschezza nei momenti decisivi, ma ha dato un notevole contributo quantitativo al gioco di squadra, specie nella fase di interdizione. Più affiatati, Scala e Pestrin, hanno dato ordine al reparto avanzato, cercando i collegamenti con le punte che sono state i ruoli più fragili della squadra, in maniera perfino scontata. Questo in relazione all'impiego di Braico, che ha fatto miracoli nei due tempi, adattandosi ad un ruolo (ala destra e centravanti) in cui non è certo esperto. Quanto a Tugliach, buttato nella mischia per mancanza di altre soluzioni, nel primo tempo, in cui ha giocato, è stato sballottato dallo stopper e dal «libero» verbanesi ed ha faticato a districarsi (resta di lui peraltro il ricordo di una bella girata di testa, su cross di Rakar, con cui ha sfiorato il pareggio). Rakar non è stato inferiore all'attesa. Ha fatto poche cose, ma buone, muovendosi con tempestività e impegnando a fondo il suo guardiano. Ha bisogno di giocare, di «trovare» i compagni, di sfruttare la velocità e il palleggio per mostrare pienamente le sue doti. Tumiati, visto nella ripresa, ha pagato forse l'entrata a freddo e, salvo qualche svolazzo e qualche puntata a rete non è riuscito a rendersi pericoloso.

Giacché si parla di pericoli va ricordato che la Triestina non ne ha creati per il portiere Fellini, il quale si è limitato ad osservare i palloni che uscivano fuori dello specchio della porta. Tre tiri di Moretti sembravano buoni per tentare, ma la precipitazione ha tradito il ragazzo. E la terza occasione, a pochi minuti dalla fine, era certo la più propizia ed avrebbe veramente potuto condurre la Triestina al traguardo di un non immeritato pareggio.

Un giudizio complessivo? La Triestina è ancora incompleta, cerca alla meno peggio di mascherare i propri difetti, le proprie carenze. In difesa non ne possiede e salvo l'incidente dell'autorete tutto è filato liscio. Il problema evidentemente riguarda l'attacco, le punte cioè. Fregonese potrà migliorare le cose? Sarebbe imprudente attribuirgli tante responsabilità o aspettarsi tanto da lui. E il centrocampista promesso non è ancora in vista. Oggi sarebbe stato il giusto toccasana per una squadra, che ha anche bisogno di morale per trovare la fiducia in se stessa.

Il Verbania, a consolazione dei tifosi della Triestina, è una bella squadra, quindi la sconfitta degli alabardati non è venuta ad opera di... Pellegrini. E' solido in difesa, efficientissimo a centrocampo, dove la perla Sadocco continua a mantenere le promesse formulate lo scorso anno, e Girelli e Maioni formano una coppia che sembra integrarsi con lo stile dell'uno e lo slancio dell'altro. Bene le due punte, Libera e Signorelli (quest'ultimo un po' troppo egoista) mentre Salvadori, ala di nome, in realtà ha presidiato il centrocampo. Un Verbania che ha entusiasmato di un tifo provinciale i sostenitori locali, ma che non dovrebbe faticare per vivere a metà classifica, quella zona cioè che sembra rappresentare la sua massima aspirazione.

La partita è presto raccontata. Il Verbania parte con foga, la Triestina risponde con calma. Un paio di falli di D'Eri, un tiro al volo di Pestrin, al lato, qualche bello spunto di Rakar e poi arriva il gol, già descritto. Siamo al 18'.

E' il momento migliore per il Verbania, che naturalmente si carica e aumenta il ritmo. Ma la Triestina controlla alla meglio la situazione e non corre pericoli. Dopo la mezz'ora il gran momento del Verbania svanisce nel nulla. La Triestina riprende quota, Moretti ha due volte la palla buona, appena fuori dell'area di rigore. Vengono spunti validi dalle manovre alabardate, ma il gioco steri, improduttivo non determina situazioni di pericolo per Fellini (come non arrivano per Colovatti). Prima dello scadere del tempo Pestrin serve Rakar, che fila sul fondo campo, crossa per Tugliach, che prontamente gira a rete: troppo alto. Un gran tiro di Marcolini dalla sinistra provoca l'intervento di Fellini; poi ci si prova Marforio e Colovatti risponde con prontezza. Sintomatico che siano stati i due liberi ad effettuare i tiri.

Riposo. Pison effettua le previste sostituzioni. Chendi tranquillizza subito i compagni con un intervento sicuro. Il gioco a poco a poco cala di tono, almeno da parte del Verbania, che evidentemente è pago del vantaggio e si limita a controllare la situazione. Ne approfitta la Triestina per venire a galla sempre più decisamente, prendendo il comando delle operazioni, fino a chiudere nella sua area il Verbania. Dalla pressione e dalla superiorità dimostrate non scaturisce nulla di concreto però. Braico perde un'occasione con un tiro debole, un mani di Valmassoi non è rilevato dall'arbitro; Moretti al 38' brucia una grande occasione.

Il Verbania perde tempo e mira ad arrivare alla fine senza sorprese. Ci riesce e raccoglie gli applausi del pubblico, dopo che D'Eri al 44' aveva salvato sulla linea un pallonetto di Libera. Una sconfitta che non umilia, una vittoria che non esalta. Il campionato a Verbania è cominciato con un verdetto che lascia perplessi.

Dante di Ragogna

Forse Doz sarà il nuovo centrocampista

La Triestina sta dandosi da fare per l'acquisto di un centrocampista dopo il mancato ingaggio di Galeone, la assunzione di Maiani da parte del Venezia e la partenza di Roda, lasciato libero. Pison ha una rosa di cinque-sei nomi, dai quali dovrà uscire il nuovo giocatore alabardato. Uno di questi è il triestino Doz, che anni fa è stato ceduto dal Ponziana alla Sampdoria. Il centrocampista, che ha 22 anni, lo scorso campionato ha giocato in prestito nelle file del Padova (ha disputato anche la partita sostenuta dai patavini al «Grezar»). L'ex ponzianino, che fra una quindicina di giorni verrà congedato dal servizio militare, da quanto risulta si è già incontrato con l'allenatore Pison. Nei prossimi giorni la Triestina avrà contatti con la Sampdoria per conoscere la quotazione del giocatore.

IL COMMENTO NEGLI SPOGLIATOI

Quella dannata deviazione

Verbania, 13

Spogliatoi alabardati. Visi tristi, l'allenatore Pison che mugugna. C'è quel dannato gol da spiegare.

Martinelli: «La palla è sgusciata oltre la barriera e su tiro dell'ala è stata deviata dal mio piede in rete. Colovatti è stato nettamente sorpreso. Proprio non poteva farci nulla».

«Era previsto — dice Pison — che non avremmo avuto potenza all'attacco, però a centrocampo noi abbiamo comandato. Il pareggio ci spettava; dopo il gol abbiamo dovuto risalire e siamo riusciti a prendere quota. Il Verbania si è fatto vedere solo verso la mezz'ora, poi siamo emersi noi. Abbiamo subito un gol da fermo e per giunta su autorete. Non mi sento di criticare nessuno. Braico mi ha sorpreso. Tugliach nel primo tempo era solo e abbandonato. Rakar ha dimostrato che può giocare in Serie C. Complessivamente, considerata la formazione che abbiamo schierato, sono contento. Per un'ora li abbiamo tenuti a bacchetta. Bene i nostri a metà campo, specie Pestrin e Scala. Un pareggio lo meritavamo insomma. Dal lato agonistico e per impegno sono tutti da lodare i nostri ragazzi».

Capitan Scala: «Meritavamo sicuramente il pareggio. Nel secondo tempo il gol era alla nostra portata. Il Verbania non ci ha impegnato: solo due tiri veri, ma purtroppo anche noi ne abbiamo fatti pochi».

Marcolini: «Per me è un problema di affiatamento: più gioco meglio renderò. Con un po' più di fortuna potevamo fare risultato. Un pareggio ce lo meritavamo e ci stava bene».

Tugliach: «Era dura davanti. Troppo solo e controllato. La mia girata di testa? Pensavo di andare a bersaglio, ma il tiro è finito troppo alto».

D. d. R.

Eccezionale traguardo di Lino Emili

Il massaggiatore della Triestina, Lino Emili, con la partita di ieri a Verbania, ha superato le cinquecento presenze in gare ufficiali a fianco dei giocatori alabardati. Emili ha iniziato giovanissimo a seguire la Triestina (all'epoca di Cerni). Il traguardo delle cinquecento presenze non è cosa da poco, e rappresenta anni e anni di appassionato lavoro al servizio della società alabardata.

Mercoledì al «Grezar» la Nazionale militare contro la Triestina

Sfumata la settimana scorsa la possibilità di offrire agli sportivi triestini una partita internazionale di calcio per gli impegni della Olimpia di Lubiana che ha dovuto rinunciare all'incontro amichevole con la squadra alabardata, la Triestina si ripresenterà mercoledì ai suoi tifosi incontrando allo stadio «Grezar» la Nazionale militare. La gara rientra nelle manifestazioni aggiunte alla Settimana sportiva delle Forze Armate. Sotto lo aspetto tecnico l'avvenimento si annuncia molto interessante per la presenza nelle file della Nazionale con le stellette di numerosi calciatori di Serie A e B. L'allenatore Alzani avrà infatti a disposizione i seguenti giocatori: Jacobini, Martini, Reggiani, Santarini, Turone, Sabatini, Franzot, Lattanzi, Fossati, Sirena, Damiani, Mondonico, Scala, Pulici, Spadetto, Morelli e il triestino Walter Chendi.

Non mancano quindi i bei nomi del calcio in questa rappresentativa che mercoledì alle 21.15 sarà apposta alla Triestina.

La micidiale doppietta



(Foto Domini)

Il secondo gol di Sperotto — e terzo per i bianconeri — ha folgorato la difesa del Legnano

NELLA RIPRESA LETTERALMENTE TRAVOLTO IL LEGNANO DAI BIANCONERI

I friulani orchestrati da Giacomini trovano in Sperotto lo scatenato goleador

Udinese - Legnano 4-0

MARCATORI: nel primo tempo al 6' Sperotto; nel secondo tempo al 6' Bagatti, al 15' Sperotto, al 43' Caporale. UDINESE: Miniussi; Leban, Moruzzi; Fogolin, Nicoloso, Caporale; Bagatti, Giacomini, Sperotto, Tuttino, Berzaghi. Zaina, Ceccolini. LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Bodina; Frosio, Ghibellini, Lamera; Zanelli (dal 7' s. t. Grechi), Pirovano, Nova, Zulich, Mongitore. Brognoli. ARBITRO: Pedretti, di Modena. NOTE: cielo sereno. Terreno in ottime condizioni. Spettatori 7 mila circa. Sono stati ammoniti dall'arbitro, per proteste, Fogolin e Bagatti, mentre per gioco scorretto è stato ammonito Ghibellini. Al 7' della ripresa in uno scontro tra Zanelli e Moruzzi il primo ha dovuto lasciare il campo azzoppato. Lievi infortuni pure a Miniussi e a Giacomini. Calci d'angolo 5 a 4 a favore dell'Udinese.

Udine, 13

Erano anni che al Moretti l'Udinese non conseguiva un successo così netto e imperioso. La folla convenuta a salutare i bianconeri nella loro partita inaugurale si è soffermata, alla fine della gara, per applaudire la squadra di Tabanelli ed i giocatori in campo hanno pure risposto a questo gesto di simpatia. Dopo gli spettacoli calcistici così poco generosi di gol di questi ultimi anni, non solo la grossa vittoria, ma soprattutto l'impegno e la vivacità dell'attacco friulano hanno entusiasmato il pubblico.

Il Legnano ha resistito al ritmo di Giacomini e compagni soltanto nei primi 45', subendo un gol, quello «trovato» da Sperotto a soli 6' dall'inizio, per una deviazione della barriera difensiva legnanese. Gli ospiti, pagando lo scotto della poca esperienza da parte di giocatorini come Bidina, Frosio, Ghibellini e Nova, nella prima parte della gara erano riusciti a chiudere gli spazi in difesa. Nel secondo tempo però essi ammainavano la bandiera, decisamente sfiancati dal ritmo serrato imposto alla partita dalla Udinese. Il «vecchio» Pirovano, che doveva essere la colonna del centrocampo del Legnano, è rimasto tagliato fuori dalla manovra orchestrata da Giacomini, Fogolin e Tuttino.

Giacomini ha disputato una magnifica partita, ha lottato dal primo all'ultimo minuto, dimostrando, fra l'altro, la propria intelligenza di gioco (stupendo il suo passaggio a Tuttino in occasione della terza rete).

Per Tuttino il discorso è invece difficile, giacché ad un primo tempo pressocché disastroso ha fatto riscontro un secondo tempo addirittura entusiasmante. Il ragazzo, infatti, nella ripresa, giocando nella posizione di ala destra, ha trovato spazio per poter venire fuori con il cipiglio dell'atleta di classe.

Sugli scudi è stato senz'altro portato il condottiero della prima linea, cioè il centravanti Sperotto, inesauribile motorino e, nello stesso tempo, pronto a tirare in porta da qualsiasi parte del campo di gioco si trovasse. Sperotto ha segnato due reti: la prima ha fatto comprendere il suo fiuto del gol, la seconda è stata addirittura spettacolare, perché ha precisato le sue indiscutibili qualità di sfondatore. La vera spalla di Sperotto è stata Bagatti, perché indiavolato quanto il primo, ha messo sempre lo scompiglio nell'area di rigore legnanese. Un po' in ombra Berzaghi, che tuttavia è apparso puntuale nei colpi di testa. In difesa l'Udinese non ha mai avuto incertezze.

Nella gara odierna mancava il terzino Bonora, a causa di un dolore accusato prima della partita: lo ha sostituito Leban con grande generosità, anche se con poca avvedutezza. Miniussi non ha avuto molto lavoro, tuttavia ha districato alcune difficili azioni con coraggiose uscite, una delle quali poco coordinata, al punto di costargli una pedata in faccia.

I friulani nei primi 45', dopo essere riusciti ad andare in vantaggio al 6' con Sperotto (che ha approfittato di una deviazione della difesa lilla su tiro di Berzaghi, servito da un calcio di punizione di Giacomini) hanno sviluppato un gran volume di gioco, ma non si sono incuneati troppo bene nella difesa ospite. Al 37' Sperotto trovava modo di sbagliare un gol molto facile su lancio di Bagatti.

Nella ripresa al 6' è stato Bagatti ad approfittare di un disorientamento avvenuto nella difesa legnanese, in seguito a un calcio d'angolo tirato da Tuttino; la palla è andata prima a Fogolin, poi a Sperotto, quindi a Bagatti che ha praticamente segnato, con il portiere messo fuori causa. Questo gol ha demoralizzato gli ospiti e naturalmente caricato a mille l'Udinese che è montata in cattedra con Giacomini e Tuttino ed ha completato il suo magnifico successo. Al 15' è stato Giacomini da tre quarti di campo a lanciare sulla destra Tuttino, il quale si è bene districato tra due avversari e, raggiunta la linea di fondo, ha crossato al centro, ove Sperotto con un gran tuffo ha anticipato tutti ed ha insaccato di testa. Ancora Bagatti al 21' da due passi non è riuscito a deviare un gran tiro di Sperotto; al 31 Tuttino ha fatto sibilare il pallone sulla traversa della porta di Castellazzi, e infine al 43' il terzino Caporale si è portato all'attacco con un «assolo» e, dopo aver scambiato con Bagatti, ha superato anche il portiere ed ha accompagnato il pallone in rete. Unica nota stonata nell'incontro è stata la brutta esibizione dell'arbitro Pedretti, che ha spezzettato il gioco con puntigliosità, errando spesso nella valutazione dei falli.

Luciano Provini

IL DOPO-PARTITA A UDINE

Zelesnich in tribuna pensava al derby

Udine, 13

Il tecnico dell'Udinese Tabanelli ha ripetuto più volte: «Ragazzi, non montiamoci la testa. E' stata una gran bella partita la vostra, ma c'è molta strada da fare».

Giacomini, che si è guadagnato il grado di capitano nella nuova squadra, ha disputato una partita polemica. A Udine sembravano non contenti delle due prove di precampionato e da qui è venuto fuori il capolavoro di partita, perché se Tuttino ha durato fatica per ingranare e se Fogolin doveva preoccuparsi di difendere, Giacomini è stato la vera chiave della manovra a metà campo. «Sono soddisfatto — ha detto Giacomini — dei miei compagni di squadra. Ho dovuto tenere a balia Tuttino, ma il ragazzo ha stoffa e si farà. Credo che oggi l'Udinese abbia dimostrato di avere buon sangue nelle vene perché non ci siamo mai fermati, anche quando il risultato poteva permettercelo».

Alla partita con il Legnano si sono notati in tribuna Zelesnich e Lulic del Monfalcone venuti ad osservare l'Udinese in vista del derby di domenica prossima. Zelesnich ha commentato: «L'Udinese ha un buon attacco e Sperotto è la sua vera forza».

L. P.

POSITIVO DEBUTTO CASALINGO DEI PADOVANI

Resa della Solbiatese nel batti e ribatti finale

Padova - Solbiatese 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 42' Zandoli. PADOVA: Galassi; Furlan, Marin; Panisi, Chiodi, Gatti; Barbierato, Boscolo, Zandoli, Fraschini, Filippi. Buso, Dal Pozzolo. SOLBIATESE: Borghese; Rossi, Barbaresi; Boni, Fiorin, Crespi; Beatrice, Brusadelli, Centazzo, Rampanti (al 3' s. t. Bellotto), Musa. Simionato. ARBITRO: Schena, di Foggia. NOTE: terreno in ottime condizioni di gioco; giornata calda, cielo sereno. Calci d'angolo 9-7 per il Padova (6-4 per la Solbiatese). Al 3' della ripresa Rampanti abbandona il campo per una lussazione alla spalla sinistra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Padova, 13

Successo dei padroni di casa colto quasi in «zona Cesarini», ma più che meritato. Il Padova ha così iniziato positivamente il campionato superando una Solbiatese apparsa squadra briosa e ben registrata, scesa in campo decisa a non perdere. Il piano sembrava positivo ma, dopo una lunga pressione dei padovani, a tre minuti dal fischio di chiusura i lombardi hanno dovuto capitolare: c'è stato un batti e ribatti in area, poi la palla è pervenuta a Filippi che da posizione ravvicinata ha fatto partire una fucilata, Borghese, che ha disputato una grande partita, si è fatto incontro ed è riuscito a respingere il cuoio, ma Zandoli ha ripreso la palla e di destro ha mandato in rete.

Il Padova esulta, mentre gli ospiti protestano per un presunto fuori gioco del centravanti padovano. L'arbitro Schena di Foggia convalida il gol ed è 1 a 0 per i biancoscudati. Poi, giusto il tempo per rimettere la palla al centro ed abbozzare un'azione ed è giunto il fischio di chiusura.

Cosa dire del Padova? L'undici di Matè non è parso in eccellenti condizioni, Zandoli ha girato a vuoto senza trovare la giusta misura, mentre al centrocampo si è notata l'assenza di un elemento coordinatore e suggeritore di temi. La linea d'attacco ha palesato le lacune della passata annata, l'assenza di un giocatore che riesca di potenza a trovare lo spiraglio giusto per andare a rete. In difesa le cose sono andate un po' meglio per la presenza di giocatori come Chiodi, Panisi e Gatti; ad ogni buon conto nel primo tempo, quando la Solbiatese ha avuto una ventina di minuti di brio, la difesa padovana ha dovuto stringere i denti per fare fronte alla irruenza dei lombardi.

Gli ospiti sono piaciuti, hanno avuto il solo difetto di non essere convinti delle loro possibilità. Nel primo tempo infatti, è stata la Solbiatese a condurre la danza ed il Padova ha dovuto sudare non poco per neutralizzare le azioni degli ospiti. Poi l'undici di Molina ha perduto il ritmo ed un infortunio occorso a Rampanti, al 3' della ripresa, che ha dovuto lasciare il terreno di gioco per una lussazione alla spalla sinistra, rimediata in un scontro con Boscolo, si è fatta parecchio sentire. Una partita straordinaria l'ha disputata il portiere Borghese: il pubblico si è spellato le mani ad applaudire il difensore ospite per i suoi interventi volanti. Ed ecco la cronaca.

Al 10' pericolo per Galassi, Musa tira un calcio d'angolo spiovente e Brusadelli di testa indirizza a rete, ma Galassi neutralizza. Al 14' è ancora Musa a mettere in pericolo la difesa padovana, il suo tiro viene bloccato in due tempi. Al 15' tiro cross di Brusadelli e Galassi è costretto ad alzare sopra la traversa. Al 16' fucilata di Musa uscita di poco. Al 31' il Padova si fa vivo e Boscolo da fuori area manda la palla a stamparsi sulla traversa. Al 33' corner di Musa, Marin tenta di salvare di testa, ma la palla è indirizzata a rete e Galassi, per evitare un autogol, devia in calcio d'angolo.

Nella ripresa al 15' Dal Pozzolo fugge al controllo di due avversari e calcia debolmente tra le mani di Borghese. Al 21' contropiede della Solbiatese; Centazzo si libera di due avversari, tira in porta dove Galassi è costretto a deviare in calcio d'angolo. Al 22' risponde il Padova, palla da Barbierato a Boscolo e tiro al volo di quest'ultimo bene neutralizzato. Al 25' scambio Centazzo Bellotto e tiro di quest'ultimo alto. Al 42' il gol: Filippi da posizione ravvicinata calcia in rete ma respinge Borghese, sopraggiunge Zandoli che manda la sfera in gol.

Attilio Trivellato

Rakar ieri si è fatto ammirare per tempestività e agonismo

ZELESNICH INTENSIFICA LA PREPARAZIONE DEGLI AZZURRI

MANCATO L'ESORDIO AL SANT'ELENA IL MONFALCONE HA «LAVORATO» IN CASA

Monfalcone, 13

Lo stadio aziendale di via Cosulich sarebbe dovuto rimanere a riposo, oggi, poiché il calendario della serie C chiamava il Monfalcone al Sant'Elena di Venezia, dove gli azzurri avrebbero dovuto incontrare i neroverdi lagunari. Invece, la tremenda sciagura che si è abbattuta su Venezia venerdì sera, e particolarmente sulla zona di Sant'Elena, ha gettato a carte quarantotto anche questo programmato incontro inaugurale del campionato di serie C.

Oggi, quindi, i calciatori monfalconesi sono rimasti fermi a casa e la gara programmata la disputeranno in data da destinarsi, come ha fatto sapere la segreteria della Lega semiprofessionisti con il suo telegramma di ieri pomeriggio. Ugualmente gli atleti convocati per la trasferta a Venezia e qualche rincalzo, questa mattina, alle ore 10 si sono presentati allo stadio aziendale monfalconese e Zelesnich ne ha approfittato per far svolgere alla squadra un sostanzioso allenamento. Assente solo Rigonat (nessuno ne conosce il motivo: l'atleta, ieri, aveva chiesto informazioni circa il rinvio della gara di campionato, ma non era stato esonerato dal presentarsi in campo questa mattina); gli altri erano tutti presenti: Nicoli, Ceschia, Sortino, Giordani, Trevisan, Sartori, Merluzzi, Bordon, Benfatto, Starc, Maschietto, Lavaroni. Si sono allenati anche Bernardis e Zanolla, che accusano ancora i dolori per il malanno alla schiena il primo e per lo strappo alla coscia destra il secondo. Comunque, non sono rimasti proprio fermi, ma hanno eseguito isolatamente alcuni leggeri esercizi ginnico-atletici, «impastandoli» con le cure del massaggiatore Erminio Papais.

Anche Merluzzi, oggi, non è apparso in buone condizioni fisiche a causa di un noioso raffreddore che lo ha colpito di sorpresa ieri. L'atleta, però, si è allenato assieme a tutti coloro che sarebbero dovuti scendere sul terreno veneziano. Migliorate sono frattanto le condizioni di Benfatto e di Trevisan i quali avevano lamentato le conseguenze di colpi ricevuti negli ultimi incontri di Lignano e San Giorgio di Nogaro.

I calciatori azzurri hanno lavorato stamane per circa un'ora e mezzo. La prima parte l'hanno dedicata agli esercizi a corpo libero per il riscaldamento e per il fiato; poi, la seconda parte l'hanno svolta con il pallone sia individualmente che a gruppetti e, nelle ultime fasi, hanno dato vita ad una partitella a ranghi ridotti, lungo l'asse trasversale del campo.

Oggi, Zelesnich si è dichiarato più soddisfatto che non mercoledì scorso, dopo l'allenamento. «L'altro pomeriggio — dice il responsabile azzurro — i ragazzi mi erano sembrati stanchi e quasi rassegnati. Oggi, invece, li ho visti lavorare con maggiore impegno e con vivacità. Pertanto, devo dire che l'allenamento odierno è andato benino dal momento che gli atleti hanno dimostrato una voglia maggiore di correre e di muoversi. Bisogna tenere presente, però, che questa temperatura, questo clima così afoso, non sprona ad un lavoro intenso, anzi. Per questo aspettiamo il fresco che dovrebbe giungere con un buon acquazzone, ma senza recare danni».

Zelesnich informa, poi, che una decina di giocatori saranno in campo anche domani pomeriggio, mentre tutti lo saranno nelle ore pomeridiane di martedì. Per le ore 17.30 di mercoledì 16 settembre, allo stadio aziendale, è in programma l'amichevole tra il Monfalcone e la Sangiorgina, mentre i rincalzi azzurri giocheranno, nella stessa giornata, in notturna, con inizio alle ore 20.30, sempre allo stadio di via Cosulich, con la formazione della Saici di Torviscosa.

Ancora una domanda a Zelesnich che, come gli atleti, lascia lo stadio a mezzogiorno dopo esservi entrato qualche minuto prima delle ore 10. «Tutto a posto sul piano finanziario con gli atleti?». Breve la risposta: «Soltanto Barile non ha ancora firmato il cartellino accettando le condizioni. E' lo unico "aventiniano" come si dice. Di lui non so niente da una decina di giorni. Attenderemo ancora un po' e, poi, si vedrà!».

Mafaldo Cechet

LA PRIMA GIORNATA

Netto dominio delle padrone di casa

Dominio delle padrone di casa e reti a grappoli nella giornata inaugurale. In nove partite (Venezia-Monfalcone è stata rinviata) sono state realizzate venticinque marcature, otto in più rispetto al turno iniziale dello scorso campionato. E' di buon auspicio, come lo è il fatto che nessuna partita si è conclusa con il risultato ad occhiali.

Le ospitanti hanno fatto quindi man bassa di punti assicurandosene sedici su diciotto. La unica affermazione in campo esterno è stata realizzata dal Sottomarina a Busto Arsizio. Due le autoreti: Triestina e Lecco. Con tanti gol all'attivo non potevano mancare i «doppiettisti». Quattro cappeggiano la speciale graduatoria: Sperotto (Udinese), Fava (Parma), Pedroni (Treviso) e Passalacqua (Reggiana), che sono quindi i «cannonieri» del torneo.

TUTTE MOBILITATE LE SQUADRE CALCISTICHE REGIONALI STANNO PER PRENDERE IL VIA ANCHE I CAMPIONATI MINORI

BUONE PREMESSE PERCHÉ IL TORNEO RISULTI AVVINCENTE E COMBATTUTO

Vivace avvio della Serie C

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Udinese	2	1	1	0	0	0	0	0	4	0	=
Alessandria	2	1	1	0	0	0	0	0	4	2	=
Reggiana	2	1	1	0	0	0	0	0	2	0	=
Trento	2	1	1	0	0	0	0	0	2	0	=
Padova	2	1	1	0	0	0	0	0	1	0	=
Seregno	2	1	1	0	0	0	0	0	1	0	=
Verbania	2	1	1	0	0	0	0	0	1	0	=
Sottomarina	2	1	0	0	0	1	0	0	2	1	+1
Parma	2	1	1	0	0	0	0	0	3	2	=
Venezia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Monfalcone	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Solbiatese	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	—1
Triestina	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	—1
Piacenza	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	—1
Derthona	0	1	0	0	0	0	0	1	0	2	—1
Lecco	0	1	0	0	0	0	0	1	0	2	—1
Pro Patria	0	1	0	0	1	0	0	0	1	2	—2
Treviso	0	1	0	0	0	0	0	1	2	3	—1
Rovereto	0	1	0	0	0	0	0	1	2	4	—1
Legnano	0	1	0	0	0	0	0	1	0	4	—1

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 20.9.'70
*Alessandria-Rovereto	4-2	Derthona - Venezia
*Padova - Solbiatese	1-0	Lecco - Alessandria
*Parma - Treviso	3-2	Legnano - Reggiana
Sottomarina-*P. Patria	2-1	Monfalcone-Udinese
*Reggiana-Derthona	2-0	Parma - Triestina
*Seregno-Piacenza	1-0	Rovereto - Piacenza
*Trento - Lecco	2-0	Seregno - Solbiatese
*Udinese-Legnano	4-0	Sottomarina - Trento
*Venezia-Monfalcone	rinv.	Treviso - Pro Patria
*Verbania-Triestina	1-0	Verbania - Padova

SERIE «C» - GIRONE «B»

I RISULTATI

Rimini - *Anconitana 3-1
*Empoli - Entella 0-0
*Genoa - Olbia 1-0
*Imola - Del Duca 0-0
Spal - *Lucchese 1-0
*Prato - Ravenna 1-1
*Sambenedettese - Spezia 1-0
*Savona - Maceratese 2-1
Imperia - *Torres 1-0
*Viareggio - Montevarchi 0-0

LA CLASSIFICA

Rimini, Genoa, Spal, Sambenedettese, Savona e Imperia 2 punti; Empoli, Entella, Imola, D. D. Ascoli, Prato, Ravenna, Viareggio e Montevarchi 1; Anconitana, Olbia, Lucchese, Spezia, Maceratese e Torres 0.

SERIE «C» - GIRONE «C»

I RISULTATI

*Acquapozzillo - Lecce 2-0
*Avellino - Martina Franca 2-1
*Barletta - Chieti 1-0
Sorrento - *Brindisi 1-0
*Cosenza - Savoia 2-1
*Crotone - Enna 1-1
*Matera - Messina 1-0
*Pescara - Internapoli 2-0
*Pro Vasto - Potenza 2-1
Salernitana - *Viterbese 2-0

LA CLASSIFICA

Acquapozzillo, Avellino, Barletta, Sorrento, Cosenza, Matera, Pescara, Pro Vasto e Salernitana 2 punti; Crotone ed Enna 1; Lecce, Martina Franca, Chieti, Brindisi, Savoia, Messina, Internapoli, Potenza e Viterbese 0.

Sintesi di sei partite

Trento - Lecco 2-0

MARCATORI: nel primo tempo: al 3' autorete di Sacchi; nel secondo tempo: al 43' Sigarini. TRENTO: Cometti; Fabbro, Turinelli; Babbo, Apostoli, Baveni; Pellegrini, Sigarini, Scocchi, Scali, Milanesi. 2.o portiere Calliari, n. 13 Marchesi). LECCO: Kottoli; Marcelli, Bravi; Sacchi, Sciuto, Gritti; Lombardi, Jaconi, Goffi, Brondo, Mantovani. (2.o portiere Casiraghi, n. 13 Fruggeri). ARBITRO: Vannucchi di Bologna. NOTE: a due minuti dalla fine è stato espulso Mantovani per intemperanze verbali. All'inizio del secondo tempo Fruggeri sostituisce Sciuto e al 17' del secondo tempo Marchesi sostituisce Pellegrini, per decisione dell'allenatore.

Trento, 13

Partita estremamente combattuta, con i lariani quasi costantemente all'attacco. Le azioni del Lecco tuttavia hanno risentito del nervosismo provocato dall'infortunio occorso a Sacchi, che ha costretto la squadra a giocare in svantaggio sui padroni di casa fin dai primi minuti della partita.

Nel Trento buona la prestazione della difesa; nel Lecco si è distinto in maniera particolare Lombardi.

Parma - Treviso 3-2

MARCATORI: nel primo tempo: al 5' Pedroni, al 14' Caleffi, al 39' Fava; nella ripresa: al 18' Fava e al 38' Pedroni. PARMA: Barducci; Grulla, Piaser; Gioia, Baldan, Caleffi; Soncini, Rancati, Fava, Regali, Zanotti. (2.o portiere Fiaccadori, n. 13 Casini). TREVISO: Storto; Sirena, Cimenti; Colusso, Zantila, Alberti; Pedroni, Righi, Zambianchi, Simonato, Magistrelli. (2.o portiere Tossin, n. 13 Bellina). ARBITRO: Frasso di Capua. NOTE: al 30' della ripresa l'allenatore ha sostituito Soncini con Casini.

Parma, 13

Meritata affermazione del Parma che, trovatosi in svantaggio dopo i primi 50', ha saputo rimontare grazie prima a Caleffi e poi ad una doppietta di Fava.

I migliori: Fava per il Parma e Pedroni per il Treviso.

Sottomarina-Pro Patria 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 6' De Bernardi, al 45' Rizzi, su rigore; nella ripresa: al 9' Fumagalli. PRO PATRIA: Anelli; Mischis, Croci; Lombardi, Taglioretti, Frigerio; De Bernardi, Bruno, Panucci, Gambazza, Calloni (secondo portiere Cobelli; n. 13 Verdelli). SOTTOMARINA: Bubacco; Visentin, Gallio; Schiavo, Buttini, Rinaldi; Gurina, Fasoli, Fumagalli, Cerilli, Rizzi (secondo portiere Panocchia, n. 13 Primo). ARBITRO: Fuschi, di Pescara. NOTE: Al 33' della ripresa Verdelli ha sostituito Gambazza per decisione dell'allenatore.

Busto Arsizio, 13

Nonostante una generosa gara condotta quasi sempre all'attacco, la Pro Patria ha perso la prima partita del campionato. Il Sottomarina, agevolato anche da un discutibile rigore concesso in suo favore dall'arbitro, ha infatti saputo sfruttare alcune incertezze della squadra locale.

I migliori: per la Pro Patria, De Bernardi; per il Sottomarina, Buttini.

Seregno - Piacenza 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 30' Ballabio. SEREGNO: Battistini; Santi, Bonomini; Rizzi, Dorini, Ferrerio; Cappelleti, Pavesi, Ferrari, Silva, Ballabio. (2.o portiere Spreafico, n. 13 Livieri). PIACENZA: Fioravanti; Filipponi, Freddi; Zoff, Montanari, Avere; Illiano, Pacchioni, De Bernardi, Jacolino, Ardemagni. (2.o portiere Lazzara, n. 13 Cornaro). ARBITRO: Vittorio Lattanzi di Macerata. NOTE: al 15' della ripresa Livieri ha sostituito Rizzi per infortunio; al 34' Cornaro ha preso il posto di Illiano per decisione dell'allenatore.

Seregno, 13

Il Seregno, contro tutti i pronostici della vigilia, ha superato il Piacenza.

Le due squadre hanno messo in mostra un gioco piacevole, basato soprattutto sui rispettivi attacchi. Nell'azione del gol, il Seregno è stato abile a sfruttare una indecisione del portiere avversario.

I migliori: Ballabio per il Seregno; Jacolino per il Piacenza.

Alessandria - Rovereto 4-2

MARCATORI: nel primo tempo al 42' Sassaroli su rigore; nella ripresa al 3' Mantellato, al 7' Di Pucchio, al 16' Vanzini, al 20' Melloni, al 25' Aldi. ALESSANDRIA: Ciceri; Paparelli, Fusi; Magri, De Luca, Berta; Mantellato, Di Pucchio, Sassaroli, Lorenzetti, Vancini (secondo portiere: Dinelli, n. 13 Proietti). ROVERETO: Muraro; Nardello, Ciscato, Taddei, Battiston, Tumburus; Melloni, Abate, Aldi, Vendrame, Cantagallo (secondo portiere Cherubini, n. 13 Ballico). ARBITRO: Tabanelli, di Ravenna. NOTE: al 16' della ripresa Proietti ha sostituito Vanzini; al 37' Ballico Ciscato.

Alessandria, 13

L'Alessandria ha praticamente attaccato per tutto l'incontro, cedendo soltanto nel finale, quando ormai il successo era certo.

I migliori: dell'Alessandria Lorenzetti, del Rovereto Cantagallo.

Reggiana - Derthona 2-0

MARCATORI: nel primo tempo Passalacqua al 27'; nella ripresa: Passalacqua al 45'. REGGIANA: Boranga; Zuccheri, Giorgi; Picella, Barbiero, Stefanello; Spagnolo, Galletti, Passalacqua, Zanon, Rizzatti (secondo portiere Bandieri; n. 13 Vignando). DERTHONA: Profumo; Ghidoni, Castaldi; Gorla, Pozzi, Vignolo; Cogliandro, Boschetti, Massucco, Rossi, Cella (secondo portiere Bertola, n. 13 Zunino). ARBITRO: Ambrosio, di Napoli. NOTE: al 25' del primo tempo Vigando sostituisce Picella per infortunio; nella ripresa al 7' Zunino prende il posto di Boschetto per disposizione dell'allenatore.

Reggio Emilia, 13

Superiorità assoluta della Reggiana nel primo tempo, nel corso del quale ha segnato una sola rete nonostante le numerose occasioni favorevoli. Nella ripresa, dopo il raddoppio dei locali, il Derthona ha tentato di accorciare le distanze senza riuscirvi.

I migliori: Zanon per la Reggiana e Cogliandro per il Derthona.

I marcatori

2 reti: Fava (Parma); Passalacqua (Reggiana); Pedroni (Treviso); Sperotto (Udinese);

1 rete: Sassaroli, Mantellato, Di Pucchio e Vanzini (Alessandria); Caleffi (Parma); De Bernardi (Pro Patria); Aldi e Melloni (Rovereto); Ballabio (Seregno); Rizzi e Fumagalli (Sottomarina); Sigarini (Trento); Bagatti e Caporale (Udinese); Zandoli (Padova).

Coppa Bernardini

Domani sera prenderà il via sul campo di via Flavia il torneo di calcio «Coppa Osvaldo Bernardini», organizzato dalla Associazione Sportiva Libertas per ricordare la memoria del fratello dell'attuale presidente della polisportiva bianco-scudata.

Alla Coppa Bernardini sono iscritte dodici squadre della provincia triestina: una di promozione (Edera), 4 di prima categoria (Libertas, Cremcaffe, Arsenale, Fortitudo), 6 di seconda (S. Anna, Crda, Giarizzole, Muggesana, Primorje e Rosandra) ed una di terza categoria (Inter S. Sabba).

Si tratta dunque di un autentico pre campionato, che darà la possibilità alle squadre partecipanti di completare la preparazione.

La partita inaugurale porrà di fronte domani sera alle 19.30 sul campo di via Flavia (che sarà sede di tutti gli incontri della Coppa Bernardini) le squadre della Libertas e dell'Edera. Farà seguito alle 21.30 l'incontro S. Anna - Crda.

Il primo turno eliminatorio si esaurirà con gli incontri di giovedì (Arsenale - Inter S. Sabba, Rosandra - Fortitudo) e di lunedì prossimo (Giarizzole - Muggesana, Primorje - Cremcaffè). Al termine dei tempi regolamentari, in caso di parità, non saranno disputati i tempi supplementari, ma saranno i calci di rigore a decidere il risultato.

GLI APPLAUSI DEL FOLTO PUBBLICO SONO ANDATI AL METALUL DI BUCAREST

La Juventus con i calci di rigore si aggiudica il «Trofeo Pieri»

Juventus - Metalul 0-0

(4-2 dopo i calci di rigore)

METALUL BUCAREST: Morar; Radulescu, Marin; Mihalache, Savu, Minculescu; Matei, Stangabriel, Viza (Zane), Mateescu, Trandafilon. JUVENTUS: Defilippis; Bianco, Scalabrin; Biagini, Chieffo, Zuppa; Rolfo (Largiuni), Bosetti, Cassatino (Fagotti), Sperandio, Varrella. ARBITRO: D'Agostini di Roma (segnalinee Brigadini e Buffi di Trieste).

Tremila spettatori hanno fatto da cornice in una splendida serata al gran finale della quinta edizione del torneo internazionale giovanile per squadre juniores dedicato alla memoria dell'arbitro triestino Riccardo Cesare Pieri, prematuramente scomparso.

I romeni del Metalul e i torinesi della Juventus sono scesi in campo per una finalissima che riassumeva il motivo tecnico dominante di queste edizioni internazionali del Trofeo Pieri è il classico raffronto tra la scuola italiana e quella danubiana.

Il calcio danubiano era rappresentato questa volta da una squadra romena; l'undici di Bucarest ha abdicato al «tran tran» a ritmo di valzer per affidarsi ad una difesa imperniata su un «libero» fisso, e a vivaci manovre in contropiede, stupendamente orchestrate per la occasione da quel mini-asso che risponde al nome di Savu (numero cinque sulla maglia, come vuole la classica numerazione danubiana, ma laterale di spinta di fatto).

Metalul e Juventus erano giunte alla finalissima infliggendo una quaterna di reti rispettivamente al Vicenza, e al Wacker, per cui era lecito attendersi una partita con molte reti. I gol non sono però venuti nemmeno nei tempi supplementari ed il successo juventino è arrivato coi calci di rigore, a dispetto del gran gioco prodotto dai romeni.

E veniamo alla cronaca di cento minuti di gioco alterno e vivace.

Il Metalul è partito alla garibaldina, poggiando il gioco sull'ala sinistra Trandafilon, scattante ed incisivo, nonché sull'altra estrema Matei. I romeni sono andati per primi vicini al gol. Al quarto d'ora, con una fuga sulla sinistra dell'ala Matei, sul cui cross si avventava di testa il centravanti, concludendo però alto.

La supremazia dell'undici di Bucarest nella prima parte dell'incontro sfociava ancora in un gran tiro del peperino Matei e in una cannonata dal limite del terzino destro rossoblù. Alla maggiore incisività romena la Juventus riusciva ad opporre soltanto qualche sporadico contropiede.

Nella ripresa la squadra straniera rallentava un po' il passo, ma le azioni migliori erano sempre dei rossoblù di Bucarest. Al 4' un gran tiro dal limite del biondo Savu faceva la barba alla trasversale. Al 10' una magistrale conclusione del mezzo sinistro romeno era deviata in angolo con bravura dal portiere juventino, autore nel corso dell'incontro di splendide parate.

La Juventus continuava ad affidarsi a sporadiche azioni di contropiede. Nei tempi supplementari si assisteva ad un fuoco pirotecnico degli avanti rossoblù alla porta juventina. Il portiere Defilippis era bravo nel salvarsi in diverse occasioni con magistrali interventi ed il risultato rimaneva fissato su quello di partenza.

La decisione veniva quindi affidata ai calci di rigore. Andava al tiro per primo il romeno Matescu, che spediva il pallone sul palo. Non sbagliavano gli juventini Bosetti e Chieffo, mentre Mihalache centrava la traversa. Finalmente per i romeni segnava Savu, ma Zuppa faceva il bis. Realizzava anche Stangabriel ma era troppo tardi, perché capitan Bianco non sbagliava e faceva vincere alla Juventus la quinta edizione del Trofeo Pieri.

Ma gli applausi più scroscianti e più convinti erano per i romeni, che hanno veramente nobilitato il torneo ed avrebbero certamente meritato di più.

E' seguita la premiazione. Papà Pieri ha consegnato l'artistico trofeo messo in palio dalla Martini e Rossi al capitano della Juventus Claudio Bianco (un triestino!).

Alla premiazione erano presenti tra gli altri il Prefetto Cappellini e il prosindaco Lonza.

Ezio Lipott

(Foto de Rota)

La squadra juventina esulta per la vittoria, per merito della quale si è aggiudicata l'artistico trofeo Riccardo Cesare Pieri

CEDE AL WACKER IL LANEROSSI DOPO I SUPPLEMENTARI

I gol d'appendice anche per il 3° posto

Wacker - Lanerossi 0-0 (4-2) dopo i calci di rigore

LANEROSSI VICENZA: Bertella; Ceccanti, Cattin; Giorgi, Casagrande, De Luca; Mantiero, Montagnoli, Ambrosi, Siccardi, Innocente. Vanzo, Speggiorin. — WACKER VIENNA: S[illegible]acher; Müllner, Kauf; Kaponek, Muhlbacher, Pusch; Weicheselbaum, Krakhofer, Scharf, Krappel, Lodl. Pusch, Klenkart, Karner. ARBITRO: Pa[illegible]ussini di Udine (segnalinee Millo e Spangaro di Trieste).

Prima della finalissima, Lanerossi Vicenza e Wacker si sono incontrate per l'aggiudicazione del terzo posto in questa quinta edizione del Trofeo Pieri.

I vicentini si sono ampiamente riscattati della poco convincente prestazione offerta in semifinale contro il Metalul ed avrebbero meritato di vincere. La partita si è chiusa invece a reti inviolate e la decisione è stata affidata anche in questo caso ai calci di rigore, come voleva il regolamento.

Dal dischetto degli undici metri i viennesi hanno potuto così aggiudicarsi l'incontro di consolazione con quattro calci di rigore realizzati contro i due dei biancorossi (autori Speggiorin e Cattin, mentre l'ultimo penalty non è stato battuto essendo ormai acquisito il risultato).

Gli juniores di Vicenza erano partiti bene, dando l'impressione di potercela fare. Nelle file biancorosse si distingueva il reparto di centrocampo, con Giorgi e Montagnoli in bella evidenza, unitamente al centravanti Ambrosi, che partiva da lontano.

Il Wacker però si difendeva con calma, con una difesa che pur essendo impostata alla danubiana, non concedeva troppi spazi e si rendevano a loro volta pericolosi in qualche rovesciamento di fronte, grazie alle intelligenti imbeccate del mediano sinistro Pusch.

Stessa «musica» nella ripresa, sicché il risultato non si discostava da quello di partenza e la decisione veniva quindi affidata ai calci di rigore.

E. L.

Albo d'oro

1966
1) INTER di Milano
2) PORDENONE
3) TORINO
4) TRIESTINA

1967
1) UDINESE
2) MANTOVA
3) INTER di Milano
4) CRDA MONFALCONE

1968
1) INTER di Milano
2) FIORENTINA
3) LANEROSSI
4) UDINESE

1969
1) TORINO
2) DYNAMO di Zagabria
3) UJPEST di Budapest
4) FIORENTINA

1970
1) JUVENTUS
2) METALUL di Bucarest
3) WACHER di Vienna
4) LANEROSSI

Si riparla di pallamano

(E. L.) Si ritorna a parlare di pallamano, uno sport diffusissimo nei paesi nordici e dell'Europa orientale. A Trieste la pallamano era stata presentata ufficialmente due anni fa da un allenatore italo-tunisino agli insegnanti di educazione fisica della provincia.

Da allora il tempo non è passato invano. Nelle scuole i ragazzi hanno avuto modo di apprendere le regole ed i segreti di questo nuovo sport.

Pioniere della pallamano a Trieste può considerarsi il prof. Giuseppe Lo Duca, insegnante di educazione fisica ed ex calciatore dilettante. Il prof. Lo Duca, che è delegato provinciale della Federazione Italiana Handball, si è dato da fare negli ultimi mesi e non è escluso che una squadra triestina possa partecipare nel 1971 ad un campionato federale.

Sono intanto in corso dei contatti per un'esibizione di due squadre jugoslave,

LIGNANO E PORDENONE INIZIERANNO IN TRASFERTA

DOMENICA SCATTERÀ IL TORNEO DI SERIE D

Con una settimana di ritardo rispetto alla Serie C, scatterà domenica prossima il campionato di Serie D di calcio che si articolerà su nove gironi. La prima classificata di ogni raggruppamento accederà alla categoria superiore.

Due le squadre del Friuli-Venezia Giulia in gara in questo campionato: il Pordenone e il Lignano. I neroverdi ritenteranno la scalata alla promozione, che si sono visti sfuggire proprio da sotto il naso nella passata stagione; la «matricola» Lignano, che ha preso il posto della Cormonese, al suo esordio fra i semiprofessionisti ha per primo traguardo la salvezza. Rispetto allo scorso anno in questo torneo non giocheranno la Snia Torviscosa e il Maniago, retrocesse fra i dilettanti.

Nel turno inaugurale del girone «C», Pordenone e Lignano saranno impegnate entrambe in trasferta. I neroverdi giocheranno a Mestre; i lignanesi a Merano contro il Passirio.

Questo il programma di domenica:

AUDACE - OLTRISARCO
BELLUNO - MALO
BOLZANO - BASSANO
GIORGIONE - ARCO
MESTRINA - PORDENONE
PASSIRIO - LIGNANO
S. DONA' - PORTOGRUARO
SCHIO - VITT. VENETO
VALDAGNO - CLODIA

Tutte le partite avranno inizio alle ore 16.30.

AMICHEVOLE PRECAMPIONATO

Portogruaro-Sangiorgina 3-1 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Pagura, al 37' Grion; nella ripresa all'8' Cristin, al 34' Tosetto. PORTOGRUARO: Gregorutti (Vetrugno); Cecco, Grion (Zanon); Nadalutti, Bittolo (Gardenio), Flaborea; Biasotto, Lupo, Pagura, Tosetto, Danini. SANGIORGINA: Borgobello; Peresano, Zabeo; Nali, Pez, Cristin; Furlan, Bucchini, Zuliani, De Sabbata (Piccolo), Cortello. ARBITRO: Tubaro di Cervignano.

San Giorgio, 13

Positiva e lusinghiera è stata la prestazione del Portogruaro allo stadio comunale di San Giorgio di Nogaro, dove ha dimostrato di essere una squadra ben affiatata in tutti i reparti, che sa giocare al calcio e che trova forza di propulsione da un consistente centrocampo imperniato su tre validissimi atleti: Tosetto, Lupo e Flaborea.

Al centro della prima linea manovra un Pagura come sempre attivo e pericoloso che non disdegna il tiro a rete.

La Sangiorgina, priva di Ferrara e Chiappari, vale a dire dei suoi migliori centrocampisti, non ha per nulla sfigurato, anche se ha risentito molto della conduzione manovra. Nali come stopper non è stato all'altezza della situazione, anche perché alle prese con un Pagura quanto mai mobile e veloce; Pez dal canto suo ha giocato in crescendo e con la sua classe e la sua esperienze ha dato sicurezza all'intero reparto difensivo.

La prima rete è opera di Pagura, a conclusione di una bellissima azione alla quale hanno partecipato tutti e cinque gli attaccanti; al 37' una punizione dal limite tirata da Grion sorprende Borgobello; che invece al 46' para con bello stile un tiro analogo. Nella ripresa all'8' Cortello serve di precisione Cristin il quale astutamente anticipa e segna; al 24' passa ancora il Portogruaro con Tosetto su preciso allungo di Pagura.

Tommaso Ciccolo

PER I DILETTANTI

Domani si chiude la lista dei trasferimenti

Alla mezzanotte di domani scade il termine uitle per i trasferimenti dei dilettanti, e le società si premurano di portare a buon fine le ultime operazioni. Il Cremcaffè ha ceduto Datis e Arteritano al Giarizzole. Drioli e Pecchiari sono passati dalla Fortitudo alla Muggesana. Il Giarizzole ha prelevato Mattei dalla Barcolana e Ramani dal Viani.

Libertas - Farra 4-0

Nel quadro della preparazione per il prossimo campionato, la Libertas, neopromossa in prima categoria, ha vinto a Farra, segnando quattro reti alla squadra locale. I biancoscudati hanno confermato il buon grado raggiunto nella preparazione, segnando prima con Zigante in apertura, e successivamente con Cadenaro e Purinani, sempre nel primo tempo. Nella ripresa segnava ancora Cadenaro. La Libertas è scesa in campo nella seguente formazione: Premate (Potasso), Vidoni, Lupetin; Mondo, Martinuzzi (Krizman), Rosin; Purinani, Cadenaro, Bubnich (Russo), Bertoli, Zigante (Giachin).

La Libertas di Trieste parteciperà nelle prossime domeniche (20, 27 settembre), al Trofeo Severo a Gorizia. Al torneo quadrangolare parteciperanno Pieris, Audax, Mossa e Libertas.

ALLENAMENTI INTENSI IN VISTA DELLE GARE UFFICIALI

Impegno nelle «amichevoli» delle compagini dilettanti

Vesna - Crda 3-1

MARCATORI: nel primo tempo: al 31' Casson, al 37' Vivoda (c); nella ripresa: al 42' Barbiani, all'ultimo minuto Della Vedova. VESNA: Tenze R. (De Grassi); Verzier (Primi), Botti; Ridolfo, Skrem, Mongardini; Casson (Della Vedova), Emili, De Grassi, Barbiani, Tenze B. (Donnini). CRDA: Stefani (Scheriani); Detoni, Maddaleni; Vidoz, Delise, Di Candia; Vivoda, Cotterle, Vergan, Gherbaz, Zoppolato. ARBITRO: signor D'Avanzo.

Partita senza emozioni giocata tra Vesna e CRDA sul campo di Aurisina, perché le squadre sono apparse a corto di preparazione.

Il CRDA ha tenuto bravamente testa ai più quotati avversari fino a 5 minuti dal termine, quando Barbiani, su calcio di punizione tirato da 2 metri fuori dell'area, ha nettamente sorpreso portiere e difesa. Due minuti dopo Della Vedova, scattato in evidente fuori gioco, si presentava solo davanti a Scheriani, lo evitava in uscita e deponeva la palla in rete malgrado il tentativo di un difensore.

Nel primo tempo il Vesna era passato in vantaggio al 31' con Casson che, incustodito, non aveva difficoltà a deporre in rete un pallone calciato dalla bandierina da Tenze.

Il CRDA perveniva al pareggio 6 minuti dopo per merito di Vivoda, che segnava calciando marginalmente una punizione a 2 metri dal limite della area.

Cremcaffè - Stock 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 28' Russo, al 34' Angileri. CREMCAFFE': Manfredi; Celigoi, Maurich; Pregarz, Ellini, Giovannini; Zitani, Angileri, Meton, Zetin, Hrovatich (Russo). STOCK: Rossetti; Zelaschi, Kirsich; Bisiach, Tremul, Maranzana (Stefani); Prelec, Monzoni, Rautnich, Braulin (Rosati), Pagliaro. ARBITRO: Weigl.

La Stock che milita in III categoria ed è allenata da Fragiacomo, ha tenuto testa fino alla mezz'ora della ripresa ai più titolati avversari, e il Cremcaffè è riuscito a passare solo sul finire della gara.

Turcino deve ancora amalgamare il gioco della squadra, in quanto, nell'undici giallorosso diversi erano i giovanissimi, tra i quali il promettente Meton, che l'anno scorso era stato lontano dai campi di gioco per un lungo periodo a causa di un incidente.

Nelle file del Cremcaffè ha giocato Giovannini, reduce da anni di «battaglie» calcistiche nel Meridione. La Stock è apparsa squadra vivace e battagliera e sarà senz'altro una delle protagoniste del campionato in cui milita.

Muggesana - Zaule 2-1

MARCATORI: nel primo tempo: Russignaga; nella ripresa: Dudine e Dilic. MUGGESANA: Ellero (Visnovitz); Mottica, Stefanini; Pecchiari (Marassi), Dudine, Cattunar (Riva); Gherghetta, Frausin, Pugliese, Drioli, Dilic. ZAULE: Suraci (Brovia); Beiger, Bozigiau; Macor, Smerdel, Pribaz; Stule, Keber, Vattovani, Russignaga, Suraci S.

Sul campo di Muggia, l'undici locale, retrocesso in seconda categoria, ha superato di misura lo Zaule, che milita nella serie inferiore. La Muggesana, priva di Derossi, ha presentato per l'occasione i nuovi acquisti Pecchiari e Drioli, provenienti dalla Fortitudo, l'ex ponzianino Dilic e l'ala destra Gherghetta (proveniente dal San Sergio). L'incontro amichevole è stato diretto dall'allenatore della squadra di Muggia, Ramani.

Lo Zaule ha concluso in vantaggio il primo tempo con un gol di Russignaga.

Primorie - Aurisina 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 25' Tomizza; al 43' autorete Braico. PRIMORJE: Olivieri; Pressi, Bucavelli; Malusà, Del Bene, Zuzic; Pontari, Maggi, Visintin, Germani, Lipott (Prasseli). AURISINA: Ciacchi (Penso); Di Mauro, Doglia; Perissutti (Braico), Sterle, Tomizza; Tordi (Opatti), Zaccaria (Cerqueni), Rudes, Bortolotti, Segulin (Vassia). ARBITRO: Mammetti, di Opicina.

Primorje e Aurisina (entrambe saranno al via nel prossimo campionato di seconda categoria) hanno concluso in parità il primo derby dell'altopiano che per entrambe costituiva la prima uscita ufficiale.

Il gioco è stato alterno sui due fronti con rapidi rovesciamenti ma poche conclusioni.

Il risultato avrebbe potuto essere favorevole per il Primorje se prima Prasseli (subentrato al quatro d'ora della ripresa all'infortunato Lipott) e poi Maggi (ottimo il suo esordio) non avessero fallito due calci di rigore.

LE PRODEZZE DI RETTORE SALVANO LA PORTA NEROVERDE

Vince il Pordenone (2-0) ma delude a Montebelluna

MARCATORI: al 25' del primo tempo autorete di Mattacalza; al 12' della ripresa Vadori. PORDENONE: Rettore; Int, Piva (Vendramini); Bernardis, Rumiel (Gerin), Zoratti; Bertoia (Renzulli), Muzzin, Pasetto (Vadori), Di Giusto, D'Andrea. MONTEBELLUNA: Tessaro (Guarnieri); Brunetta, Tesser; Mattacalza, Favero, Ressan; Osellame, Bonato, Modesto (al 20' s. t. Fasan), Pizzolato, Parisotto. ARBITRO: Cuogc, di Castelfranco.

Montebelluna, 13

La prestazione del Pordenone nell'odierno incontro amichevole con il Montebelluna ha piuttosto deluso.

Particolarmente nel primo tempo la difesa si è lasciata più volte sorprendere da un veloce Parisotto e da un incisivo Tesser, e solo la bravura di Rettore è riuscita a mantenere inviolata la porta in situazioni veramente difficili: al 14', su tiro da pochi passi di Parisotto, il guardiano neroverde riusciva a deviare in angolo un autentico bolide e al 35' soffiava la palla con audace uscita sui piedi di Parisotto; al 42' infine, con un magnifico colpo di reni, annullava un colpo di testa di Osellame servito a pochi passi da Parisotto.

D'altro canto le due punte Pasetto e Bertoia, lasciate isolate per l'arretramento a centrocampo di D'Andrea, hanno avuto rari inserimenti a rete.

Va rilevato che il Pordenone è potuto andare in vantaggio solo grazie ad una autorete di Mattacalza il quale, nell'intento di anticipare Di Giusto, mandava la palla nell'angolo alto della porta mettendo fuori causa Tessaro.

Sando De Paoli

GIUNTO ALLA CONCLUSIONE IL TORNEO CARNICO

CONFERMA PER L'AMPEZZO

Udine, 13

Si è concluso ieri il torneo carnico, la manifestazione sportiva più importante della Carnia. L'ultima giornata del girone di eccellenza ha risolto gli ultimi interrogativi per quanto riguarda la retrocessione: il Tarvisio, battuto per 4-3 dalla Folgore, ha visto crollare l'ultima speranza; la compagine tarvisiana, assieme alla Folgore e alla Moggese, è stata infatti condannata alla retrocessione nella categoria inferiore.

Sono stati invece promossi al torneo di eccellenza, Rapid, Real e Pontebba, vincitori dei rispettivi gironi del campionato di promozone.

Il titolo di campione carnico è stato conquistato dall'Ampezzo, che ha salutato il proprio pubblico con una vittoria di stretta misura sull'Edera; il Cavazzo, che ha travolto con una valanga di reti la Stella Azzurra, si è piazzato al secondo posto con tre lunghezze di distacco dalla battistrada.

L'Ampezzo è la squadra del torneo che ha segnato un maggior numero di reti (41), mentre il primato relativo alla difesa meno perforata spetta a quella del Rapid, che è l'unica compagine imbattuta.

Il record negativo spetta invece alla Fornese, che nel girone A della promozione ha chiuso con un solo punto all'attivo e con un passivo di ben 44 reti in dodici gare.

In complesso la manifestazione ha soddisfatto tutte le premesse della vigilia.

L. M.

GIRONE DI ECCELLENZA

Risultati

Ampezzo - Edera	3-1
Moggese - Mobilieri	2-0
Cavazzo - Stella Azzurra	5-0
Folgore - Tarvisio	4-3

Classifica: Ampezzo p. 21, Cavazzo 18, Edera 16, Mobilieri 14, Stella Azzurra 12, Moggese 11, Tarvisio e Folgore 10.

(Foto de Rota)

Il portiere e un difensore della squadra romena interrompono con un intervento plastico una delle tante infruttuose azioni di attacco della squadra juventina

L'intensa domenica sportiva delle Forze Armate
Coppa Italia dilettanti: concluso il primo turno

LE GARE NELLA REGIONE (RITORNI DEL PRIMO TURNO) PER LA COPPA ITALIA DILETTANTI

Si qualificano i rossoneri Nessuno se l'aspettava...

EDERA - PONZIANA 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 17' Butti. EDERA: Perini; Martinuzzi, Salvini; Valenti-Clari, Bassanese, Graniero; Veglia, Zippo (Butti dal 10' del s.t.), Braida, De Riz, Viviani. PONZIANA: Giugovaz; Zappador, Coloni; Covacich, Kodrich, Moro; Milocco, Pozzecco, Favento, Saule, Grozic (Rossetti dal 10' del s.t.). ARBITRO: Tracogna di Cividale.

Edera - Ponziana 1-0. Il portiere ponzianino blocca un forte tiro anticipando un attaccante avversario (Foto de Rota)

Vittoria dell'Edera, netta, meritata e sua relativa qualificazione. Eliminato dalla Coppa Italia il Ponziana. Possibile? Dopo la bella prestazione di domenica scorsa c'era da attendersi una prova ancora più positiva: invece, incredibile, i biancocelesti sono cambiati come dal giorno alla notte. Sarà stata l'inadattabilità al campo più piccolo di via Flavia (ma in trasferta bisogna saper adattarsi), sarà stata la giornata nera di qualcuno che costituiva il perno di tutta la squadra (spiace dirlo, ma il centrocampo è mancato assai), sarà stata forse la maggiore aggressività dell'Edera, il fatto è che il Ponziana non è esistito né come squadra né come individualità. E' da notare che nell'Edera mancavano ancora gli «aventiniani» (Grimm, Kelemenich, Nicoli...), tuttavia i nuovi innesti hanno girato egualmente con pieno ritmo e una vivacità sorprendente. Hanno tenuto strette le marcature, non si sono fatti mai giocare sull'anticipo e gradatamente hanno preso il sopravvento sul pur temuto avversario. Indovinata nella ripresa la sostituzione di Zippo, troppo evanescente e disorientato, col più dinamico Butti che poi è stato l'autore della bellissima rete che ha portato la sua squadra alla qualificazione. Peccato che ne abbia mancata clamorosamente un'altra...

La squadre si equivalgono nei primi quarantacinque minuti, ma nessuna delle due si rende mai pericolosa. Si possono registrare solo due tiri in porta: uno (14') di Valenti-Clari (sempre il più attivo e tenace), che Giugovaz riesce a neutralizzare tra una selva di gambe, e uno di Pozzecco (16') ma troppo angolato. Nel secondo tempo invece l'Edera viene fuori più spavalda e baldanzosa praticando un gioco più costruttivo con lanci lunghi e rapidi spostamenti sulle ali. All'entrata di Butti, addirittura Braida giostra sulla destra da finta ala, lasciando al centro il nuovo arrivato. E da questa mossa intelligente nasce (al 17') la rete: Valenti-Clari smista a Braida, questi dalla posizione di ala serve Butti che trovatosi a tu per tu col portiere può facilmente bruciarlo con un tiro secco e a mezz'altezza sulla sinistra. Al 37' l'azione si ripete tale e quale: questa volta Butti precipitosamente tira troppo a lato.

Aldo Priore

Con la moneta vittoria ai locali

Sacilese - Spilimbergo 0-0

SPILIMBERGO: D'Andrea; Bortolussi I, Cimatoribus; Cominotto, Bortolussi II, Rigutto; Danieli, Jop, Zuliani, Gei, Liva. Innocenti, Sedran. SACILESE: Danuluz; Posocco, Battel; Giust, Gardonio, Brieda II; Carraro, Netto (dal 17' del secondo tempo Rieda), Moro, Ulian (Nadini), Brieda I. Piovesana. ARBITRO: Donato di Basiliano.

Sacile, 13

La monetina, dopo 90' di gara avvincenti e interessanti, ha permesso alla Sacilese di qualificarsi per il prossimo turno della Coppa Italia. Bisogna subito riconoscere che i biancorossi hanno meritato il successo, in virtù di un gioco meglio organizzato, più continuo e preciso. Purtroppo se la vittoria è venuta solo grazie al sorteggio, questo lo si deve in gran parte alla sfortuna che ha bersagliato la Sacilese, privandola dapprima del suo capitano Ulian, fino ad allora uno dei migliori in campo e senz'altro l'uomo guida della squadra, poi facendole mancare alcune segnature per pura sfortuna.

Memmo Scarabellotto

O. K. PER I LOCALI

Tisana - Palazzolo 3-3

MARCATORI: nel p.t. al 1' Riu, al 25' Pestrin, al 39' Medeot; nel s.t. al 17' Rigo, al 23' Del Ben, al 31' Pestrin. TISANA: Toso; Geromin, Bruno; Sell, Rigo, Ceccherini; Zaghis, Medeot, Riu (al 6' s.t. Oggian), Picco, Del Ben, Simonin, Bandolin. PALAZZOLO: Vit (al 12' s.t. Stroppolo); Simonin, Mason; Frisan, Bornamin (al 6' s.t. Casaro), Bigotto; Buttò (al 6' s.t. Rigo), Pestrin, Osanel, Biasioli, Olivo. ARBITRO: Silvestri di Gradisca.

Latisana, 13

Un derby in piena regola: agonismo, orgasmo, sei reti (tre per parte) e moltissime emozioni. Il Palazzolo ha dovuto mettere fuori tutto il suo coraggio per far fronte a un avversario tecnicamente superiore. Il Tisana dal canto suo si è smarrito facilmente quando invece aveva in pugno la gara, e ha arrischiato grosso poiché il Palazzolo nel finale per una ragione d'orgoglio stava per compiere il colpo grosso: cioè assicurarsi l'intera posta.

All'errore d'intesa fra Mason e Bigotto, contropiede e palla a Medeot che porge dalla destra a Riu il quale con un tiro secco mette in rete. Al 25' calcio d'angolo battuto da Buttò e la palla arriva spiovente sulla testa di Pestrin il quale mette in rete sfiorando il palo opposto di Toso. Al 39' Picco perviene dalla sinistra nelle vicinanze di Vit e passa verso Medeot che batte il portiere avversario. Al 17' della ripresa Rigo subentrato allo sfuocato Buttò batte Toso con un autentico bolide; sei minuti più tardi, al 23', c'è un tiro di Zaghis, la palla colpisce un difensore e schizza verso Del Ben in corsa, tiro in diagonale che finisce in rete. Al 31' pareggio di Pestrin che di testa anticipa Toso in uscita.

Piero Zanelli

RISCHIANO I GRIGIOROSSI

Corno - Cormonese 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 32' Mauro; nella ripresa al 32' Ninino. CORNO DI ROSAZZO: Donda; Riva, Barbiani; Lucchitta, Moretto, Plaini; Mauro, Fantini, Peressini, Sartori, Ninino. CORMONESE: Velisig; Zamaro, Sabbadin; Mittani, Boscarol, Tuzzi; Toffoli (dal 30 s.t. Maiero), Piani, Marini, Derossi, Tesolin. ARBITRO: Facchini di Udine.

Corno di Rosazzo, 13

Grossa sorpresa oggi a Corno dove la Cormonese non solo ha perso ma ha addirittura rischiato di essere buttata fuori dalla Coppa Italia. I grigiorossi hanno stentato notevolmente a contenere gli assalti dei padroni di casa, hanno subito due gol e hanno corso poi molti pericoli, dai quali si sono salvati con un certo affanno. Non è che la Cormonese abbia giocato male, semplicemente non ha giocato: non si è vista cioè nemmeno l'ombra delle belle manovre che la squadra normalmente sa offrire a quanti la seguono e che le hanno permesso di imporsi su tutti in campo regionale.

Sia stato il caldo, sia stato il terreno di gioco sul quale il pallone rimbalzava stranamente, siano state le assenze di Perin e di Bevilacqua, fatto è che la Cormonese è apparsa per lunghi tratti in balia degli avversari e solo il grande orgoglio le ha permesso di superare, pur sconfitta, il turno.

Luciano Alberton

NELL'ANTICIPO DI SABATO NOTTE

Bis dei lagunari Azzurri eliminati

GRADESE - AQUILEIA 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 37' Capello; nel secondo tempo all'1' Soban, al 44' Ceglia. GRADESE: Tortolo; Dovier, Andrian; Tarlao, Bottin, Lugnan; Merluzzi, Degrassi, Soban (David dal 35' del s.t.), Don, Ceglia. AQUILEIA: Scarpin (Moderz); Clementin, Cossar; Budai, Ballaminut, Zampar; Zanetti, Lorenzut, Capello (Battiston dal 27' del s.t.), Sgobbi, Barbana. ARBITRO: Poles di Cordenons.

Aquileia, 13

L'anticipo per il primo turno di Coppa Italia fra gli azzurri locali e la Gradese si è concluso sabato notte con una meritata vittoria dei lagunari per 2-1. Gli azzurri, che nell'andata erano stati superati di misura dalla compagine lagunare per 1-0 a Grado, escono così dal torneo, che in passato li aveva visti sistematicamente superare il primo turno e progredire quindi nel difficile cammino. Questa volta hanno trovato una Gradese rafforzata, rispetto all'ultimo campionato, ben preparata atleticamente e con una prestanza fisica non indifferente. Non bisogna dimenticare neppure che la formazione ospite milita nel torneo di promozione, puntando a programmi ambiziosi.

Sostenuta dal solito caldo incitamento degli sportivi di Grado, la formazione ospite, fin dal fischio d'inizio, ha attaccato a tamburo battente, cercando di assicurarsi subito la matematica certezza di una vittoria. Tuttavia, grazie anche alle prodezze del portiere aquileiese Scarpin e alla sfortuna che s'identifica in tre pali colpiti dagli attaccanti, la Gradese al 37' del primo tempo è in svantaggio di una rete, messa a segno da Capello, che ha concluso in rete a fil di palo con una sua irresistibile azione personale. Decisiva ai fini del risultato finale è stata l'espulsione dell'interno locale Sgobbi, decretata dall'arbitro, dopo che il giocatore aveva reagito violentemente a un fallo di Lugnan. In tale modo la Gradese ha potuto concludere positivamente l'inseguimento con due reti realizzate nella ripresa, all'1' da Soban in contropiede e al 44' da Ceglia con un'astuta azione.

In ogni modo l'1-1 avrebbe consentito ai lagunari di passare comunque il turno di Coppa Italia.

I migliori per l'Aquileia, oltre al portiere Scarpin, sono stati Capello e Cossar; mentre si sono distinti nella Gradese la difesa in blocco, e all'attacco Degrassi e Soban.

Giorgio Milocco

FUORI I GRANATA

Pieris - Cervignano 0-0

PIERIS: Peressini; Sabbadin, Tricarico; Gregorin, Pausca, Bertogna; Vettorello (Spanghero I), Gratton, Brumat, Spanghero II, Braida, Gardenal. CERVIGNANO: Siricano; Mian, Scaini; Lucchetta, Canciani, Pascoli; De Matteo, Caporale, Dianti, Baron, Carbone. Cabassi, Valussi. ARBITRO: Turchet di Porcia.

Pieris, 13

I pierissini hanno concluso l'avventura della Coppa Italia eliminati da un Cervignano lento, completamente privo di mordente, desideroso solo di concludere l'incontro possibilmente a reti inviolate e riuscendovi perfettamente. A giustificazione dei friulani, che mai hanno impegnato nell'arco dei 90' il portiere granata, va detto che mancavano di tre titolari assenti per squalifica ed erano in vantaggio di due reti segnate domenica scorsa nell'incontro di andata, per cui l'esito ad occhiali della partita è stato per loro più che sufficiente per essere ammessi al prossimo turno della Coppa Italia.

Il Pieris, squadra molto giovane, vivace e ricca di energie, ha giocato continuamente all'attacco impegnando pericolosamente la difesa gialloviola e costringendo spesso il bravo portiere Siricano a uscite particolarmente difficili. I granata, che hanno svolto una mole di gioco rilevante e che sono piaciuti al numeroso pubblico, difettano ancora all'attacco dell'elemento coordinatore e dello stoccatore.

All'attacco oggi si è distinto Gratton e nell'ultimo scorcio della partita anche Brumat. La difesa è stata molto forte e su tutti è emerso l'infaticabile e generoso Pausca, oggi indubbiamente il migliore in campo. Va detto che all'attacco mancava l'anziano Benotto sposatosi questa mattina e al quale inviamo assieme alla gentile consorte i migliori auguri.

G. M.

Passano i goriziani ma che figuraccia!

MOSSA - PRO GORIZIA 1-0

MARCATORE: al 17' del primo tempo Spangher. MOSSA: Pin; Marega I, Casagrande; Medeot, Sussi, Marega II; Baraz, Princic, Spangher, Ceccotti, Bonutti. PRO GORIZIA: Puia; Tonut, Perusin; Kamauli, Marangon, Simonetti; Trombone, Berloso, Miani, Pavan, Frandolic. ARBITRO: Tamburin di Trieste.

Gorizia, 13

La Pro Gorizia supera il turno e prosegue in Coppa. Al Mossa restano le briciole, sostanziose trattandosi di una vittoria in trasferta sulla sua tradizionale rivale. L'incontro non è stato dei più spettacolari, anzi, ma trattandosi di una partita di precampionato il pubblico è stato caritatevole: le ingiurie di conseguenza non tante. La squadra di casa, dopo la bella vittoria della scorsa settimana, ha richiamato un folto numero di tifosi: delusi tutti quanti. Mai vista una Pro sciupona e disfatta come questa. La difesa nel primo tempo a rotoli. L'attacco sempre a farfalle. Centrocampo inesistente. Una brutta figura, che certamente però non lascierà degli strascichi: se incidenti simili possono capitare alle grandi, possono succedere anche alle piccole. Il grande vuoto della Pro Gorizia è stato il centrocampo, che fin dalle prime battute, con un Mossa scatenatissimo, non ha saputo né filtrare la veemenza avversaria né rilanciare qualche pallone per lo meno decente alle punte. Il dramma è stato consumato infine in difesa: tre palle gol bruciate dal Mossa (Ceccotti al 2', Princic al 9' e Spangher al 14').

E quindi l'immancabile rete: al 17' si accende una furiosa mischia sotto la porta difesa da Puia. Dopo continui tatti e ribatti Spangher si ritrova casualmente la palla tra i piedi e lancia piano. Puia nascosto dagli altri difensori non vede ed è gol, l'unico dell'incontro. Al 20', dopo un bel tiro di Pavan, si scuote la Pro Gorizia, ma è un fuoco di paglia: 5' di gran gioco e poi buio di nuovo. Il Mossa sembra vacillare ma invece si riprende subito dopo. La mossa decisiva è data dallo inserimento di Sussi nella posizione di libero: non gli è scappata una palla e ha rilanciato perfetti cross verso il suo centrocampo. Nella Pro Gorizia invece si è messa in pratica la tattica del bim-bum senza costrutto e a Trombone, l'unico sufficiente dell'undici bianco-azzurro, non è giunta una palla. Al 43' una splendida rovesciata di Frandolic è stata bloccata da Pin.

Nella ripresa le cose non sono cambiate. Il Mossa si è mangiato altre due reti e la Pro si è vivacizzata soltanto sul finire quando ormai non c'era più nulla da fare.

Mauro Bigot

Calcio I e II cat.

Il Consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio varerà nei prossimi giorni i due gironi eliminatori del campionato dilettanti di «Prima categoria» e i quattro gironi della «Seconda categoria». Il varo dei sei raggruppamenti avverrà probabilmente già nella serata di domani nel corso della riunione del C.D. convocato a Gorizia.

(Foto de Rota)
La cerimonia dell'alzabandiera a Opicina prima delle gare di triathlon e di pentathlon per la Settimana sportiva militare

CONTINUA CON SUCCESSO NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA LA MANIFESTAZIONE MILITARE

Pubblico numerosissimo alle gare tra i soldati

Benvenuti e Miss Italia ospiti d'eccezione alle finali di boxe domani nella piscina comunale «Bianchi» - I risultati di ieri

Gare di atletica sul campo scuola di Paderno, conclusione delle prove di canottaggio e canoa, percorso CASGM valevole per il pentathlon e il tetrathlon, semifinali del pugilato e continuazione dei tornei di scherma e tiro a segno: questo il denso programma della domenica sportiva militare sui campi della regione nell'ambito della quinta Settimana delle FF.AA.

La manifestazione, giunta ieri alla terza giornata di gare, sta intanto riscuotendo un vivo successo di pubblico. Gli sportivi possono infatti assistere gratuitamente a tutte le gare. A ingresso gratuito sarà anche l'eccezionale parata ginnico acrobatica che si svolgerà sabato prossimo allo Stadio Grezar di Trieste in occasione della cerimonia di chiusura. A pagamento, ma con incasso devoluto ad opere benefiche, sarà invece l'esibizione della Nazionale militare di calcio che incontrerà mercoledì sera al «Grezar» la Triestina.

Il medagliere

	Oro	Ar.	Br.
Esercito	7	6	6
Marina	4	4	—
Aeronautica	3	—	5
Carabinieri	7	4	4
Guardia di Finanza	2	7	6
Guardie di P.S.	2	4	3

Particolare successo stanno riscuotendo intanto gli incontri di pugilato che si susseguono sul ring della piscina Bianchi: oggi i pugili osserveranno una giornata di riposo, mentre per domani sono in programma le finali; per l'occasione hanno assicurato la loro presenza in piscina il campione del mondo dei pesi medi Nino Benvenuti, e Miss Italia Alda Balestra.

La giornata di martedì avrà però il suo «clou» a Palmanova con le esibizioni dei cavalieri, fra i quali i famosi fratelli D'Inzeo.

E. L.

Judo a Spilimbergo

Presso il «Benati Club» di Spilimbergo sono iniziati il campionato e il criterium militare di judo. L'organizzazione è affidata al Comando generale dell'Arma dei carabinieri.

I RISULTATI

Leggeri: qualificati: carabiniere Jannello, gd. PS Lombardo, sdt. Biccari, finanziere Pisano, fin. Schirru, gdt. PS Macaluso; *medioleggeri:* CC Aversa, gd. fin. Piscopiello, CC Basco, gd. PS Petroncelli; *medi:* gd. PS Riello, CC Fiocchetti, CC Luberto, gd. PS Costa; *mediomassimi:* CC Carbonara, gd. PS Coppiello, sdt. Boncilli, gd. PS Vocale; *massimi:* CC Tentellini, CC Gaccetta. CINTURE DI COLORE: *leggeri:* qualificati: CC De Filippo, sdt. Campisana, sdt. Piovesan, CC Agnesino; *medioleggeri:* gd. PS Giavante, sdt Ottocento, fin. Galanti, CC Polidoro; *medi:* sgt. aereonautica Fellini, secondo capo marina Fronza, gd. PS Pistillo, CC Zanini; *mediomassimi:* fin. Brugellis.

Tiro a Udine

Si è concluso presso il poligono UITS di Udine, il campionato di tiro per pistola e carabina.

I RISULTATI FINALI

Pistola standard (cat. maestri): 1) magg. Bovio, AM, p. 554, medaglia d'oro; 2) mar. Mignardi Sil., GF, p. 551, medaglia d'argento; 3) guardia Donati, PS, p. 546, medaglia bronzo.

Carabina standard (maestri): 1) mar. De Chirico, EI, p. 558, medaglia d'oro; 2) guardia Sestarmata, PS, p. 557, medaglia d'argento; 3) ten. Grandoni, AM, p. 554, medaglia di bronzo.

Carabina standard (1.a classe): 1) *fin. Ori, GF, p. 545, medaglia d'oro;* 2) fin. Marci, GF, p. 541, medaglia d'argento; 3) guardia Piani, PS, p. 538, medaglia di bronzo.

Carabina standard (2.a classe): 1) car. Fratini, CC, p. 545; 2) fin. Caci, GF, p. 530; 3) car. Elogio, CC, p. 527.

Pistola standard (1.a classe): 1) ten. Frezzini, AM, p. 548; 2) s.ten. Volpe, EI, p. 533; 3) mar. Stizzoli, EI, p. 531.

Pistola standard (2.a classe): 1) guardia Richetti Cinquetti, PS, p. 550; 2) fin. Pisani, GF, p. 549; 3) magg. Interlandi, AM, p. 549.

Risultati parziali delle gare con "armi olimpiche": *pistola libera maestri:* 1) mar. Mignardi, GF, p. 538; 2) car. Cipriani, CC, p. 518. *Pistola libera 1.a classe:* 1) guardia Galati, PS, p. 517. *Pistola libera 2.a classe:* 1) guardia Di Stefano, PS, p. 523; 2) fin. Laurenti, GF, p. 520.

Boxe a Trieste

Sul ring della piscina «Bianchi» a Trieste si sono qualificati per le finali, nella riunione pomeridiana di ieri: *Per il criterium:* piuma: Zucconi (AM); leggeri: Milo (PS); super-leggeri: Soru (EI); welter: Fiorilli (CC); super-welter: Germani (EI); medi: Grillo (CC). *Per il campionato di 3.a serie:* gallo: Concu (AM); leggeri: Frabotta (AM); super-leggeri: Giardina (EI). *Per il campionato di 1.a e 2.a serie:* leggeri: Pacini (PS); super-leggeri: USAI (MM).

(Foto de Rota)
Lungo il percorso del triathlon

Atletica a Paderno

Si sono iniziate al campo CONI di Paderno (Udine) le gare di atletica leggera. Ecco i principali risultati del criterium:

Metri 100 (si qualificano per le finali i 6 migliori tempi): Ruggiu, EI, 11''2; Sulis, PS, 11''4; Belli, GF, 11''5; Patti, PS, 11''5; Oliosi, AM, 11''6; Bilancio, GF, 11''6.

Alto: 1) Carpi, EI, m. 1,85 nuovo record del criterium, med. d'oro; 2) Campodellorto, EI, m 1,80 medaglia d'argento; 3) Giovenzana, CC, m 1,78 medaglia di bronzo.

Peso: 1) A. Rigoni, GF, con metri 12,46, medaglia d'oro, nuovo record del criterium (precedente record metri 12,46); 2) F. Vinditti, GF, con m 12,43, medaglia d'argento; 3) P. Milani, GF, con m 12,35, medaglia di bronzo.

Metri 800 (si qualificano per le finali gli 8 migliori tempi: Blanco, PS, 2'00''4; Capone, GF, 2'00''8; Longo, CC, 2'01''2; Giovannetti, EI, 2'01''7; Lai, PS, 2'03''4; Faà, GF, 2'03''9; Volpi, MM, 2'04''4; Lorenzetti, MM, 2'05''2.

Metri 400 (si qualificano per le finali i 6 migliori tempi): M. Santarelli, PS, 50''5; F. Scipillitti, PS, 51''1; V. Del Vescovo, EI, 51''7; G. Mandato, PS, 52''3; M. Gratta, GF, 52''9; E. Facchin, CC, 52''9.

Metri 5000: 1) U. Kostner, CC, in 15'11''6, nuovo record del criterium medaglia d'oro; 2) G. Poro, EI, in 15'38'', medaglia d'argento; 3) M. Guidone, GF, in 15'38''4, medaglia di bronzo.

Metri 1500 siepi: 1) S. Cucè, PS, in 4'28''4, medaglia d'oro; 2) I. Unfer, GF, in 4'28''8, medaglia d'argento; 3) A. Rabissoni, EI, in 4'31''9, medaglia di bronzo.

(Foto de Rota)
Tre momenti delle gare militari nella regione: in alto la partenza delle jole a quattro durante le regate di canottaggio a Barcola, al centro un passaggio sui ceppi di Opicina, e in basso la fase di un combattimento di boxe nella piscina di Trieste

Disturbate dalle onde le regate di Barcola

Tre titoli all'Esercito e tre alla Marina

Rinviate al pomeriggio per le cattive condizioni del mare, le gare della seconda giornata del Criterium militare di canottaggio e di canoa non hanno trovato nella seconda metà del giorno un campo di gara migliore; sicché sullo specchio di acqua, ieri ben ondulato, di Barcola, si è gareggiato al limite delle possibilità delle imbarcazioni. Specie nei «fuoriscalmo», per i quali si è deciso di ridurre a 1500 i metri del percorso, hanno vinto i più bravi nel maneggiare i remi piuttosto che i più forti. I sei titoli militari ieri in palio sono stati spartiti in parti uguali fra Marina ed Esercito, mentre un po' inferiore alle attese è stata la formazione dei Carabinieri, campioni uscenti in tre specialità e che in questo Criterium si sono imposti solo nella «jole a due».

Le gare, nonostante tutto, sono state molto combattute e incerte, e si è visto più di qualche colonnello tifare con foga per i colori della propria Arma. In particolare ha avvinto sin dall'inizio la gara del «due con» nella quale i marinai e i militari di terra si sono contesi palata per palata il primo posto, senza riuscire a staccarsi gli uni dagli altri; solo nel finale l'equipaggio della Marina ha potuto superare quello dell'Esercito, visibilmente più provato e che è incappato pure in alcune «émbardé». Ancor più movimentata la prova dell'«otto», che è stata tutto una sequenza di perdita e recupero di remi, sia da parte dell'armo della Marina sia di quello dell'Esercito. L'ha spuntata quest'ultimo, percorrendo gli ultimi trecento metri con sette vogatori, dopo che alla sesta voga era saltato il remo dallo scalmo. Davvero eroici i vogatori del bordo pari che hanno tenuto duro sino alla fine nella gara di maggior prestigio.

E. R.

I RISULTATI

Canoino, m 1000: 1) Luigi Pavan (Esercito) 4'44''1; 2) Nunzio Alfano (Marina) 5'3''6; 3) Vincenzo D'Amico (Pubblica Sicurezza) 5'14''7.

«K2», m 500: 1) Marina (Briano, Spaccavento) 2'0''5; 2) Finanza (Congiu, Desideri) 2'5''2; 3) Esercito (Rosso, Corsi) 2'19''3.

Jole a quattro, m 1500: 1) Marina (Allegretto, Cracchiolo, Guidi, Vianello; tim. Raineri) 5'45''4; 2) Carabinieri (Ruggieri, Giani, Rossi, M. [illegible]ina; tim. Bellafemmina) 5'52''8; 3) Finanza (Artoni, Leopardi, Audino, Brancadori; tim. Serra) 6'1''5; 4) Esercito (Zanetti, Capacci, Cavagnis, Giachini; tim. Meroni) 6'2''4; 5) Finanza (Zam[illegible]elli, Piotegher, V[illegible], Tevini; tim. Giorgianni) 6'3''7.

Due con, m 1500: 1) Marina (Madonna, Chini; tim. Todisco) 6'38''8; 2) Esercito (Camera, Flamini; tim. Schettino) 6'48''1; 3) Finanza (Guidoni, Frioni; tim. Serra) giunto distanziato.

Quattro con, m 1500: 1) Esercito (Perdoncini, Zamberlan, Rodeghiero, Borghi; tim. Torricelli) 6'15''9; 2) Marina (Rossi, Griggi, Bonasera, Donin; tim. Todisco) 6'21''4; 3) Aeronautica (Melis, Luciani, Formati, Renzi; tim. Di Girolamo) 7'23''3.

Otto, m 1500: 1) Esercito (Sala, Cattaneo, Grassi, Campagnoli, Chiarin, Andreoli, Amadio, Lunelli; tim. Meroni) 5'56''3; 2) Marina (Gregoretti, Brizzi, Ricci, Galopin, Ognibene, Paganini, Santi, Cusumano; tim. Riccetti) 6'3''6.

Percorso speciale a Opicina

Il percorso CAGSM rappresentava la seconda prova del pentathlon e la prima del tetrathlon (dal quale è esclusa la prova di nuoto). Al tetrathlon prendono parte 11 squadre di quattro elementi ciascuno in rappresentanza di Esercito e Carabinieri. Lo speciale percorso si è svolto presso il campo ginnico militare di Opicina.

I RISULTATI

TETRATHLON - *Classifica individuale:* 1) sold. Schincariol, VII CMT, 1'58''8, p. 859,2; 2) sold. Laudicino, XI CMT, 2.00''8, p. 828,8; 3) sold. Secchi, VII CMT, 2.01''4, p. 820,4; 4) sold. Murtas, V C.A., 2'03''6, p. 789,6; 5) sold. Vallero, I CMT, in 2'04''9, p. 771,4; 6) sold. Facciotti, VII CMT, 2'05'', p. 770. *Classifica per squadre:* 1) VII CMT (Secchi - Facciotti - Schincariol) p. 2449,6; 2) V C.A. (Borgia - Zanardi - Murtas) p. 2290,4; 3) III C.A. (Rosano - Murmirolo - Aleardi) p. 2134,2; 4) VI C.A. (Rossi - Berlani - Cianfricca) p. 2082,6; 5) VIII CMT (Murgia - De Angelis - Mortinbianco) p. 2063,8; 6) I CMT (Lucarini - Emma - Vallero) p. 2024,6.

PENTATHLON - *Classifica individuale:* 1) sold. G. Magherini, VII CMT, 1'59''3, p. 851,2; 2) sold. F. Bernardini, VII CMT, 2'01''2, p. 823,2; 3) cr. R. Donati, V C.A., 2'02''4, p. 806,4; 4) car. M. Moglioni, CC, in 2'02''4, p. 806,4; 5) gen. P. Elia, III C.A., 2'04'', p. 784; 6) sold. V. Roviaro, I CMT, 2'04''8, p. 775,8. *Classifica per squadre:* 1) VII CMT (Magherini - Bernardini - Giudici) p. 2405,2; 2) V C.A. (Donati - Severi - Pulga) p. 2226,2; 3) IV C.A. (Cadamoro - Oieni - Cavasin) p. 2223,2; 4) CC (Fracassi - Desogus - Moglioni) p. 2180,4; 5) VI C.A. (Carano - Vitolli - Pilia) p. 2119; 6) 3.a A. (Stefanel - Margherita - Trivisson) punti 2098. *La situazione al termine della 1.a e 2.a prova - Classifica individuale:* 1) f.te G. Magherini, VII CMT, p. 1649,6; 2) cr. R. Donati, V C.A., p. 1593; 3) f.te F. Bernardini, VII CMT, p. 1582,6; 4) gen. P. Elia, III C.A., p. 1567,2; 5) f.te V. Roviano, I CMT, p. 1470,4; 6) f.te S. Severi, V C.A., p. 1461,6. *Classifica per squadre:* 1) VII CMT, p. 4674,8; 2) V C.A., p. 4490,8; 3) III C.A., p. 4182,4; 4) I CMT, p. 4089; 5) IV C.A., p. 4059,4; 6) VI C.A., p. 3955,6.

Programma odierno

A Trieste — *Pentathlon, tetrathlon e triathlon: gare di tiro al poligono UITS di Villa Opicina (inizio alle ore 8).*

A Udine — *Gare di tiro per il V e VI turno del campionato di carabina e pistola (poligono UITS, ore 9 e 15).*

Atletica leggera: allo stadio CONI di Paderno, alle ore 16, per il criterium, gare di: salto in lungo (eliminatorie e finali); m 400 (finali); marcia km 5; m 1500 siepi (finale); staffetta speciale (600x400x200x200x100).

A Gorizia — *Scherma alla palestra U. G. Goriziana, con inizio alle ore 9 e 16, eliminatorie e finali del campionato di spada.*

A Spilimbergo — *Alla palestra «Benati Club», alle ore 8.30, gare di judo con eliminatorie e semifinali del campionto e del criterium.*

Manifestazioni collaterali — *Sono in programma, per le ore 21, i seguenti concerti:* a Trieste *(piazza Unità) banda della Guardia di Finanza;* a Udine (piazza Libertà): *banda dell'Esercito; a Gorizia (piazza Battisti): banda dei Carabinieri;* a Spilimbergo *(piazza Garibaldi): fanfara degli Alpini.*

Scherma a Gorizia

Nella palestra dell'U.G.G. a Gorizia si sono svolte ieri le eliminatorie e le finali per il criterium di spada. Queste le medaglie assegnate: 1) car. Cesare Franzi 4/5, CC, (oro); 2) car. Ferdinando Benincasa 3/5, CC, (argento); 3) av. Dario Scolari 3/5, AM, (bronzo).

Molto agonismo nella grande regata fra le sponde dell'Adriatico
Domenica intensa per il tennis, l'atletica leggera e le corse al trotto

REGATE VELICHE DI CROCIERA TRIESTE - VENEZIA - SAN GIOVANNI IN PELAGO - TRIESTE

Vittorie del 1.a classe «Guia» e del favorito «Ecume de Mer»

La regata di crociera Trieste - Venezia - San Giovanni in Pelago - Trieste si è conclusa ieri mattina, dopo oltre 150 miglia di percorso molto impegnativo, con il successo del I classe «Guia» di Falck.

Le difficoltà della regata, in termini di vento forte e mare agitato, sono facilmente immaginabili, tenendo presente che la prima boa da virare era quella all'imboccatura del porto di Venezia: la coda della perturbazione che ha portato il lutto in Laguna si è fatta naturalmente sentire, mettendo anche qualcuno in difficoltà. Si sono verificati cinque ritiri dovuti ad avarie, su 17 partenti, e si tratta di una percentuale inusuale dalle nostre parti.

Dopo Venezia, sulla rotta verso l'Istria, i concorrenti hanno avuto a che fare con la bonaccia, tanto è vero che lo scoglio di San Giovanni è stato doppiato dai primi dopo circa ventiquattr'ore dalla partenza; poi, ancora vento molto forte con onde rilevanti, che ha impresso velocità da record alle barche lanciate verso Trieste.

Al traguardo posto davanti la sede dello Y. C. Adriaco, si è presentata per prima la barca più grande, l'intramontabile «Maristella» di Pecorari (anno di nascita 1912), che già a Venezia era transitata al comando. Il «Guia» era secondo, e conteneva il ritardo in termini ridotti, nonostante le difficoltà incontrate alla boa di Venezia, tanto da poter passare agevolmente al comando della graduatoria. Terzo al traguardo il III classe «New Optimist» di Rosetti, il quale ha tenuto perfettamente fede al pronostico ed ha chiaramente vinto, sia in tempo reale che compensato, il suo duello con l'«Astarte» di Mandruzzato, finito a circa mezz'ora. In questa categoria, la più affollata, brillante terzo posto del «Capriccio», a conclusione di una buona prova, mentre il «Samurai», quarto, è rimasto nei limiti delle sue prestazioni stagionali, quest'anno chiaramente peggiorate.

La Trieste - San Giovanni - Trieste, riservata alle categorie inferiori, è risultata anch'essa una prova abbastanza dura e veloce, tanto è vero che quasi tutti i concorrenti sono giunti al traguardo molto prima dell'alba; anche qui, parecchi ritiri, causati sia da avarie, sia da prudenziali valutazioni delle possibilità di barca ed equipaggio in condizioni che, nella nottata d'avvio, erano indubbiamente impegnative. Si è registrata, proprio durante la difficile navigazione notturna, una sorprendente «debâcle» delle barche maggiori, quelle della V classe; il solo «Iris» ha «tenuto» ed infatti alla mattina era chiaramente in testa; tutti gli altri hanno accusato un grave ritardo, che non hanno potuto recuperare.

I due maggiori favoriti della vigilia, l'«Ecume de Mer» di Cino Ricci ed il «Sangiovese» di Fioravanti hanno dominato la prova, dimostrandosi chiaramente superiori a tutti; l'«Ecume de Mer», seconda a S. Giovanni dietro l'«Iris», ha potuto prevalere largamente nel finale, grazie ad un imperdonabile errore di rotta dell'avversario; il «Sangiovese» infatti, uscito di prepotenza in bolina e terzo a S. Giovanni, era riuscito a passare al comando tra Salvore e Pirano, ma poi dirigeva per... Muggia, dando via libera all'«Ecume».

Terzo in Sacchetta, dopo una regata sorprendente, il «Baluba» di Michelazzi, mantenutosi sempre ai primi posti nonostante le condizioni inadatte alle sue caratteristiche; ha comunque dovuto cedere la posizione in tempo corretto al brillante, miglioratissimo «Shark» di Beltrame, che nelle ultime miglia è riuscito a ridurre il ritardo dai primi, così come tutti gli altri. L'«Iris», dopo lo arrivo, denunciava un'infrazione al regolamento ed il proprio ritiro, regalando così una inattesa vittoria nella V classe al deludente «Tergeste», il quale, in una classifica unificata, non andrebbe oltre il sesto posto, dietro anche al piccolo «Jumbi» di Pinamonti, sempre tenacemente in linea.

Aldo Vidulich

CLASSIFICHE FINALI

Trieste-Venezia-S. G. Pelago-Trieste

I Classe I.O.R: 1) Guia (Y.C. Italiano) Falck 23.17'41''; 2) Maristella (Adriaco) Pecorari 24.13'59''; 3) Strale (C.V. Ravennate) Mazzotti 28 ore 18'49''.

II Classe: 1) Tartaruga II (Adriaco) Zelco 2.37'22''. Ritirati: E-Tu e Adria II.

III Classe: 1) New Optimist (C.V. Ravennate) Mazzotti 23.49'40''; 2) Astarte II (Adriaco) Mandruzzato 24.0'9''; 3) Capriccio (Y.C. Senigallia) Poeti 24.18'33''; 4) Samurai (S. Triestina Vela) Colonna 24.23'56''; 5) Sandra II (Adriaco) Devescovi 24.33'38''; 6) Alema (Adriaco) Scardellato 25.21'44''; 7) Athena (Adriaco) Goti 25.30'27''; 8) Astarte (S. Triestina Vela) Brovedani. Rit.: Nostradamus, Giamaica, Aglaia II.

Trieste - S. Giovanni - Trieste

VI Classe: 1) Ecume de Mer (C.N. Cervia) Ricci 15.58'47''; 2) Sangiovese (Y.C. Cesenatico) Fioravanti 17.6'14''; 3) Shark (S. Triestina Vela) Beltrame 17.53'49''; 4) Baluba (idem) Michelazzi 18.22'41''; 5) Jumbi (Adriaco) Pinamonti 18.9'1''; 6) Altair Sette (idem) Protti-Vaccari 17.57'30''; 7) Isa dei Mar (S.N. Barcola Grignano) Suggi 19.9'10''; 8) Zeffiro (S.T.V.) Braulin 20.27'40''; 9) Marie Gazelle (Adriaco) Gelletti 20 ore 28'41''. Rit.: Snoopy, White Shark, Espero, Follia.

V Classe: 1) Tergeste II (C.V. Muggia) Kobec 18.43'35''; 2) Rebecca (Y. C. Lignano) Vivan 18.44'55''; 3) Scontradura (S.T.V.) Alesani 19.1'5''; 4) Haleywa (Y.C. Lignano) Marchetti 19.6'26''. Rit.: Canard e Iris. Non p. Darling.

Regate per giovani ieri a Sistiana

Lieta festa del mare ieri a Sistiana, dove la Pietas Julia ha organizzato regate per giovani con la partecipazione di tutti e sei i sodalizi velici dell'arco adriatico da Monfalcone a Muggia. Mentre sabato è mancato il vento, ieri mattina ve ne è stato addirittura troppo, ma poi si è smorzato ed ha permesso perfino ai cadetti di affrontare il mare e di portare a termine la regata senza nessuna «scuffia».

Nella palazzina del circolo velico di Sistiana il presidente ing. Gambardella e il presidente di giuria Deangelis hanno elogiato i partecipanti e hanno proceduto alla premiazione.

CADET: 1) «Leon di Muggia», Apostoli-Bruscaini (C. V. Muggia); 2) «Libicocco», Dei Rossi - Mordio (Adriaco); 3) «Capitan Uncino», Pozzi-Steffè (Pietas Julia Sistiana); 4) «Mao», Faraguna-Faraguna (Adriaco); 5) «Farfarello», Deangelis-Seriani (Pietas Julia); 6) «Graffiacane», Vidulli-Soncini (Adriaco); 7) «Castel di Muggia», Marsich-Degrassi (C. V. Muggia); 8) «Pisciolon», Apollonio-Giorgini (id.); 9) «Rubicante», Geletti-Protti (Adriaco).

JOLE O.K.: 1) ex aequo «Nemesi», Polenghi e «X», Coen (Pietas Julia); 3) «X», Fortuna (Adriaco); 4) «X», Focardi (idem).

FLYING JUNIOR: 1) «Grog», Galessi-Protti (Adriaco); 2) «Ribò», Polli-Bertocchi (C. V. Muggia); 3) «Tre X» Dollinar-Dollinar (SVOC Monfalcone); 4) «Guato III», Pozzi-Pozzi (Pietas Julia); 5) «Gelsomino», Seriani-Borri (idem); 6) «Schila», Lapanje-Krammarstetter (C. V. Muggia); 7) «Gamma», Plossi-Steffè (Pietas Julia); 8) «Cocco Bill», Pertot-Suban (Barcola); 9) «Ruga», Coceani - Jugovaz (S. T. Vela); 10) «Oriule», Svitte-Cipollato (Adriaco).

IN CASA DELLA CALZA BLOCH E DEL LLOYD ADRIATICO

Gli allenamenti di basket a ritmo sempre più serrato

Per le due maggiori squadre cestistiche della nostra città gli allenamenti proseguono ormai a ritmo sempre più intenso. Calza Bloch e Lloyd Adriatico, infatti, stanno per completare il rodaggio dopo parecchi mesi di inattività, in vista degli impegni di precampionato che, specialmente per la squadra maschile, si preannunciano molto intensi. Infatti Romano Marini — che ha ripreso la conduzione tecnica della squadra biancoceleste — ha predisposto un lavoro molto razionato ma intenso, affinché il quintetto si presenti alle prime partite di campionato in ottime condizioni di forma. Saranno una quindicina le partite che il Lloyd Adriatico sosterrà prima del «via», incontri di forza diversa, studiati in fase crescente per permettere, appunto, un perfetto lavoro preparatorio.

Al Lloyd Adriatico resta aperto il problema Cepar. Il giocatore, uscito dal vivaio biancoceleste, vorrebbe ritornare a Trieste dopo sei anni di assenza. Attualmente è sempre tesserato per la Fides di Napoli, che è intenzionata a cederlo però a suon di milioni. Al Lloyd il giocatore farebbe comodo, ma anche il Forlì è interessato al suo acquisto, per cui le trattative sono alquanto complesse. Da una parte Cepar, che vorrebbe concludere la sua carriera nella sua città, e dall'altra la Fides che ovviamente è intenzionata a realizzare il massimo. Contatti, forse definitivi, si avranno in settimana anche perché il tempo ormai stringe nel senso che per comporre l'ossatura della squadra (sia essa il Lloyd Adriatico o il Forlì) il tecnico ha bisogno di avere a disposizione tutti gli atleti già nel periodo di precampionato.

La Calza Bloch continua la sua attività sotto la guida di Giuseppe Magrini, che ha iniziato gli allenamenti a ritmo abbastanza intenso, curando particolarmente la parte atletica. La squadra ha già sostenuto due partitelle con gli allievi del Lloyd Adriatico e ciò secondo un programma stabilito in partenza dall'allenatore, che prevede appunto incontri infrasettimanali con squadre maschili, seguendo i criteri adottati dalle robuste formazioni dell'Est. Tutto ciò in attesa di definire il programma di precampionato. A questo proposito il consiglio direttivo della società si riunirà in settimana per decidere date e luoghi di esibizione. E' certo che, non essendovi nella regione alcuna squadra femminile in grado di sostenere un confronto alla pari con le biancocelesti, la Calza Bloch sarà impegnata con il Treviso e il Vicenza, due quintetti di Serie A che vanno per la maggiore.

Sinora Magrini non ha potuto avere in campo contemporaneamente tutte le giocatrici. La Longo deve ancora praticamente iniziare, essendo ora impegnata ai Campionati europei e prima nel concentramento di Cortina e la Alessio, dopo il piccolo intervento chirurgico, dovrà rimanere a riposo ancora per una settimana. Frattanto hanno ripreso l'attività la capitana Pacorini e la Marini che questo anno sarà costretta a continui spostamenti essendosi iscritta all'ISEF di Bologna.

Ma il problema giocatrici non si ferma a questo punto, in quanto Benvenuto e Comel hanno chiaramente espresso il proposito di abbandonare l'attività, creando un problema non indifferente a Magrini che logicamente contava sull'esperienza delle due ragazze. I dirigenti sperano in un ripensamento che, però, sembra difficile vista la posizione assunta dalle due atlete.

Come appare attualmente quindi, la squadra si è indebolita rispetto alla passata stagione, visto che per il tecnico non sarà facile poter sostituire specialmente una giocatrice mobile e dall'ottima regia come Rita Comel. Certo a questo punto sarebbe auspicabile qualche innesto che dia maggior consistenza al gioco. Sfumata la possibilità di avere la Apostoli, viste le eccessive richieste della sua società, alla Calza Bloch si è aperta un'altra possibilità che riguarda Tiziana Antonini, l'ex marinaretta tesserata per il Vicenza. La giocatrice giocherebbe molto volentieri a Trieste e sarebbe anche di utilità alla squadra biancoceleste. Ma anche qui i problemi si accavallano e non sono certamente di facile soluzione, poiché sono gli stessi che riguardano Cepar. E' da sperare in una soluzione che avvantaggi sia la Calza Bloch e sia il Lloyd Adriatico, poiché con l'innesto di questi due elementi le due compagini acquisterebbero senz'altro in potenza. Ora i tifosi attendono fiduciosi l'esordio nella nuova stagione agonistica, che auspichiamo per lo meno tranquilla ai fini della classifica.

Gianfranco Bernes

PALLAVOLO FEMMINILE

Al Partizan di Fiume il IV Trofeo Sokol

La quarta edizione del torneo «Sokol» di pallavolo femminile a livello internazionale si è conclusa ieri sera sul campo di Aurisina. Anche quest'anno, come già nel 1968 e nel 1969, si è affermato il Partizan di Fiume, formazione indubbiamente più completa e agguerrita delle altre tre in lizza, CUS Parma, AGI Gorizia e Sokol.

Nell'incontro decisivo per la assegnazione del primo posto, il Partizan ha superato il CUS Parma per 3 a 2.

Nell'incontro fra Sokol e AGI di Gorizia il successo è arriso alla squadra di Aurisina, vivace, sempre protesa alla conquista del suo primo successo. Contro l'AGI, positiva soltanto nel primo set, nella seconda parte del quarto e nella parte conclusiva del quinto, la Sokol ha potuto così affermarsi.

V. F.

RISULTATI

SOKOL - AGI GORIZIA 3-1
(12-15, 15-10, 15-5, 16-14)

PARTIZAN FIUME - CUS PARMA 3-2
(10-15, 15-12, 11-15, 15-11, 15-6)

CLASSIFICA: Partizan Fiume p. 6, CUS Parma, AGI Gorizia, Sokol p. 2.

PARTIZAN FIUME: Radulovic, Poropat, Dukic, Srica, Pesaressi, Missoni, Stojnic, Varga, Mreljak, Broznic, Zrilic, Simichen.

CUS PARMA: Pezzoni, Mazza, Landini, Belletti, Ganazzoli, Fortunati.

AGI GORIZIA: Barbieri, Mikulus, Boemo, Leopardi, Ribi, Andretti, Bregant, Lovisini, Mosetto, Furlan, Pellegrini.

SOKOL: Krismancich, Gabrovec, Pertot, Zidaric, Petelin, Bandelj, Zoilia, Zuppin, Skerk, Savi, Zavadlal.

ARBITRI: Milkovic, Calin, Tranquillini di Trieste.

COPPA CUS DI ATLETICA LEGGERA ALLO STADIO DI MONFALCONE

La forte Libertas Udine sgomina tutte le rivali

Monfalcone, 13

Per la «Coppa CUS» promossa dal Centro universitario sportivo di Trieste, con la collaborazione della sezione monfalconese di atletica leggera del CRA Italcantieri, sabato pomeriggio vi è stata animazione sulle piste e sulle pedane dello stadio aziendale di via Cosulich a Monfalcone.

La riunione è durata dalle 15.30 alle 20, quando ormai la notte era calata, e vi hanno partecipato circa 150 atleti juniores e seniores in rappresentanza di 16 società regionali. Scarso pubblico sulle tribune.

Il risultato è stato buono sia sul piano della partecipazione agonistica, sia per alcuni tempi e misure ottenuti. L'udinese Cauz nell'asta ha raggiunto metri 4,30; in alto l'udinese Munini ha saltato metri 1,95; Tronkar (Udine) ha lanciato il giavellotto a metri 60,32; Pizzi (Udine) ha corso i metri 1500 in 3'55''; il triestino Marion sui 100 metri ha fatto registrare 11''1/10.

Nella classifica per società, la Libertas Udine ha superato di gran lunga tutte le altre formazioni presenti, ottenendo 306,5 punti contro i 153 della immediata inseguitrice, l'Italcantieri di Monfalcone.

La cerimonia di premiazione delle società è stata effettuata nel buio completo, a stadio ormai vuoto.

M. C.

RISULTATI

M 110 ostacoli: I Serie: 1) Puntini Dadio, Italcantieri tempo 18'' 2) Valent Ennio, Libertas Udine 18''7; 3) Sicolone Claudio, C.S.I. Trieste 19''7; 4) Capus Livio, C.U.S. Trieste 19''8.

II Serie: 1) Cadò Giuseppe, A. S. Udinese, tempo 16''2; 2) Marion Davide, C.U.S. Trieste 16''5; 3) Franco Gianfranco, Italcantieri 16''8; 4) Pecorari Maurizio, U.C. Goriziana 16''9.

III Serie: 1) Cesarin Livio, Libertas Pordenone tempo 18''5. Fuori gara: Nadalutti Giorgio F.F.G.G. 15''5; Cecnot Paolo, Carabinieri Bo. 15''9.

M 1500 piani: I Serie: 1) Pizzi Giovanni, Libertas Udine tempo 3'55''1; 2) Miani Lauro, Libertas Udine 3'57''5; 3) Blasig Lucio, Italcantieri 4'01''7; 4) Flamini Fabio, C.U.S. Trieste 4'05''9; 5) Rizzi Fabrizio, Libertas Udine 4'09''9; 6) Procacciante Roberto; Libertas Udine 4'10''6; 7) Bertani Alessando, Italcantieri 4'10''8; 8) Novacco Aldo, C.S.I. Trieste 4'11''7; 9) Gaggioli Fulvio, U.G. Goriziana 4'12''2; 10) Divo Ferruccio CUS Trieste 4'15''; 11) Fioritti Renzo, Libertas Udine 4'16''1.

II Serie: 1) Merlato Davide, A. C.G.A.T. Ts 4'29''5; 2) Comar Alvaro, Torriana 4'30''; 3) Castellano Gianfranco, ACEGAT Ts 4'39''8; 4) Tommasin Fulvio, idem 4'40''6; 5) Bocci Giorgio, Italcantieri 4'44''3; 6) Saitta Paolo, C.U.S. Ts 4'59''.

M 400 piani: I Serie: 1) Franzolin Giulio, Libertas Udine tempo 54''; 2) Galati Giovanni, C.S.I. Trieste 56''2; 3) Lister Giuseppe, Torriana 56''6; 4) Sandre Flavio, Libertas Pordenone 57''4; 5) Zanuttini Mario, CUS Trieste 58''3.

II Serie: 1) Duri Renato, Libertas Udine tempo 52''4; 2) Predonzan Alessandro, CUS Trieste 55'4; 3) Bussani Sergio, idem 56''2 4) Predonzan Giorgio, idem 56''4.

III Serie: 1) Pellegrini Lucio, Torriana tempo 51''7; 2) Svab Dusan, B.O.R. Trieste 52''6; 3) Valent Ennio, Libertas Udine 54''9; 4) Romano Ezio, U.G. Goriziana 56''3.

IV Serie: 1) Tassini Fulvio, Libertas tempo 51''3; 2) Buttazzoni Gianfranco, Libertas Udine 51''6; 3) Bressoni Alberto, C.U.S. Trieste 52''8; 4) Zorzenon Edo. Libertas Udine 53''3.

Getto del peso: 1) Fucka Padovan, Libertas Trieste m 13,37; 2) Francescutto Gioacchino, A.S. Udinese m 13,15; 3) Fabbro Rino, Italcantieri m 12,61; 4) Brigante Claudio, Fiamma Trieste m 12,61; 5) Capello Graziano, Italcantieri m 12,03; 6) Deganutti Fausto, Libertas Udine m 11,87; 7) Castonetto Loris, idem m 11,70; 8) Pollis Giulio, CUS Trieste m 11,21; 9) Babich Roberto, S.C. Trieste m 10,94; 10) Scrassolo Luigi, Libertas Ronchi m 10,73.

Salto in alto: 1) Mumini Renzo, Libertas Udine m 1,95; 2) De Grassi Pierpaolo, Libertas Trieste m 1,70; 3) Cesarin; Libertas Pordenone m 1,70; 4) Serafin Paolo, Italcantieri m 1,70; 5) Borrett Federico, Libertas Trieste m 1,70; 6) Del Favero, Libertas Pordenone m 1,70; 7) Canesin Claudio, Torriana m 1,65; 8) Capus Livio, CUS Trieste m 1,60; 9) Galati Giovanni C.S.I. Trieste m 1,55; 10) Belladona Giorgio, C.S.I. m 1,55.

Lancio del disco: 1) Fabbro Rino, Italcantieri m 43,52; 2) Castonetto Loris, Libertas Udine 38,42; 3) Rigo Giulio, Libertas Pordenone 37,34; 4) Francescutto Gioacchino, A.S. Udinese 33,36; 5) Capello Graziano, Italcantieri 35,08; 6) Zibani Tullio, idem 30,84; 7) Babich Roberto; S.G. Triestina 30,02; 8) Serafin Paolo, Italcantieri 29,98; 9) Frullani Maurizio, Libertas Ronchi 29,78; 10) Sodero Aldegisto, Libertas Udine 27,94.

M 100 piani: I Serie: 1) Bensi Franco C.U.S. Trieste tempo 12''; 2) De Qual Zeno, idem 12''2; 3) Sandrin Sergio, idem 12'3; 4) Zanuttini Mario, idem 13''8.

II Serie: 1) Schiapelli Sergio, Italcantieri tempo 11''6; 2) Svab Dusan B.O.R. Trieste 11''7; 3) Maranzana Piero, Libertas Trieste 11''8; 4) Cappuccio Aldo; C.U. S. Trieste 12''5; 5) Lona Enrico, idem 12''8.

III Serie: 1) Borgino Giampiero, CUS Trieste tempo 11''7; 2) Puntin Dario, Italcantieri 11''8, 3) Pecorari Maurizio, U.C. Goriziana 11''9; 4) Polli Claudio, Libertas Trieste 12''1.

IV Serie: 1) Lippi Livio, U.G. Goriziana tempo 11''2; 2) Springolo Gianni, S.C. Pordenonese 11''3; 3) Canesin Claudio, Torriana 11''3; 4) Franco Gianfranco, Italcantieri 11''4. 5) Masè Norio, C.S.I. Trieste 11''7.

V Serie: 1) Marion Davide C.U.S. Trieste tempo 11''1; 2) Odorico Luigi, Libertas Udine 11''3; 3) Trangoni Daniele, idem 11''4; 4) Belladonna Giorgio; C.S.I. Trieste 11''7.

M 10.000 piani: 1) Puller Giuseppe, Libertas Ud tempo 34'11''7 2) Arban Fulvio, C.U.S. Ts 34'56''5; 3) Marango Sandro, Libertas Udine 35''08'3; 4) Zilli Giorgio, Italcantieri 35'09''4; 5) Milocco Domenico, Libertas Udine 35'54''1; 6) Dogano Franco, idem 37'51''8.

Staffetta 4x100: I Serie: 1) C. U.S. «B», tempo 48''1; 2) C.U.S. «C», 50''5.

II Serie: 1) Libertas Udine tempo 44''; 2) Italcantieri 45''2; C.U.S. Trieste «A», ritirata; Libertas Ts squalificata.

Lancio del giavellotto: 1) Trenkar Franco, Libertas Udine m 60,32; 2) Bernes Mario, A.S. Udinese 58,16; 3) Fucka Padovan, Libertas Trieste 57,04; 4) Vuerich Michele, Libertas Udine 53,64; 5) Mascarin Andrea, idem 52,70; 6) Valentinuzzi Edoardo, Torriana 50,26; 7) Rigo Giulio, Libertas Pordenone 49,92; 8) Brigante Claudio, Fiamma Trieste 48,64; 9) Zimani Fabio, Itacantieri 46,30; 10) Rigo Viscardo, Libertas Pordenone 45,62.

Salto con l'asta: 1) Cauz Ugo, Libertas Udine m 4,30; 2) Menegazzo Massimo, idem 4,10; 3) Cossettini Maurizio, idem 3,80; 4) Fontanelli Paolo, idem 3,60; 5) Pittino Paolo, idem 3,60; 6) Pivotti Fulvio, Italcantieri 3,40; 7) Gentilli Arrigo, C.U.S. Trieste 3,20; 8) Peracca Sergio, C.S.I. Trieste 3.

Marcia km 10: 1) Mattagliano Giordano, C.U.S. Trieste 51'26''8; 2) Ergoi Carlo, ACEGAT 55 48''2; 3) Umek Mario, S Giacomo 55'59''8 4) Sterpin Claudio, A.C.E.G.A.T. 58'37''6; 5) Zubalich Dario S.G. Triestina 59'52''6; 6) Vecchiutti Agostino Libertas Udine 59'56''4.

Classifica finale per Società: 1) Libertas Udine p. 306,5; 2) Italcantieri Monfalcone 153; 3) C.U.S. Trieste 127,5; 4) Libertas Trieste 61,5. 5) A.S. Udinese 49; 6) Libertas Pordenone 43,5; 7) C.S.I. Trieste 35; 8) Torriana 34; 9) U. G. Goriziana 25; 10) ACEGAT 23; 11) Fiamma Trieste 14; 12) S. G. Triestina 14; 13) BOR Trieste 10,5; 14) S. Giacomo Trieste 10; 15) S. G. Pordenonese 10; 16) Libertas Ronchi 7,5.

IL TORNEO «CINY WATCH» DI TENNIS IN VIALE MIRAMARE

Bassi prevale su Di Davide che si ritira nel terzo set

Leonardo Bassi si è imposto nella prima edizione del torneo «Ciny Wacht» di tennis per terza categoria e non classificati organizzato dal Circolo Marina Mercantile. Numeroso pubblico si è dato appuntamento attorno al campo principale di viale Miramare per assistere alla finale più attesa, quella appunto del singolare maschile di terza categoria, che vedeva di fronte da una parte Leonardo Bassi e dall'altra Gianni Di Davide. Ha vinto il giovane Bassi, come detto, ma la conclusione dell'atteso confronto è stata un po' insolita per una finalissima. Gianni Di Davide, infatti, si è ritirato al terzo set sul punteggio di 10-9. E' accaduto che sul 30 a 0 per Bassi, che stava conducendo quindi, Di Davide si è trovato un po' in difficoltà su una palla quando uno spettatore ha disturbato con un grido la sua azione e il giocatore ha mancato l'intervento; 40 a 0 quindi quando Di Davide ha deciso di ritirarsi.

L'incontro, povero tecnicamente nel primo set che i due avversari hanno disputato troppo concentrati, è stato ricco di bel gioco invece nelle altre due frazioni. Peccato per la insolita conclusione ripetiamo, in quanto è stata una bella partita che ha divertito non poco i numerosi spettatori.

Nel singolare maschile per non classificati successo di Carlo Grusovin in due set su Tognacchini. Grusovin, che ha ripreso a giocare quest'anno dopo alcune stagioni di inattività, ha vinto in modo netto e convincente coronando così meritatamente la superiorità dimostrata nel corso dell'intero torneo.

Giulia Tarabocchia, una «ex» seconda categoria, ha superato in due set Rossella Presel nella finale del singolare femminile. Anche in questo caso si è trattato di una affermazione meritata.

Di Davide, in coppia con Tarabocchia, ha iscritto il suo nome nella specialità del doppio maschile. Stein-Bassi, gli altri due finalisti, si sono difesi molto bene, ma contro la maggior esperienza degli avversari non è servito nulla.

La finale del doppio misto, fra le coppie Pacor-Caorsi e Presel-Di Davide, verrà disputata domani pomeriggio con inizio alle ore 17.30.

Il dettaglio delle finali. Singolare maschile terza categoria: Bassi b. Di Davide 7-5, 2-6, 10-9 ritirato. Singolare maschile non classificati: Grusovin b. Tognacchini 6-1, 6-0. Singolare femminile: Tarabocchia G. b. Presel R. 6-3, 6-2. Doppio maschile: Di Davide - Tarabocchia b. Stein-Bassi 6-2, 8-6.

C. N.

(Foto de Rota)

Sui campi del Circolo Marina Mercantile di viale Miramare si è concluso ieri il torneo di tennis «Ciny Watch». Il singolare maschile di terza categoria è stato vinto dal giovane Leonardo Bassi che ha battuto in tre set l'avversario Gianni Di Davide

NEL PALIO DEI RIONI AL S. GIACOMO IL TROFEO «FONDA SAVIO»

Mattagliano e Flamini dominano nella coppa «Salvatore Pastori»

Organizzata dal Gruppo sportivo San Giacomo si è svolta ieri mattina la quinta ed ultima prova del X Palio dei Rioni, valevole per il X Trofeo «Fratelli Fonda Savio». La gara si è disputata lungo le strade del rione dei Campi Elisi ed era valida per la coppa «Salvatore Pastori».

Nella marcia Mattagliano ha voluto chiudere in bellezza, affermandosi anche questa volta e terminando così a punteggio pieno nella classifica finale: i suoi rivali sono stati quelli di sempre, vale a dire Ergoi ed Umek, che si sono classificati alle spalle dell'esponente del CUS in una gara che è sempre stata da lui controllata.

Nella corsa vi è stata più battaglia: all'inizio si è formato in testa un quartetto composto da Intemperante, Flamini, Tommassella e Novacco; a metà del primo giro sono rimasti soli a condurre il sangiacomino e Flamini, mentre alle loro spalle ancora una volta si mettevano in evidenza Bembi e Calò. Si procedeva così fino a circa 700 metri dal traguardo, quando Flamini cambiava improvvisamente ritmo e si staccava da Intemperante che non trovava più la forza di reagire. La progressione dell'allievo di Cassano era costante e nulla ormai poteva privarlo della vittoria. Tommassella non aveva difficoltà a conquistare il terzo posto, precedendo Calò e Bembi.

Mattagliano e Flamini si aggiudicavano le due coppe individuali, l'Acegat quella per società messe in palio dalla famiglia Pastori per questa quinta prova del Palio.

Alla presenza del presidente del comitato regionale comm. Serafino Petracco, del direttore dei Ricreatori signor Olivo, del presidente del San Giacomo cav. Crasso che faceva gli onori di casa, e dopo i discorsi di circostanza rivolti agli atleti da parte del presidente del San Giacomo e del comm. Petracco, si è svolta al ricreatorio Pitteri la cerimonia della premiazione. Il San Giacomo ha vinto il X Trofeo Fratelli Fonda Savio ed è risultato primo nella classifica della marcia, precedendo in ambedue graduatorie l'Acegat, che ha ottenuto anche il secondo posto nella corsa, preceduta dal CSI Prata di Pordenone; Mattagliano si è imposto nella marcia davanti a Umek e Fiori; Intemperante nella corsa con alle spalle Tommassella e il sorprendente Bembi. Tra i ricchissimi premi in dotazione abbiamo notato le due medaglie offerte dal Presidente della Repubblica e dall'Ente provinciale per il turismo, gli orologi donati da «Il Piccolo» dalle «Generali» dalla Total e da Vizzaccaro, il trofeo «Fratelli Fonda Savio», offerto dall'Arsenale San Marco e le coppe messe in dotazione dalla Giunta regionale, dal «Corriere dello Sport» dalla «Coin», dalla «Dreher», da «Godina», dalla «Fiat» e dalla Cassa di Risparmio.

Complessivamente si può dire che la conclusione non poteva essere migliore: alla società organizzatrice, agli atleti, ai dirigenti, agli sportivi che con tanta passione hanno seguito questa decennale edizione del Palio un plauso meritatissimo e un arrivederci alla prossima edizione.

Italo Drocker

Partenza della marcia del Palio dei Rioni (Foto de Rota)

Questo il dettaglio della manifestazione.

MARCIA

1) Mattagliano Giordano (CUS TS) 25'53''; 2) Ergoi (Acegat) 26'4''6; 3) Umek (San Giacomo) 26'59''; 4) Sterpin (Acegat) 27'45''8; 5) Fiori (Acegat) 27'53''; 6) Pastori (San Giacomo) 28'44''; 7) Secchi (Acegat) 29'4''; 8) Zubalich (SGT) 29'12''6; 9) Logatto (San Giacomo) 29'22''2; 10) Depase (San Giacomo) 31'35''8.

Classifica finale: 1) San Giacomo p. 223; 2) Acegat 145; 3) CUS Trieste 100; 4) ENS Trieste 34; 5) SGT 23; 6) Libertas Udine 20; 7) CSI Prata 19; 8) Fiamma Trieste 16.

CORSA

1) Flamini Fabio (CUS Trieste) 16'9''; 2) Intemperante (San Giacomo) 16'15''6; 3) Tommassella (CSI Prata) 16'34''4; 4) Calò (Acegat) 16'52''6; 5) Bembi (Acegat) 16'59''2; 6) Novacco (CSI Trieste) 17'7''; 7) Castellana (Acegat) 17'23''4; 8) Cerasari (Acegat) 17'32''2; 9) Merlato (Acegat) 17'47''; 10) Bertacco (CSI Prata) 17'55''8.

Classifica finale: 1) CSI Prata p. 220; 2) Acegat 187; 3) San Giacomo 127; 4) CUS Trieste 166; 5) ENS Trieste 14; 6) ORDA Trieste 10; 7) CSI Trieste 10; 8) Libertas Udine 1.

Classifica finale per la Coppa «Salvatore Pastori»: 1) Acegat p. 101; 2) San Giacomo 59; 3) CUS Trieste 40; 4) CSI Prata 37.

Classifica finale del X Palio dei Rioni - X Trofeo «Fratelli Fonda Savio: 1) San Giacomo Trieste p. 350 vincitore del trofeo; 2) Acegat 332; 3) CSI Prata 239; 4) CUS Trieste 166; 5) ENS Trieste 48.

Classifica finale marcia: 1) Mattagliano Giordano (CUS Trieste) p. 100; 2) Umek (San Giacomo) 86; 3) Fiori (Acegat) 54; 4) De Pase (San Giacomo) 50; 5) Sterpin (Acegat) 47; 6) Logatto (San Giacomo) 39; 7) Maggio (San Giacomo) 24; 8) Zubalich (SGT) 23; 9) Ergoi (Acegat) 36; 10) Pastori (San Giacomo) 24.

Classifica finale di corsa: 1) Intemperante Giovanni (San Giacomo) p. 96; 2) Tommassella G. (CSI Prata) 88; 3) Bembi (Acegat) 70; 4) Cerasari (Acegat) 43; 5) Calò (Acegat) 40; 6) Bertacco (CSI Prata) 37; 7) Tommassella C. (CSI Prata) 35; 8) Caussi (San Giacomo) 21; 9) Moras (S. Giac.) 20; 10) Castellana (Acegat).

IN GARA RACCHETTE DI «COPPA DAVIS»

Tennis ad alto livello per 4 giorni a Grado

Grado, 13

Tennis ad alto livello per quattro giorni nella nostra regione. Organizzato dal Circolo Tennis Gorizia si svolgerà da mercoledì a sabato a Grado un torneo internazionale. Dal punto di vista tecnico il successo è assicurato sin d'ora. Alla manifestazione infatti hanno inviato la loro iscrizione numerose «racchette» di fama. L'Austria sarà presente con i numeri uno e due di Coppa Davis, Pokorny e Herdy. Il primo cercherà di ripetere il successo riportato nell'edizione dello scorso anno. Altri tennisti in gara, fra i più famosi, Mulligan, Di Matteo, Di Domenico, Crotta, Castigliano e alcuni «prof» quali Bonetti, Belli, Jacobini e probabilmente Pirro. Numerosi anche i seconda categoria italiani e folta come di consueto la rappresentanza dei tennisti della regione. Verranno disputate due specialità, quella del singolare maschile e del doppio maschile.

COPPA «DE NORDIS»

Varata la rappresentativa del Friuli - Venezia Giulia

La coppa «de Nordis», campionato triveneto maschile e femminile di tennis per juniores, allievi e ragazzi, vivrà quest'anno la sesta edizione. La manifestazione, che richiama annualmente a raccolta tutto il meglio del tennis giovanile triveneto, quest'anno si svolgerà a Bolzano da martedì a giovedì prossimo. Nelle precedenti edizioni la rappresentativa del Veneto l'ha fatta sempre da padrona imponendosi largamente sulle formazioni del Friuli-Venezia Giulia e della Venezia Tridentina. Le previsioni del pronostico sono ancora per i veneti.

La rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia, affidata al responsabile dell'attività giovanile Dario Codermatz, è già stata varata. L'unico interrogativo riguarda la presenza della Pagani nella categoria juniores; per il resto la formazione è la seguente:

Cat. Juniores: Piuk (C. T. Gorizia), Stein (C.M.M.), Buttignol (T. C. Pordenone).

Cat. Allievi: Zannier (Torviscosa), Presel G. (T. C. Triestino), Corte (Torviscosa).

Cat. Ragazzi: David (C. T. Grado), Olivo (T. C. Triestino), Serafini (C. T. Monfalcone), Nardi (Torviscosa).

Per ogni categoria verranno disputati due singolari (maschile e femminile), un doppio maschile e un doppio misto.

ATLETICA LEGGERA

Rinviati per maltempo i «regionali» allievi

Gorizia, 13

L'abbondante pioggia caduta stamane su Gorizia (si è trattato di un autentico diluvio), ha costretto gli organizzatori del campionato regionale allievi di atletica leggera, in programma sul campo scolastico «E. Fabretto», a rinviare tutte le gare in programma. Le piste e le pedane, infatti, erano coperte d'acqua e quindi impraticabili.

La manifestazione, che avrebbe dovuto comprendere le seguenti gare: 110 e 400 ostacoli; 100 e 300 piani; 1000 e 3000; marcia sulla distanza di 6 km; lancio del martello e del giavellotto; getto del peso; salto in alto e in lungo; salto triplo e salto con l'asta, è stata rinviata a domenica prossima.

COPPA ITALIA DI RUGBY

Vince il Cumini di Udine per rinuncia del CUS TS

Sei a zero per il Cumini di Udine che si è assicurato l'ammissione al secondo turno della «Coppa Italia» di rugby, senza dover nemmeno scendere in campo per la rinuncia del CUS Trieste.

Domenica il CUS Trieste giocherà a Lubiana contro il Rugby Lubiana.

A SORPRESA IL PREMIO DELLE PROFESSIONI A MONTEBELLO

Loveliest Hanover giunge primo davanti ad Agadir e a Caronte

Risultato a sorpresa nel milionario Premio delle professioni, vinto dall'americano Loveliest Hanover al suo primo «exploit» sulle piste italiane. La portacolori della Scuderia Adriatica, dopo essere rimasta nelle posizioni di coda sino a mezzo giro dall'arrivo, trovava uno spazio libero propizio al centro pista lasciato libero da Richetto sulla cui ruota destra del sulky era andata a sbattere una zoccolata di Cacito. Con la ruota spaccata, Richetto deviava su Cacito portandolo al largo assieme alla sopraggiungente Diller's Dell, mentre Guzzinati era pronto a buttare nel varco Loveliest Hanover che in poche battute raggiungeva prima Caronte e successivamente Agadir, che stava conducendo la corsa dal via. Dopo breve lotta, lo spunto fresco di Loveliest Hanover aveva ragione dell'indomabile Agadir che, pur difendendosi strenuamente, non si poteva opporre. In dirittura d'arrivo Loveliest Hanover dominava a centro pista in un saliente 1'20''5 davanti ad Agadir (1'20''8 al termine di una carriera che è stata magnifica), mentre per il terzo posto Caronte doveva impegnarsi a fondo per resistere al buon ritorno di Diller's Dell.

Nella corsa Totip, Ingegno ha guidato da un capo all'altro, ma quando ormai risultava battuto dal forte finale di Filarco, questi saltava via proprio sul palo. Quindi vittoria del cavallo della «Gianross» e posto d'onore per Cabochard davanti a Boleko e Acquario. Falloso Timo, la svelta Orbec ha dominato davanti a Farfui fra i puledri di 2 anni, mentre le due divisioni dell'handicap sono spettate a Truce in gentlemen (varco finale lasciato libero da Godinette), e a Lodi in professionisti con il portacolori della «Ceneda» in valido assetto capace di stampare un interessante 1'21''9. Nel Premio degli Avvocati vista una sicura Arnana sulla quale vanamente cercavano di intervenire prima Tibidabo e poi la penalizzata Iliade. Quest'ultima si scomponeva sull'ultima curva lasciando a Tibidabo il posto d'onore al seguito della brillante allieva di Quadri. Correndo, all'attesa, Happiness fulminava di spunto Ieffren nel Premio degli Ingegneri, e anche Rabicco adoperava lo stesso cliché di corsa per avere ragione di Faselide nel Premio dei Medici.

Mario Germani

Premio dei Veterinari (L. 400.000 m. 1680): 1) Truce (A. Corsi). 2) Godinette. 7 part. Tempo al km. 1.23.9. Tot.: 42; 21, 12; (96). **Premio degli Allievi** (L. 770.000 m. 1660): 1) Orbec (G. Benfenati). 2) Farfui. 4 part. Tempo al km. 1.25.7. Tot.: 18; 23, 30; (63). 420. **Premio dei Veterinari II div.** (L. 400.000 m. 1680): 1) Lodi (G. Bragaloni). 2) Dardor. 3) Robinson. 8 part. Tempo al km. 1.21.9. Tot.: 89; 26, 20, 26; (240). 108. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 46.200 per 100 lire. **Premio degli Avvocati** (L. 735 mila m. 2080): 1) Arnana (A. Quadri). 2) Tibidabo. 5 part. Tempo al km. 1.23.7. Tot.: 27; 11, 13; (50). 233. **Premio delle Professioni** (L. 1 milione m. 1660): 1) Loveliest Hanover (G. Guzzinati). 2) Agadir. 3) Caronte. 8 part. Tempo al km. 1.20.5. Tot.: 225; 57, 20, 20; (594). Duplice non vinta. **Premio degli Ingegneri** (L. 600.000 m. 2080): 1) Happiness (U. Belladonna). 2) Ieffren. 7 part. Tempo al km. 1.22.8. Tot.: 19; 26, 101; (147). Duplice non vinta. **Premio dei Magistrati** (L. 600.000 m. 2080, corsa Totip): 1) Ingegno (G. Zeugna). 2) Cabochard. 3) Boleko. 9 part. Tempo al km. 1.23.5. Tot.: 23; 10, 17, 19; (62). 128. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 52.440 per 100 lire. **Premio dei Medici** (L. 660.000 m. 1680): 1) Rabicco (C. Cossar). 2) Faselide. 3) Pratolungo.

Sui campi regionali doppia delusione del «Cumini» e buone prove nelle varie competizioni ciclistiche

BASEBALL SERIE A: AMARO MONTENEGRO BATTE IL CUMINI PER 13-2

Facile «bis» dei campioni d'Italia contro il disunito nove ronchese

Sta assumendo colorazioni oscure questa tiratissima finale di campionato
Malgrado il loro sonnolento incedere gli ospiti vanno con due gare in più

AMARO MONTENEGRO - CUMINI 13-2

AMARO MONTENEGRO: 3, 0, 1; 4, 0, 2; 0, 2, 1 = 13
CUMINI: 0, 0, 0; 1, 1, 0, 0, 0, 0 = 2

AMARO MONTENEGRO: Rinaldi Baldi (Naldi), Meli, Malaguti (Ghedini), Calzolari (Pizzuto), Morelli, Sarti, Alvisi (Lanzarini), Barbieri. CUMINI: Cecotti, Carabeni (Logozzo), Soranzio, Gobet, Morelli, Visintin (Bertossi), Bortolotti (Carlet), Giorgi (Furlan), Bazzarini (Miani). ARBITRI: De Franceschi di Nettuno e Milani di Milano. NOTE: Amaro Montenegro battute valide 13, errori 2; Cumini battute valide 6, errori 10. Lanciatori: Bazzarini 3 inning e un terzo, 1 s.o., 4 b.b., 3 b.v.c.; Miani 5 innin e due terzi, 3 s.o., 0 b.b., 10 b.v.c.; Calzolari 5 inning, 3 s.o., 0 bb., 4 b.v.c., un battitore colpito; Naldi 4 inning, 2 s.o., 2 b.b., 2 b.v.c.

Ronchi dei Legionari, 13

I campioni d'Italia dell'Amaro Montenegro hanno con facilità fatto il bis, soverchiando alla distanza il disunito nove di Miani. I felsinei nella seconda prova hanno confermato quanto messo in mostra sabato, apparendo un complesso senza fantasia e senza uomini di talento, che poggia il suo gioco sulla esasperante ripetizione di un arido repertorio, cui ben si addice l'appiattita personalità dei suoi componenti.

Che questa peculiarità non sia il prodotto di una consistenza è dimostrato dal fatto che una compagine come la Europhon — nettamente battuta nel corso di una gara al campo di via delle None — riesca a precedere il quadrato e compassato «team» bolognese: come dire che un pizzico di fantasia, anche applicato ad una andatura altalenante, dà alla fine maggior costrutto che non la schematica applicazione di un esatto e scientifico postulato.

Singolarmente tra gli ospiti si è distinto l'esterno centro Meli, autore di alcune difficili eliminazioni al volo; non si saprebbe dopo di lui scegliere qualche altro elemento che, magari di poco, si sia elevato per qualche cosa in più rispetto ai compagni, nemmeno attingendo tra i due lanciatori Calzolari e Naldi.

Il Cumini nella sua prima inquadratura con Giorgi terza base e Bazzarini lanciatore, ha balbettato alquanto, stentando a trovare la concentrazione proprio per le cadenze di questi due elementi. A Giorgi vanno infatti addebitati alcuni grossi errori, che hanno concorso a determinare il punteggio degli ospiti, a Bazzarini non può essere fatto carico di niente di specifico, in quanto il giovane atleta deve sopportare la tensione che incombe su di lui nei primi innings, quelli che in buona parte danno la svolta decisiva alla partita, e l'impegno appare troppo gravoso per un carattere ancora in via di formazione.

Una impostazione più realistica vedrebbe impiegato intanto nei primi giochi il più esperto ed equilibrato Geron e poi — a diritto di gioco ormai palese — eventualmente surrogato dal più giovane collega per risparmiare ad ambedue energie che potrebbero essere molto, molto preziose in questa finale di campionato, che sta tingendosi di tinte oscure.

La duplice sostituzione con Furlan e Miani ha dato una maggior scioltezza e consistenza alla squadra. anche se, relativamente al risultato, nulla è mutato e gli ospiti con il loro sonnolento incedere hanno portato a compimento lo scopo di andarsene da Ronchi con entrambe le gare nel carniere.

Giovanni Girardo

IL CUMINI NON RIPOSA

Ultima sosta, sabato e domenica prossima, per il massimo campionato di baseball. L'interruzione è stata imposta per consentire all'Europhon e all'Amaro Montenegro di contendersi la «Coppa dei Campioni». L'incontro verrà disputato sabato in notturna.

Non tutte le squadre rimarranno a riposo. Il Cumini sarà di scena a Roma per recuperare il doppio incontro con l'Incom Lazio. Il campionato riprenderà regolarmente la sua marcia sabato 26 e domenica 27 settembre.

I RISULTATI

*Juve Lancia-Bernazzoli	1 - 5	6 -11
*Noalex - Glen Grant	5 -13	11 - 3
*Incom Lazio-Europhon	0 - 9	4 - 7
*Unipol - Nord Italia	10 - 3	5 - 4
*Pirelli - Rimini	6 -16	9 - 6
*Cumini-Montenegro	1 -12	2 -13

LA CLASSIFICA

Europhon	38	34	8	895	34
Montenegro	38	30	8	789	30
Glen Grant	38	29	9	763	29
Bernazzoli	38	28	10	737	28
Nord Italia	38	19	19	500	19
Noalex	38	18	20	474	18
Juve Lancia	38	15	23	395	15
Incom Lazio	36	14	22	389	14
Unipol	38	14	24	368	14
Cumini	36	13	23	361	13
Rimini	38	10	28	263	10
Pirelli	38	2	36	67	2

Incom Lazio e Cumini due partite in meno.
Domenica prossima il campionato osserverà un turno di riposo.

Con l'Old Rags Lodi il recupero dell'Alpina

L'Alpina, approfittando della sosta del campionato di Serie B che domenica osserverà un turno di riposo, recupererà lo incontro con l'Old Rags Lodi, rinviato il 30 agosto. Per i biancoverdi si tratterà della partita di congedo. Il campionato cadetto infatti si concluderà la settimana successiva e i triestini giocheranno in trasferta a Roma contro l'Edizione Pem l'ultima gara della stagione.

BASEBALL JUNIORES

Monfalcone - Modena 5-1

MODENA: 1, 0, 0; 0, 0, 0; 0 = 1
MONFALCONE: 0, 1, 0; 0, 1, 1; 2 = 5

MONFALCONE: Selleri C., Mininel, Galasso, Chiussi, Boscarol, Bonacorsi, Braida, Selleri S., Goriano (Selrei L.). MODENA: Cucuccio, Baisi, Mauriello Alf., Paglioli, Mauriello Adr., Gheduzzi, Cavazzutti, Japisco (Leonardi), Garofalo. ARBITRO: Bassi di Trieste. NOTE: battute valide: Monfalcone 7, Modena 2; errori: Monfalcone 3, Modena 3.

Monfalcone, 13

Successo meritato dei locali nella partita valida per i quarti di finale del campionato italiano juniores questo pomeriggio sul campo comunale di via Boito. Gli ospiti del Modena si sono dimostrati una compagine di buon livello tecnico, ma sono stati contrastati dai monfalconesi con la sicurezza che veniva loro dalla certezza del risultato finale favorevole.

La gara, che si è protratta per poco più di due ore, è stata equilibrata fino al quinto inning, fino al quale il gioco era corso via veloce. Poi il Modena ha sostituito il giocatore Japisco con Leonardi: il gioco si è attardato, ma per i monfalconesi vi è stata via libera verso la vittoria.

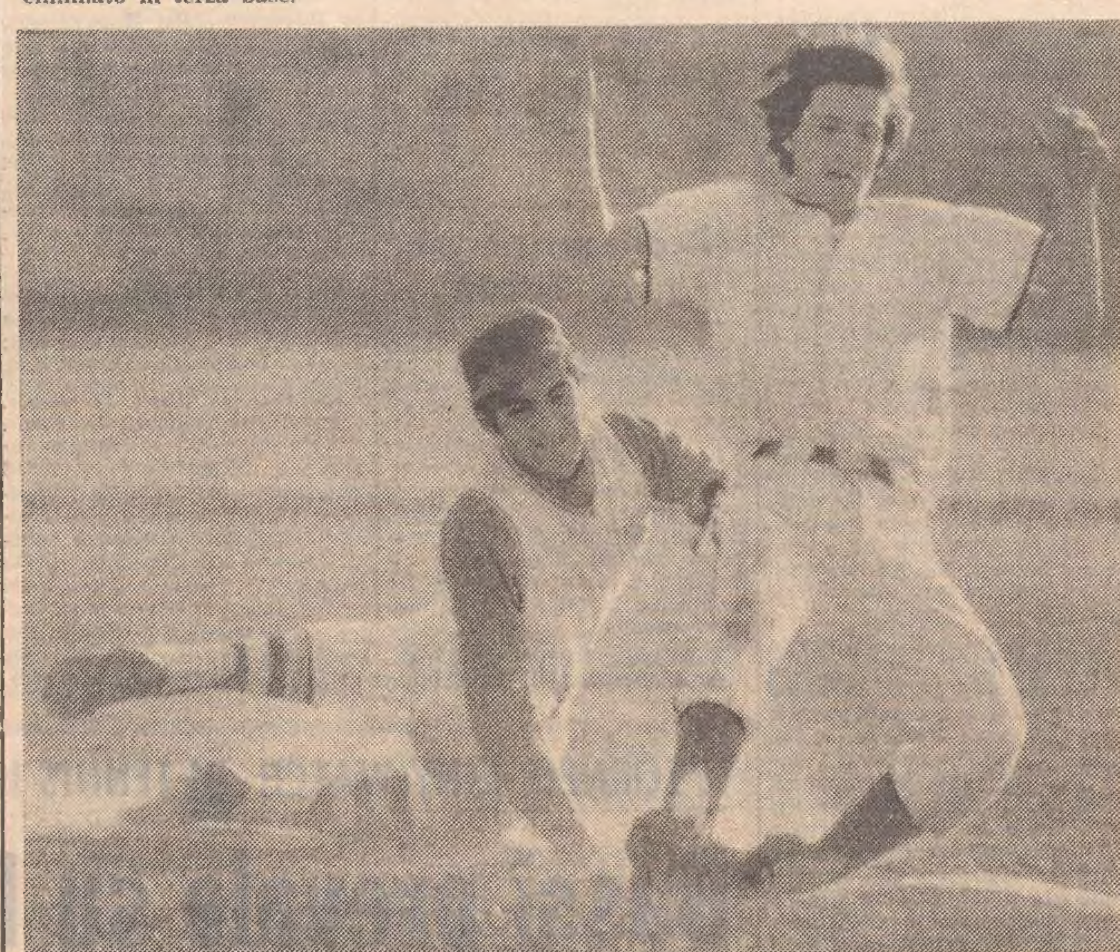
Nel quinto inning vi è stato un fuori campo di Braida; nell'inning successivo Galasso ha effettuato una valida di due basi. Si sono posti in luce particolare Selleri C. e Bonaccorsi tra i monfalconesi, mentre Paglioli e Japisco sono emersi fra gli ospiti.

M. C.

SERRA: PRIMA SALVO POI ELIMINATO



ALPINA - G.B.C. — La squadra biancoverde in due fasi d'attacco. Nella prima, avvenuta nel quarto inning, il giovane Serra con una perfetta scivolata raggiunge il «sacchetto» e successivamente, su battuta di Caldognetto, realizzerà il terzo punto per i locali. Nella seconda Serra, dopo aver galoppato per il «diamante» favorito da un errore della difesa piemontese, viene eliminato in terza base. (Foto de Rota)



SOFTBALL FEMMINILE SERIE A: INCONTRO SEMIFINALI RITORNO

COSTRETTO ALLA RESA L'OPICINA IN CASA PROPRIA DALLE LOMBARDE

LIBERTAS INTER MILANO - OPICINA 11-5

Punteggi parziali: LIB. INTER: 2, 2, 0; 0, 0, 4; 3. = 11
OPICINA: 1, 0, 0; 1, 1, 2; 0. = 5

OPICINA: Marsich, Tretjak A.M., Carli, Bembich, Tretjak M.R., Porporati, Giurgevich, Ciani (Rauber). LIB. INTER: Gorla, Carotti, Zampelli, Caminada (Fava), Carpani, Bianchinotti, Fraccaro, Zambelli, Garzetti. ARBITRI: Bega di Padova e Taucer di Trieste.

Quello che non t'aspetti. L'Opicina, dominatrice incontrastata nell'incontro d'andata delle semifinali nazionali del massimo campionato di softball femminile disputato a Milano domenica scorsa e vinto dalla biancoverdi per 18 a 7, è stata costretta ieri mattina alla resa sul proprio campo ad opera della Libertas Inter.

Tutto da rifare quindi fra le due compagini per quanto riguarda l'ammissione alla fase finale a sei squadre in programma dal 26 settembre al 4 ottobre a Finale Ligure. La sorte dell'Opicina e della Libertas Inter è legata ora all'esito dello spareggio in campo neutro che verrà giocato domenica prossima.

Le lombarde, come la settimana scorsa le triestine, hanno vinto con un punteggio netto che non ammette discussioni: 11-5. Sei lunghezze di svantaggio non sono poche eppure l'Opicina avrebbe potuto farcela. Alla partenza razzo delle lombarde (4-1 dopo il secondo inning) favorita dai lanci della Ciani, ieri non proprio in giornata felice, l'Opicina ha risposto con una reazione che alla fine del quinto inning la avvicinava di un solo punto sul tabellone alle ospiti.

Nella frazione seguente, la sesta, l'incontro aveva una nuova svolta, che doveva risultare decisiva ai fini del risultato. Una errata assistenza della Carli in prima base, consentiva alle milanesi di attraversare tre volte il «piatto» di casa-base. Ancora un punto per le ospiti in questo inning e sul punteggio di 8 a 3 l'incontro poteva ritenersi concluso.

Le biancoverdi hanno tentato ancora con la forza della disperazione di raddrizzare le sorti della gara, ma ai due punti messi a segno rispondevano le ragazze della Libertas Inter che realizzavano altri tre punti nell'inning conclusivo.

Nulla da fare quindi per la Opicina. La squadra di Deste e Rauber, che ha potuto contare sull'apporto della ritrovata Porporati in pedana di lancio (la giovane si è esibita ad un livello notevole lasciando al «piatto» in 5 riprese la bellezza di 11 avversarie), è apparsa imprecisa in difesa. La maggiore esperienza delle lombarde ha fatto il resto. Forse una sconfitta dovuta almeno in parte ad un peccato di presunzione che potrebbe costare caro.

Non tutte le speranze di arrivare alla finalissima sono svanite; se nello spareggio di domenica prossima l'Opicina si esibirà come nei precedenti impegni, ora che ha ritrovato la migliore Porporati, non dovrebbe fallire l'obiettivo della qualificazione.

C. N.

CICLISMO

Secondo Trofeo Favret

Casut di Sacile, 13

Furlan della Sacilese ha vinto oggi il secondo trofeo «Fratelli Favret», gara riservata ai dilettanti di 2.a e 3.a serie, organizzata dalla S.C. Sacilese.

La corsa, che ha purtroppo visto alla partenza pochi corridori, non è mancata per questo all'attesa, e a renderla interessante hanno pensato i corridori sacilesi, i quali sono sempre stati tra i protagonisti. Subito dopo il via i partenti si danno battaglia e gli scatti si susseguono agli scatti. Nel corso del secondo giro Furian, con una azione decisa prende il largo, e il suo vantaggio però non assume mai proporzioni notevoli, cosicché nel corso del terzo giro viene ripreso.

La calma però dura poco. Infatti nel quinto giro Furlan e Donatel se ne vanno. I due, trovato ben presto l'accordo, guadagnano due minuti sul resto dei corridori, i quali non sembrano in grado di contrastare la azione dei fuggitivi. Donadel e Furlan, pigiando sui pedali, portano il loro vantaggio a 4' e sul rettilineo di arrivo Furlan batte nettamente Donadel. Al terzo posto, con un distacco di 4' si classifica Nadal.

Memmo Scarabellotto

ORDINE D'ARRIVO:

1) **GIULIANO FURLAN** (S.C. Sacilese), che compie il percorso di km 118 in ore 3.5', alla media oraria di km 39,120;

2) Sergio Donadel (idem) s.t.; 3) Domenico Nadal (idem) a 4'; 4) Giulio Collot (idem) s.t.; 5) Enrico Lorenzon (idem) s.t.; 6) Severino Fantini (G.S. Pontoni Pascolo) s.t.; 7) Giovanni Bernardis (S.C. Sacilese) s.t.

BASEBALL SERIE D

Il CUS Trieste alle finali nazionali

Ha avuto inizio ieri il girone finale della Serie D di baseball che aprirà a due delle cinque partecipanti le porte della Serie C. Il Friuli-Venezia Giulia è rappresentato dal CUS Trieste che esordirà domenica prossima sul campo del CUS Firenze. Il 27 settembre gli universitari ospiteranno il Blak Angels di Nettuno.

Compie 10 anni l'Olimpic Club

In questi giorni, celebra il decennale della sua fondazione, l'Olimpic Club di Trieste. Sorto per iniziativa del geometra Mario Sbrizzi e dell'allenatore Bruno Fabris, conta oggi quasi un centinaio di soci tra atleti e simpatizzanti.

L'Olimpic non svolge un'attività diretta nel campo agonistico ma si indirizza essenzialmente alla preparazione fisica con attrezzi e sistemi modernamente concepiti. Moltissimi sono i giovani che hanno trovato in questa palestra la sede ideale per potenziare i loro muscoli ed aumentare le loro prestazioni sportive. Dal campione del pedale Giorgetti a quello della pesistica Cleopazzo, dalla nuotatrice Franza al campione di sci nautico Marussi, dai nuotatori dell'Edera e della Triestina ai ciclisti della Bartali Rovis, trovano o hanno trovato le possibilità di raggiungere, durante i periodi di pausa nelle varie competizioni, quella forma atletica che poi li ha portati a primeggiare sui campi sportivi.

Il consiglio direttivo, capeggiato dal dott. Vascon e dal vice presidente Rinaldi, nonché dai consiglieri dott. Bertoli, dott. Bassa, Bensi, Rovello e Merlak, si adopera per un ampliamento della sede, in maniera da poter svolgere un'attività più intensa ed estesa a tutti i settori della preparazione atletica.

Oltre alle sezioni di ginnastica dirette da Bruno Fabris, sono molto seguite quella di preatletica con l'allenatore Mario Merlak, che di recente ha curato la preparazione fisica di Nino Benvenuti, e quelle riservate ai massaggi, con i massaggiatori Bruno Fabris e Bruno Peker.

Abbiamo chiesto notizie sui vari sistemi al direttore tecnico e Fabris ha dichiarato: «Logicamente non possiamo avere quelle soddisfazioni brillanti che si possono raggiungere nell'attività agonistica diretta ma il nostro lavoro porta indubbiamente l'atleta a raggiungere con gradualità e metodo un grado di forma perfetto.

SERIE B: IL G.B.C. TORINO PASSA RAPIDO A OPICINA

L'Alpina superata in extremis dopo una promettente partenza

Per i triestini è stata determinante la prova all'attacco

G. B. C. TORINO - ALPINA 4-3

Punteggi parziali: G.B.C.: 0, 0, 0; 0, 2, 0; 1, 0, 1. = 4
ALPINA: 0, 2, 0; 1, 0, 0; 0, 0, 0. = 3

ALPINA: Perini S., Carraro, Serra, Caldognetto, Zuccoli, Perini G. Delise, Sosic, Stepancich (Pitacco). G.B.C.: Milani, Gouchon, Natale, Cardea, Belloni, Bovio, Marchetti, Pellicone, Sabadin. ARBITRI: Battilana e Falconi di Bologna.

Una strana partita, piacevole se vogliamo, anche se spettacolarmente avara di emozioni. Una partita che l'Alpina ha perso proprio in prossimità del filo di lana, rappresentato dal nono inning, dopo che per almeno due terzi aveva tenuto saldamente in pugno. Non si può parlare di beffa, sia chiaro, perché il G.B.C. ha disputato la sua onesta gara, tuttavia il «nove» biancoverde avrebbe meritato qualche cosa di più.

Cadelli, che in campo è stato sostituito da Pizzin per via della nota squalifica che deve ancora scontare, ha presentato una formazione inedita, composta quasi esclusivamente da giovani che hanno tenuto validamente testa ai piemontesi.

Assente ingiustificato l'americano Parrish ed escluso dalla formazione Gianni Marussich che si è presentato in ritardo, la squadra ha risentito soprattutto in attacco del «peso» di due battitori collaudati e lo conferma ampiamente il numero delle battute valide, due soltanto. In difesa invece le note sono risultate tutte liete.

Tre gli errori: due di Stepancich entrambi su assistenze, e uno di Serra nel nono inning, che purtroppo è risultato decisivo.

Il «diamante» e gli esterni quindi hanno assolto in pieno il loro dovere esibendosi sempre a un ottimo livello.

In pedana si è rivisto Gigi Stepancich. Il lanciatore ha iniziato ottimamente controllando a dovere le «mazze» avversarie che solo al quinto inning sono riuscite ad azzeccare la prima «valida» della giornata. Sette gli eliminati al «piatto» da Stepancich, rimasto in pedana per quasi sette riprese prima di cedere il passo a Caldognetto.

All'attacco le due battute portano le firme di Caldognetto e di Stepancich, mentre gli altri biancoverdi sono rimasti a digiuno. La chiave di volta della partita sta proprio in questo, nella difficoltà cioè che i triestini hanno incontrato alla battuta. Il G.B.C., che di «valide» ne ha totalizzate il doppio, quattro cioè, nonostante abbia commesso un numero maggiore di errori è riuscito a portarsi a casa una preziosa vittoria.

In breve la cronaca. Avvio velocissimo: poco più di dieci minuti per un inning e mezzo. Nella seconda metà della seconda frazione, l'Alpina si vede offrire come su un piatto d'argento i primi due punti da un grossolano errore del lanciatore piemontese. Marchetti, con Caldognetto in terza base, tenta con una assistenza l'eliminazione, ma il lancio non è raccolto da Milani e la palla fugge lontana; Caldognetto, e Zuccoli che si trovava in seconda base, non hanno difficoltà a realizzare i primi due punti.

Quarto inning: per la prima volta il G.B.C. riesce a presentare più di tre uomini alla battuta ma il tentativo di reazione non approda a nulla. E' l'Alpina ad andare nuovamente a segno con Serra su «sacrificio» di Caldognetto che poi arriva salvo in base per un errore degli ospiti (3-0).

Un «calo» di Stepancich (tre basi gratis e un «colpito») consente al G.B.C. di accorciare le distanze mettendo a segno due punti: 3-2.

L'Alpina si fa raggiungere nel settimo. Stepancich concede due battute valide consecutive e sulla seconda, autore Cardea, Gouchon realizza il punto del pareggio (3-3). Le due squadre arrivano così in parità al nono inning.

Il G.B.C., al suo turno, riesce nuovamente a passare con Gouchon su errore di Serra conseguente una battuta di Cardea (4-3).

Claudio Nordio

I RISULTATI

Cus Genova - *Grosseto	10 - 5
Ed. PEM-*Fiamma Verona	8 - 3
G.B.C. - *Alpina	4 - 3
*Old Rags-Montanara	17 - 3
*Mobilcasa-Cus Verona	23 - 2

LA CLASSIFICA

Cus Genova	16	14	2	875	14
Grosseto	17	14	3	824	14
Mobilcasa	17	14	3	824	14
G.B.C.	17	10	7	588	10
Ed. PEM	17	9	8	529	9
Cus Verona	17	7	10	412	7
Alpina	16	5	11	313	5
Fiamma Verona	16	5	11	313	5
Old Rags	16	4	12	250	4
Montanara	17	1	16	56	1

Montanara, penalizzata di una sconfitta in più in percentuale. Cus Genova, Alpina, Fiamma Verona, Old Rags, una partita in meno.
Domenica si osserverà un turno di riposo.

RUGBY: FIAMMA

■ Da giovedì a domenica prossima si svolgeranno a Roma le finali nazionali della «Coppa Propaganda» di rugby riservata al settore giovanile. La nostra regione sarà rappresentata nelle due categorie, «A» e «B», dalle formazioni della Fiamma di Trieste.

Intensa domenica per i ciclisti della regione

Paolo Zamuner del Caneva di Sacile è il nuovo campione degli allievi
Vinta da Giuseppe Garbin la seconda edizione del «Trofeo» di Manzano
Al «Circuito di Sanguarzo» in volata Tedesco poi Steffinlongo e Bartoli

Villaorba, 13

Paolo Zamuner del G.S. Caneva di Sacile è il nuovo campione regionale della categoria allievi. Il forte atleta, infatti, ha vinto oggi a Villaorba in volata la prova unica valida per tale titolo disputando una gara molto intelligente. Alla corsa si sono presentati cinquantacinque allievi comprendenti tutti i migliori della regione. Subito dopo la partenza i partecipanti hanno imposto alla gara un ritmo infernale impedendo così ogni fuga. A Clauzetto, dopo 30 chilometri di percorso, si registrava l'unico tentativo isolato per merito del pordenonese Martinis che in una salitella riusciva a staccare tutti.

La fuga del portacolori della Bottecchia si esauriva però, dopo aver raggiunto a Pinzano la punta massima di 2', a Fagagna dove il gruppo lo raggiungeva. La corsa vedeva quindi al comando una ventina di corridori che si presentavano in gruppo per il volatone finale. Sulla striscia del traguardo aveva la meglio Paolo Zamuner che superava di mezza ruota il rivale Biondo.

Si è avuta una affermazione del cividalese Mazzaro che si è classificato al quarto posto, mentre hanno deluso Sandro Tioni ed Edmando Pezzetta della Libertas Pfaff di Ceresetto che vittime di crampi hanno ceduto sul finale e sono giunti al traguardo con un pesante ritardo. Sfortunata invece la prova del cividalese Antonio Fadon che trovandosi con il gruppo di testa è stato tagliato fuori dalla lotta finale a causa di una foratura subita a quattro chilometri dall'arrivo. Al termine i dirigenti nazionali Flaboranti e Scocchi hanno premiato i vincitori. Ottima è stata l'organizzazione di gara del Gruppo Sportivo Varianese.

Ordine d'arrivo: 1) Zamuner Paolo, G. S. Caneva di Sacile che compie i chilometri 120 del percorso in ore 3.18' alla media oraria di chilometri 36,364; 2) Biondo Adrio, G. S. Sacilese s. t.; 3) Segato Claudio, Bottecchia Pordenone s. t.; 4) Mizzaro Renzo, V. C. Cividalse s. t.; 5) Badini Ernesto, Bottecchia Pordenone s. t.; 6) Nella Donato, G. S. Caneva di Sacile s. t.; 7) Del Gobbo Piero, G. S. Laipacco s. t.; 8) Dreossi Ivo, Italcantieri Monfalcone, s. t.; 9) Medeossi Ezio, Libertas Ceresetto s. t.; 10) Sant Valerio, V. C. Cividalese s. t.

A. V.

Premio delle Campanelle

Nimis, 13

Dino Sachet del V. C. Longarone ha vinto il «Gran premio delle Campanelle» di Nimis battendo in volata tre compagni di fuga. La gara si è decisa all'ultimo giro sulla salita di Faedis quando i primi quattro si sono staccati dal gruppo di prepotenza.

Ordine di arrivo: 1) Sacchet Dino (V.C. Longarone) che compie il percorso di km 64 in ore 1.41', alla media oraria di km 38,019; 2) Novelli Franco (U.G. Goriziana) s. t.; 3) Fornasari Maurizio (U.C. Cividale) s. t.; 4) Giacomelli Paolo (G. S. Stefanutti) s. t.; 5) Plet Gerardo (Fornaro di Ronchi) a 1'; 6) De Candido Rino (G.S. Steffanutti) s. t.; 7) Romano Franco (S.C. Bartali Trieste) s. t.; 8) Bearzot Loris (A.S. Ronchi) s. t.; 9) Ciccone Nino (V.C. Cividale) s. t.; 10) Bedin Maurizio (Italcantieri Monfalcone) stesso tempo.

C. M.

Il circuito di Sanguarzo

Sanguarzo, 13

Duilio Tedesco ha vinto il circuito di Sanguarzo, gara riservata alla «categoria veterani» battendo in volata i compagni di fuga Steffinlongo e Bartoli. La gara si è risolta nei pressi di Cividale a 40 chilometri dall'arrivo, quando il terzetto si è staccato dal gruppo di prepotenza.

Ordine di arrivo: 1) Tedesco Duilio (G.S. Aurora di Udine) che compie il percorso di km 62 in ore 1.37', alla media oraria di km 38,351; 2) Steffinlongo Silvano (U.C. Coppi Hausbrandt Trieste) s. t.; 3) Bartoli Eugenio (U.C. Veterani Cottur Trieste) s. t.; 4) Bergamasco Antonio (Dopolavoro Arsenale Triestino) a 55"; 5) Doni Giuseppe (G. S. Aurora Udine) s. t.; 6) Steffinlongo Bruno (U.C. Coppi Hausbrandt Trieste) s. t.; 7) Guiotto Diodoro (S.C. Zanon di Padova) s. t.; 8) Surian Aldo (S.C. Veterani Cottur Trieste) s. t.; 9) Ladovaz Antonio (S.C. Veterani Cottur Trieste) s. t.; 10) Mauri Antonio (U.C. Coppi Hausbrandt Trieste) s. t.

P. M.

Il Gran Premio della Sedia

Manzano, 13

Con una splendida volata Giuseppe Garbin della Casagrande Cordignano si è imposto oggi nella seconda edizione della gara ciclistica «Trofeo gran premio della sedia» disputatasi a Manzano. La gara, alla quale hanno preso parte 34 corridori, si è svolta su un circuito da ripetersi otto volte per un totale di 109 km e si è risolta, come abbiamo detto, in volata. Sul viale di arrivo si sono presentati 14 corridori e Garbin, con un formidabile spunto, ha avuto la meglio su tutti.

Ordine di arrivo: 1) Giuseppe Garbin (Casagrande Cordignano) che copre la distanza di 109 km in ore 2.36', alla media oraria di km 41,923; 2) Ivano Cont (V.C. Cividale Valnatisone); 3) Giacomo Favalessa (U.C. Vitt. Veneto); 4) Paolo Giogetti (Bartali Rovis Trieste); 5) Mario Redigolo (G.S. Piccinato); 6) Giovanni Flaiban (U.C. Vitt. Veneto); 7) Franco Omari (U.C. Coppi Hausbrandt Trieste); 8) Peppino Rossi (Lib. Rossi Udine); 9) Onorato Mansutti (S.C. La Selettiva); 10) Giuseppe Turcato (G.S. Zanon di Cadoneghe).

L. A.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO UN LUNGO PERIODO DI STASI NELLA POLEMICA

Pechino attacca Mosca sul trattato con i tedeschi

I russi accusati di voler attuare un «diabolico schema» per dividersi con gli S.U. le sfere d'influenza in Europa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 13

Dopo quattro mesi di silenzio, la Cina comunista ha sferrato due violenti attacchi nel giro di poche ore contro l'Unione Sovietica, accusandola di aver tradito i paesi socialisti dell'Europa orientale, firmando il patto di non aggressione con la Repubblica federale tedesca, il 12 agosto. L'attacco cinese è venuto, come si è detto, su due fronti, entrambi condotti con un'autorità tale che non si può dubitare della presenza diretta di importanti dirigenti dietro gli anonimi estensori degli articoli.

Il primo attacco è venuto sul «Quotidiano del Popolo» di Pechino e porta la firma di «un commentatore», termine che indica di consueto una personalità influente. L'altro è stato riportato in un «commento» dell'agenzia «Nuova Cina», diretto all'estero.

Il «commentatore» afferma, come «Nuova Cina», che i leader sovietici hanno tradito tutti i popoli dell'Est europeo, compresi gli stessi russi, firmando un trattato col paese in cui «il militarismo e il nazismo stanno rapidamente ordinando in vita sotto l'ala dell'imperialismo americano».

I due commenti costituiscono le prime reazioni ufficiali delle autorità di Pechino alla firma del trattato di non aggressione russo-tedesco, che Mosca ha a suo tempo definito «un serio contributo all'alleggerimento della tensione in Europa e la base di una pace duratura e della sicurezza per tutti i popoli europei».

I cinesi non si scagliavano con virulenza contro i leader «revisionisti» del Cremlino dal 22 aprile, quando il quotidiano dell'esercito di Pechino e l'organo ideologico del PC cinese «Bandiera Rossa» invocarono a gran voce il rovesciamento della «cricca krusciowiana» del Cremlino. Il «Quotidiano del Popolo» definisce oggi il trattato «una mostruosa frode per coprire le imprese aggressive del socialimperialismo revisionista sovietico e del militarismo tedesco occidentale, sotto la maschera della pace». Anche gli Stati Uniti sono presi di mira dai fulmini di Pechino. Il trattato è, infatti, secondo i leader cinesi, «parte del diabolico "schema globale di Monaco" messo in opera energicamente dal revisionismo sovietico e dell'imperialismo americano in collusione, nello intento di dividersi le sfere d'influenza in Europa».

Il commento del «Quotidiano del Popolo» continua affermando che Stati Uniti e Unione Sovietica continuano la loro «espansione militare e i preparativi di guerra». «Facendo uso di due opposti blocchi militari, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica hanno attuato distinti sistemi di controllo militare, interferenza e occupazione in certo numero di paesi dell'Europa occidentale e orientale, gravemente nuocendo alla loro indipendenza e sovranità», afferma il giornale. L'Unione Sovietica inoltre ha messo «in liquidazione» gli interessi del suo popolo, «sottomettendosi al paese che aveva battuto e implorando "aiuti"».

Il giornale afferma infatti che, in base al trattato, Mosca ha ottenuto un «prestito di 1500 milioni di marchi dalla Germania occidentale» e così commenta: «L'Unione Sovietica era uno Stato sovietico creato dal grande Lenin, e vincitrice della guerra antifascista. Ma i leader sovietici di oggi, comportandosi perfino come rappresentanti di un popolo sconfitto, hanno implorato umilmente soccorso dal monopolio capitalista della Germania occidentale. Che tremenda disgrazia per il popolo sovietico».

Dal canto suo, l'articolo di «Nuova Cina» afferma che la «cricca dirigente revisionista sovietica» corteggiava già il militarismo tedesco dall'inizio del 1966, con l'intenzione di giungere al «cosiddetto accordo per la reciproca rinuncia al ricorso alla forza nelle questioni bilaterali». «Nuova Cina» afferma addirittura che, con il trattato Mosca autorizza in pratica la Germania occidentale ad annettersi la Germania orientale, nel nome dell'unificazione tedesca.

A. P.

RIUNIONE MINISTERIALE

LIBIA E OST-POLITIK fra i temi dell'UEO

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

A Villa d'Este a Tivoli avranno inizio domani i lavori della sessione ministeriale dell'Unione europea occidentale. I lavori si concluderanno in serata con la tradizionale conferenza stampa del presidente di turno, il ministro Moro.

Nella grande villa rinascimentale che per la prima volta ospita una riunione internazionale di questo tipo, si incontreranno i ministri degli esteri d'Italia, Belgio (Harmel) Olanda (Luns) Lussemburgo (Thorn) e Repubblica federale tedesca (Scheel). La Francia sarà rappresentata dal sottosegretario agli esteri De Lipkowski, che rappresenta nelle sessioni dell'UEO il Quai d'Orsay da quando, nella primavera scorsa, Parigi ha abbandonato la politica della «sedia vuota».

Per l'Inghilterra sarà invece presente il sottosegretario al Foreign Office Royle. Il ministro degli esteri britannico Douglas Home, infatti, è stato trattenuto a Londra dagli impegni sopravvenuti con i dirottamenti aerei di questi giorni.

Quanto ai temi in discussione, dopo una parte generale dedicata ai problemi europei e quindi anche agli sviluppi della ostpolitik di Bonn, si parlerà della situazione nel Mediterraneo e dei problemi posti dalla politica estera della Libia dopo il mutamento di regime politico dell'autunno scorso. Particolare attenzione verrà dedicata al problema della protezione delle missioni diplomatiche e consolari, un problema posto drammaticamente negli ultimi mesi da attentati e rapimenti di diplomatici.

Non si esclude che i ministri esaminino anche la questione della sicurezza del traffico aereo internazionale alla luce degli ultimi drammatici avvenimenti.

R. R.

FUGGITO DAL CARCERE «il profeta dell'LSD»

New York, 13

Timothy Leary, noto negli Stati Uniti come «il profeta dell'LSD», è fuggito dalla prigione californiana dove stava scontando una condanna per possesso di marijuana.

Leary, un ex docente universitario che tentò di fare dell'uso di allucinogeni e stupefacenti un culto a sfondo religioso orientaleggiante, è fuggito ieri, poco prima di mezzanotte, da una colonia penale vicino San Luis Obispo. Le autorità si sono accorte della sua fuga a mezzanotte, quando è stata fatta l'usale conta dei detenuti; secondo un portavoce, Leary — che indossava la divisa carceraria — è stato visto per l'ultima volta verso le dieci di sera.

Leary, che sarebbe dovuto rimanere in carcere fino al prossimo agosto, aveva scontato sei mesi della condanna comminatagli. (Ansa - Reuter)

TESTIMONIANZE DEI PRIMI RILASCIATI DAI «FEDAYN» AL LORO ARRIVO IN EUROPA

La presenza a bordo dei bambini teneva alto il morale degli ostaggi

Anche i terribili guerriglieri palestinesi sono sembrati a volte inteneriti dalla vivacità dei loro piccoli prigionieri - Uno scherzo telefonico la cattura di tre arabi a Londra

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Amman — Un ironico accostamento fotografico fra il cartellone pubblicitario di una compagnia aerea e i bagagli degli ostaggi ammassati nella hall di un albergo della capitale giordana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 13

Un primo folto gruppo di 62 ostaggi messi in libertà dai guerriglieri palestinesi è giunto oggi in volo a Londra, mentre continuano le trattative su scala multinazionale per il rilascio dei 40 ancora detenuti. Nulla di nuovo per quanto riguarda la restituzione da parte degli inglesi della ragazza dirottatrice in loro mani, Leila Khaled, dopo la dichiarazione emanata ieri sera dal governo per sventare le voci secondo cui essa non sarebbe stata rilasciata. In tale dichiarazione si precisa che la Khaled sarà rilasciata nel quadro di uno scambio generale tra guerriglieri palestinesi e governi interessati. Il governo inglese si era indotto a tale dichiarazione, per quanto ovvia, allo scopo di evitare violenze di folla contro le vite e le proprietà inglesi in Giordania. Il rilascio della Khaled rimane dunque sospeso all'esito delle trattative in corso.

Il Primo ministro Heath è rimasto oggi in Downing Street per fronteggiare ogni eventuale sviluppo dell'intricata situazione. E' da segnalare, in margine, un'intervista concessa dal ministro degli esteri Douglas Home ai giornali del gruppo americano Hearst, intervista nella quale si ribadisce l'urgenza di una azione mondiale per mettere fine alla piaga dei dirottamenti e, per quanto riguarda il problema politico immediato della pace nel Medio Oriente, la necessità che la crisi morale causata dai dirottamenti non pregiudichi la ripresa delle trattative fra Israele ed Egitto. D'altra parte, alla domanda se ritenesse che l'attività e il crescente potere dei guerriglieri palestinesi possa influire sulla decisione dell'Egitto e della Giordania di accettare il piano di pace americano, il ministro degli esteri ha risposto: «Non mi risulta che esista una connessione».

Dei 62 ostaggi liberati che, provenienti dall'aeroporto cipriota di Nicosia, dove erano giunti in volo da Amman, sono scesi oggi da un aereo della «BOAC» all'aeroporto londinese di Heathrow sotto la pioggia scrosciante, 43 sono inglesi, 9 di altri paesi, 10 fanno parte del personale. Essi si trovavano sul «VC-10» della «BOAC» obbligato dai dirottatori palestinesi ad atterrare nel deserto, come altri due grandi aerei, uno della «TWA» e un altro della «Swissair». Sono apparsi oggi in buone condizioni di salute, non troppo scossi moralmente dalla drammatica avventura e molto contenti che fosse finita.

L'assistente di bordo Marilyn Thomas di 23 anni, interrogata dai cronisti, ha riferito che il morale dei passeggeri era stato sempre piuttosto alto, grazie anche alla presenza dei bambini, che prendevano tutto come un gioco e riuscivano persino a intenerire un poco i terribili guerriglieri palestinesi, interessandosi alle loro armi, ai loro veicoli e chiedendo loro di vedere i loro proiettili. Nessuno dei passeggeri, ha detto l'assistente, era stato minacciato o maltrattato, e in generale, i guerriglieri erano stati gentili, premurosi anche nel rifornirli di vettovaglie, che provenivano probabilmente dalle loro scorte.

Il cameriere Brent Newton-Mould di 21 anni, ha raccontato come, dopo l'atterraggio nel deserto, tutti gli uomini fossero stati fatti scendere dall'aereo della «BOAC» e fatti salire sull'aereo svizzero, dove si trovavano già altri uomini degli altri aerei e alcune ragazze israeliane. Sull'aereo svizzero fu fatta una cernita degli ostaggi da trattenere, ostaggi che furono poi imbarcati su un autobus per ignota destinazione. La situazione a bordo dell'aereo della «BOAC», ha raccontato il cameriere, non è mai stata grave sotto l'aspetto alimentare, sebbene dopo la prima sera si fosse dovuto razionare cibo e acqua. I guerriglieri avevano portato 3 cassette di bibite e, il giorno dopo, una certa quantità di latticini, di carne, di pomodori e di pane. Avevano anche aiutato a scavare, sotto l'aereo, dei buchi destinati a fungere da ritirate.

Sono sbarcati oggi, fra gli altri, 3 fratelli di 15, 13 e 11 anni rispettivamente, i fratelli Nigel, Bruce e Michael Hatcher, che tornano alla loro scuola inglese di Rochester dalla loro casa di Bahrein. Il più giovane aveva portato con sé una tartaruga, che aveva trovato in un fosso a Bahrein. Una lucertola, che pure aveva con sé, era andata perduta nell'aereo fatto saltare in aria dai guerriglieri dopo lo sbarco dei passeggeri. Suo fratello Nigel ha raccontato di avere giocato al pallone con alcuni compagni nel deserto, finché i guerriglieri li avevano fatti smettere perché il gioco li portava troppo lontani dal luogo di raccolta, e ha mostrato un anello da chiavi che i guerriglieri gli avevano regalato, con la scritta: «Gli oppressi e gli affamati saranno vittoriosi». Ha saputo precisare che i guerriglieri presenti intorno agli aerei erano 400 o 500 e che lo esplosivo con cui il suo aereo era stato fatto saltare era stato collocato nella cabina di pilotaggio.

All'arrivo dei passeggeri vi era anche, a rappresentare il governo, il ministro di stato al Foreign Office, Joseph Godber.

Intanto, una notizia che ha fatto il giro del mondo la notte scorsa, secondo cui un'organizzazione ebraica aveva rapito tre guerriglieri arabi e li teneva prigionieri a Londra sembra essere stata uno scherzo clamoroso.

La notizia è stata data telefonicamente da un anonimo interlocutore alla British Press Association questa notte. I tre palestinesi sarebbero stati importanti dirigenti di Al Fatah. Scotland Yard ha affermato che non le risulta alcun rapimento e la polizia non si occupa del caso.

D'altra parte la notizia è stata autorevolmente smentita dallo stesso presidente della Lega per la difesa ebraica, che avrebbe dovuto essere l'organizzazione responsabile del rapimento. Il presidente Johnnie Phillips ha detto: «Non avremmo mai fatto una cosa del genere. Nessuna organizzazione ebraica inglese sarebbe così stupida da fare una cosa del genere. Quello che sta accadendo potrebbe causare già di per sé una guerra mondiale». La telefonata diceva che i tre rapiti erano un giordano, un siriano e un iracheno. Prelevati dall'ambasciata egiziana di Londra.

Eugenio Galvano

LUNGO LA LINEA DEL «CESSATE IL FUOCO» CON ISRAELE

BATTAGLIA IN GIORDANIA FRA GUERRIGLIERI E REGOLARI

Numerosi morti dalle due parti - Una severa inchiesta aperta sull'incidente - Mogli di personalità giordane giunte a Beirut

Amman, 13

L'esercito giordano e reparti dell'esercito di liberazione palestinesi si sono scontrati oggi nella Giordania settentrionale. Nello scontro, secondo quanto ha riferito radio Amman, vi sono stati diversi morti dalle due parti.

L'emittente ha precisato che la battaglia ha infuriato nella regione di Altura, nei pressi della linea del «cessate il fuoco» con Israele; ma non ha fornito altri particolari.

Fonti del comitato centrale dell'organizzazione di liberazione della Palestina hanno dichiarato che nello scontro sono morti 12 guerriglieri e due militari giordani. Il comitato centrale ha precisato dal canto suo che le forze palestinesi coinvolte nello scontro erano «commandos» di «Al Fatah». Secondo le fonti del comitato centrale, le forze giordane hanno aperto il fuoco con l'artiglieria contro due automezzi palestinesi, uccidendo 12 guerriglieri. I palestinesi hanno risposto al fuoco uccidendo due militari giordani.

Una brigata di 3000 guerriglieri, che dalla fine della guerra dei sei giorni si trovava di stanza nella Giordania settentrionale, è stata «rilasciata» stamani dal comando iracheno per mettersi agli ordini del comitato centrale dell'organizzazione per la liberazione della Palestina. Un'altra forza di 5000 palestinesi si trova in Siria.

Circa lo scontro di oggi, la radio giordana ha detto che il capo di stato maggiore giordano Mashour Haditha è intervenuto «con rapide e incisive misure per porre fine a questo nuovo deplorevole incidente». Un comitato misto è stato costituito dal governo giordano e dai capi della guerriglia per condurre un'inchiesta sull'incidente «e punire severamente i responsabili».

Intanto radio Bagdad ha annunciato che re Hussein di Giordania si è incontrato ieri sera con rappresentanti del comitato centrale della resistenza palestinese. Secondo l'emittente, nel corso di questa riunione, i palestinesi hanno sottoposto al sovrano hascemita un progetto scritto, mirante a risolvere il conflitto fra le autorità giordane e la resistenza palestinese.

A Beirut, il giornale libanese «Le Jour», citando dichiarazioni di persone giunte la scorsa notte nella capitale libanese da Amman, sostiene che la Giordania è sull'orlo della guerra civile. Fra le persone giunte nel Libano, vi sarebbero le mogli di alte personalità politiche e militari giordane. Negli ultimi tre giorni, è stato detto, sono infuriati combattimenti in tutte le città della Giordania, fuori di Amman. La casa di campagna di re Hussein è stata attaccata con razzi «Katiuscia» e come reazione l'esercito ha bombardato con l'artiglieria pesante basi di guerriglieri nella regione di Jarach, infliggendo pesanti perdite. Ieri pomeriggio, ad Amman è scoppiato un violento fuoco di fucileria. (AP, Afp)

MORTO A BUDAPEST il misterioso Field

Vienna, 13

E' morto a Budapest, dove viveva da vari anni, Noel Field, un cittadino americano ex funzionario del Dipartimento di Stato che fu una delle figure centrali in due celebri processi stalinisti del dopoguerra nell'Europa orientale.

Field, che si recò in Cecoslovacchia dalla Svizzera assieme alla moglie tedesca Herta, nel 1949, venne accusato di essere «un agente americano». In quello stesso anno, durante il processo contro l'ex dirigente comunista ungherese Laszlo Rajk (il quale fu poi condannato, impiccato e riabilitato soltanto dopo la morte di Stalin), Field — il cui nome venne fatto nella stessa epoca e per gli stessi motivi a Praga durante il processo Slansky — venne condannato a una pena detentiva; nel 1954 fu liberato e riabilitato. Si stabilì allora a Budapest, dove ha lavorato come traduttore in una casa editrice. (Ansa - Reuter)

MADONNA DI RAFFAELLO rubata negli Stati Uniti

Los Angeles, 13

Un quadro di Raffaello — una Madonna con Bambino nota come la «Madonna Peruzzi» — è stato rubato ieri sera nell'abitazione di un uomo d'affari di Hollywood, Charles Elkins.

Quest'ultimo ha detto che il quadro gli è stato rubato ieri sera quando ha lasciato per un'ora la sua abitazione. Un portavoce della polizia ha precisato che il quadro vale circa 800 milioni di lire. (Ansa - Reuter)

BIMBA DI CINQUE ANNI rapita dalla governante

New York, 13

La polizia e l'FBI sono alla ricerca di una bambina di cinque anni, Leah Sarachick, scomparsa da giovedì. Non dovrebbero esservi dubbi sull'identità di chi ha preso la bambina: si tratta quasi certamente della sua governante svizzera Anna Meier Frolich, di 56 anni.

Da tre anni la Frolich viveva in casa dei coniugi Sarachick, ambedue professori di materie scientifiche all'università di New York. La donna aveva le sue idee personali sull'educazione da impartire alla bimba e, secondo il prof. Phillip Sarachick, «si era convinta di essere la madre di Leah».

Giovedì la Frolich è uscita con l'automobile dei suoi datori di lavoro, per andare a prendere Leah, che era a una festa in casa di amici. D'allora, ambedue sono scomparse. Si pensa che Anna Meier Frolich si sia diretta verso la Florida, dove viveva suo fratello, suicidatosi la settimana scorsa. Questo dramma aveva provocato nella donna una profonda depressione.

La Frolich, che è andata via senza portare passaporto, libretto degli assegni e vestiti di ricambio, è facilmente riconoscibile per la sua mole: pesa circa 150 chili. (Ansa - Upi)

VANDALI IN UN ISTITUTO SCIENTIFICO AMERICANO

Liberati i topolini che servivano da cavie

Tre mesi di ritardo in importanti esperimenti sulla cura del cancro causati dall'interruzione

New York, 13

Un inspiegabile atto di vandalismo commesso da ignoti provocherà tre mesi di ritardo, oltre a una perdita di diecimila dollari, a una ricerca sul cancro condotta nell'Istituto di biologia marina del Massachusetts dal prof. Albert Szent-Gyorgyi, vincitore di un Premio Nobel.

Szent-Gyorgyi, che sta conducendo le sue ricerche da dieci anni, ha detto di essere riuscito a fermare la proliferazione di cellule cancerose sui topi.

Tuttavia, ignoti vandali sono entrati nel laboratorio, nei giorni scorsi, e hanno lasciato in libertà i circa mille topi che vi si trovavano. Ricostituire gli esperimenti richiederà, come si è detto, tre mesi di tempo.

Szent-Gyorgyi ha precisato che sta cercando d'isolare una sostanza presente nelle cellule normali, ma assente in quelle cancerose. L'obiettivo più ambizioso sarebbe quello di poter costruire chimicamente in grande quantità questa sostanza, che evita la proliferazione disordinata delle cellule. (Ansa - Upi)

COMANDAVA LA 3.a ARMATA

IMPROVVISA SCOMPARSA del gen. Cirino Rubino

Padova, 13

Nelle prime ore di oggi è improvvisamente morto a Padova per infarto cardiaco il generale di Corpo d'Armata Cirino Rubino, comandante designato della Terza Armata.

Nato a Sanfratello (Messina) l'8 marzo 1910, aveva iniziato la sua carriera militare nel 1930 quale sottotenente di fanteria. Durante la sua carriera aveva ricoperto importanti incarichi fra cui quelli di capo di Stato Maggiore della Divisione «Trento» in Afriac settentrionale; di addetto all'ufficio operazioni del comando della Quarta Armata in Francia; di capo del servizio informazioni presso il comando militare regionale piemontese durante la guerra di liberazione; di capo del primo reparto dello Stato Maggiore difesa e di sottocapo di S. M. dell'Esercito nel 1966 e 1967.

Era stato colonnello comandante del quarto Reggimento carristi e successivamente aveva comandato le Divisioni corazzate «Centauro» e «Ariete». Promosso generale di Corpo di Armata nel 1967 aveva assunto nel 1968 il comando del VI Corpo d'Armata. Combattente della seconda guerra mondiale e nella guerra di liberazione era stato due volte ferito in combattimento e per il suo valoroso contegno aveva ricevuto una promozione per merito di guerra ed era stato decorato di due medaglie d'argento e di una medaglia di bronzo al valor militare. Dall'undici giugno dello scorso anno era comandante designato della Terza Armata.

Il ministro della difesa ha fatto pervenire ai familiari dell'estinto le espressioni delle sue condoglianze. (Ansa)

RAPIDA DECISIONE DEL PRETORE DI MILANO

A Bergamasco la tutela della marchesina Casati

E' stato già annunciato il ricorso della zia Emilia Izzo

Milano, 13

Il sen. Giorgio Bergamasco, è stato nominato tutore della marchesina Anna Maria Casati dal pretore dirigente di Milano, dott. Antonio De Falco. Il sen. Bergamasco dovrà presentarsi entro trenta giorni dinanzi allo stesso magistrato per consegnargli l'inventario dei beni ereditati dalla figlia del marchese Camillo Casati. Così ha deciso il dott. De Falco nello stesso momento in cui ha affidato all'avv. Bergamasco la tutela della marchesina. Si è appreso inoltre che il sen. Bergamasco ritornerà quanto prima dal magistrato per avere istruzioni circa l'amministrazione del patrimonio e l'educazione della giovane.

La decisione del magistrato milanese è stata presa ieri. Il dott. De Falco ha ricevuto nel suo ufficio, presso il tribunale, il legale milanese e la marchesina. E' stata questa ultima ad insistere perché fosse nominato come suo tutore l'avv. Bergamasco, confermando così quanto aveva già dichiarato nei giorni scorsi. «Di zie napoletane — aveva affermato riferendosi esplicitamente alla zia, Emilia Izzo — non voglio nemmeno sentire parlare: desidero ardentemente che il giudice tutelare mi affidi alle cure del sen. Bergamasco, persona di fiducia della mia famiglia da lungo tempo, perché con la sua esperienza possa ricostituir mi una vita lontana dai pettegolezzi».

Da Napoli si apprende che la decisione di nominare il sen. Giorgio Bergamasco tutore della marchesina Anna Maria Casati sarà impugnata dalla zia della giovane, Emilia Izzo. L'avv. Cesare Ragosta, che assieme ad altri legali patrocina la signora Izzo, ha dichiarato che sta preparando un ricorso al tribunale dei minorenni di Milano avverso la decisione del pretore.

«A mio avviso — ha detto l'avv. Ragosta — il giudice non ha certamente applicato le disposizioni del codice vigente. Infatti, lo stridore esistente tra la decisione del dott. De Falco e il secondo comma dell'art. 348 del codice vigente dà fastidio anche all'orecchio dei sordi in materia di diritto. (L'art. 348 recita al secondo comma: "... se manca la designazione ovvero se gravi motivi si oppongono alla nomina della persona designata, la scelta del tutore avviene preferibilmente tra gli ascendenti o tra gli altri prossimi parenti o affini del minore, i quali, in quanto sia opportuno, devono essere sentiti...").

«La signora Izzo, invece — ha continuato l'avv. Ragosta — non è stata ascoltata dal magistrato, né nei confronti della signora Izzo vi sono fatti ostativi per la tutela (art. 350 del codice civile). Infine — ha concluso il legale — mi sembra che la decisione sia stata molto affrettata, in quanto il fascicolo relativo alla tutela si trovava a Roma ancora mercoledì». Il ricorso al tribunale dei minorenni sarà inoltrato, secondo quanto ha comunicato l'avv. Ragosta, domani o martedì.

Anna Maria Casati ha vissuto insieme con la madre e con la zia Emilia per molti anni: dal 1959, quando Letizia Izzo si divise dal marito, fino al giugno 1965, quando la donna morì. La ragazza, che non aveva ancora quattordici anni, tornò a vivere con il padre e la matrigna: «Qualunque sarà la decisione — ha detto la signora Emilia Izzo — il fatto che Anna Maria non voglia vivere con me mi addolora profondamente, perché l'ho sempre trattata come una figlia. Lei sa il bene che le ho sempre voluto e che le voglio. Ma, forse, questi ultimi anni vissuti sola e senza il calore della povera madre le hanno cambiato il carattere» (Ansa)

Incendio a Los Angeles

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Los Angeles — Almeno 5 morti e 35 feriti in questo pauroso incendio che ha devastato il «Ponet Square Hotel». Il numero delle vittime è ancora incerto e potrebbe salire notevolmente. I feriti sono per la maggior parte clienti dell'albergo che hanno trovato scampo lanciandosi dalle finestre dei piani superiori

IN ALBERGO AL CAIRO i tre pirati del «Jumbo»

Il Cairo, 13

Secondo quanto riferisce oggi la stampa egiziana, i tre palestinesi che hanno dirottato sul Cairo un «Jumbo jet» della compagnia americana «Pan American» e che poi, dopo l'atterraggio, lo hanno fatto saltare in aria, hanno dichiarato che prima dell'attentato risiedevano a Gerusalemme e che avevano passaporti senegalesi per nascondere le loro attività alle autorità israeliane.

Due dei tre «fedayn» — alloggiati attualmente all'albergo dell'aeroporto internazionale del Cairo — che hanno caratteristiche somatiche molto simili a quelle dei negri, hanno precisato in proposito che i loro antenati si erano stabiliti in Palestina dal Ciad oltre cento anni fa.

I tre hanno dichiarato di avere ricevuto l'ordine di dirottare un aereo israeliano, ma che, non avendo trovato posto a bordo, fu loro ordinato di dirottare il «Boeing 747» della «Pan American»; essi dovevano spiegare ai passeggeri il problema palestinese e attirare l'attenzione di tutto il mondo su questo problema, dirottando l'aereo.

Hanno precisato che tutta la operazione è costata loro 4500 dollari e che durante il loro soggiorno ad Amsterdam, a partire dal 15 agosto, hanno vissuto in alberghi di lusso per non attirare l'attenzione. Uno di essi ha raccontato che, prima dell'operazione, non aveva mai incontrato gli altri due e che fu lui, dopo il decollo da Beirut, a ordinare ai due compagni di far saltare in aria l'aereo dopo l'atterraggio al Cairo; egli stesso fornì agli altri due l'esplosivo. (Ansa - AFP)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 13 settembre, dopo lunga e penosa malattia, lontano dalla sua Umago, mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Pellegrino Novacco
di anni 38

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie MARISA, i genitori AUGUSTA e GIOVANNI, i suoceri VITTORIA e FRANCESCO ZOPPOLATO, le sorelle LUCIA, EMMA con i cognati CARLO e ARALDO, i nipoti GINO DEGRASSI (assente), MAURO e MARINA BARBOTTI, il nonno SERVOLO e le zie MARIA ed ELISABETTA MILOS, le zie MARIA e GIOVANNA NOVACCO, i cugini GIUSEPPE e TIZIANO NOVACCO, famiglia prof. dott. ANTONIO MEZZARI, famiglie MANZUTTO e i parenti tutti.

Un grazie particolare per le cure prestate ai dott. prof. Dogo, prof. Visintin, dott. Mazzoleni del Reparto Chirurgia Plastica di Padova, nonché ai proff. Esposito e Marinuzzi e alle infermiere del Reparto Oncologia dell'Ospedale Maggiore di Trieste.

I funerali seguiranno domani 15 settembre alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 12 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Basso

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIETTA, i figli LUCIO con la moglie CLAUDIA, e WALTER, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 14 settembre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La famiglia non prende il lutto.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al grave lutto del loro carissimo Walter, gli amici della Sezione Giovanile della LEGA NAZIONALE.

†

Il 13 settembre, dopo lunga malattia, munita dei conforti della Fede ha raggiunto il suo MARCELLO

Caterina Fiore v. Cocolet

Ne danno il triste annuncio i figli MARCELLO, GIORGIO, BRUNO e ALDO unitamente alle nuore, ai nipotini, all'affezionata LUCIA, ai fratelli, alla sorella e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 15 settembre alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 12 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Iob

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, la nuora, i fratelli, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento alla dott. Medani e a tutto il personale del Sanatorio INPS di Opicina.

I funerali seguiranno oggi lunedì 14 settembre alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 12 settembre si è spenta

Antonietta Scabar ved. Goliani

Ne danno il triste annuncio i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi 14 settembre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 12 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Sedmak

Ne danno il triste annuncio i figli, i generi, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 14 settembre alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di S. Croce.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Nel primo anniversario della morte di

Ferdinanda Giordani

La ricordano con immutato dolore il marito, i figli, la nuora e il nipotino.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CAPACE referenziata cercasi servizio tutto pomeriggio. Telefonare 93092. 50954 B

CERCASI domestica, bella presenza maggiorenne massimo 30 anni (anche se jugoslava), capace condurre casa signorile persona sola, stanza propria trattamento familiare, disposta a trasferirsi a Bibione. Scrivere con referenze Patente auto P 60/926 Fermo Posta 30020 Bibione. 6401 B

CERCASI prestaservizi referenziata ore mattina via Romagna 9/1 terzo destra. 29036 B

CERCASI domestica referenziata tel. 69255. 75710 B

CERCASI signora-ina pratica bambini 5, 3, 1 anno, 7-30-13, 14.30-19.30, 70.000 mensili. Telefonare 78792 tutti i giorni dopo le 20. 75852 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, telefoni 753492, 744717, 750390.

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistori, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 26430 CC

CALLISTA autorizzata riceve dalle 14 alle 18 via Gatteri 5, p. V Mosetti, telefono 96662. 51649 CC

DEUMIDIFICAZIONI risanamento muri umidi brevetto germanico, pitturazioni. Telefoni 36340, 746667. 50868 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

AFFIDIAMO confezioni bigiotteria domicilio. Retribuzione immediata. Scrivere Buca, Casella postale 155 - 98100 Messina. 6398 D

AFFIDIAMO confezioni cosmetici domicilio. Guadagni immediati. Scrivere: Buemi, Casella postale 153 - 98100 Messina. 6398 D

APPRENDISTA installatore cerca officina ideale. Via Settefontane 3/c. 50822 D

APPRENDISTE operaie assume industria confezioni per lavoro ore 7-17, sabato libero oppure a turni 8-14, 14-20. Tel. 820-196. 29052 D

CERCASI cuoca per trattoria rivolgersi via Coroneo n. 29. 50942 D

CERCASI apprendista parrucchiera. Felice, via Muratti 1. 29014 D

CERCASI internista per trattoria, trattamento familiare. Telefonare 411014. 75838 D

COMMESSO pratico età 20-30 anni circa desideroso migliorare subito possibilità guadagni carriera. Organizzazione Bata, Piazza Borsa 1. 50896 D

OFFRESI alta retribuzione immediata per facile lavoro fra le vostre amiche. Scrivere Mercieca Cosmetici Casella Postale 270 - 98100 Messina. 6398 D

RAGAZZA corrispondente lingua tedesca 10 ore settimanali in casa orario conveniente cercasi. Tel. 411846 ore 13-14 mercoledì. 29042 D

SETTIMANA corta lavoro stabile buona retribuzione offre locale industria a personale femminile età massima 19 anni. Telef. 95509. 50806 D

RAGAZZO per negozio alimentari cercasi. Via Giulia n. 23. 51569 D

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

FREQUENTANDO un corso di taglio pomeridiano o serale della Scuola internazionale Jeralla imparerete a tagliare qualsiasi modello. Iscrizioni: via Carducci 10. 50714 G

INIZIO CORSI MECCANOGRAFICI: lunedì 14 per: operatori, pannellisti. Programmatori, operatori sul calcolatore elettronico 360/20. Perforatrici, verificatrici su macchine IBM. Istituto Enenkel, via C. Battisti 22, telefono 761989 50750 G

INTERPRETI inglese e tedesco. Laboratorio linguistico. Scuola interpreti ENCIP, via XXX Ottobre 6, telef. 35798. 300 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. AFFITTANSI. Appartamento zona Ponterosso terzo panoramico 5 camere cucina bagno bellissimo con licenza pensione affittanza prelevando tutto arredamento affitto 30.000. AURORA, Ginnastica 1. Zona Maddalena appartamentino mobiliato camera soggiorno bagno cucina. Roiano 2 camere cameretta cucina bagno. Sonnino 2 camere cucina. Negrelli lusso 2 camere soggiorno bagno centralnafta. Via Udine tre camere cucina bagno primo ottobre. AURORA, Ginnastica 1. (Opicina) villa con giardino 4 camere doppi servizi centralnafta. AURORA, Ginnastica 1. Tel. 750323. 50968 I

AFFITTANZA cedesi appartamento tre camere cameretta cucina bagno camere mobiliate centrali affittansi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 50966 I

APPARTAMENTO BAIAMONTI 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta 45.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 28976 I

APPARTAMENTO 4 stanze rimesso a nuovo affittasi 45.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 29058 I

APPARTAMENTO via REVOLTELLA panoramicissimo due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, poggiolo, affitta 40.000 Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4. 28976 I

CAMERA cucinino affittasi persona sola zona Giulia alta. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 50924 I

PINDEMONTE due stanze cucina WC 20.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 29012 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

CERCO villa in affitto Opicina per coniugi soli per 2, 3 anni. Telef. 37915 29130 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

POLVERIZZATE tutti i rifiuti domestici applicando agli acquai i nostri dissipatori; telefonare 740348. 49536 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili antichi moderni sgombero soffitte cantine. Telefonare tutti i giorni 30358. 50918 N

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telef. 68657. 50978 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A. BOREAN mobilificio cucine componibili, camere da letto, soggiorni, ingressi, salotti, materassi Permaflex. Mobili su misura. Facilitazioni di pagamento. Piazza Belvedere (via Udine) tel. 36490. 24 NN

A.A. ACQUISTIAMO camere letto pranzo salotti soprammobili giacenze ereditarie. Telefonare 28551. 50958 NN

A. ARMADI 25.000, guardaroba diverse grandezze, attaccapanni 9.000, poltroneletto 19 mila, pancheletto 30.000, divanoletti 25.000, brandine 5800, scale, scarpiere, reti metalliche, comodine ammalati 11 mila, materassi molleggiati 12.000. Grandioso assortimento lettini completi materasso 12.000, legno 18.000, seggioloni, recinti, cestine, fasciatoi, bagnetti, armadietto settimini, cucine salottiletto 85.000, soggiorni. Prezzi bassissimi, Tarabocchia 6, Telefono 93840. 50758 NN

ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni. Polli, Petronio 32. 122 NN

ALABARDA Zanchi mobili armadi librerie scrivanie sediame materassi reti salotti soggiorni scarpiere carrozzine lettini ricordatevi: convenientissimo. Rossetti 4. 28666 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3. Telefono 69086. 20 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA VINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio che si distingue per qualità di prodotti celerità prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA 740485 segreteria telefonica: potete trasmettere i Vs. ordini a qualsiasi ora del giorno della notte e nelle giornate festive. 95043 telefono normale per ordini, chiarimenti consigli 51012 OO

A.A.A. DI.BE.MA VINI: Friulvini San Lorenzo, Lorenzon, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoardo, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 51012 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a L. 80 la bottiglia. VINO S. Lorenzo: Tocai Merlot Cabernet a L. 155 la bottiglia. BIRRA di marca a L. 150 la bottiglia. BIBITE: Aranciata Ginger Chinotto Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro a L. 150. Consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale).

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AD ambosessi azienda importanza nazionale affida cataloghi di biancheria, confezioni e arredamento per vendita rateale a privati senza cambiali. Si offre opportunità elevati guadagni mensili più consistenti premi. Scrivere a Cassetta Postale 525 - 30170 Mestre A. P. (Venezia). 6315 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

«500 L» '69 vendo contanti. Telefonare 732832. 50930 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A. CERCO licenza superalcoolici oppure solo alcoolici. Scrivere Cassetta 29108 R - SPI.

A.A.A.A. CEDONSI. Salone parrucchiere zona signorile condizioni pagamento. Latteria centro con vastissima licenza. Negozio frutta verdura con licenza alimentari. Salumeria zona signorile. Trattoria centrissima forte lavoro controllabile. Causa malattia locale lusso cede rivendita tabacchi giornali e molti voci. Bar buffet centro con tabacchi. AURORA, Ginnastica 1. 50968 R

ABBIGLIAMENTO zona Rossetti vendesi 5.000.000; altro vendesi 3.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 29058 R

BAR superalcoolico, zona Marina vendesi; altro zona Sonnino vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 29056 R

BAR pizzeria centralissimo lavoro garantito vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 29056 R

CEDESI licenza inventario bartrattoria superalcoolici, ampi locali. Piazza Transalpina 2, Gorizia. 917 R

DROGHERIE svariate zone vendonsi anche condizionando. Agenzia GENTILE, Toro 8. 29058 R

FRUTTAVERDURA svariate zone vendonsi anche condizioni. Agenzia GENTILE, Toro 8. 29056 R

LAVANDERIA - ricevitoria secco vendesi posizione ottima. Agenzia GENTILE, Toro 8. 29056 R

MACELLERIA bovina unica in zona vendesi 3.500.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 29058 R

NEGOZIO plastica centralissimo, ingresso minuto vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 29056 R

SPACCIO vini fiaschetteria centralissimo vendesi occasione. Agenzia GENTILE, Toro 8. 29056 R

TRATTORIA bar tabacchi grandissima sala ballo giardino vendesi causa ritiro rarissima occasione. Altre trattorie con giardino vendonsi occasione. Rivendita tabacchi giornali cartoleria vendesi causa partenza. Negozi alimentari vendonsi. Altri abbigliamento vendonsi. Bar centro vendesi. Altri negozi vendonsi. Alberghi vendonsi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 50966 R

TRATTORIA con cucina, zona STAZIONE, avviatissima, vende 4.500.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 28976 R

TRATTORIE tutte zone, con senza giardino vendonsi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 29058 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. VENDONSI. Appartamento marina 7 camere terrazzo ascensore 200 mq da restaurare adatto uffici. Gatteri centro quarto, pronta entrata tre camere cucina servizi. Opicina lussuosa villa esentasse 1500 metri giardino tre camere salone bagno pronta entrata. Villa (Barcola) 2 appartamenti 7 camere 2 bagni 2 cucine giardino. Muggia campo sportivo in monte villetta nuova 3 camere bagno cucina 2500 metri giardino accessibile auto. AURORA, Ginnastica 1. 50968 S

A. APPARTAMENTO tre stanze servizi accessori costruzione recente cercasi acquisto. Telef. 724005. 75878 S

APPARTAMENTI zona Giulia due camere soggiorno cucinino doppi servizi. Altri Boschetto Bramante Parini Sansovino vendonsi tre quattro camere servizi. Altro piano IV camera soggiorno cucinino bagno vista panoramica vendesi 5.000.000 occasione. Altro 6 camere piano V vendesi 6.000.000 trattabile. Altri appartamenti liberi occupati vendonsi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 50966 S

APPARTAMENTO ROSSETTI: primo ingresso, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, ampie terrazze, garage, centralnafta, ascensore, vende 11.000.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 28976 S

APPARTAMENTO zona Flavia Lamarmora 3 camere accessori moderni vendo. Telef. 37915. 29130 S

CASETTA S. Croce camera cucina cameretta garage cantina 3.700.000 vendo. Telefonare 37915. 29130 S

MONFALCONE viale S. Marco vendonsi due appartamenti, pronto ingresso, pianoterra, inizialmente adibiti uso ambulatorio - uffici. Telefonare 9437 Gradisca. 4164 S

QUARTIERE MARCESIO, VIA PUCCINI. APPARTAMENTI PRONTA CONSEGNA. E' INIZIATA LA VENDITA DEL QUINTO LOTTO. MUTUI 80%. SIGNORILI DA 1, 2, 3, 4 STANZE, VISTA MARE, GIARDINI, POSTEGGI. DISPONIBILI ANCORA I PIANI ALTI. VISITATELI DALLE 9 ALLE 13 E DALLE 15 ALLE 19. FESTIVI: 10-12. TEL. 811225. SOCIETA' EGENA. 50620 S

TERRENO con progetto approvato mare S. Croce spiaggia vendo. Telef. 37915. 29130 S

VILLA bellissima zona Duino vastissimo giardino tutta moderna 2 garages vendesi causa partenza rara occasione. Altre ville vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 50966 S

VILLA zona Scorcola con giardino vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 29058 S

DIVERSI
V Lire 150 per parola

DIMAGRAMENTO del corpo, effettivo ringiovanimento del viso rapido geniale; apparecchio ultra moderno brevettato. Informazioni tel. 63460 martedì e sabato dalle ore 9 - 11.

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric

ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2

PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43

PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8

BUIE: chiosco del Vjesnik (piazza)

UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4

CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3

PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13

ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3

POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

A ROMA IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

Movimento navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Marconi» 12-9 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Europa» 15-9 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa. «Franco Zeta» verso 12-9 da Trieste, Venezia, Crotone, Siracusa per il Sud Africa. «Vivaldi» verso 12-9 da Genova, Napoli per il Sud Africa. «S. A. Hexrivier» verso 14-9 da Livorno, Genova per il Sud Africa. «Asia» 6-10 da Trieste, Venezia, Brindisi per India - Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Palatino» 20-9 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Isarco» 18-9 da Salerno per India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Aquileia» 13-9 da Livorno, Genova per Africa Occidentale, Congo, Angola.

Posizione delle navi: «Galilei» 5-9 in navigazione da Durban per Fremantle (arrivo 14-9). «Marconi» 12-9 in partenza da Genova per Napoli. «Asia» 12-9 in partenza da Capetown per Las Palmas. «Victoria» 3-9 in navigazione da Las Palmas per Capetown (arrivo 14-9). «Africa» 9-9 in navigazione da Capetown per Luanda (arrivo 13-9). «Europa» 15-9 in partenza da Trieste per Venezia. «Arcturus» 4-9 in navigazione da Siracusa per Durban (arrivo 28-9). «Australe» 12-9 in partenza da Tanga per Durban. «Marco Polo» 11-9 partito da Durban per L. Marques. «Vespucci» 12-9 in partenza da Walvis Bay per Napoli. «Vivaldi» 14-9 in partenza da Genova per Barcellona. «Anna Di Maio» 11-9 partito da Capetown per P. Elisabeth. «Franco Zeta» 12-9 in partenza da Trieste per Venezia. «Sun Palermo» 10-9 in navigazione da Siracusa per Valencia (arrivo 13-9). «Maglione» 4-9 in navigazione da Capetown per Salonicco (arrivo 28-9). «Antonio» 10-9 in navigazione da Pireo per Fiume (arrivo 13-9). «Honestas» 12-9 in partenza da Durban per L. Marques. «Aquileia» 11-9 partita da Salerno per Livorno. «Isonzo» 8-9 in navigazione da Marsiglia per Dakar (arrivo 15-9). «Rosandra» 7-9 in navigazione da P. Noire per Takoradi (arrivo 11-9). «Risano» 12-9 in partenza da Matadi per P. Noire. «J. Okito» 7-9 in navigazione da Abidjan per Genova (arrivo 19-9). «Esquilino» 11-9 partito da Kobe per Nagoya. «Palatino» 11-9 partito da Pireo per Venezia. «Quirinale» 9-9 in navigazione da Genova per Djakarta (arrivo 7-10). «Viminale» 17-8 in navigazione da Penang per Barcellona (arrivo 15-9). «Livenza» 11-9 partito da Durban per Genova. «Mirto» 12-9 in partenza da Genova per Durban. «Adige» 3-9 in navigazione da Durban per Karachi (arrivo 14-9). «Celina» 12-9 in partenza da Colombo per Cochin. «Isarco» 12-9 in partenza da Salerno per Durban. «Arma» 5-9 in navigazione da Durban per Barcellona (arrivo 24-9). «Atreo» 14-9 in partenza da Napoli per Durban. «Indiana» 7-9 in navigazione da Dakar per Genova (arrivo 15-9). «Caboto» 3-9 in navigazione da Durban per Venezia (arrivo 26-9). «Piave» 26-8 in navigazione da Adelaide per Durban (arrivo 12-9). «Usodimare» 26-8 in navigazione da Genova per Durban (arrivo 16-9). «Statesman» 11-9 partito da Genova per Venezia.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Colombo» 26-9 da Trieste per il Nord America. «Nereide» verso 18-9 da Trieste per il Brasile-Plata. «Stromboli» verso 19-9 da Trieste per il Brasile-Plata. «Tritone» verso 16-10 da Trieste per il Brasile-Plata. «Toscanelli» verso 10-10 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico. «Volta» verso 15-6 da Trieste per il Centro America-Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Augustus» 15-9 in partenza da Napoli per Genova e Cannes. «G. Cesare» 10-9 a Napoli. «Raffaello» 14-9 in partenza da New York per Casablanca. «Michelangelo» 13-9 a Genova. «Colombo» 9-9 in navigazione da New York per Lisbona. «Leonardo» 9-9 a Genova. «Rossini» 8-9 a Genova. «Verdi» 5-9 in navigazione da Tenerife per La Guaira. «Donizetti» 13-9 in partenza da Cristobal per Cartagena. «Piero Foscari» 7-9 partito da Cristobal per Las Palmas. «Nereide» 9-9 arrivato a Trieste. «Stromboli» 9-9 arrivato a Trieste. «Tritone» 8-9 partito da Dakar per Casablanca. «Vesuvio» 8-9 partito da Dakar per Rio de Janeiro. «Ferraris» 10-9 partito da Corinto per Los Angeles. «Pacinotti» 8-9 partito da Cadice per La Guaira. «Toscanelli» 11-9 partito da Guaymas per Cristobal. «Volta» 9-9 arrivato a Trieste.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Messapia» 15-9 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca, Rodi. «Loredan» 14-9 da Trieste per Pireo, Rodi, Beirut, Mersina, Catania. «San Giorgio» 16-9 ore 17 da Genova per Marsiglia, Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir. «Bernina» 17-9 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Beirut, Lattachia, Famagosta, Iskenderun, Mersina, Izmir, Candia. «Esperia» 17-9 ore 18 da Genova per Marsiglia, Barcellona, Napoli, Beirut, Alessandria. «Vicenza» verso 19-9 da Trieste per Rodi, Beirut, Mersina.

Posizione delle navi al 13-9-1970: «Ausonia» ad Istanbul. «Esperia» in navigazione Alessandria - Siracusa. «Enotria» a Rodi. «Messapia» a Brindisi, prosegue per Venezia. «S. Giorgio» in navigazione Pireo-Napoli. «S. Marco» al Pireo. «Bernina» a Venezia. «Brennero» a Catania, prosegue per Beirut. «Stelvio» a Mersina, prosegue per Izmir. «Illiria» a Delos Mikonos, prosegue per Rodi. «Appia» in servizio traghetto Brindisi - Grecia. «Palladio» ad Izmir. «Chioggia» a Venezia. «Loredan» a Venezia. «Udine» in navigazione Izmir-Marsiglia. «Vicenza» a Venezia.

Prossimi arrivi a Trieste: «Messapia» 14-9. «Bernina» 15-9. «Loredan» 14-9. «Vicenza» 18-9. «Palladio» verso 19-9.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Celio» 13-9 da Trieste per Venezia, Bari, Catania, Malta, Messina, Palermo e scali del Tirreno, Marsiglia, Barcellona, Tarragona, Valencia. «Camelia» 24-9 da Trieste per Bari, Brindisi, (Gallipoli), (Crotone), (R. Calabria), Messina, Catania, Siracusa, Malta e scali del Tirreno. «Valdarno» primi ottobre da Trieste per (Lisbona), Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

Posizione delle navi al 12 settembre: «Celio» a Trieste. «Città di Messina» in partenza da Livorno per Napoli. «C. di Siracusa» in partenza da Bari per Catania. «C. di Catania» a Napoli. «Camelia» a Tripoli. «Marechiaro» in partenza da Catania per Palermo. «Borsi» ad Amburgo. «Cagliari» a Catania. «Valdarno» in navigazione per Genova (arrivo 20-9). «Valdisarco» in navigazione per Londra (arrivo 16-9).

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.25 L	Cervignano (1)
6.45 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
7.25 L	Portogruaro
8.00 DD	Venezia
9.28 R	Venezia (*)
10.30 L	Portogruaro
10.44 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
13.20 L	Portogruaro
13.45 R	Venezia
16.28 DD	Venezia - Milano - Parigi
17.10 L	Portogruaro (1)
18.07 L	Portogruaro
18.39 D	Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.20 L	Portogruaro
20.00 DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi), (WL Mosca - Roma) (2)
22.25 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL - Togliattigrad - Torino)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

7.55 DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste, WL Torino - Togliattigrad, solo la domenica)
9.18 D	Venezia
10.58 DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste, WL Roma - Mosca (2), cuccette Lecce - Bologna - Trieste)
11.30 R	Venezia
13.47 D	Venezia
14.16 L	Cervignano
15.33 DD	(Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30 D	Venezia
18.40 R	Bologna - Venezia (*)
19.18 L	Portogruaro
20.00 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58 R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L	Venezia
23.32 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.52 L	Udine - Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.22 L	Udine
7.12 D	Udine
8.52 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.05 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine
12.50 L	Udine
14.16 L	Udine
15.15 D	Udine
16.55 L	Udine - Tarvisio
17.55 L	Udine
19.15 D	Udine
20.20 L	Udine
21.42 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L	Udine

ARRIVI

6.34 L	Udine
6.55 L	Udine
7.38 L	Udine
8.14 D	Pordenone - Udine
9.00 L	Udine
9.52 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
12.02 L	Tarvisio - Udine
14.03 D	Udine
15.07 L	Udine
17.05 D	Udine
18.09 L	Udine
19.29 L	Carnia - Udine
19.48 DD	Tarvisio - Udine
20.48 L	Pordenone - Udine
22.35 L	Udine
23.39 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.26 L	Villa Opicina (1)
8.40 D	Lubiana
11.16 DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì, martedì, mercoledì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad (la domenica) cuccette Parigi - Zagabria)
14.10 L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L	Villa Opicina (1)
19.10 D	Villa Opicina - Fiume (si effettua solo il sabato)
19.55 D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L	Villa Opicina
21.11 D	(Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

6.02 D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L	Villa Opicina (1)
9.10 D	(Direct Orient) Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.59 D	Lubiana - Villa Opicina (1)
10.30 D	Fiume - Villa Opicina (si effettua solo il sabato)
14.35 L	Lubiana - Villa Opicina (1)
19.42 DD	(Simplon Express) Subotica - Fiume - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - WL Mosca (3) - Villa Opicina WL Togliattigrad - Torino il venerdì
21.12 D	Lubiana - Villa Opicina
21.37 L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica